



3

**BILANCIO
CONSOLIDATO**



Acea è una delle principali multiutility italiane ed è quotata in Borsa dal 1999. Acea ha adottato un assetto organizzativo e un modello operativo che trova fondamento nelle linee strategiche basate sulla crescita nel mercato idrico attraverso sviluppi infrastrutturali, espansione geografica, potenziamento tecnologico e tutela della

risorsa idrica; sulla resilienza della rete elettrica e sulla qualità del servizio della città di Roma; sullo sviluppo di nuova capacità rinnovabile per far fronte alla transizione energetica; sulla spinta verso l'economia circolare con espansione geografica anche in sinergia con altri business.

Forma e struttura

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Acea è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2026, che ne ha autorizzato la pubblicazione. La Capogruppo Acea è una società per azioni italiana, con sede a Roma, Piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano. I principali settori di attività in cui opera il Gruppo Acea sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standard Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il presente Bilancio consolidato è costituito dal prospetto di Conto economico consolidato, dal prospetto di Conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal prospetto del Rendiconto finanziario consolidato e dal prospetto delle Variazioni del patrimonio netto consolidato, nonché dalle note illustrative redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti. Si specifica che il prospetto di Conto economico consolidato è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è redatto sul presupposto della continuità aziendale e non sussistono significative incertezze (come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il Bilancio consolidato è inoltre redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato. I dati del presente Bilancio consolidato sono comparabili con i dati dell'esercizio precedente.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi (compresa la stima del VRG), dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri e informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.



Criteri, procedure e area di consolidamento

In ottemperanza alle priorità di enforcement individuate dall'ESMA per il 2025, il Gruppo garantisce una divulgazione trasparente ai sensi dell'IFRS12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità – assicurando agli stakeholder una chiara comprensione della struttura societaria e dell'impatto economico-finanziario delle partecipazioni detenute. Nel dettaglio, si fa presente che il Gruppo consolida integralmente alcune società in cui detiene una partecipazione inferiore al 50% (GORI, Servizio Idrico Integrato, ASM Terni e Consorzio Agua Azul), in quanto i patti parasociali in essere conferiscono il controllo in conformità ai criteri definiti dall'IFRS10. Allo stesso modo, alcune società in cui il Gruppo possiede una par-

tecipazione superiore al 50% (Società del Gruppo Powertis, Umbria Distribuzione Gas e Aguazul Bogotà) sono consolidate con il metodo del patrimonio netto, poiché i patti parasociali limitano il potere di controllo esercitato da Acea, determinando un'influenza significativa anziché il controllo esclusivo.

I criteri utilizzati ai fini della determinazione del controllo, controllo congiunto o influenza significativa sono indicati nei paragrafi seguenti, mentre l'elenco delle partecipazioni in entità consolidate e in entità non consolidate (collegate) con indicazione delle quote di partecipazione sono riportate negli allegati al bilancio.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

SOCIETÀ CONTROLLATE

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Acea e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito dall'IFRS10 come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo de facto. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella società precedente-

mente controllata viene rimisurata al *fair value* (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività. Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo Acea ne ha mantenuto il controllo.

IMPRESA A CONTROLLO CONGIUNTO

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette Joint Ventures), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso. Un accordo congiunto si può configurare come una joint venture o una *joint operation*. Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una *joint operation* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

Al fine di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

SOCIETÀ COLLEGATE

Le partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, a eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

PROCEDURA GENERALE

I bilanci delle controllate, collegate e Joint Ventures del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragrupo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate a eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo a eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, a eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, a effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment unitamente al valore della partecipazione.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dall'IFRS9, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al fair value, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a conto economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Si specifica che il processo di allocazione del prezzo viene provvisoriamente allocato alle attività e passività e definitivamente contabilizzato entro i 12 mesi dalla data di acquisizione come previsto dal principio contabile internazionale IFRS3.

AGGREGAZIONI AZIENDALI CHE COINVOLGONO ENTITÀ SOTTO COMUNE CONTROLLO

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come *Business Combinations of entities under common control*. Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, né tantomeno sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta a applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla



contabilità delle società oggetto di acquisizione (ovvero della società venditrice) prima dell'operazione o, alternativamente, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con particolare riferimento alle operazioni di cui sopra, relative alla cessione di un business, il trattamento della differenza tra il corrispettivo definito contrattualmente e i valori contabili del business trasferito è differenziato in funzione dei rapporti partecipativi tra i soggetti coinvolti nell'operazione di trasferimento. Relativamente ai conferimenti di business under common control, invece, indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima. Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n. 1 Revised) – “Trattamento contabile delle *Business combinations of entities under common control* nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato”, emesso nel mese di ottobre 2016.

TRATTAMENTO DELLE OPZIONI PUT SU AZIONI DI IMPRESE CONTROLLATE

Secondo le disposizioni stabilite dal principio IAS 32, paragrafo 23, un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione. Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato di evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione put su azioni d'impresa controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito;

tutte le successive variazioni sono imputate a conto economico. Il medesimo trattamento contabile è applicabile quand'anche oltre a una opzione put, vi sia la contestuale presenza di una simmetrica opzione call, c.d. *symmetrical put and call options related to non-controlling interest*. Il Gruppo considera già acquisite, le azioni oggetto di opzioni put (ovvero di put e call incrociate), nei casi in cui non restino in capo ai soci terzi, i benefici economici e i rischi connessi alla actual ownership delle azioni; pertanto, in tali circostanze, non procede alla rilevazione delle interessenze di terzi azionisti nel bilancio consolidato.

CONSOLIDAMENTO D'IMPRESE ESTERE

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo Acea, sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo e alle voci di conto economico e al rendiconto finanziario i cambi medi del periodo.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi;
- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi e i criteri di valutazione “rilevanti” ai fini del Bilancio consolidato del Gruppo Acea – così come definiti dallo IASB a seguito

della modifica sullo IAS 1 e nell’IFRS Practice Statement 2 – sono di seguito illustrati.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall’IFRS15 “Ricavi provenienti da contratti con clienti”, per un importo che riflette il corrispettivo cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi previsti per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche “*performance obligation*”) contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l’impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall’erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l’obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall’entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

In presenza di contratti di costruzione il ricavo è riconosciuto *over-time* attraverso l’*input method* che misura la *performance obligation* sulla base della percentuale di completamento. Laddove l’ammontare fatturato superi il totale dei ricavi riconosciuti viene iscritta una *contract liability*, ovvero, un *contract asset* nel caso opposto.

Per quanto riguarda la valutazione dei ricavi si segnala in particolare che:

- i **ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell’erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con

opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell’Autorità per l’Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti; si informa che con riferimento alla valorizzazione dei ricavi da trasporto di energia elettrica, qualora l’ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto incondizionato al corrispettivo per l’operatore sia certa già nell’esercizio in cui gli stessi sono realizzati, i corrispondenti ricavi vengono accertati per competenza indipendentemente dalla modalità con cui essi saranno riconosciuti finanziariamente quale conseguenza delle Delibere 616/2023/R/eel e 163/2023/R/com;

- i **ricavi del servizio idrico integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI-4), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2024-2029, approvato con deliberazione n. 693/2023/R/idr (MTI-5) del 28 dicembre 2023. Sulla base dell’interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell’esercizio il relativo ammontare spettante alle società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d’Ambito che ne stabiliscono la destinazione d’uso.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell’esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all’ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l’eventuale conguaglio relativo a costi afferenti al Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l’istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce “Proventi da partecipazioni”.

CONTRIBUTI

I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in impianti sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le

immobilizzazioni sono rilevati (secondo il metodo indiretto) tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell’attività di riferimento.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR,

Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata



da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Nel caso di ottenimento del controllo congiunto, o anche di collegamento, l'avviamento delle partecipazioni rilevate secondo l'*equity method* resta implicito nel valore della partecipazione. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

CONCESSIONI

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al c.d. "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente am-

DIRITTO SULLE INFRASTRUTTURE

Il Gruppo, in linea con quanto disposto dall'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", rileva in base al modello dell'*intangible asset* l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico, poiché il contratto di concessione del servizio non conferisce al concessionario il diritto di controllare l'uso dell'infrastruttura di servizio pubblico, ma consente l'accesso alla gestione dell'infrastruttura, per fornire il servizio pubblico per conto del concedente conformemente ai termini spe-

DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

RIGHT OF USE

Il diritto di utilizzo del bene in leasing (c.d. "*right of use*") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della defini-

Gli oneri derivanti dall'incentivo all'esodo per i dipendenti che hanno aderito al Piano di isopensionamento e che soddisfano i criteri definiti dal Piano del Gruppo sono stati rilevati in un apposito Fondo. Il Gruppo si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento, in particolare il Fondo è stanziato per il pagamento della rata di pensione spettante all'isopensionato, nonché per pagare i contributi figurativi fino per il periodo necessario al raggiungimento del diritto alla specifica prestazione previdenziale presso gli Enti Previdenziali.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari indipendenti che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento a esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

mortizzato in base alla durata residua della concessione stessa. Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura a evidenza pubblica.

cificati nel contratto.

La citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.

L'importo comprende, inoltre, la capitalizzazione del margine derivante dall'attività di investimento.

zione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento

contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida a oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dal Gruppo Acea è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, com-

prensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente "non-lease" dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come "lease". Ai fini dell'attualizzazione del debito, il Gruppo ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con il medesimo tasso e il valore rilevato in base all'IFRS16.

CONTRACT COST

L'IFRS15 disciplina anche i cosiddetti "contract costs" ossia i costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del contratto attivo e che vanno capitalizzati nel caso in cui si preveda di recuperarli.

I costi incrementali si intendono quei costi che l'entità sostiene per arrivare a stipulare il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Ne è un chiaro esempio la commissione di vendita che viene corrisposta a un agente. Viceversa, i costi per l'ottenimento del contratto che comunque sarebbero stati sostenuti indipendentemente dalla stipula devono essere rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti a meno che non siano addebitabili al cliente anche nel caso in cui non si arrivi al contratto.

Per quanto concerne i requisiti previsti dallo standard per quantificare il periodo di ammortamento bisogna tenere presente che l'obiettivo del principio è ammortizzare su base sistemica i "contract costs" capitalizzati; pertanto, il periodo di ammortamento deve essere consistente con il trasferimento dei beni o servizi da

erogare al cliente come previsto dal contratto di riferimento.

A tal proposito il periodo di ammortamento deve essere aggiornato quando viene modificata la tempistica attesa per il trasferimento dei beni o servizi al cliente. Le commissioni iniziali dovranno essere ammortizzate lungo tutta la durata del contratto. Per la determinazione del periodo di ammortamento le entità dovranno considerare anche i periodi di rinnovo contrattuali. Pertanto, dovranno essere seguite le seguenti metodologie di ammortamento:

- eventuali costi incrementali successivi (es. al rinnovo del contratto) dovranno anch'essi essere ammortizzati lungo la durata contrattuale;
- per la stima della durata contrattuale potrà essere considerata la "vita media utile" del cliente o altri indicatori simili (ad esempio attraverso l'utilizzo di indicatori quali il churn rate) se la tempistica di trasferimento dei beni o servizi non cambia nel corso del contratto.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento sistematico ma sottoposti a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. *impairment test*) condotta a livello della singola *Cash Generating Unit* (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente, sulla base di quanto previsto dalla procedura del Gruppo. Su base annuale, la Società, in funzione della propria procedura di impairment, effettua l'analisi sulle CGU del Gruppo identificate dalla procedura di Gruppo. La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio (*carrying amount*) e la stima del valore recuperabile dell'attività (maggior valore tra *value in use* - VIU e *fair value less costs to sell* - FVLCTS). In considerazione della natura delle attività svolte dal Gruppo Acea, la modalità di determinazione del "VIU" viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Tuttavia, laddove vi sia un'evidenza di un fair value affidabile (prezzo negoziato in un mercato attivo, transazioni comparabili ecc.) il Gruppo valuta ai fini dell'*impairment test* l'adozione di tale valore.

I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima, desumibili mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività. La determinazione del "VIU" viene condotta con il metodo finan-

ziario (*Discounted Cash Flow* - DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore d'uso di una CGU prevede di stimare il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti di imposta. Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.



QUOTE DI EMISSIONE, CERTIFICATI VERDI E CERTIFICATI BIANCHI

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per own-use eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio surplus) sono iscritti tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma a impairment test. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato

sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo e il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritti tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del c.d. "Expected credit loss model". In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: **i)** l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. "Exposure at Default"); **ii)** la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. "Probability of Default"); **iii)** la stima, in termini di percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (per esempio azioni stragiudiziali, contenziosi legali ecc.). Al riguardo, per la determinazione della

Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali, la *Probability of Default* rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari. Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una *provision matrix*, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

ATTIVITÀ FINANZIARIE RELATIVE AD ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica Acea ha adottato il Financial Asset Model rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

Il Gruppo, inoltre, per le società operanti nel settore idrico in cui risulta applicabile l'IFRIC12 sulla base di quanto previsto dalle relative

concessioni, rileva nei ricavi il margine su commessa per i servizi di costruzione e miglioia, sia per la parte realizzata internamente dal Gruppo, sia per quella realizzata da Terzi. Il margine rilevato viene contabilizzato in base alle disposizioni dell'IFRS15, e ammortizzato lungo la durata residua della concessione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato, utilizzando ai fini dell'attualizzazione, il tasso di

interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie". Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (*Embedded derivatives*) sono attività e passività rilevate al fair value. Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: **i)** la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione del-

le relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; **ii)** la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (*rebalancing*). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il ve-

nir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura, ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento, determinano la discontinuità prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; per esempio, copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso) i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; per esempio, copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate

a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (c.d. "basis adjustment"). La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari". Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari". I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è catalogato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: **i)** soddisfa la definizione di derivato; **ii)** nel suo complesso non è valutato al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); **iii)** se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio e qualora l'effetto sia significativo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione. L'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari". Qualora la

passività fosse relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività cui si riferisce; l'incidenza a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

In tale voce sono ricompresi i Fondi post mortem che accolgono le passività stimate relative agli obblighi successivi alla chiusura delle discariche, previsti dalla normativa vigente e dalle autorizzazioni rilasciate. Il fondo è rilevato quando l'esborso è probabile e l'importo attendibilmente stimabile ed è determinato sulla base della miglior stima dei costi futuri di post-gestione. Qualora l'effetto del fattore temporale sia significativo, i flussi finanziari sono attualizzati, con imputazione degli effetti a conto economico tra gli oneri finanziari; le variazioni di stima sono rilevate nel periodo di riferimento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutati al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale per esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici

mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Le attività e le passività direttamente correlate alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali, sono contabilizzati in due specifiche voci della situazione patrimoniale, ovvero, le attività destinate alla vendita e le passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita. Inoltre, dalla data in cui è stata deliberata la mutata destinazione dei beni, gli ammortamenti non vengono più calcolati e la valutazione di tali beni è effettuata al minore tra il costo storico, diminuito del fondo ammortamento relativo, e il valore di presumibile realizzo.

I saldi di tale voce sono esposti sulla base di quanto indicato dal disposto combinato dell'IFRS10 e dell'IFRS5, ovvero, post elisioni intercompany tra le attività in continuità e le attività destinate alla vendita.



Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2025

“AMENDMENTS TO IAS 21: THE EFFECTS OF CHANGES IN FOREIGN EXCHANGE RATES: LACK OF EXCHANGEABILITY”

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato “Lack of Exchangeability” (Amendments to IAS 21) per fornire indicazioni su come determi-

nare il tasso di cambio da utilizzare nel caso in cui non esista un tasso di cambio direttamente osservabile sul mercato, assieme alla relativa informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 o successivamente. Tali modifiche non hanno tuttavia comportato un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell’esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo

“IFRS18 – PRESENTATION AND DISCLOSURE IN FINANCIAL STATEMENTS”

Durante il mese di aprile 2024, lo IASB ha emesso l’IFRS18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements, che introduce nuovi concetti relativamente a: **i)** la struttura del prospetto di conto economico; **ii)** l’informativa richiesta nel bilancio per alcune misure di performance reddituale riportate al di fuori del bilancio (così come definite dal management), e **iii)** principi rafforzati di aggregazione e disaggregazione che si applicano sia al bilancio che alla nota integrativa nel suo complesso. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall’adozione di questo principio.

“AMENDMENTS TO THE CLASSIFICATION AND MEASUREMENT OF FINANCIAL INSTRUMENTS (AMENDMENTS TO IFRS9 AND IFRS7)”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, chiarendo che una passività finanziaria è eliminata alla “settlement date” e introducendo la scelta di un accounting policy per l’eliminazione delle passività finanziarie, attraverso l’utilizzo di un sistema di pagamento elettronico prima della “settlement date”. Altri chiarimenti riguardano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche legate all’ESG, attraverso una guida aggiuntiva sulla valutazione delle caratteristiche contingenti. Chiarimenti sono state inoltre apportati ai prestiti pro-soluto e agli strumenti contrattualmente collegati. Sono state infine introdotte informazioni aggiuntive per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e strumenti rappresentativi di capitale classificati al “Fair value through OCI”. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un’applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall’applicazione di queste modifiche.

“ANNUAL IMPROVEMENTS TO IFRS ACCOUNTING STANDARDS – VOLUME 11”

Nel mese di luglio 2024, lo IASB ha pubblicato l’Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11, che contiene modifiche a cinque standard come risultato del progetto di miglioramento annuale dello IASB. Lo IASB utilizza infatti il processo di miglioramento annuale per apportare modifiche necessarie, ma non urgenti, ai principi contabili IFRS che non saranno incluse all’interno di un altro progetto principale. I principi modificati sono: IFRS1 – First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS7 – Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS7; IFRS9 – Financial Instruments; IFRS10 – Consolidated Financial Statements; e IAS 7 – Statement of Cash Flows. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un’applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall’adozione di queste modifiche.

“AMENDMENTS FOR NATURE-DEPENDENT ELECTRICITY CONTRACTS (AMENDMENTS TO IFRS9 AND IFRS7)”

Nel mese di dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments for nature-dependent electricity contracts, che ha modificato l’IFRS9 – Strumenti finanziari e l’IFRS7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative per aiutare le imprese a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di energia elettrica dipendenti dalla natura, che sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia (PPA), alla luce del crescente utilizzo di questi contratti. Le modifiche entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un’applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall’adozione di queste modifiche.

“IFRS19 – SUBSIDIARIES WITHOUT PUBLIC ACCOUNTABILITY: DISCLOSURES”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente a determinate società controllate di utilizzare i principi contabili IFRS con un grado di informativa ridotta, più adatta alle esigenze dei loro stakeholders, nonché di tenere un solo insieme di registrazioni contabili che sia in grado soddisfare le esigenze della controllante e della controllata. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo non si aspetta un impatto materiale derivante dall'applicazione di questo principio.

“AMENDMENTS TO IFRS19 – SUBSIDIARIES WITHOUT PUBLIC ACCOUNTABILITY: DISCLOSURES”

Nel mese di agosto 2025, lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Le modifiche riducono gli obblighi di informativa previsti dai nuovi principi contabili IFRS e dalle modifiche pubblicate tra febbraio 2021 e maggio 2024, che erano stati invece inclusi integralmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS19 al momento della sua prima pubblicazione. Di seguito vengono riassunte le principali informazioni che sono ridotte, ai fini dell'IFRS19, con riferimento ai principi e modifiche sopra menzionati:

- IFRS7: i requisiti di informativa sugli strumenti finanziari con clausole contrattuali che potrebbero modificare l'ammontare dei flussi finanziari contrattuali a seguito di un evento contingente sono ancora inclusi, ma non sono più richiesti specificatamente per una classe di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- IFRS18: i requisiti di informativa relativi alle misure di performance definite dal management (MPMs) sono stati eliminati dall'IFRS19. Il principio ora include piuttosto un cross-reference all'IFRS18;
- IAS 7: sebbene la maggior parte dei requisiti di informativa dello IAS 7 relativi ai c.d. supplier finance arrangements siano stati mantenuti nell'IFRS19, lo IASB ha eliminato i requisiti di infor-

mativa relativi al range delle date di scadenza dei pagamenti per le passività finanziarie che fanno parte dei suddetti accordi di finanziamento dei fornitori e dei debiti commerciali comparabili che non ne fanno parte.

Il Gruppo non si aspetta un impatto materiale derivante dall'applicazione di questo principio.

“AMENDMENTS TO IAS 21 – THE EFFECTS OF CHANGES IN FOREIGN EXCHANGE RATES: TRANSLATION TO A HYPERINFLATIONARY PRESENTATION CURRENCY”

Nel mese di novembre 2025, lo IASB ha emesso gli emendamenti a IAS 21 – The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates relativi alla traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionaria, con l'obiettivo di migliorare la rappresentazione delle informazioni finanziarie quando un'entità presenta il bilancio in una valuta soggetta a iperinflazione.

Gli emendamenti introducono un nuovo metodo di traduzione applicabile quando:

- la valuta funzionale dell'entità non è iperinflazionaria, ma la valuta di presentazione lo è; oppure
- quando si traducono operazioni estere la cui valuta funzionale non è iperinflazionaria verso una valuta di presentazione iperinflazionaria.

In tali casi, l'entità è tenuta a tradurre tutti gli importi (attività, passività, patrimonio netto, costi e ricavi, inclusi i comparativi) al tasso di chiusura della più recente data di bilancio, assicurando così che le informazioni siano espresse in termini di un'unità di misura corrente.

Gli emendamenti prevedono inoltre specifiche semplificazioni sui comparativi per le entità che applicano IAS 29, riducendo gli oneri operativi connessi al ricalcolo delle informazioni storiche.

Vengono introdotti anche nuovi obblighi informativi, inclusa la dichiarazione dell'utilizzo del tasso di chiusura e, per le entità con valuta funzionale iperinflazionaria, l'informativa sintetica sulle attività estere tradotte secondo il nuovo metodo.

Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo non si aspetta un impatto materiale derivante dall'applicazione di questo principio.



Principali variazioni dell'area di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo ACEA comprende il bilancio della Capogruppo e quelli delle società italiane ed estere rientranti nell'area di consolidamento in quanto soggette al controllo ai sensi dell'IFRS10. Ai fini dell'individuazione del controllo, il Gruppo valuta la sussistenza del potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata, l'esposizione o il diritto a partecipare alla variabilità dei relativi rendimenti e la capacità di influenzare tali rendimenti mediante l'esercizio del potere decisionale. L'inclusione nel perimetro di consolidamento deriva pertanto da una valutazione sostanziale delle condizioni previste dal principio contabile, indipendentemente dalla mera entità della partecipazione detenuta.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025, rispetto al 31 dicembre 2024, ha subito alcune modifiche a seguito delle qui riepilogate operazioni:

- in data 29 aprile 2025 è stata costituita Acea Siracusa Srl, società di progetto istituita nell'ambito dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato della provincia di Siracusa, a seguito dell'aggiudicazione della gara per la selezione del socio privato di Aretusacque SpA all'RTI guidato da Acea Molise Srl. La società è destinata a operare nell'ambito della concessione trentennale per la gestione del servizio nei comuni ricompresi nel perimetro territoriale definito dall'Autorità d'Ambito;
- in data 17 aprile 2025 è stata costituita RenewRome Srl, incaricata della realizzazione e della gestione del termovalorizzatore di Roma sito in Santa Palomba;
- in data 25 maggio 2025 è stata costituita a.Gas SpA, che nasce con l'obiettivo di consolidare e ampliare la crescita nel settore della distribuzione gas;
- in data 10 giugno 2025 è stata costituita Rete 2 Srl, che costituirà il veicolo nell'operazione di cessione della rete di alta tensione a Terna;
- il 28 luglio 2025 Acea Ambiente SpA ha incrementato la propria quota di partecipazione dal 70% all'85% in Tecnoservizi Srl, a fronte dell'acquisto di due quote partecipative pari ad un totale del 15%;
- in data 28 luglio 2025 è stata costituita Aretusacque SpA per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della provincia di Siracusa;
- in data 30 luglio 2025 Acea Ambiente SpA ha incrementato la propria quota di partecipazione dal 60% all'80% in Meg Srl, a fronte di un acquisto di una quota partecipativa pari al 20%;
- in data 31 luglio 2025 sono state costituite a.Quantum Hospital Services SpA, dedicata alla trasformazione sostenibile delle strutture sanitarie e Servizio Elettrico Roma SpA per il settore della fornitura di energia elettrica con l'obiettivo di gestire il servizio di maggior tutela, le piccole imprese e l'illuminazione pubblica nei comuni di Roma e Formello;
- in data 23 dicembre 2025 Acea Produzione SpA ha ceduto ad Acea Sun Capital Srl il 100% della propria quota detenuta in Easolar Srl e il 100% della quota detenuta in Acea Renewable 2 Srl; contestualmente, Acea Produzione SpA scende dal 40% al 10% del capitale sociale detenuto in Acea Sun Capital Srl, vendendo le proprie quote al fondo Equitix.

Nel corso dell'esercizio, sono state inoltre effettuate le seguenti operazioni di riorganizzazione aziendale:

- con efficacia 1° gennaio 2025, la società Acea Innovation Srl è stata fusa per incorporazione nella società Acea Energia SpA, che ne deteneva l'intero capitale;
- con efficacia 1° gennaio 2025, la società Ecogena Srl è stata fusa per incorporazione nella società a.cities Srl, che ne deteneva l'intero capitale;
- in data 10 giugno 2025, attraverso un'operazione di scissione parziale mediante scorporo, sono state trasferite le quote detenute da Acea SpA in Adistribuzionegas (51%) e UmbriadistribuzioneGas (15%) nella neocostituita società a.Gas SpA;
- in data 1° settembre è divenuta efficace la scissione parziale di Acea Energia SpA (per il compendio Acea Innovation Srl) in a.cities Srl;
- in data 20 ottobre 2025 è avvenuta la fusione per incorporazione di Notaresco Srl in Adistribuzione Srl.

Prospetto di Conto economico consolidato

Rif. nota	€ migliaia	2025	Di cui parti correlate	2024	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	2.703.057		2.720.136		(17.079)
2	Altri ricavi e proventi	195.954		171.874		24.080
	Ricavi netti consolidati	2.899.011	168.594	2.892.010	145.613	7.001
3	Costo del lavoro	359.054		309.863		49.191
4	Costi esterni	1.116.500		1.154.045		(37.545)
	Costi operativi consolidati	1.475.554	80.065	1.463.908	71.144	11.646
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0		0		0
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	38.619		15.688		22.931
	Margine Operativo Lordo	1.462.075	88.529	1.443.790	74.469	18.286
7	Svalutazioni (Riprese di valore) nette di crediti commerciali	98.289		84.708		13.581
8	Ammortamenti e accantonamenti	694.864		695.291		(428)
	Risultato Operativo	668.923	88.529	663.790	74.469	5.133
9	Proventi finanziari	31.386	9.717	39.502	2.213	(8.116)
10	Oneri finanziari	(165.309)	(11)	(176.886)	(576)	11.576
11	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	91.768		(5.740)		97.508
	Risultato ante imposte	626.768	98.235	520.667	76.106	106.101
12	Imposte sul reddito	185.836		164.717		21.119
	Risultato netto delle attività in continuità	440.932	98.235	355.950	76.106	84.981
	Utile/(Perdita) da attività operative cessate	74.420		16.512		57.909
	Risultato netto	515.352	98.235	372.462	76.106	142.890
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	34.773		40.843		(6.070)
	Risultato netto di competenza del Gruppo	480.579		331.620		148.959
13	Utile/(Perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	– Di base	2,25661		1,55716		0,69946
	– Diluito	2,25661		1,55716		0,69946
	Utile/(Perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle azioni proprie					
	– Di base	2,26104		1,56021		0,70083
	– Diluito	2,26104		1,56021		0,70083



Prospetto di Conto economico complessivo consolidato

Rif. nota	€ migliaia	2025	2024	Variazione
	Risultato netto del periodo	515.352	372.462	142.890
	Utili/(Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	(10.448)	3.984	(14.432)
32	Riserva differenze cambio	(42.288)	5.570	(47.858)
32	Riserva fiscale per differenze di cambio	10.149	(1.337)	11.486
	Utili/(Perdite) derivanti da differenza cambio	(32.139)	4.234	(36.372)
32	Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	56.434	(41.790)	98.224
32	Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(14.372)	11.022	(25.395)
	Utili/(Perdite) derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	42.062	(30.768)	72.830
32	Utili/(Perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a patrimonio netto	(958)	2.650	(3.608)
32	Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	1.266	(1.787)	3.053
	Utili/(Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	308	863	(555)
	Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(217)	(21.688)	21.471
	Totale utile/(perdita) complessivo	515.135	350.774	164.361
	Risultato netto del conto economico complessivo attribuibile a:			
	- Gruppo	484.325	309.664	174.661
	- Terzi	30.810	41.110	(10.300)

Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Rif. nota	ATTIVITÀ € migliaia	31/12/2025	Di cui parti correlate	31/12/2024	Di cui parti correlate	Variazione
14	Immobilizzazioni materiali	3.649.143		3.363.465		285.678
15	Investimenti immobiliari	9.833		9.711		122
16	Avviamento	191.232		241.041		(49.809)
17	Concessioni e diritti sull'infrastruttura	4.474.776		3.999.275		475.501
18	Immobilizzazioni immateriali	300.798		417.231		(116.433)
19	Diritto d'uso	81.363		93.267		(11.904)
20	Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	386.741		488.089		(101.348)
21	Altre partecipazioni	2.469		7.990		(5.521)
22	Imposte differite attive	187.967		218.801		(30.834)
23	Attività finanziarie	28.276	7.204	39.553	39.553	(11.277)
24	Altre attività non correnti	722.533		852.079		(129.546)
	Attività non correnti	10.035.132	7.204	9.730.502	39.553	304.630
25	Rimanenze	140.973		122.556		18.418
26	Crediti commerciali	848.524	85.892	1.027.608	55.593	(179.085)
27	Altre attività correnti	352.696		438.259		(85.564)
28	Attività per imposte correnti	6.195		9.436		(3.240)
29	Attività finanziarie correnti	71.907	59.151	186.801	89.216	(114.894)
30	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	625.399		513.476		111.923
	Attività correnti	2.045.694	145.043	2.298.136	144.810	(252.442)
31	Attività non correnti destinate alla vendita	742.709		181.320		561.389
	TOTALE ATTIVITÀ	12.823.535	152.248	12.209.958	184.363	613.577



Rif. nota	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO € migliaia		Di cui parti correlate		Di cui parti correlate	Variazione
		31/12/2025		31/12/2024		
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	178.410		167.986		10.425
	Altre riserve	390.011		396.666		(6.655)
	Utile/(Perdita) relativo a esercizi precedenti	632.958		509.935		123.023
	Utile/(Perdita) dell'esercizio	480.579		331.620		148.959
	Totale patrimonio netto del Gruppo	2.780.857		2.505.105		275.752
	Patrimonio netto di terzi	392.818		370.462		22.356
32	Totale patrimonio netto	3.173.674		2.875.567		298.107
33	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	102.282		83.759		18.523
34	Fondo rischi e oneri	197.846		227.949		(30.103)
35	Debiti e passività finanziarie non correnti	4.924.541		4.895.268		29.273
36	Altre passività non correnti	980.206		744.195		236.011
	Passività non correnti	6.204.874		5.951.171		253.703
37	Debiti finanziari	735.653	26.145	758.611	100.584	(22.958)
38	Debiti verso fornitori	1.626.220	30.818	1.872.451	19.618	(246.231)
39	Debiti tributari	31.457		40.821		(9.364)
40	Altre passività correnti	575.091		699.576		(124.485)
	Passività correnti	2.968.421	56.963	3.371.459	120.202	(403.038)
41	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	476.565		11.761		464.804
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	12.823.535	59.963	12.209.958	120.202	613.577

Prospetto del Rendiconto finanziario consolidato

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2025	Di cui parti correlate	31/12/2024	Di cui parti correlate	Variazione
	Utile prima delle imposte	626.768	0	520.667	0	106.101
8	Ammortamenti e riduzioni di valore	672.902	0	661.197	0	11.704
6-11	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(130.387)	0	(9.948)	0	(120.439)
34	Variazione fondo rischi e oneri	(21.621)	0	14.519	0	(36.140)
33	Variazione netta fondo per benefici a dipendenti	22.774	0	(18.855)	0	41.629
9-10	Proventi/(Oneri) finanziari netti	131.520	0	133.589	0	(2.069)
	Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.301.956	0	1.301.169	0	787
26-27	Accantonamento svalutazione crediti	98.289	0	84.708	0	13.581
25-26-27	Incremento/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(107.651)	(30.299)	26.069	6.121	(133.720)
38-39	Incremento/Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	226.290	16.121	440.291	(8.181)	(214.001)
25	Incremento/Decremento scorte	(23.049)	0	(22.708)	0	(340)
	Imposte corrisposte	(147.775)	0	(145.990)	0	(1.785)
	Variazione del capitale circolante	46.104	(14.178)	382.369	(2.060)	(336.266)
24-40	Variazione di altre attività/passività di esercizio	382.310	0	84.640	0	297.671
	<i>Flusso di cassa operativo delle attività operative cessate</i>	<i>36.407</i>		<i>(8.659)</i>		<i>45.066</i>
	Cash flow da attività operativa	1.766.777	(14.178)	1.759.519	(2.060)	7.257
	Investimenti in attività materiali e immateriali	(1.531.272)	0	(1.438.866)	0	(92.406)
	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	266.484	0	(12.910)	0	279.394
	Incassi/Pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	136.934	62.414	282.494	(5.906)	(145.560)
	Dividendi incassati	7.437	7.437	6.768	6.768	669
	Interessi attivi incassati	31.093	0	38.578	0	(7.485)
	<i>Flusso di cassa per attività di investimento delle attività operative cessate</i>	<i>(43.145)</i>		<i>3.576</i>		<i>(46.721)</i>
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(1.132.469)	69.851	(1.120.361)	861	(12.108)
37	Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	625.000	0	755.000	0	(130.000)
37	Rimborsi di debiti finanziari	(520.607)	0	(665.391)	0	144.784
35	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari	(290.942)	(73.385)	(275.591)	30.316	(15.351)
	Interessi passivi pagati	(156.070)	0	(168.487)	0	12.417
	Pagamento dividendi	(159.468)	(159.468)	(146.109)	(146.109)	(13.359)
	<i>Flusso di cassa per attività di finanziamento delle attività operative cessate</i>	<i>(17.635)</i>		<i>(19.124)</i>		<i>1.490</i>
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(519.722)	(232.853)	(519.703)	(115.793)	(19)
	FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	114.586	(177.180)	119.456	(116.992)	(4.870)
	Disponibilità monetaria iniziale	513.476		359.379		154.097
	Disponibilità monetaria da acquisizione	1.300		34.641		(33.341)
	<i>Disponibilità liquide finali delle attività operative cessate</i>	<i>(3.963)</i>		<i>0</i>		<i>(3.963)</i>
	DISPONIBILITÀ MONETARIA FINALE	625.399		513.476		111.923



Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

Rif. nota	€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati al netto dell'effetto fiscale	Riserva differenza cambio	Altre riserve	Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
	Saldi al 1° gennaio 2024	1.098.899	157.838	(16.149)	(14.307)	25.374	831.719	293.908	2.377.281	445.803	2.823.084
	Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	331.620	331.620	40.843	372.462
32	Altri utili (perdite) complessivi	0	0	615	(29.288)	6.718	0	0	(21.955)	267	(21.688)
	Totale utile (perdita) complessivo	0	0	615	(29.288)	6.718	0	331.620	309.664	41.110	350.774
	Destinazione risultato 2023	0	10.148	0	0	0	283.760	(293.908)	0	0	0
32	Distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	(187.042)	0	(187.042)	(11.992)	(199.035)
32	Variazione perimetro consolidamento	0	0	(2)	(620)	147	1.081	0	605	(105.006)	(104.401)
32	Altre variazioni	0	0	17.047	0	(0)	(12.451)	0	4.596	548	5.144
	Saldi al 31 dicembre 2024	1.098.899	167.986	1.512	(44.216)	32.239	917.066	331.620	2.505.105	370.462	2.875.567

Rif. nota	€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati al netto dell'effetto fiscale	Riserva differenza cambio	Altre riserve	Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
	Saldi al 1° gennaio 2025	1.098.899	167.986	1.512	(44.216)	32.239	917.066	331.620	2.505.105	370.462	2.875.567
	Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	480.579	480.579	34.773	515.352
32	Altri utili/(perdite) complessivi	0	0	246	42.388	(38.888)	0	0	3.746	(3.963)	(217)
	Totale utile/(perdita) complessivo	0	0	246	42.388	(38.888)	0	480.579	484.325	30.810	515.135
	Destinazione risultato 2024	0	10.425	0	0	0	321.195	(331.620)	0	0	0
32	Distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	(201.921)	0	(201.921)	(8.946)	(210.866)
32	Variazione perimetro consolidamento	0	0	3	1.098	377	(4.722)	0	(3.243)	(159)	(3.402)
32	Altre variazioni	0	0	(1)	0	3	(3.412)	0	(3.410)	650	(2.760)
	Saldi al 31 dicembre 2025	1.098.899	178.410	1.760	(730)	(6.269)	1.028.207	480.579	2.780.857	392.818	3.173.674

Note al Conto economico consolidato

In base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, i dati comparativi del conto economico consolidato al 31 dicembre 2024 sono stati riesposti al fine di riflettere la classificazione di Acea Energia come “attività operativa cessata” (“discontinued operation”).

Come descritto all’interno del paragrafo “Applicazione del principio contabile IFRS5”, i saldi della nota integrativa sono esposti sulla base di quanto indicato dal disposto combinato dell’IFRS10 e dell’IFRS5, ovvero, post elisioni intercompany tra le attività in continuità e le attività destinate alla vendita

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

I ricavi netti consolidati al 31 dicembre 2025 ammontano a €2.899.011 mila (erano €2.892.010 mila al 31 dicembre 2024) e registrano un aumento di €7.001 mila rispetto al precedente esercizio.

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.703.057	2.720.136	(17.079)	(0,6%)
Altri ricavi e proventi	195.954	171.874	24.080	14,0%
Ricavi netti consolidati	2.899.011	2.892.010	7.001	0,2%

1. RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI – €2.703.057 MILA

La voce registra complessivamente un decremento di €17.079 mila (-0,6%) rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare pari a €2.720.136 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	843.512	877.729	(34.217)	(3,9%)
Ricavi da vendita gas	23.862	22.394	1.468	6,6%
Ricavi da incentivi energia elettrica	11.866	7.963	3.903	49,0%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	1.284.422	1.324.600	(40.178)	(3,0%)
Ricavi da gestioni idriche estero	93.098	88.812	4.287	4,8%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	236.838	226.206	10.632	4,7%
Ricavi da prestazioni a clienti	176.963	142.867	34.096	23,9%
Contributi di allacciamento	24.912	23.382	1.530	6,5%
Ricavi da sviluppo sostenibile	7.583	6.183	1.400	22,7%
Ricavi da vendita e prestazioni	2.703.057	2.720.136	(17.079)	(0,6%)

Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica

Ammontano a €843.512 mila in riduzione rispetto al precedente esercizio. La voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	8.087	8.458	(371)	(4,4%)
Vendita energia elettrica	457.841	520.108	(62.267)	(12,0%)
Attività di trasporto e misura dell’energia	367.949	339.089	28.861	8,5%
Cessione energia da termovalorizzazione e biogas	1.126	2.027	(901)	(44,4%)
Cogenerazione	8.509	8.047	462	5,7%
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	843.512	877.729	(34.217)	(3,9%)

La variazione in riduzione è influenzata dai minori ricavi derivanti dalla vendita energia elettrica (-€62.267 mila) che risentono in parte della flessione fisiologica registrata sul mercato tutelato e in parte dai minori ricavi derivanti dalle attività di Energy Management per la vendita di energia a soggetti terzi in prevalenza a GME (Gestore dei Mercati Energetici). Compensa tale effetto l’incremento dei ricavi derivanti dalle attività di trasporto e misura dell’energia generato principalmente dall’effetto, nell’anno 2025, delle delibere 579/2024/R/eel e



585/2024/R/eel che disponevano tariffe obbligatorie in aumento rispetto all'anno 2024 e dall'incremento dell'energia distribuita ai clienti finali pari al 1,1% di areti.

Ricavi da vendita gas

Ammontano a €23.862 mila e registrano una variazione in aumento di €1.468 mila rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto dell'incremento derivante dalle maggiori vendite di Adistribuzionegas (+€3.185 mila) compensato in parte dalla riduzione di ASM Terni (-€1.429 mila).

Ricavi da incentivi energia elettrica

Ammontano a €11.866 mila e registrano una crescita di €3.903 mila rispetto al precedente esercizio. L'incremento è in gran parte imputabile ad Acea Produzione (+€1.897 mila) per effetto della calendarizzazione degli incentivi GRIN calcolati sul prezzo di mercato dell'anno prima e ad Acea Ambiente (+€1.749 mila) principalmente per la rideterminazione dei ricavi per cessione energia elettrica dell'impianto Terni per le annualità 2023 e 2024.

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

Come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle società che gestiscono il servizio nel Lazio, Campania. Tali ricavi ammontano complessivamente a €1.248.422 mila e risultano in diminuzione di €40.178 mila rispetto al precedente esercizio (erano €1.324.600 mila al 31 dicembre 2024). La variazione risente in primo luogo degli effetti del deconsolidamento di Acquedotto del Fiora (-€89.447 mila) a partire da ottobre 2024. Al netto di tale variazione la voce presenta un incremento di €49.269 mila dovuto in gran parte ad Acea Ato 2 (+€29.780 mila) e GORI (+€20.419 mila) in conseguenza dei maggiori ricavi tariffari legati alla componente Capex e alla componente FoNI, oltre che per la stima dei conguagli per partite passanti (energia elettrica, acqua all'ingrosso ecc.).

Si rappresenta di seguito la composizione della voce:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendite acqua	780.404	732.694	47.710	6,5%
Ricavi da vendite depurazione acque	350.196	336.195	14.001	4,2%
Ricavi da vendite fognatura	122.014	132.750	(10.736)	(8,1%)
Altri ricavi da VRG	31.809	122.961	(91.152)	(74,1%)
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	1.284.422	1.324.600	(40.178)	(3,0%)

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al quarto periodo regolatorio (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con Delibera 639/2023/R/idr di dicembre 2023 e tenuto conto delle approvazioni delle predisposizioni tariffarie 2024-2029 intervenute. In particolare, il costo effettivo dell'energia elettrica dell'anno 2025 è stato interamente incluso tra le partite passanti del VRG dell'esercizio, in coerenza con il costo medio di settore dell'energia elettrica, derivante da un valore benchmark che tiene conto di un mix teorico di acquisto, e pari per il 2025 a 0,2210 €/kWh, pubblicato da ARERA, con Delibera 582/2025/R/IDR, recante "Approvazione dei criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4". Per maggiori informazioni si rinvia a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo sull'informativa ai servizi in concessione.

Ricavi da gestioni idriche all'estero

Ammontano a €93.098 mila e presentano una variazione in aumento di €4.287 mila rispetto al precedente esercizio (€88.812 mila al 31 dicembre 2024). La variazione deriva dai maggiori ricavi di Acea Perù (+€19.161 mila) in conseguenza dell'acquisizione di nuove commesse compensati in parte dalla riduzione di Consorzio Lima Norte (-€10.308 mila) a seguito della scadenza del contratto triennale per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona nord di Lima e dalla riduzione registrata da Aguas de San Pedro (-€3.122 mila) per minori attività.

Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica

Ammontano a €236.838 mila e risultano in aumento di €10.632 mila rispetto al precedente esercizio. Di seguito la rappresentazione della voce:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Ricavi da smaltimento e trasporto rifiuti	28.286	28.087	199	0,7%
Ricavi da spazzamento e raccolta	29.773	29.195	578	2,0%
Ricavi da selezione e trattamento	30.219	47.964	(17.745)	(37,0%)
Ricavi da gestione e trasporto discarica	36.589	16.343	20.246	123,9%
Ricavi da recupero fanghi	10.334	9.884	450	4,6%
Ricavi per conferimento biomasse	101.637	94.734	6.903	7,3%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	236.838	226.206	10.632	4,7%

La variazione in aumento risente:

- del contributo positivo delle filiere del TMB e Discarica (+€8.326 mila) conseguenza dei maggiori conferimenti in Cirsu (+76 kt) e in Deco TMB (+6 kt), in parte compensati da Orvieto (-9 kt);
- dell'effetto del fermo dell'impianto di Terni avvenuto nei primi 5 mesi del 2024 (+ 4.935 mila);
- dalla riduzione registrata da Berg (-€4.305 mila) per i minori volumi intermediati per effetto della cessione della partecipazione in Berg a fine 2024.

Ricavi da prestazioni a clienti

Ammontano a €176.963 mila (€142.867 mila al 31 dicembre 2024) e si incrementano di €34.096 mila. La voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	51.109	35.296	15.813	44,8%
Lavori a terzi	75.091	63.018	12.072	19,2%
Prestazioni infragruppo verso collegate	25.782	16.757	9.025	53,9%
Fotovoltaico	480	720	(239)	(33,2%)
Ricavi GIP	6.184	6.257	(72)	(1,2%)
Variazione delle rimanenze	18.317	20.819	(2.503)	(12,0%)
Ricavi da prestazioni a clienti	176.963	142.867	34.096	23,9%

L'aumento deriva in prevalenza: **i)** dalla variazione registrata dai maggiori ricavi realizzati in relazione al contratto di illuminazione pubblica di Roma (+€15.813 mila); **ii)** dall'incremento dei lavori in conto terzi (+€12.072 mila) in prevalenza relativi ad Acea Ato 2 (+€6.690 mila) derivanti dallo svolgimento di prestazioni accessorie al servizio idrico integrato agli utenti e Acea Infrastructure (+€2.861 mila) per attività di ingegneria, laboratorio e analisi svolte a favore di clienti terzi; **iii)** dall'incremento della voce prestazioni infragruppo verso collegate che accoglie i ricavi di Acea Molise verso Rivieracqua (+€8.101 mila) afferenti al corrispettivo riconosciuto per la gestione del SII di Imperia ai sensi dell'art. 5 del "Contratto per l'affidamento dei compiti operativi connessi alla gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale di Imperia" sottoscritto tra le due società.

Contributi di allacciamento

Ammontano a €24.912 mila e risultano in lieve aumento rispetto al precedente esercizio (+€1.530 mila), come di seguito rappresentato.

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Contributi di allaccio idrico	5.380	4.377	1.003	22,9%
Contributi di allaccio mercato elettrico	17.795	16.988	807	4,8%
Ricavi accessori	1.784	2.110	(326)	(15,4%)
Margine componente CTS	(47)	(93)	45	(49,1%)
Contributi di allacciamento	24.912	23.382	1.530	6,5%

Ricavi da sviluppo sostenibile

Ammontano a €7.583 mila e risultano in aumento di €1.400 mila rispetto al precedente esercizio. Tali ricavi sono afferenti ai corrispettivi derivanti dal business dell'Energy Efficiency e dall'installazione e gestione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici "e-mobility".

2. ALTRI RICAVI E PROVENTI – €195.954 MILA

Tale voce registra un incremento di €24.080 mila rispetto al precedente esercizio (€171.874 mila al 31 dicembre 2024). Nella tabella seguente viene fornita la composizione della voce:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	3.919	5.107	(1.188)	(23,3%)
Sopravvenienze attive	57.364	61.536	(4.172)	(6,8%)
Altri ricavi	48.412	23.270	25.142	108,0%
Rimborsi per danni, penalità, riverse	5.427	5.975	(548)	(9,2%)
Conto Energia	2.353	2.321	32	1,4%
Contributi pubblici	47.991	37.848	10.143	26,8%
Personale distaccato	831	565	265	46,9%
Proventi immobiliari	1.897	1.926	(29)	(1,5%)
Margine IFRIC12	25.212	30.594	(5.382)	(17,6%)
Ricavi per distacchi e riallacci	2.548	2.731	(183)	(6,7%)
Altri ricavi e proventi	195.954	171.874	24.080	14,0%



La variazione in aumento è riconducibile in prevalenza ai seguenti effetti contrapposti:

- maggiori altri ricavi (+€25.142 mila), in gran parte riferibili all'applicazione del meccanismo incentivante della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato per le annualità 2022-2023 (Delibera 277/2025) pari a €22.387 mila;
- maggiori ricavi per contributi pubblici (+€10.143 mila) dovuti ai maggiori rilasci di contributi in c/capitale in relazione al PNRR in particolare di areti (+€10.069 mila);
- minori ricavi per sopravvenienze attive (-€4.172 mila), la cui variazione risulta influenzata da Acea Ato 2 (-€31.874 mila) per la rilevazione nel precedente esercizio degli effetti connessi al riallineamento tra i conguagli tariffari idrici iscritti fino alla competenza 2023 e i conguagli effettivamente approvati in tariffa e a esito dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2024-2029 per le competenze relative al 2022-2023. Compensa tale riduzione l'incremento di sopravvenienze attive (+€13.188 mila) rilevate a fronte di stanziamenti di partite energetiche relative a esercizi precedenti;
- minori ricavi derivanti dall'iscrizione del margine IFRIC 12 (-€5.382 mila) in prevalenza di Acea Ato 2 influenzato dai minori investimenti e da una lieve riduzione del WACC.

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2025 i costi operativi ammontano a €1.475.554 mila (erano €1.463.908 mila al 31 dicembre 2024) e registrano un aumento di €11.646 mila (+0,8% rispetto al precedente esercizio). Di seguito la composizione:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	359.054	309.863	49.191	15,9%
Costi esterni	1.116.500	1.154.045	(37.545)	(3,3%)
Costi operativi consolidati	1.475.554	1.463.908	11.646	0,8%

3. COSTO DEL LAVORO – €359.054 MILA

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	579.616	510.951	68.665	13,4%
Costi capitalizzati	(220.561)	(201.087)	(19.474)	9,7%
Costo del lavoro	359.054	309.863	49.191	15,9%

Il costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati presenta una variazione in aumento rispetto al precedente esercizio per €68.665 mila (+13,4%); la voce al netto degli effetti conseguenti il deconsolidamento di Acquedotto del Fiora (-€17.297), consolidata secondo il metodo del patrimonio netto da ottobre 2024, risulta influenzata **i)** dall'incremento delle componenti retributive, a seguito dell'adeguamento dei contratti collettivi nazionali del lavoro e da una diversa composizione dell'organico; **ii)** dal costo per esodo mobilità e isopensione (+€29.972 mila), per la quasi totalità (+€22.886 mila) riferibile al costo per isopensione che consente ai dipendenti di accedere al prepensionamento prima della maturazione dei requisiti pensionistici, garantendo al contempo la copertura contributiva fino al raggiungimento del trattamento pensionistico; **iii)** dalla corresponsione del bonus straordinario, deliberato a luglio 2025, per il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti con responsabilità strategiche e taluni Dirigenti del Gruppo (+€3.524 mila).

In relazione all'istituto dell'isopensione sopra descritto, si evidenzia come il Gruppo ACEA si sia impegnato in un profondo processo di innovazione e crescita e, in tale contesto, ha avviato iniziative finalizzate all'ottimizzazione della struttura organizzativa e al ricambio generazionale tra cui la sottoscrizione in data 5 dicembre 2025 di uno specifico accordo con le Organizzazioni Sindacali.

Si segnala che i costi relativi ai piani di esodo e mobilità dell'esercizio corrente sono esposti per natura nella presente voce, anziché nella voce "Accantonamenti per rischi e oneri". Per garantire la comparabilità dell'informativa, il dato dell'esercizio precedente è stato conseguentemente riallineato.

I costi del personale capitalizzati al netto degli effetti conseguenti il deconsolidamento di Acquedotto del Fiora (€4.224 mila) presentano una variazione in aumento per €23.698 mila in linea con la crescita degli investimenti.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per area industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

Consistenza finale del periodo	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.144	1.134	10	0,9%
Energy Management	21	24	(3)	(12,5%)
Acqua (Estero)	1.406	1.339	67	5,0%
Acqua	3.336	3.230	106	3,3%
Reti e Illuminazione Pubblica	1.309	1.233	76	6,2%
Produzione	91	87	4	4,6%
Engineering & Infrastructure Projects	507	477	30	6,3%
Corporate	814	804	10	1,2%
Totale	8.628	8.328	300	3,6%

Consistenza media del periodo	2025	2024	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.148	1.158	(11)	(0,9%)
Energy Management	21	24	(3)	(12,5%)
Acqua (Estero)	1.438	1.498	(60)	(4,0%)
Acqua	3.292	3.206	86	2,7%
Reti e Illuminazione Pubblica	1.252	1.247	6	0,4%
Produzione	93	89	4	4,4%
Engineering & Infrastructure Projects	499	470	29	6,1%
Corporate	817	795	22	2,8%
Totale	8.559	8.486	73	0,9%

4. COSTI ESTERNI – €1.116.500 MILA

Tale voce presenta una riduzione complessiva di €37.545 mila (-3,3% rispetto al 31 dicembre 2024) che risente in primo luogo degli effetti del deconsolidamento e riconsolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di Acquedotto del Fiora (-€23.305 mila); al netto di tale effetto, la voce registra una variazione in riduzione per €14.240 mila. Di seguito viene fornita una tabella riepilogativa delle principali voci di costo ricomprese all'interno dei costi esterni:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Energia, gas, combustibili	303.418	352.857	(49.439)	(14,0%)
Materie	112.292	111.075	1.217	1,1%
Servizi e appalti	501.896	486.225	15.671	3,2%
Canoni di concessione	67.060	69.248	(2.188)	(3,2%)
Godimento beni di terzi	51.333	51.116	217	0,4%
Oneri diversi di gestione	80.500	83.523	(3.023)	(3,6%)
Costi esterni	1.116.500	1.154.045	(37.545)	(3,3%)

Energia, gas e combustibili

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Acquisto e trasporto energia elettrica e gas	300.228	351.910	(51.682)	(14,7%)
Certificati bianchi	1.069	942	128	13,6%
Certificati verdi e diritti CO ₂	2.121	6	2.115	n.s.
Energia, gas, combustibili	303.418	352.857	(49.439)	(14,0%)

La riduzione della voce è dovuta a una flessione dei costi per acquisto rinvenienti dalle attività di Energy Management e mercato tutelato (-€77.560 mila) in linea con quanto registrato sui ricavi. Compensa tale andamento il maggior costo dovuto ai servizi di distribuzione, trasporto e misura, per effetto dell'aumento del corrispettivo CTR per il servizio di trasmissione, in parte compensato dalla riduzione dell'energia



prelevata dalla Rete di Trasmissione Nazionale e per i costi dovuti all'energia reattiva, conseguenza della nuova regolazione contenuta nella delibera 712/22/R/eel di areti (+€24.951 mila).

Materie

I costi per materie ammontano a €112.292 mila in linea con il precedente esercizio e rappresentano i consumi di materiali al netto dei costi destinati a investimento come illustrato dalla tabella che segue:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	221.824	213.970	7.855	3,7%
Variazione delle rimanenze	(12.056)	(4.444)	(7.612)	171,3%
Costi capitalizzati	(97.476)	(98.450)	974	(1,0%)
Materie	112.292	111.075	1.217	1,1%

Servizi e appalti

Ammontano a €501.896 mila e risultano in aumento per €15.671 mila (erano €486.225 mila al 31 dicembre 2024). Tale voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	74.727	75.962	(1.235)	(1,6%)
Lavori eseguiti in appalto	122.503	104.300	18.203	17,5%
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	96.812	110.335	(13.524)	(12,3%)
Altri servizi	60.620	52.402	8.218	15,7%
Servizi al personale	21.159	21.054	105	0,5%
Spese assicurative	17.170	15.803	1.368	8,7%
Consumi elettrici, idrici e gas	38.494	32.160	6.334	19,7%
Sottendimento energia	9.846	9.851	(5)	(0,1%)
Servizi infragruppo verso collegate	4.126	12.572	(8.446)	(67,2%)
Spese telefoniche e trasmissione dati	7.615	7.889	(273)	(3,5%)
Spese postali	2.642	3.004	(362)	(12,1%)
Canoni di manutenzione	5.700	7.166	(1.466)	(20,5%)
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	7.956	7.886	70	0,9%
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	8.379	8.667	(288)	(3,3%)
Organi sociali	4.772	4.947	(175)	(3,5%)
Rilevazione indici di lettura	5.839	5.153	686	13,3%
Spese bancarie	4.203	3.919	284	7,3%
Spese di viaggio e trasferta	2.668	2.281	387	16,9%
Personale distaccato	6.665	874	5.791	n.s.
Servizi e appalti	501.896	486.225	15.671	3,2%

La variazione, al netto degli effetti del deconsolidamento di Acquedotto del Fiora (-€15.789 mila) presenta un aumento di €31.461 mila ed è dovuta in prevalenza a:

- maggiori costi per lavori eseguiti in appalto (+€25.651 mila), in gran parte riferibili a SIMAM (+€8.014 mila), areti (+€8.322 mila) e Acea Ato 2 (+€3.860 mila) in conseguenza dell'aumento delle attività;
- minori costi per smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti (-€11.714 mila) per effetto dei minori conferimenti negli impianti WTE di San Vittore ed ex impianti di Acque Industriali (-€3.608 mila) e GORI (-€5.089 mila) per effetto dei minori volumi trattati e della tariffa applicata. La variazione risulta inoltre influenzata e dalla cessione della partecipazione di Berg (-€1.730 mila) a dicembre 2024;
- maggiori costi per consumi elettrici, idrici e gas di GORI (+€6.816 mila) per effetto di un incremento dei consumi dovuti al maggior utilizzo degli impianti di adduzione, come conseguenza della crisi idrica;
- maggiori costi per personale distaccato riferibile principalmente ai costi per il personale distaccato da Rivieracqua (+€5.595 mila);
- maggiori costi della Capogruppo per consulenze e prestazioni informatiche (+€4.282 mila) compensate in parte da minori consulenze e prestazioni amministrative, tecniche e legali (-€2.875 mila).

La voce altri servizi comprende i costi sostenuti dal Gruppo non ricompresi nelle altre voci di dettaglio, come ad esempio costi commerciali, lavoro interinale, analisi laboratorio, stampa bollette e spese per recupero crediti.

Canoni di concessione

L'importo complessivo di €67.060 mila risulta in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio in conseguenza del già citato deconsolidamento di Acquedotto del Fiora. La voce si riferisce alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio, nella Campania e nell'Abruzzo. La tabella che segue indica la composizione per società:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Adistribuzione gas	3.134	2.948	186	6,3%
Acea Ato 2	54.867	53.173	1.694	3,2%
Acea Ato 5	3.731	3.787	(56)	(1,5%)
Gesesa	346	350	(4)	(1,2%)
GORI	2.659	2.773	(114)	(4,1%)
Acquedotto del Fiora	0	3.619	(3.619)	(100,0%)
Servizi Idrici Integrati	2.317	2.503	(186)	(7,4%)
Altro	6	94	(88)	(93,7%)
Totale	67.060	69.248	(2.188)	(3,2%)

Per le altre informazioni in merito alle concessioni si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta a €51.333 mila in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio (-€217 mila). La voce al netto degli effetti rinvenienti dal deconsolidamento di Acquedotto del Fiora risulta, invece, in aumento di €1.289 mila e tale incremento è in gran parte riferibile ai maggiori costi per licenze d'uso software applicativo della Capogruppo. Tale voce contiene, in linea con quanto previsto dall'IFRS16, i costi relativi ai leasing a breve termine e i leasing di modesto valore.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a €80.500 mila al 31 dicembre 2025 e risultano in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio. La tabella che segue espone tale voce per natura:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	15.965	17.517	(1.551)	(8,9%)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	9.371	10.405	(1.034)	(9,9%)
Contributi erogati e quote associative	5.089	4.312	777	18,0%
Perdite su crediti	1.000	967	33	3,4%
Spese generali	21.258	22.637	(1.379)	(6,1%)
Sopravvenienze passive	27.816	27.685	131	0,5%
Oneri diversi di gestione	80.500	83.523	(3.023)	(3,6%)

5. PROVENTI/(ONERI) NETTI DA GESTIONE RISCHIO COMMODITY – €0 MILA

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di *trading*.

6. PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI DI NATURA NON FINANZIARIA – €38.619 MILA

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo delle società strategiche. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
MOL	196.899	170.616	26.284	15,4%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(132.586)	(133.226)	640	(0,5%)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(40)	(8)	(32)	n.s.
Gestione finanziaria	(8.019)	(10.618)	2.598	(24,5%)
Imposte	(17.635)	(11.075)	(6.560)	59,2%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	38.619	15.688	22.931	146,2%



Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in aumento di €26.284 mila, mentre il provento da partecipazione risulta in aumento di €22.931 mila rispetto al precedente esercizio, per effetto principale dell'andamento positivo delle società operanti nel settore idrico, in particolare Publiacqua (+€7.526 mila) in prevalenza per i minori ammortamenti registrati rispetto al precedente esercizio e di produzione per la parte del fotovoltaico (+€4.501 mila). Contribuisce alla variazione in aumento **i**) la svalutazione dei progetti non realizzati della società DropMI nel precedente esercizio (+€5.491 mila) e **ii**) il consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di Acquedotto del Fiora da settembre 2024 (+€3.390 mila).

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Gruppo Acea Sun Capital	4.337	223	4.114	n.s.
Gruppo Powertis	(30)	(32)	2	(5,4%)
Energia	607	221	386	174,2%
RenewRome	(1.716)	0	(1.716)	n.s.
Umbria Distribuzione Gas	1.991	(417)	2.408	n.s.
DropMI	(83)	(5.573)	5.491	(98,5%)
Acque	4.898	8.371	(3.473)	(41,5%)
Rivieracqua	1.369	0	1.369	n.s.
Aretusacque	(66)	0	(66)	n.s.
Intesa Aretina	(36)	(53)	17	(32,1%)
Acquedotto del Fiora	4.280	890	3.390	n.s.
Geal	1.219	774	445	57,4%
Agile Academy	(46)	0	(46)	n.s.
Nuove Acque	1.588	925	662	71,5%
Publiacqua	11.263	3.737	7.526	n.s.
Umbra Acque	6.885	4.951	1.935	39,1%
Ingegnerie Toscane	2.159	1.670	490	29,3%
Totale	38.619	15.688	22.931	146,2%

7. SVALUTAZIONI (RIPRESE DI VALORE) NETTE DEI CREDITI COMMERCIALI - €98.289 MILA

Tale voce registra un incremento rispetto al precedente esercizio pari a €13.581 mila, con incidenza sostanzialmente stabile rispetto ai ricavi (2,66% vs 2,27%). Questo risultato è principalmente attribuibile a un aumento della copertura dello stock di crediti idrici, in linea con l'andamento del relativo *ageing*, e alla maggiore copertura di alcune partite straordinarie in ottica prudenziale, che ne hanno influenzato la dinamica.

8. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI - €694.864 MILA

Rispetto al 31 dicembre 2024 si evidenzia una diminuzione netta di €428 mila come di seguito illustrato.

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Ammortamenti	672.902	661.197	11.704	1,8%
Accantonamenti	21.962	34.094	(12.132)	(35,6%)
Ammortamenti e accantonamenti	694.864	695.291	(428)	(0,1%)

Ammortamenti e perdite di valore

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	195.054	191.989	3.065	1,6%
Ammortamenti immateriali	444.520	444.959	(439)	(0,1%)
Perdite di valore	33.327	24.249	9.078	37,4%
Ammortamenti e perdite di valore	672.902	661.197	11.704	1,8%

La variazione in aumento della voce pari a €11.704 mila deriva in prevalenza all'incremento delle riduzioni di valore (+€9.078 mila) che contribuiscono per complessivi €33.327 milioni come conseguenza delle svalutazioni effettuate a seguito degli *impairment test* sull'avviamento di

Demap per €1.747 mila e sugli impianti di Monterotondo per €4.830 mila, Aprila per €14.190 mila e Tor di Valle per €3.106 mila. La voce comprende inoltre le svalutazioni di **i)** Acea Ato 2 per €3.577 mila in relazione ai contatori sostituiti nel corso dell'esercizio ma non ancora oggetto di vendita (€1.335 mila) e la svalutazione in riferimento ad attività materiali per le quali non è stata ancora iniziata la fase esecutiva (€2.242 mila); **ii)** Acea Liquidation and Litigation per €3.332 mila in relazione alla svalutazione integrale dell'impianto fotovoltaico situato presso Parco della Mistica.

L'incremento degli ammortamenti, al netto degli effetti derivanti dal già citato deconsolidamento di Acquedotto del Fiora (-€30.293 mila), risulta pari a €41.997 mila, conseguenza dei maggiori investimenti e dell'entrata in esercizio di cespiti precedentemente in corso in particolare correlati alla naturale crescita nei business regolati.

Accantonamenti

Gli accantonamenti, al netto dei rilasci, ammontano a €21.962 mila; il deconsolidamento di Acquedotto del Fiora incide sulla variazione in riduzione per €1.196 mila. Si evidenzia che i costi relativi ai piani di esodo e mobilità dell'esercizio corrente non sono stati rilevati tra gli accantonamenti per rischi e oneri, bensì imputati per natura nelle pertinenti voci di conto economico; al fine di garantire la comparabilità dell'informativa, il dato dell'esercizio precedente è stato conseguentemente riesposto.

Di seguito una rappresentazione della voce per natura:

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Accantonamento rischi legale	15.234	9.763	5.471	56,0%
Accantonamento fiscale	1.747	850	897	105,6%
Accantonamento rischi regolatori	6.211	11.456	(5.245)	(45,8%)
Accantonamento partecipate	24	9	15	157,2%
Accantonamento rischi contributivi	439	720	(281)	(39,0%)
Accantonamento appalti e forniture	141	990	(849)	(85,8%)
Accantonamento franchigie assicurative	1.722	1.949	(227)	(11,6%)
Accantonamento altri rischi e oneri	10.595	5.166	5.429	105,1%
Accantonamenti rischi su altro	1.941	0	1.941	n.s.
Accantonamenti fondi rischi	38.053	30.903	7.150	23,1%
Accantonamento oneri verso altri	1.190	8.112	(6.922)	(85,3%)
Accantonamenti fondi oneri	1.190	8.112	(6.922)	(85,3%)
Totale accantonamenti	39.243	39.015	228	0,6%
Rilasci fondi rischi, rilasci fondi oneri	(17.281)	(4.922)	(12.359)	n.s.
TOTALE	21.962	34.094	(12.132)	(35,6%)

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 18 "Fondo rischi e oneri".

9. PROVENTI FINANZIARI - €31.386 MILA

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti finanziari	358	117	242	n.s.
Interessi attivi bancari	2.381	2.406	(25)	(1,0%)
Interessi su crediti verso clienti	15.053	20.422	(5.369)	(26,3%)
Interessi su crediti diversi	2.318	9.536	(7.218)	(75,7%)
Proventi finanziari da attualizzazione	78	617	(540)	(87,4%)
Proventi da valutazione di derivati al <i>fair value hedge</i>	15	33	(18)	(55,6%)
Altri proventi	11.183	6.371	4.812	75,5%
Proventi finanziari	31.386	39.502	(8.116)	(20,5%)

I proventi finanziari, pari a €31.386 mila, registrano una diminuzione di €8.116 mila rispetto al precedente esercizio. Tale variazione deriva **i)** dai minori interessi su crediti diversi (-€7.218 mila), in gran parte legati alla Capogruppo come conseguenza della riduzione della consistenza dei depositi a breve e dei tassi di interesse; **ii)** e dai minori interessi attivi verso clienti per €5.369 mila principalmente relativi a GORI e legati al decremento dei tassi di mercato.

Gli altri proventi finanziari (€11.183 mila) si riferiscono in prevalenza a proventi da crediti d'imposta legati alle attività del Superbonus in ambito Energy Efficiency della ex Acea Innovation (€8.619 mila).



10. ONERI FINANZIARI – €165.309 MILA

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Oneri (Proventi) su <i>Interest Rate Swap</i>	785	3.986	(3.201)	(80,3%)
Interessi su prestiti obbligazionari	62.502	73.572	(11.070)	(15,0%)
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	54.801	44.552	10.248	23,0%
Interessi su indebitamento a breve termine	10.599	16.022	(5.423)	(33,8%)
Interessi moratori e dilatori	6.773	4.292	2.481	57,8%
<i>Interest cost</i> al netto degli utili e perdite attuariali	2.404	3.795	(1.391)	(36,6%)
Commissioni su crediti ceduti	16.646	22.259	(5.614)	(25,2%)
Oneri da attualizzazione	1.610	1.333	277	20,7%
Oneri finanziari IFRS16	3.633	3.489	144	4,1%
Altri oneri finanziari	3.486	3.245	242	7,4%
Interessi verso utenti	478	559	(80)	(14,4%)
(Utili)/Perdite su cambi	1.592	(218)	1.810	n.s.
Oneri finanziari	165.309	176.886	(11.576)	(6,5%)

Gli oneri finanziari, pari a €165.309 mila, al netto degli effetti derivanti dal già citato deconsolidamento di Acquedotto del Fiora (-€3.408 mila), risultano in diminuzione per €8.169 mila per l'effetto combinato della diminuzione dei tassi di interesse, parzialmente compensato dall'aumento del debito medio del periodo. In particolare, il decremento degli oneri finanziari risente **i)** dei minori interessi su prestiti obbligazionari (-€11.070 mila) conseguenza dell'estinzione del prestito obbligazionario rimborsato a luglio 2024 dalla Capogruppo **ii)** ai minori oneri su *interest rate swap* della Capogruppo (-€4.444 mila) a seguito del rimborso del Private Placement (AFLAC) a marzo 2025 **iii)** delle minori commissioni su crediti ceduti (-€5.614 mila) dovute alle minori cessioni di credito effettuate rispetto al precedente esercizio da areti **iv)** nonché per i minori interessi su indebitamento a breve (-€5.423 mila) dovuti alla riduzione della consistenza media nel corso del 2025, oltre che, alla riduzione dei tassi di interesse. Tale riduzione viene compensata in parte **i)** dai maggiori interessi sull'indebitamento a medio-lungo termine (+€14.661 mila), dovuti al tiraggio di nuovi finanziamenti; **ii)** dai maggiori oneri finanziari di Acea Ato 5 (+€3.717 mila) in relazione agli effetti relativi alle partite verso l'EGATO5 oggetto dell'Atto di Conciliazione approvato in data 15 aprile 2025, in particolare per il riconoscimento in via conciliativa degli interessi moratori dovuti da Acea Ato 5 in relazione al ritardato pagamento del debito concessorio 2006-2011 (€3.162 mila) e per il riconoscimento degli interessi moratori per tardato pagamento dei canoni di concessione (€651 mila).

Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato al 2,07% contro il 2,17% del precedente esercizio.

11. PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI – €91.768 MILA

€ migliaia	2025	2024	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	116.877	1.624	115.253	n.s.
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(25.109)	(7.364)	(17.745)	(48,0%)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	91.768	(5.740)	97.508	n.s.

I proventi da partecipazione risultano pari a €116.877 mila e comprendono in via preminente la plusvalenza derivante dall'operazione di cessione di una partecipazione contenente gli elementi della rete in alta tensione (AT) a Terna; l'operazione ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza pari a €111.256 mila. La voce comprende inoltre la plusvalenza pari a €5.306 mila realizzata in seguito alla cessione di una quota partecipativa pari al 30% in Acea Sun Capital al Fondo Equitix. Gli oneri da partecipazione ammontano a €25.109 mila e comprendono invece **i)** la minusvalenza di €2.066 mila realizzata in relazione alla cessione del 100% della partecipazione di Easolar (nella quale sono stati conferiti da Acea Produzione gli impianti fotovoltaici di Nepi, Licodia e Bomarzo) ad Acea Sun Capital nell'ambito dell'accordo con il fondo Equitix; **ii)** la svalutazione della partecipazione in Acquedotto del Fiora per €1.208 mila a seguito di *impairment test*; **iii)** la minusvalenza registrata a seguito della prospettata cessione delle quote di minoranza detenute in Publicacqua conseguente alla sentenza del 10 marzo 2026 del Tribunale di Firenze (€22.491 mila).

12. IMPOSTE SUL REDDITO – €185.836 MILA

La stima del carico fiscale del periodo è pari a €185.836 mila contro €164.717 mila del precedente esercizio. Le imposte si compongono come segue:

- **imposte correnti:** €200.875 mila (€172.175 mila al 31 dicembre 2024);
- **imposte differite/(anticipate) nette:** -€15.039 mila (-€7.458 mila al 31 dicembre 2024).

Il decremento dell'incidenza delle imposte registrato deriva in prevalenza dall'effetto delle operazioni straordinarie parzialmente esenti ai fini IRES (PEX). La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte e il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

€ migliaia	2025		2024	
	Imposta	Incidenza %	Imposta	Incidenza %
Risultato ante imposte consolidato	626.768		520.667	
IRES teorica calcolata con l'aliquota della Capogruppo	150.424	24,00%	124.960	24,00%
Riconciliazione con risultato ante imposte imponibile ai fini IRES	105.483	16,83%	73.772	14,17%
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti in aumento	26.611	4,25%	20.334	3,91%
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti in diminuzione	(107.960)	(17,22%)	(76.417)	(14,68%)
Effetto fiscale IRES delle differenze temporanee in aumento	68.413	10,92%	38.229	7,34%
Effetto fiscale IRES delle differenze temporanee in diminuzione	(72.319)	(11,54%)	(52.947)	(10,17%)
Effetto fiscale IRES delle operazioni soggette a PEX	(21.085)	(3,36%)	1.543	0,30%
Proventi da consolidato fiscale/perdite fiscali	(348)	(0,06%)	(1.615)	(0,31%)
IRES di competenza	149.220	23,81%	127.858	24,56%
<i>di cui relativa a società in consolidato fiscale</i>	129.339	20,64%	106.712	20,50%
<i>di cui relativa a società non in consolidato fiscale</i>	19.880	3,17%	21.146	4,06%
IRAP di competenza	48.997	7,82%	46.830	8,99%
Imposte società estere	8.640	1,38%	9.067	1,74%
Sopravvenienze imposte di esercizi precedenti e altre rettifiche di consolidamento	78	0,01%	(3.206)	(0,62%)
Imposte anticipate/differite nette	(12.305)	(1,96%)	(580)	(0,11%)
Totale imposte consolidato civilistico al lordo delle attività operative cessate	194.630	31,05%	179.970	34,57%
Effetto attività operative cessate sulle imposte correnti	(6.061)	(0,97%)	(8.375)	(1,61%)
Effetto attività operative cessate sulle imposte anticipate e differite nette	(2.734)	(0,44%)	(6.878)	(1,32%)
Effetto attività operative cessate	(8.794)	(1,40%)	(15.253)	(2,93%)
Totale imposte consolidato civilistico	185.836	29,65%	164.717	31,64%

L'incidenza delle imposte sul risultato consolidato dell'esercizio, al netto delle attività operative cessate, si attesta al 29,65% (era il 31,64% al 31 dicembre 2024).

Il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209, recante "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2023, recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva UE n. 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. Global Minimum Tax) per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, sulla base delle *Global anti-base erosion rules (GloBE rules)* elaborate in ambito OCSE (c.d. Pillar II). La nuova disciplina sul c.d. Pillar II trova applicazione dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023 (cfr. art. 60 del D.Lgs. n. 209/2023). Pertanto, per il Gruppo la normativa in esame si applica a partire dal 1° gennaio 2024.

Come noto, il Pillar 2 prevede, nell'ambito di un gruppo multinazionale, per le società del gruppo con livello di tassazione effettiva inferiore al 15%, un sistema di tassazione compensativo in capo alla controllante (c.d. *Income Inclusion Rule* o IIR). Ciò nella misura necessaria a raggiungere la già menzionata soglia del 15%.

Per tutte le giurisdizioni in cui il Gruppo è presente, è stata valutata positivamente la possibilità di ricorrere ai regimi semplificati di cui all'art. 39 del D.Lgs. n. 209/2023 (c.d. "*transitional safe harbours*" nella definizione della Direttiva UE n. 2022/2523). Si ricorda che, ove applicabili, i regimi semplificati prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta da un gruppo in un determinato Stato ove sia superato positivamente almeno uno dei tre test (*test de minimis*, test del tax rate effettivo semplificato o test degli utili ordinari) previsti dalla Direttiva UE n. 2022/2523.

In particolare, i regimi semplificati sono stati applicati sui dati complessivi del Gruppo rilevati per ciascun singolo Stato in cui tale gruppo opera, secondo la modalità di esposizione dei dati prevista anche dal *Country-by-Country Report*. L'utilizzo dei dati aggregati riflette l'approccio "top-down" alla base delle regole Pillar 2, che vede come punto focale per le attività di calcolo del livello di imposizione effettiva l'entità capogruppo di più alto livello (c.d. Ultimate Parent Entity).

13. UTILE PER AZIONE

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 al 31 dicembre 2025. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2025 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero



medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito. L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

	31/12/2025	31/12/2024	Variatione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	480.579	331.620	148.959
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	480.579	331.620	148.959
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
– di base (B)	212.548	212.548	0
– di base (C)	212.548	212.548	0
Utile per azione (in €)			
– di base (A/B)	2,26104	1,56021	0,70083
– diluito (A/C)	2,26104	1,56021	0,70083

Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2025 ammontano a €12.823.535 mila (erano €12.209.958 mila al 31 dicembre 2024) e registrano un aumento di €613.577 mila pari al + 5,0% rispetto all'anno precedente, di seguito la composizione:

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Attività non correnti	10.035.132	9.730.502	304.630	3,1%
Attività correnti	2.045.694	2.298.136	(252.442)	(11,0%)
Attività non correnti destinate alla vendita	742.709	181.320	561.389	n.s.
Totale attività	12.823.535	12.209.958	613.577	5,0%

ATTIVITÀ NON CORRENTI – €10.035.132 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali	3.649.143	3.363.465	285.678	8,5%
Investimenti immobiliari	9.833	9.711	122	1,3%
Avviamento	191.232	241.041	(49.809)	(20,7%)
Concessioni e diritti sull'infrastruttura	4.474.776	3.999.275	475.501	11,9%
Immobilizzazioni immateriali	300.798	417.231	(116.433)	(27,9%)
Diritto d'uso	81.363	93.267	(11.904)	(12,8%)
Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	386.741	488.089	(101.348)	(20,8%)
Altre partecipazioni	2.469	7.990	(5.521)	(69,1%)
Imposte differite attive	187.967	218.801	(30.834)	(14,1%)
Attività finanziarie	28.276	39.553	(11.277)	(28,5%)
Altre attività non correnti	722.533	852.079	(129.546)	(15,2%)
Attività non correnti	10.035.132	9.730.502	304.630	3,1%

14. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – €3.649.143 MILA

L'incidenza delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica è pari al 78,9% delle immobilizzazioni materiali e ammonta a €2.878.674 mila. La parte residua si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente per €519.047 mila,
- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per €97.194 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Acqua per €110.154 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Acqua (Estero) per €33.097 mila,
- agli impianti afferenti all'Area Engineering & Infrastructure Projects per €10.791 mila.



Al 31/12/2024							
€ migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale
Costo storico iniziale	673.137	4.062.995	1.205.240	211.390	135.451	16.272	6.304.486
Attività destinate alla vendita	(4.087)	(304.181)	(9.495)	0	(7.210)	0	(324.973)
Investimenti/Acquisizioni	13.174	197.900	111.123	13.911	87.183	1.879	425.170
Dismissioni/Alienazioni	(33)	(24.004)	(38.038)	(1.180)	(1.507)	0	(64.761)
Svalutazioni/Riduzioni di valore	(2.061)	(5.016)	0	0	(978)	0	(8.055)
Variazione area di consolidamento	(87)	(12.132)	(1.149)	(601)	(740)	0	(14.708)
Altri movimenti	9.838	51.010	4.225	1.730	(67.978)	288	(886)
Costo storico finale	689.882	3.966.573	1.271.907	225.252	144.221	18.438	6.316.273
Fondo ammortamento iniziale	(209.395)	(2.141.506)	(456.151)	(155.481)	0	(7.084)	(2.969.618)
Ammortamenti, svalutazioni/riduzioni di valore	(15.386)	(109.487)	(51.566)	(14.571)	0	(1.126)	(192.136)
Attività destinate alla vendita	17	141.660	1.901	0	0	0	143.578
Dismissioni/Alienazioni	16	19.400	36.475	874	0	0	56.765
Variazione area di consolidamento	87	9.317	909	550	0	0	10.863
Altri movimenti	1.297	(3.880)	280	57	0	(14)	(2.260)
Fondo ammortamento finale	(223.364)	(2.084.495)	(468.153)	(168.571)	0	(8.225)	(2.952.808)
Valore netto contabile	466.518	1.882.078	803.754	56.681	144.221	10.214	3.363.465
Al 31/12/2025							
€ migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale
Costo storico iniziale	689.882	3.966.573	1.271.907	225.252	144.221	18.438	6.316.273
Attività destinate alla vendita	0	(882)	(4)	(3.669)	(384)	0	(4.940)
Investimenti/Acquisizioni	22.807	220.757	103.387	36.497	130.651	1.928	516.027
Dismissioni/Alienazioni	(496)	(4.891)	(65.515)	(6.600)	(2.082)	0	(79.584)
Svalutazioni/Riduzioni di valore	(10.970)	(15.012)	(431)	0	(1.149)	0	(27.562)
Altri movimenti	5.585	7.571	2.545	245	(23.350)	(41)	(7.444)
Costo storico finale	706.808	4.174.117	1.311.888	251.725	247.906	20.325	6.712.769
Fondo ammortamento iniziale	(223.364)	(2.084.495)	(468.153)	(168.571)	0	(8.225)	(2.952.808)
Ammortamenti, svalutazioni/riduzioni di valore	(15.838)	(112.446)	(50.468)	(15.829)	0	(313)	(194.894)
Attività destinate alla vendita	0	1.071	2	2.940	0	0	4.014
Dismissioni/Alienazioni	6	846	60.740	6.072	0	0	67.664
Altri movimenti	(1.431)	10.341	102	3.386	0	(0)	12.398
Fondo ammortamento finale	(240.627)	(2.184.683)	(457.777)	(172.001)	0	(8.538)	(3.063.626)
Valore netto contabile	466.181	1.989.434	854.110	79.724	247.906	11.788	3.649.143

Gli investimenti ammontano a €516.027 mila e si riferiscono in prevalenza a quelli sostenuti da:

- orei per €334.931 mila in relazione agli interventi di rinnovamento, potenziamento e digitalizzazione della rete; smartizzazione della rete attraverso la sostituzione massiva dei gruppi di misura 2G, interventi su cabine primarie secondarie, concentratori, gruppi di misura e apparati di telecontrollo.
- Acea Ambiente per €86.892 mila per gli investimenti relativi al revamping della linea fumi di Terni e per gli interventi sulla IV linea San Vittore, nella filiera del Recycling e del TMB-Discarica;
- Acea Produzione per €8.776 mila prevalentemente per i lavori di riqualificazione e manutenzione degli impianti idroelettrici, per l'estensione e il risanamento della rete del teleriscaldamento, per i lavori sulla centrale di Tor di Valle per la manutenzione e i lavori della centrale Montemartini;
- Acea Solar per €22.621 mila per la costruzione di impianti fotovoltaici sia su suoli agricoli che su suoli industriali;
- Acea per €9.547 mila principalmente per gli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite alle attività aziendali oltre agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di sviluppo tecnologico per il miglioramento e l'evoluzione della rete informatica, agli arredi e macchine d'ufficio e agli investimenti inerenti gli apparati di Telecontrollo della rete di Illuminazione Pubblica di Roma;
- ASM Terni per €9.123 mila principalmente per gli interventi di manutenzione e ammodernamento della rete elettrica;
- Aguas de San Pedro per €7.871 mila per manutenzioni e nuove realizzazioni in relazione alla gestione del servizio idrico integrato della città di San Pedro Sula, in Honduras.

Si precisa che la voce in oggetto risente della riclassifica ai sensi dell'IFRS5 in particolare per gli asset oggetto di *discontinued operation* in relazione alla prospettata cessione di Acea Energia (per maggiori dettagli si veda il paragrafo relativo all'applicazione del principio contabile IFRS5). Al netto degli ammortamenti pari a €194.894 mila la restante movimentazione si riferisce alle svalutazioni/riduzioni di valore pari a €27.562 mila, attribuibili principalmente ad Acea Ambiente e Acea Produzione e alle dismissioni per €11.920 mila riferibili in via principale ad orei (€4.568 mila) e GORI (€4.624 mila).

15. INVESTIMENTI IMMOBILIARI – €9.833 MILA

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. L'incremento rispetto alla fine dello scorso esercizio pari a €122 mila deriva da investimenti sull'immobile aziendale, che sarà destinato a Circolo Sportivo.

16. AVVIAMENTO – €191.232 MILA

Al 31 dicembre 2025 la voce ammonta a €191.232 mila e presenta variazione in diminuzione rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2024 per €49.809 mila riferibile in prevalenza alla riclassifica per l'applicazione dell'IFRS5 sulla cessione della partecipazione detenuta in Acea Energia. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione dedicata "Applicazione del principio contabile IFRS5".

€ migliaia	31/12/2024	Delta cambio	Variazione perimetro	Svalutazioni	Altre variazioni	31/12/2025
Ambiente	68.907	0	0	(1.747)	(241)	66.920
Commerciale e Trading	47.716	0	(47.716)	0	0	0
Produzione	91.618	0	0	0	0	91.618
Idrico e Gas	12.032	0	0	0	(32)	12.000
Estero	5.170	(74)	0	0	0	5.096
Ingegneria e Servizi	15.597	0	0	0	0	15.597
Avviamento	241.041	(74)	(47.716)	(1.747)	(273)	191.232

Al fine di verificare la tenuta del valore di libro delle CGU, il Gruppo, nell'ambito della procedura di impairment, fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile degli asset. Tale valore è stimato, in continuità con la metodologia adottata nel precedente esercizio, alternativamente attraverso il valore d'uso ("VIU"), calcolato mediante il metodo dei flussi di cassa attualizzati (Discounted Cash Flow – DCF), che individua nella capacità di generare flussi di cassa futuri l'elemento centrale della valutazione, oppure attraverso il fair value al netto dei costi di vendita (FVLCTS), che rappresenta il prezzo ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo (Discounted Cash Flow – DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi, nell'ambito dell'esercizio del VIU, il tasso è individuato nel costo medio ponderato del capitale post-tax.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile e il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato, quindi, per ciascuna CGU oggetto di impairment test, la stima del WACC post-tax, del valore dei flussi operativi desunti dal Budget 2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 febbraio 2026 e dalle linee dei Piani Industriali approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società/CGU nella configurazione post-tax, in modo da garantire la coerenza tra tasso di sconto e natura dei flussi di cassa, e del valore del terminal value (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano ed eventuali surplus asset/liability (SA), principalmente costituite da imposte differite attive e passive.

Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dall'aggiornamento della regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito;



- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con l'attuale contesto di mercato;
- i piani sono stati estesi in via inerziale oltre la durata di piano per tutte le CGU, ove le ipotesi di *perpetuity* non risultano essere coerenti con le caratteristiche della CGU oggetto di test di *impairment* e quindi necessitava di utilizzare un piano a vita intera.

Il *Terminal Value* è stato determinato:

- per Acea Produzione (Area Produzione) pari al valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti, con riferimento alle concessioni a durata indefinita, il valore terminale è stato invece stimato applicando un *Terminal Value* in *perpetuity*, utilizzando un tasso di crescita (*g rate*) coerente con l'inflazione di lungo periodo, in linea con quanto previsto dallo IAS 36.
- per l'Area Ambiente ed Estero considerando, rispettivamente, il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti e delle concessioni;
- per areti (Area Reti e Illuminazione Pubblica) considerando il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione, calcolata secondo la normativa prevista per il periodo regolatorio, e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Acqua considerando il valore attuale della RAB e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Energy Management attraverso la stima dei flussi di cassa normalizzati in un'ipotesi di *steady-state*; infine
- per l'Area Engineering & Infrastructure Projects attraverso lo smobilizzo del valore residuo degli impianti considerando il capitale investito netto al termine dell'orizzonte esplicito di proiezione del piano industriale.

Infine, i flussi come sopra determinati sono stati attualizzati al WACC post-tax attraverso un approccio *unconditional* o utilizzando il WACC regolatorio per i business regolati, in coerenza con la regolazione vigente.

Di seguito si riepilogano le assunzioni utilizzate nei test e le stime del *Terminal Value*:

Settore	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa	Fine concessione (principali società/CGU)
Acqua	Valore d'uso/ fair value	4,3%	CIN a fine concessione inclusivo del Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione	2032 (Acea Ato 2)
Acqua (Gas)	Valore d'uso	5,7%	Valore Terminale pari alla RAB	Fine concessione	2038 (adistribuzione Gas)
Reti e Illuminazione Pubblica	Valore d'uso	5,4%	Regulatory Asset Base (RAB)	Fino al 2030	2030 (areti)
Energy Management	Valore d'uso/ fair value	6,0%	Perpetuity	Fino al 2030	n.s.
Produzione	Valore d'uso/ fair value	5,7%	CIN/Perpetuity a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti/Fine concessione	2040 (Acea Produzione)
Engineering & Infrastructure Projects	Valore d'uso	5,8%	CIN a fine vita utile degli impianti	Fine concessione società Area idrico	n.s.
Acqua (Estero)	Valore d'uso	6,5%/11,4%	CIN a fine concessione	Fine concessione	2039 (Acea Ambiente)
Ambiente	Valore d'uso/ fair value	5,9%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti	Vita utile impianti

Inoltre, con riferimento a quanto emanato dall'ESMA e CONSOB, in merito al monitoraggio degli effetti del *climate change* e dei relativi impatti sui test di *impairment* dei *non-financial assets*, Acea ha sviluppato un'analisi del rischio con strumenti quantitativi quali l'applicazione di un modello econometrico per la stima della relazione esistente tra le variabili macroeconomiche e *climate-related* e principali grandezze economico-finanziarie di interesse delle diverse società e impianti di Acea. In particolare, sono state condotte specifiche analisi econometriche volte a identificare le principali variabili esogene di natura macroeconomica e *climate-related* potenzialmente in grado di influenzare le grandezze economico-finanziarie rilevanti (tra cui l'EBITDA) delle CGU oggetto di analisi, nonché a stimarne i relativi impatti e la significatività statistica. Con riferimento alle medesime CGU, è stata inoltre stimata la volatilità delle variabili economiche considerate, utilizzata come input nell'ambito di analisi multi-scenario sviluppate tramite metodologia Monte Carlo, finalizzate a valutare la distribuzione dei possibili impatti delle variabili esogene sulle grandezze economiche rilevanti ai fini delle verifiche di *impairment*.

Oltre alle svalutazioni sotto riportate, sono emerse possibili perdite di valore solo in alcuni scenari che da un punto di vista statistico non risultano «*more likely than not*» ma di cui si ritiene tuttavia opportuno monitorare l'evoluzione. Nello specifico, le CGU rientranti in questa fattispecie sono ASM Terni, Ecologica Sangro, Adistribuzione Gas, Acea Ato 5 e Acea Produzione.

I risultati del test di *impairment* hanno evidenziato svalutazioni complessive per €25.734 mila riferite a: **i)** CGU Demap per €2.567 mila (di cui €1.747 mila imputati all'avviamento); **ii)** partecipazione detenuta in Acquedotto del Fiora per €1.208 mila; **iii)** impianto di Monterotondo €4.833 mila **iv)** impianto di Aprilia €14.020 mila e infine **v)** Impianto di Tor di Valle per €3.106 mila.

17. CONCESSIONI E DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA – €4.474.776 MILA

La voce al 31 dicembre 2025 presenta un saldo pari a €4.474.776 mila e include in prevalenza l'ammontare:

- delle infrastrutture in dotazione per la gestione dei servizi idrici in conformità all'IFRIC12 (€4.321.731 mila);
- delle infrastrutture in dotazione per la gestione delle infrastrutture adibite al servizio della distribuzione del gas (€73.961 mila);
- delle concessioni ricevute dai Comuni (€61.301 mila), in prevalenza riferibili al diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del SII nel territorio del Comune di Formello (€55.768 mila). L'ammortamento avviene in base, rispettivamente, alla durata residua della concessione stipulata tra Acea e

Roma Capitale e alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'ATO2;

- delle autorizzazioni afferenti all'Area Ambiente (€17.619 mila) in gran parte riferibili alla discarica di Grasciano 2 acquisita attraverso procedura competitiva indetta dal Tribunale di Teramo nell'ambito della procedura fallimentare "Cirsu SpA" nell'esercizio 2022.

La voce presenta un incremento di €475.501 mila rispetto al precedente esercizio in prevalenza per gli investimenti dell'esercizio (+€870.435 mila) in parte compensati dagli ammortamenti (-€343.183 mila) e in via residuale dalle dismissioni e dalle svalutazioni. Gli investimenti del periodo si riferiscono in prevalenza ad:

- Acea Ato 2 per €604.634 mila per gli interventi di ammodernamento, ampliamento e bonifica delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici e degli impianti di depurazione e agli interventi volti alla riduzione delle perdite idriche;
- Acea Ato 5 per €61.818 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione;
- GORI per €164.161 mila, per la sostituzione delle condotte idriche nonché per la manutenzione straordinaria delle opere per il servizio idrico e fognario;
- SII per €29.053 mila principalmente per l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture, nonché per il riordino e miglioramento del sistema di raccolta e trattamento dei reflui.

18. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI – €300.798 MILA

La voce presenta un valore netto contabile al 31 dicembre 2025 pari a €300.798 mila e può essere rappresentata come segue:

AI 31/12/2024					
€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre immobilizzazioni immateriali	Contract cost	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore netto iniziale	203.027	126.687	62.533	20.916	413.162
Ammortamenti e riduzioni di valore	(72.102)	(22.488)	(33.827)	0	(128.417)
Investimenti/Acquisizioni	53.114	4.817	51.739	28.557	138.226
Dismissioni/Alienazioni	(201)	(92)	0	(115)	(408)
Variazione area di consolidamento	129	(2.111)	0	(5.652)	(7.634)
Altri movimenti	19.449	1.925	0	(19.073)	2.300
Valore netto finale	203.416	108.738	80.445	24.633	417.231

AI 31/12/2025					
€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre immobilizzazioni immateriali	Contract cost	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore netto iniziale	203.416	108.738	80.445	24.633	417.231
Ammortamenti e riduzioni di valore	(64.731)	(18.312)	0	0	(83.043)
Attività destinate alla vendita	(31.652)	(522)	(107.547)	(35.535)	(175.256)
Investimenti/Acquisizioni	61.432	6.159	27.102	49.802	144.495
Dismissioni/Alienazioni	(535)	(44)	0	(622)	(1.201)
Altri movimenti	11.202	(211)	0	(12.419)	(1.428)
Valore netto finale	179.131	95.809	0	25.859	300.798

La voce registra una diminuzione di €116.433 per effetto della riclassifica ai sensi dell'IFRS5 della "discontinued operation" di Acea Energia (-€175.256 mila) e degli ammortamenti di periodo (-€83.043 mila) in parte compensati dagli investimenti di periodo (+€144.495 mila). Gli investimenti sono principalmente riconducibili:

- ad areti per €48.039 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione e per l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura;
- ad Acea Energia per €66.491 mila in parte riconducibili al costo di acquisizione di nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15 (€26.586 mila) e per la quota restante alle implementazioni legate al nuovo CRM e alle migliorie apportate sui sistemi di fatturazione, credito e di supporto decisionale agli sviluppi e agli interventi evolutivi legati alle integrazioni tra sistemi della piattaforma del nuovo CRM;
- alla Capogruppo per €16.348 mila per l'acquisto e l'implementazione di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa.

19. DIRITTO D'USO – €81.363 MILA

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti, in linea con quanto previsto dallo standard internazionale IFRS16. Alla data del 31 dicembre 2025 il valore netto contabile di tali attività è pari a €81.363 mila e la natura di tali attività può essere rappresentata come segue:



€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Terreni e fabbricati	59.600	72.311	(12.711)	(17,6%)
Autovetture e autoveicoli	8.905	9.061	(157)	(1,7%)
Macchinari e attrezzature	11.230	10.014	1.216	12,1%
Cabine di distribuzione	1.229	1.448	(219)	(15,1%)
Altro	399	432	(33)	(7,6%)
Totale	81.363	93.267	(11.904)	(12,8%)

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo al 31 dicembre 2025 per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione del periodo:

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Macchinari e attrezzature	Cabine di distribuzione	Altro	Totale
Saldi di apertura	72.311	9.061	10.014	1.448	432	93.267
Nuovi contratti	7.979	5.389	3.075	0	0	16.443
Remeasurement	(9.574)	299	4	33	0	(9.238)
Riclassifica IFRS5	0	(510)	0	0	0	(510)
Ammortamento	(11.116)	(5.335)	(1.863)	(252)	(33)	(18.598)
Totale	59.600	8.905	11.230	1.229	399	81.363

La variazione in diminuzione di €11.904 mila deriva dagli effetti contrapposti legati agli ammortamenti di periodo e alle estinzioni anticipate, comprese nei remeasurement, in parte compensate dalla stipula di nuovi contratti compensati dagli ammortamenti di periodo.

Per quanto attiene le opzioni di proroga o risoluzione si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovi contrattuali stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti, di importo significativo, per i quali il Gruppo si è impegnato.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16 e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

20. PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE NON CONSOLIDATE E COLLEGATE - €386.741 MILA

€ migliaia	31/12/2024	Plus/Minus da valutazione a patrimonio netto	Incremento/Decremento per dividendi	OCI	Altre variazioni/Riclassifiche	Variazione area di consolidamento	IFRS5	31/12/2025
Acque	135.460	4.898	(604)	453	(266)	0	0	139.941
GEAL	10.044	1.219	(554)	(0)	0	0	0	10.708
Nuove Acque e Intesa Areatina	12.847	1.552	(646)	(16)	(52)	0	0	13.685
Publiacqua	126.227	11.263	(842)	22	80	0	(136.750)	0
Umbra Acque	34.174	6.885	84	(131)	0	0	0	41.012
Ingegnerie Toscane	10.295	2.159	(1.642)	1	241	0	0	11.054
Energia	18.307	607	(999)	0	1.846	0	0	19.762
Picena Ambiente	1.821	0	0	0	0	0	0	1.821
Gruppo Acea Sun Capital	10.409	6.007	0	(980)	1.757	(11.577)	0	5.616
Gruppo Marmaria	13.203	(30)	0	0	224	0	0	13.396
Aguazul Bogotà	797	(332)	0	49	0	0	0	514
Rivieracqua	32.557	1.369	0	0	0	0	0	33.926
Acquedotto del Fiora	80.139	4.280	(2.400)	(186)	(1.208)	0	0	80.624
Aretusacque	0	(66)	0	0	0	980	0	914
RenewRome	0	(1.716)	0	0	0	11.796	0	10.079
Altre partecipazioni	1.811	1.862	0	0	16	0	0	3.689
Totale partecipazioni	488.089	39.956	(7.604)	(789)	2.604	1.199	(136.750)	386.741

Le variazioni intervenute rispetto ai valori chiusi al 31 dicembre 2024 risentono in particolare della riclassifica delle quote minoritarie detenute in Publiacqua (-€136.750 mila) tra le attività disponibili alla vendita a seguito della sentenza del 10 marzo 2026 del Tribunale di Firenze e della

variazione di perimetro per effetto del consolidamento a equity della partecipazione in RenewRome (+€11.796 mila) e Aretusacque (+€980 mila) compensata in parte dalla cessione del 30% delle quote detenute in Acea Sun Capital (-€11.577 mila). Le restanti variazioni riguardano le valutazioni di periodo (+€39.091 mila) iscritte nella voce “Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria” e in via residuale dalla voce “Oneri/Proventi da partecipazione”, dalla distribuzione dei dividendi (-€7.604 mila) e dalla variazione delle riserve di “other comprehensive income” (-€789 mila). La voce “Altre variazioni/riclassifiche” comprende gli incrementi di Energia e Acea Sun Capital, che si riferiscono a versamenti soci effettuali nel corso dell’esercizio, e la svalutazione della partecipazione di Acquedotto del Fiora a seguito di *test di impairment* (-€1.208 mila). Si rinvia alla nota 16 sull’avviamento per maggiori informazioni.

€ migliaia	31/12/2025					Valutazione società a patrimonio netto	Posizione finanziaria netta
	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi		
Acque	294.168	34.113	(141.456)	(47.357)	(87.452)	(4.898)	(98.476)
Intesa Aretina	14.981	341	0	(12)	0	36	315
Gruppo Powertis	3.285	1.064	0	(271)	0	30	36
Gruppo Acea Sun Capital	32.392	6.227	(19.656)	(3.491)	(3.391)	(6.007)	(14.856)
DropMI	0	199	(416)	(949)	(0)	83	(262)
Ecomed	37	323	(539)	(556)	0	0	162
Energia	12.076	1.535	(7)	(1.354)	(2.161)	(607)	754
Acquedotto del Fiora	129.967	19.559	(44.907)	(34.369)	(53.462)	(4.280)	(18.646)
Geal	18.555	6.244	(8.855)	(4.799)	(12.380)	(1.219)	1.047
Ingegnerie Toscane	771	10.296	(341)	(3.549)	(10.768)	(2.159)	1.246
Agile Academy	13	27	0	(25)	(0)	46	26
Nuove Acque	20.506	7.389	(7.792)	(4.247)	(11.730)	(1.588)	(656)
Publiacqua	243.926	43.851	(61.729)	(86.890)	(121.821)	(11.263)	(15.655)
RenewRome Srl	24.814	10.105	(1.901)	(22.939)	(0)	1.716	4.728
Rivieracqua	43.691	33.913	(21.949)	(31.775)	(27.566)	(1.369)	(6.630)
Aretusacque	21	957	0	(65)	0	66	955
Umbria Distribuzione Gas	10.022	3.155	(3.821)	(5.956)	(4.130)	(1.991)	1.934
Umbra Acque	112.180	19.397	(58.910)	(32.698)	(46.175)	(6.885)	(27.041)

€ migliaia	31/12/2024					Valutazione società a patrimonio netto	Posizione finanziaria netta
	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi		
Acque	283.561	39.412	(142.120)	(46.261)	(87.960)	(8.371)	(99.709)
Acquedotto del Fiora	125.069	24.704	(48.440)	(32.534)	(14.416)	(890)	(21.501)
Intesa Aretina	14.244	287	0	(101)	0	53	171
DropMI	0	249	(419)	(857)	(0)	5.573	(201)
Ecomed	37	323	(539)	(556)	0	0	162
Geal	17.275	5.430	(6.676)	(5.549)	(12.920)	(774)	209
Ingegnerie Toscane	675	9.110	(349)	(2.966)	(9.310)	(1.670)	1.207
Gruppo Powertis	3.021	1.033	0	(169)	0	32	31
Nuove Acque	19.432	7.260	(7.474)	(4.288)	(10.452)	(925)	(1.569)
Gruppo Acea Sun Capital	109.489	21.511	(66.012)	(10.758)	(12.521)	(444)	(41.921)
Publiacqua	221.048	59.566	(61.488)	(91.364)	(115.477)	(3.737)	(25.764)
Umbria Distribuzione Gas	7.890	5.178	(3.359)	(8.208)	0	417	946
Umbra Acque	97.887	19.887	(54.906)	(29.879)	(43.972)	(4.951)	(27.072)



21. ALTRE PARTECIPAZIONI – €2.469 MILA

Ammontano a €2.469 mila (erano €7.990 mila al 31 dicembre 2024) e sono composte da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto. La variazione in riduzione è dovuta alla riclassifica della partecipazione detenuta in Bonifiche Ferraresi nella voce “Attività finanziarie non correnti” in applicazione dell’IFRS9 – Strumenti finanziari. Tale riclassifica si è resa necessaria in quanto la partecipazione **i)** rappresenta uno strumento di capitale quotato in mercati regolamentati; **ii)** non conferisce controllo né influenza notevole ai sensi degli IAS/IFRS, e **iii)** è detenuta con finalità strategiche di lungo periodo, non di negoziazione. In base a quanto previsto dal principio IFRS9, la partecipazione è stata classificata nella categoria *Fair Value Through Other Comprehensive Income* (FVOCI). Di conseguenza, la partecipazione è iscritta al *fair value* determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di riferimento del bilancio, con imputazione delle relative variazioni al patrimonio netto.

22. IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE – €187.967 MILA

Le imposte differite attive, al netto delle passività per imposte differite, al 31 dicembre 2025 ammontano a €187.967 mila (€218.801 mila al 31 dicembre 2024). Le imposte differite attive si compongono in via principale delle seguenti fattispecie: **i)** €42.746 mila relativamente ai fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€48.479 mila al 31 Dicembre 2024); **ii)** €23.604 mila alla svalutazione dei crediti (€60.689 mila al 31 Dicembre 2024); **iii)** €144.856 mila agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (€154.560 mila al 31 Dicembre 2024); **iv)** €9.612 mila ai piani a benefici definiti e a contribuzione definita (€7.482 mila al 31 Dicembre 2024); **v)** €14.401 mila alle valutazioni al *fair value di commodities* e altri strumenti finanziari (€14.411 mila al 31 Dicembre 2024); **vi)** €6.800 mila ai tax assets (€6.800 mila al 31 Dicembre 2024); **vii)** €38.028 mila indicate nella voce “altre” (€43.197 mila al 31 Dicembre 2024) riferibile prevalentemente al margine per il contratto di servizio tra Acea Elabori e Acea Ato 2 (€23.808 mila).

Le passività per imposte differite accolgono in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per €27.966 mila e gli accantonamenti per €11.914 mila.

La voce “Altre” è riferibile prevalentemente agli interessi attivi di mora non incassati della società GORI (€8.927 mila).

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento:

€ migliaia	31/12/2024				Movimen- tazioni a patrimonio netto	31/12/2025		
	Saldo	Decrementi discontinued operation	Variazione area di conso- lidamento	Rettifiche e riclassifiche		Utilizzi	Accantona- menti IRES/ IRAP	Saldo
Imposte anticipate								
Perdite fiscali	67	0	0	0	0	(316)	452	203
Compensi membri CdA	158	0	0	0	0	(19)	64	203
Fondi per rischi e oneri	48.479	7.986	0	0	1.202	(17.487)	20.941	42.746
Svalutazione crediti e partecipazioni	60.689	16.165	0	0	1.646	(28.732)	6.167	23.604
Ammortamenti	154.560	9.232	0	0	(7.257)	(11.176)	18.808	144.856
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	7.482	311	0	0	1.138	(400)	1.703	9.612
Tax asset	6.800	0	0	0	0	(0)	0	6.800
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	14.411	10	0	0	0	0	0	14.401
Altre	43.197	34	0	0	(14.961)	(13.784)	22.766	38.028
Totale	335.842	33.739	0	0	(20.636)	(71.913)	70.900	280.454
Imposte differite								
Ammortamenti	46.806	83	0	0	(105)	(4.570)	6.842	48.891
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	22.832	35	0	0	(91)	(2)	0	22.703
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	10.715	1.453	0	0	0	(30)	0	9.232
Altre	36.687	982	0	0	(5.753)	(23.363)	5.072	11.661
Totale	117.041	2.552	0	0	(5.949)	(27.966)	11.914	92.487
NETTO	218.801	31.186	0	0	(14.687)	(43.947)	58.985	187.967

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la

probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziate.

23. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI – €28.276 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	136	428	(291)	(68,1%)
Crediti verso controllate e collegate per finanziamenti	7.068	7.605	(537)	(7,1%)
Crediti verso altri diversi	10.271	31.521	(21.249)	(67,4%)
Attività finanziarie in titoli azionari a lungo	10.801	0	10.801	n.s.
Attività finanziarie	28.276	39.553	(11.276)	(28,5%)

Ammontano a €28.276 mila (€39.553 mila al 31 dicembre 2024) e registrano una riduzione pari a €11.277 mila influenzata dagli effetti contrapposti della chiusura dei fondi investimento e polizze vita di Ecologica Sangro (-€15.969 mila) e della già citata riclassifica dei titoli azionari detenuti in Bonifiche Ferraresi (€10.801 mila), si rinvia alla nota 21 per ulteriori dettagli. Il saldo della voce “Crediti verso controllate e collegate per finanziamenti” comprende in prevalenza la quota a lungo del finanziamento erogato da Acea Molise alla società collegata Rivieracqua. La voce “Crediti verso altri diversi” comprende il saldo i crediti per fair value sui derivati attivi (€2.560 mila) in relazione ai finanziamenti bancari, in prevalenza in relazione a GORI (€2.075 mila) e Servizio Idrico Integrato (€461 mila).

24. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI – €722.533 MILA

Le altre attività non correnti al 31 dicembre 2025 risultano composte come segue:

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti diversi	57.145	136.557	(79.413)	(58,2%)
Crediti per anticipi e depositi	1.007	1.396	(388)	(27,8%)
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	581.242	581.324	(82)	0,0%
Crediti a lungo termine per Regulatory Lag	81.578	123.059	(41.481)	(33,7%)
Ratei/Risconti attivi	1.560	9.743	(8.183)	(84,0%)
Altre attività	722.533	852.079	(129.546)	(15,2%)

La voce al netto delle riclassifiche operate in relazione alle *discontinued operation* (-€23.356 mila), si decrementa per €106.191 mila. Tale variazione è dovuta: **i)** ai minori crediti per *Regulatory Lag* e conguagli tariffari (-€41.481 mila) dovuti alle maggiori cessioni di areti; **ii)** alla variazione in diminuzione della quota a lungo dei crediti di imposta maturati a seguito dei lavori di efficienza energetica (-€53.305 mila); **iii)** ai minori risconti attivi per contributi di allaccio (-€7.989 mila).

ATTIVITÀ CORRENTI – €2.045.694 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Rimanenze	140.973	122.556	18.418	15,0%
Crediti commerciali	848.524	1.027.608	(179.085)	(17,4%)
Altre attività correnti	352.696	438.259	(85.564)	(19,5%)
Attività per imposte correnti	6.195	9.436	(3.240)	(34,3%)
Attività finanziarie correnti	71.907	186.801	(114.894)	(61,5%)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	625.399	513.476	111.923	21,8%
Attività correnti	2.045.694	2.298.136	(252.442)	(11,0%)

25. RIMANENZE – €140.973 MILA

La voce rimanenze ammonta a €140.973 mila (€122.556 mila al 31 dicembre 2024) e presenta un incremento pari a €18.418 mila, che deriva in prevalenza dalla variazione in aumento delle rimanenze di SIMAM (+€9.903 mila), in relazione ai lavori in corso su commesse per la realizzazione di impianti e di areti (+€8.239 mila) in relazione ai lavori in corso sulle reti. La riclassifica operata in relazione alle *discontinued operation* incide in riduzione sulla voce per -€4.631 mila.



26. CREDITI COMMERCIALI – €848.524 MILA

Ammontano a €848.524 mila e registrano una diminuzione di €179.085 mila rispetto al 31 dicembre 2024 che chiudeva con un ammontare di €1.027.608 mila. Nel complesso la variazione in riduzione risulta influenzata dalla riclassifica operata in relazione alle *discontinued operation* per €203.332 mila. Si espone di seguito il dettaglio della voce:

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	770.695	975.223	(204.528)	(21,0%)
Crediti verso controllante	20.340	22.195	(1.855)	(8,4%)
Crediti verso controllate congiuntamente e collegate	57.489	30.190	27.299	90,4%
Crediti commerciali	848.524	1.027.608	(179.085)	(17,4%)

Crediti verso clienti

Ammontano a €770.695 mila in diminuzione di €204.528 mila rispetto al 31 dicembre 2024 e si possono rappresentare come segue:

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	287.473	294.025	(6.552)	(2,2%)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	314.124	478.162	(164.038)	(34,3%)
Crediti verso clienti non utenti per fatture emesse	114.164	162.089	(47.925)	(29,6%)
Crediti verso clienti non utenti per fatture da emettere	54.874	40.887	13.987	34,2%
Altri crediti e attività correnti	59	59	0	n.s.
Crediti verso clienti	770.695	975.223	(204.528)	(21,0%)

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti che al 31 dicembre 2025 ammonta a €559.380 mila e si decrementa di €66.573 mila rispetto all'esercizio precedente. La variazione in riduzione dello stock dei crediti rispetto al 31 dicembre 2024 è imputabile in gran parte alla riclassifica IFRS5 per la cessione di Acea Energia (-€203.620 mila).

Crediti verso controllante Roma Capitale

In merito ai rapporti con Roma Capitale al 31 dicembre 2025 il saldo netto risulta a credito per il Gruppo per €14.679 mila (al 31 dicembre 2024 il saldo risultava a credito per €22.295 mila).

I crediti, commerciali e finanziari presentano una diminuzione complessiva rispetto al precedente esercizio di €76.696 mila dovuto alla maturazione del periodo e agli incassi/pagamenti intercorsi nello stesso, ivi incluso la definizione tombale delle partite creditorie inerenti la Pubblica Illuminazione, mediante Accordo Transattivo del 15 maggio 2025. Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute nell'esercizio:

- maturazione dei crediti riferiti al servizio di Illuminazione Pubblica per €52.186 mila;
- maturazione dei crediti per somministrazione di acqua per €52.097 mila;
- incasso dei crediti per utenza di Acea Ato 2 per €55.770 mila;
- incasso mediante compensazione di crediti correnti di Illuminazione Pubblica per €54.993 mila;
- incasso mediante compensazione di crediti relativi alle tre rate dell'Accordo Transattivo dell'Illuminazione Pubblica del 15 maggio 2025 per €72.172 mila;
- chiusura dei crediti commerciali e finanziari non riconosciuti nell'Accordo del 15 maggio 2025 di cui €13.837 mila per crediti commerciali ed €66.926 mila per interessi di ritardato pagamento.

I debiti presentano una diminuzione complessiva di €82.401 mila rispetto al precedente esercizio, di seguito si riportano le principali variazioni:

- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari di Acea maturati per l'anno 2024 per €103.181 mila;
- pagamento di dividendi azionari di Acea maturati per l'anno 2024 per €51.590 mila corrispondenti al 50% del debito complessivo sopra riportato;
- pagamento mediante compensazione dei dividendi azionari di Acea degli anni 2021, 2022 e 2024 per €127.127 mila;
- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari di Acea Ato 2 maturati per l'anno 2024 per €3.047 mila;
- maggiori debiti per l'iscrizione del canone di concessione di Acea Ato 2 del 2025 per €25.276 mila;
- pagamento del canone di concessione del 2024 di Acea Ato 2 per €12.601 mila;
- pagamento in acconto del canone di concessione del 2025 per €18.117 mila;
- pagamento a saldo dei dividendi azionari di Acea Ato 2 iscritti a bilancio nel 2025 per €3.047 mila.

Si informa inoltre che nel corso del periodo sono stati pagati debiti ricorrenti iscritti nel 2025 da parte di oretti per licenze di cavi stradali per complessivi €26.866 mila.

Si informa inoltre, che a fine 2025 Acea Ato 2 ha deliberato lo stralcio dei crediti residui ante 2021 che risultavano accantonati, procedendo così complessivamente a uno stralcio pari a €1.977 mila di crediti di non utenza ed €1.273 mila per crediti di utenza. Il fondo al 31 dicembre

2025 risulta pari a €795 mila riferito esclusivamente ai cd crediti di non utenza.

Si ricorda che nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. Le società del Gruppo principalmente interessate sono Acea e Acea Ato 2. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU), incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea, ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo. Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea. A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019, il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale. Le parti, come primo adempimento successivo la chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie.

Per il contratto di Illuminazione Pubblica, a fine 2020 si è palesata una posizione della AGCM circa la legittimità del contratto in essere tuttora fonte di verifiche, lavori e approfondimenti congiunti. Da tale provvedimento sono emerse, tra l'altro, verifiche anche in ordine alla congruità dei prezzi applicati. A febbraio 2021, a valle dei citati riscontri e lavori, Roma Capitale si è espressa nei termini di assoluta congruità e convenienza delle condizioni economiche in essere rispetto a parametri CONSIP. Pertanto, anche nel corso del 2021, nelle more della conclusione e definizione di tali aspetti, Acea ha regolarmente continuato a svolgere il servizio di Illuminazione Pubblica. Il servizio è stato quindi fatturato e in parte anche già pagato da Roma Capitale come si evince dai dati sotto riportati:

- nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente nel Gruppo €33.327 mila di crediti riferiti al verbale sopra citato;
- nel corso del 2021 è stato istituito un nuovo Tavolo Tecnico per l'Illuminazione Pubblica composto da Acea e Roma Capitale con l'intento di proseguire nella risoluzione di tematiche ostative alla liquidazione dei crediti. In esito a tali lavori Roma Capitale ha liquidato ad Acea crediti relativi all'Illuminazione Pubblica per €75.206 mila tramite compensazioni;
- nel corso del 2022 è proseguita di fatto l'attività di riconciliazione con Roma Capitale che ha consentito la prosecuzione delle liquidazioni dei crediti di Acea sempre tramite compensazioni per complessivi €56.516 mila di cui €27.631 mila relativi a competenze di esercizi precedenti.

Si informa che in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata "Servizio di illuminazione pubblica e artistica monumentale sull'intero territorio comunale – Concessionario: Acea SpA – Ricognizione del perimetro della situazione debitoria e avvio delle procedure conseguenti" ha effettuato la ricognizione del perimetro di debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea/areti riferito al servizio di Illuminazione Pubblica alla data del 31 dicembre 2021.

Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022.

Nel corso del 2023, precisamente a settembre, il CdA di Acea, previo parere del Comitato OPC, ha approvato la proposta di un possibile Accordo Transattivo con Roma Capitale funzionale a disciplinare le reciproche posizioni e le modalità di risoluzione consensuale anticipata dei rapporti contrattuali fra le parti al servizio per l'illuminazione pubblica erogato dalla Società e per essa dalla controllata areti SpA.

Si informa che specularmente anche Roma Capitale ha approvato lo schema di Accordo nell'Assemblea Capitolina a dicembre 2023. Quanto ai termini economici del possibile Accordo Transattivo, in sostanziale coerenza con la delibera della Giunta Capitolina n. 312 dell'11 agosto 2022, è previsto, a esito di reciproche rinunzie delle parti, il riconoscimento di crediti vantati da Acea/areti nei confronti di Roma Capitale, dell'importo complessivo di circa €100.685 mila.

Si ricorda che nella transazione è ricompresa una pluralità di attività svolte, riferita alla conduzione in concessione del servizio di Illuminazione Pubblica nella capitale e dispiegatesi in un orizzonte temporale pluriennale, che trova una formalizzazione definitiva nell'accordo transattivo, con una puntuale ricostruzione amministrativa e con effetto tombale rispetto ai rapporti pregressi perimetrati in detto accordo, in grado di evitare rispetto agli stessi controversie e contestazioni.

Il 15 maggio 2025 è stato formalmente sottoscritto tra le parti l'Accordo della Illuminazione Pubblica sopra richiamato rendendo così possibile il perfezionamento dell'assetto contabile già precedentemente previsto. In particolare, l'Accordo ha comportato:

- 1) il riconoscimento dei crediti commerciali di Acea per €86,2 milioni Iva split inclusa (crediti iscritti in Acea per €72,3 milioni al netto dell'Iva split payment);
- 2) il riconoscimento di crediti per ratei futuri di Acea per €14,4 milioni Iva split inclusa (crediti iscritti in Acea per €11,8 milioni al netto dell'Iva split payment);
- 3) il mancato riconoscimento dei crediti commerciali di Acea per €16,7 milioni Iva split inclusa (crediti iscritti in Acea per €13,8 milioni al netto dell'Iva split payment). Tali crediti erano già stati completamente svalutati nei precedenti esercizi in apposito fondo svalutazione);
- 4) il mancato riconoscimento dei crediti per interessi di mora sui crediti di Acea rientranti nel perimetro dell'Accordo per €66,9 milioni (tali crediti erano già stati completamente svalutati nei precedenti esercizi in apposito fondo svalutazione).

Acea ha incassato, a scadenza, le tre rate previste dall'Accordo al punto sub 1), rimangono ancora da incassare le fatture relative ai ratei per investimenti per le quali è espressamente previsto che al momento dello scioglimento del Contratto di servizio sarà corrisposto da Roma Capitale entro 90 giorni dalla data di presa in carico del servizio da parte del nuovo operatore economico (circa 12 milioni) riferite al punto sub 2). Quanto ai punti sub 3) e 4), tale mancato riconoscimento non ha prodotto effetti negativi sul bilancio 2025 in quanto tali previsioni erano già contemplate e gli effetti erano stati neutralizzati nei rispettivi fondi di svalutazione crediti. A tal proposito si registra, invece, un disavanzo positivo derivante dall'utilizzo del fondo svalutazione crediti commerciali relativamente al punto 3), in quanto il fondo correlato è risultato eccedente di circa €3.855 mila. Per quanto concerne il punto 4) invece, il fondo precedentemente stanziato era esattamente coincidente con l'utilizzo pattuito nell'accordo e dunque l'operazione è risultata neutra.

Il fondo svalutazione crediti che rimane stanziato è relativo ad interessi iscritti ma non stralciati con l'accordo.

L'Accordo ha altresì prodotto ulteriori effetti positivi nel Gruppo (nella controllata areti), in quanto ha previsto la rinuncia da parte di Roma Capitale di penali per ritardi nella realizzazione dei lavori e dei diritti di istruttoria, rendendo così possibile il disaccantonamento di debiti per complessivi €3.600 mila.



Al 31 dicembre 2025 lo stock dei crediti di Acea è composto da crediti correnti e da crediti rientranti nel perimetro di cui al punto sub 2). Si rappresenta di seguito il dettaglio dei rapporti con Roma Capitale.

Crediti verso Roma Capitale (€ migliaia)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Crediti per utenze	13.086	18.385	(5.299)
Fondi svalutazione	(293)	(1.746)	1.453
Totale crediti da utenza	12.793	16.639	(3.846)
Crediti per lavori e servizi idrici	2.268	3.804	(1.536)
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	1.238	1.253	(15)
Fondi svalutazione	(795)	(2.449)	1.654
Crediti per lavori e servizi elettrici	2.478	2.535	(58)
Crediti lavori e servizi da emettere	4.025	739	3.287
Fondi svalutazione	(1.528)	(326)	(1.202)
Totale crediti per lavori	7.686	5.556	2.130
Totale crediti commerciali	20.479	22.195	(1.716)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	14.621	155.794	(141.173)
Fondi svalutazione	0	(57.994)	57.994
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	31.367	46.164	(14.797)
Fondi svalutazione	(893)	(24.181)	23.288
Crediti finanziari medio-lungo termine per Illuminazione Pubblica	136	428	(291)
Totale crediti Illuminazione Pubblica	45.232	120.211	(74.979)
Totale crediti	65.710	142.406	(76.696)

Debiti verso Roma Capitale (€ migliaia)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(5.503)	(5.503)	0
Debiti per canone di concessione	(7.159)	(12.601)	5.442
Altri debiti	(4.251)	(5.673)	1.423
Debiti per dividendi	(20.797)	(96.333)	75.536
Totale debiti	(37.710)	(120.111)	82.401
Saldo netto credito debito	28.000	22.295	5.705

Crediti commerciali verso controllate congiuntamente e collegate

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso collegate	34.690	7.561	27.129	n.s.
Crediti verso controllate congiuntamente	22.799	22.629	170	0,8%
Crediti verso controllate congiuntamente e collegate	57.489	30.190	27.299	90,4%

La voce in oggetto, pari a €57.489 mila, si riferisce in via prevalente ai crediti nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. La voce si compone in prevalenza dei crediti verso le società neo consolidate RenewRome (€21.809 mila) e Rivieracqua (€6.712 mila) nonché dei crediti della Capogruppo verso le società Umbra Acque (€5.381 mila), Publicacqua (€4.971 mila) e Acque (€2.383 mila) in prevalenza per contratti di servizio.

27. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI – €352.696 MILA

Le altre attività non correnti al 31 dicembre 2025 ammontano a €352.969 mila in riduzione di €85.564 mila rispetto al precedente esercizio; sulla riduzione incide la riclassifica per *discontinued operation* per €57.764 mila.

Di seguito la composizione della voce:

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	321.991	405.982	(83.991)	(20,7%)
Ratei e risconti attivi	24.715	32.275	(7.560)	(23,4%)
Crediti per derivati su commodities	5.990	3	5.987	n.s.
Altre attività correnti	352.696	438.259	(85.564)	(19,5%)

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a €321.991 mila e si compongono come segue:

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	54.649	34.036	20.612	60,6%
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	1.880	3.646	(1.765)	(48,4%)
Altri crediti verso Cassa Conguaglio	21.632	29.987	(8.355)	(27,9%)
Depositi cauzionali	3.774	5.059	(1.285)	(25,4%)
Crediti verso istituti previdenziali	3.577	3.405	173	5,1%
Crediti per anticipi fornitori	9.767	13.366	(3.599)	(26,9%)
Crediti verso Comuni	8.696	10.738	(2.042)	(19,0%)
Crediti per Certificati Verdi maturati	4.234	2.304	1.930	83,8%
Crediti per anticipi dipendenti	2.669	3.232	(562)	(17,4%)
Altri crediti tributari	95.139	148.350	(53.211)	(35,9%)
Altri crediti	115.973	151.858	(35.885)	(23,6%)
Crediti verso altri	321.991	405.982	(83.991)	(20,7%)

La variazione in diminuzione per €83.991 mila risulta influenzata dalla riclassifica ai fini IFRS5 in relazione alle *discontinued operation* per un importo pari per €46.584 mila. La restante variazione (-€37.407 mila) è imputabile a: **i)** minori altri crediti per (-€35.969 mila) riferibili in parte a GORI (-€15.351 mila) in relazione ai crediti vantati verso Enti per la concessione di contributi in conto impianti relativi a opere finanziate, realizzate nel corso del 2025 e Acea Ambiente (-€19.337 mila), per la riduzione spiegata dalla riclassifica dei crediti connessi al “PFTE per gara” e “fase progettazione” dell’impianto WTE di Roma nella voce dei “Crediti commerciali verso controllate congiuntamente e collegate”; **ii)** maggiori crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia (+€24.135 mila) in prevalenza di areti principalmente per effetto della regolazione da parte di CSEA degli importi dovuti per l’annualità 2025 e anni pregressi; **iii)** minori crediti tributari (-€12.884) in prevalenza della Capogruppo per crediti IVA di Gruppo e crediti verso l’Erario per ritenuta di interessi; **iv)** minori crediti verso Cassa Conguaglio (-€8.355 mila).

Ratei e risconti attivi

Ammontano a €24.715 mila (€32.275 mila al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni oltre che alla quota di licenze d’uso di competenza di periodi successivi e ai canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche. La variazione al netto degli effetti della riclassifica delle *discontinued operation* (-€11.177 mila) presenta un incremento per €3.617 mila derivante in prevalenza ai maggiori risconti attivi della Capogruppo per un importo di afferenti licenze d’uso e canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche.

Strumenti derivati attivi su commodity

Gli strumenti derivati attivi su *commodities* rappresentano la valutazione dei derivati di copertura sulle *commodity*, sono interamente riferibili ad Acea Energia in relazione al *carve out* non oggetto di cessione e ammontano a €5.990 mila in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 di €5.987 mila per effetto sia della variazione della valutazione a *fair value* al termine del periodo in esame che per la variazione delle quantità coperte. Per tali operazioni classificate come *cash flow hedge*, le variazioni di *fair value* sono state rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto definita “Riserva *Cash Flow Hedge*” attraverso il conto economico complessivo. Non si registrano variazioni di *fair value* riferibili alla porzione inefficace da rilevare a conto economico.

Si segnala che tra le “Altre passività correnti” è iscritta la voce “Strumenti derivati passivi su *commodities*” per €954 mila alla data del 31 dicembre 2025.

28. ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI – €6.195 MILA

Ammontano a €6.195 mila (€9.436 mila al 31 dicembre 2024) e comprendono i crediti IRAP (€4.408 mila) e IRES (€44.965 mila).



29. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI – €71.907 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale	45.096	119.783	(74.688)	(62,4%)
Crediti finanziari verso controllate congiuntamente e collegate	3.751	3.755	(5)	(0,1%)
Crediti finanziari verso terzi	21.918	62.230	(40.312)	(64,8%)
Titoli	1.143	1.033	110	10,6%
Attività finanziarie correnti	71.907	186.801	(114.894)	(61,5%)

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a €45.096 mila e diminuiscono di €74.688 mila rispetto al 31 dicembre 2024. Tali crediti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce “Crediti verso controllante Roma Capitale”.

Crediti finanziari verso imprese controllate congiuntamente e collegate

Ammontano a €3.751 mila (erano 3.755 mila nel precedente esercizio) e rappresentano i crediti finanziari verso le società collegate.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a €21.918 mila (€62.230 mila al 31 dicembre 2024), la variazione è principalmente dovuta al rimborso pari a €50.000 mila delle linee di deposito a breve termine della Capogruppo. La voce comprende inoltre i depositi a breve di Ecologica Sangro (€4.479 mila) e i crediti per la gestione del servizio di Illuminazione Pubblica che derivano dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC12 in materia di servizi in concessione della Capogruppo (€2.112 mila).

30. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI – €625.399 MILA

Il saldo al 31 dicembre 2025 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Banco Poste delle società consolidate è pari a €625.399 mila. Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della voce:

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	601.270	505.808	95.462	18,9%
Denaro, valori in cassa e assegni	10.174	7.668	2.506	32,7%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	625.399	513.476	111.923	21,8%

31. ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA – €742.709 MILA

Al 31 dicembre 2025 le “Attività non correnti destinate alla vendita” risultano pari a €742.709 mila (€181.320 mila al 31 dicembre 2024), la variazione riflette in gran parte la riclassifica delle *discontinued operation*, per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo “Applicazione del principio contabile IFRS5”.

PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2025 ammontano a €12.823.535 mila (erano €12.209.958 mila al 31 dicembre 2024) e registrano un aumento di €613.577 mila (+ 5,0%) rispetto all'esercizio precedente e sono composte come segue:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Totale patrimonio netto	3.173.674	2.875.567	298.107	10,4%
Passività non correnti	6.204.874	5.951.171	253.703	4,3%
Passività correnti	2.968.421	3.371.459	(403.038)	(12,0%)
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	476.565	11.761	464.804	n.s.
Totale passività e Patrimonio netto	12.823.535	12.209.958	613.577	5,0%

32. PATRIMONIO NETTO – €3.173.674 MILA

Il Patrimonio Netto consolidato al 31 dicembre 2025 ammonta a €3.173.674 mila (€2.875.567 mila al 31 dicembre 2024). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono riportate di seguito:

Capitale sociale

Ammonta a €1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di €5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale:** n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di €560.434 mila,
- **Suez SA:** n. 49.691.095 per un valore nominale complessivo di €256.406 mila;
- **Caltagirone:** n. 16.502.615 per un valore nominale complessivo di €85.153 mila;
- **mercato:** n. 37.743.047 per un valore nominale complessivo di €194.754 mila,
- **azioni proprie:** n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di €2.152 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo e ammonta a €178.410 mila, in aumento di €10.425 mila per la destinazione del risultato del precedente esercizio.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 dicembre 2025 le altre riserve risultano pari a €390.011 mila mentre gli utili a nuovo risultano pari a €632.958, mentre al 31 dicembre 2024 risultavano pari rispettivamente a €396.666 mila e €509.935 mila. Le variazioni delle due voci rispettivamente in diminuzione per €6.555 mila e in aumento per €123.023 mila discendono nel complesso, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, principalmente: **i)** dalla distribuzione dei dividendi della capogruppo per €201.921 mila; **ii)** dall'incremento delle riserve di *cash flow hedge* di strumenti finanziari e *commodities* per €42.388 mila e dal decremento della riserva cambio per €39.897 mila in prevalenza per effetto del rimborso del prestito obbligazionario del Private Placement (AFLAC) della Capogruppo; **iii)** dall'esercizio di put (€5.530 mila) per l'acquisto di un'ulteriore quota della società Meg (+ 20%) e Tecnoservizi (+ 15%).

Al 31 dicembre 2025 Acea ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio-lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni.

Patrimonio netto di terzi

È pari a €392.818 mila e registra un aumento di €22.356 mila rispetto al 31 dicembre 2024. L'incremento deriva dagli effetti contrapposti dell'utile di periodo (+€34.773 mila) compensato in parte dalle riserve di OCI (-€3.963 mila) e dalla distribuzione dei dividendi (-€8.946 mila).

PASSIVITÀ NON CORRENTI – €6.204.874 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Treatmento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	102.282	83.759	18.523	22,1%
Fondo rischi e oneri	197.846	227.949	(30.103)	(13,2%)
Debiti e passività finanziarie	4.924.541	4.895.268	29.273	0,6%
Altre passività non correnti	980.206	744.195	236.011	31,7%
Passività non correnti	6.204.874	5.951.171	253.703	4,3%



33. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E ALTRI PIANI A BENEFICI DEFINITI – €102.282 MILA

Al 31 dicembre 2025 ammonta a €102.282 mila (€83.759 mila al 31 dicembre 2024) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente. La variazione di periodo, al netto della riclassifica delle discontinued operation che impatta in riduzione sulla voce per €2.992 mila, presenta un incremento per €21.516 mila. Tale variazione è influenzata in gran parte dagli stanziamenti per isopensione ed esodo e mobilità al netto degli utilizzi di periodo, si rinvia alla nota n. 3 per approfondimenti. Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nel periodo delle passività attuariali:

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
- Trattamento di Fine Rapporto	48.015	51.297	(3.282)	(6,4%)
- Mensilità aggiuntive	6.507	6.724	(217)	(3,2%)
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	5.128	3.904	1.224	31,4%
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro	59.650	61.925	(2.275)	(3,7%)
- Agevolazioni tariffarie	4.785	5.251	(466)	(8,9%)
Benefici successivi a rapporto di lavoro	4.785	5.251	(466)	(8,9%)
Isopensione	37.847	16.583	21.265	128,2%
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	102.282	83.759	18.523	22,1%

La variazione riflette, oltre all'accantonamento relativo al Trattamento di Fine Rapporto maturato dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 a seguito della riforma del TFR, anche l'effetto della revisione del tasso di attualizzazione applicato per la valutazione dell'obbligazione ai sensi dello IAS 19. In conformità a quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato facendo riferimento, alla data di valutazione, ai rendimenti dei titoli emessi da primarie società operanti nel mercato finanziario di appartenenza del Gruppo Acea, nonché ai rendimenti dei titoli di Stato con scadenze comparabili alla durata residua del collettivo dei lavoratori considerato..

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	31/12/2025	31/12/2024
Tasso di attualizzazione	4,2%	3,4%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	2,3%	2,3%
Inflazione di lungo periodo	2,0%	2,0%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift +0,5% – shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano (€milioni)	Tasso di attualizzazione	
	0,50%	-0,50%
TFR	(2,2)	2,4
Mensilità aggiuntive	(0,2)	0,2
Agevolazioni tariffarie	(0,1)	0,1

Inoltre, è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia di piano (€milioni)	+1 anno di età
TFR	0,8
Mensilità aggiuntive	0,4
Agevolazioni tariffarie	0,2

34. FONDO RISCHI E ONERI – €197.846 MILA

Al 31 dicembre 2025 il fondo rischi e oneri ammonta a €197.846 mila (€227.949 mila al 31 dicembre 2024) ed è destinato a coprire, tra le altre, le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo sia

valutato esclusivamente come possibile o remoto.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31/12/2024	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ Altri movimenti	Riclassifica discontinued operation	31/12/2025
Legale	15.695	(2.255)	15.234	(1.500)	(73)	(106)	26.995
Fiscale	5.561	0	1.747	(748)	0	(3.064)	3.496
Rischi regolatori	48.441	(23.464)	6.211	0	(279)	(5.000)	25.909
Partecipate	9.947	(102)	24	(1.045)	(614)	19	8.229
Rischi contributivi	4.371	0	439	(133)	10	(21)	4.666
Franchigie assicurative	9.569	(1.981)	1.722	0	0	0	9.310
Altri rischi e oneri	38.910	(3.468)	12.677	(6.485)	876	(11.989)	30.521
Totale fondo rischi	132.495	(31.270)	38.053	(9.912)	(80)	(20.161)	109.125
Post mortem	73.273	(415)	0	0	1.610	0	74.468
Fondo oneri verso altri	22.181	(932)	1.190	(7.369)	(697)	(120)	14.253
Totale fondo oneri	95.454	(1.347)	1.190	(7.369)	913	(120)	88.720
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	227.949	(32.617)	39.243	(17.281)	833	(20.282)	197.846

Lo stock del fondo rischi al netto della riclassifica delle discontinued operation (-€22.380 mila) presenta una variazione in riduzione per €7.724 mila per gli effetti contrapposti degli accantonamenti, degli utilizzi e dei rilasci come rappresentati nella tabella sopra riportata.

Nel dettaglio, per quanto riguarda gli utilizzi (-€32.617 mila), si segnalano per quanto attiene:

- ai rischi regolatori gli utilizzi riferibili in gran parte **i**) alla chiusura del contenzioso con la Regione Abruzzo (canoni demaniali 2015-2022 - L.R. 38/2013), per €14.499 mila di Acea Produzione, in seguito alla sentenza sfavorevole del Tribunale delle Acque e della rinuncia all'appello; **ii**) al fondo stanziato per le penali per la continuità del servizio di areti, per €7.182 mila; e **iii**) al pagamento dei canoni BIM (Bacino Imbrifero Montano) delle province di Perugia e Rieti per €1.783 mila di Acea Produzione;
- agli altri rischi e oneri gli utilizzi riferibili in gran parte **i**) alla chiusura del contenzioso con Argentiera (Isola Verde) di a.cities per €1.076 mila; **ii**) adistribuzione per €811 mila in gran parte per penali inerenti la Delibera 604/2021 in riferimento all'implementazione delle misure per l'incentivazione alla riduzione delle rettifiche pluriennali per il settore elettrico prevista da ARERA che stabilisce il versamento di una penale a CSEA per le rettifiche di fatturazioni di competenza di anni precedenti che intervengono con un ritardo superiore a 24 mesi.

In relazione agli accantonamenti (€39.243 mila) si evidenziano i seguenti stanziamenti:

- a fondo rischi legale in gran parte riferibili ad Acea Ato 2 che ha proceduto a effettuare accantonamenti prudenziali con riferimento ai seguenti contenziosi: **i**) contenzioso con Enel Green Power Italia per l'accertamento debenza conguagli di sottensione idrica relativi alla concessione di derivazione sorgenti "Le Capore", in particolare viene contestata la modalità di calcolo degli stessi (a seguito della bozza di CTU ricevuta, è stato disposto l'accantonamento di €5.322 mila) e **ii**) causa presso il Tribunale civile di Roma avente ad oggetto il diritto di credito per corrispettivo tariffa gestione post operativa nella discarica di Malagrotta nel periodo 1985-2009 (a seguito del deposito della CTU ricevuta, è stato disposto l'accantonamento di €7.344 mila);
- a fondo rischi regolatori riferibili in gran parte **i**) ad Acea Produzione (€4.875 mila) in relazione ai sovra-canoni BIM (Bacino Imbrifero Montani) del fiume Nera e dei comuni rivieraschi di Salisano, ai canoni demaniali idroelettrici e alla valorizzazione economica dell'energia gratis da fornire alla Regione Abruzzo come previsto dalla Legge Regionale 9/2022; **ii**) ad areti per €1.336 mila in relazione a oneri regolatori relativi alla continuità di servizio;
- a fondo rischi fiscale principalmente riferibile ad Acea Ato 5 (€1.747 mila) con riferimento alla verifica tributaria della Guardia di Finanza e ai susseguenti avvisi di accertamento;
- al fondo altri rischi riferibili in gran parte **i**) ad areti (€8.571 mila) per le penali relative all'illuminazione pubblica per tutti i cluster attenzionati dal comune (armatura, montante, sostegno, strada e tratto); infatti, la società paga delle penali giornaliere sulla base del ritardo cumulato nel ripristino del servizio; **ii**) all'incremento dell'accantonamento a fini prudenziali con riferimento a posizioni pregresse originate nell'ambito delle attività di Energy Efficiency (€1.961mila).

Per quanto riguarda i rilasci (-€17.281 mila) si segnala il rilascio:

- per altri rischi e oneri in relazione ai rilasci di **i**) areti (€4.121 mila) legato all'Accordo Transattivo con Roma Capitale in relazione al servizio di Illuminazione Pubblica; **ii**) in relazione alle eccedenze rilevate in seguito alla definizione di accordo transattivo a saldo e stralcio di ogni pretesa con un fornitore chiuso nel mese di luglio (€1.271 mila), in riferimento a posizioni pregresse originate nell'ambito delle attività di Energy Efficiency (€1.269 mila) per l'esposizione degli esborsi previsti per conclusione di tre commesse in appalto e per indennità agenti, in seguito alla rivalutazione delle posizioni di alcuni partner ritenute svincolabili (€983 mila);
- per fondo oneri verso altri in relazione al rilascio **i**) di Acea Ato 5 conseguenza al venir meno dell'obbligazione implicita (pari a €4.500mila) assunta nei confronti dell'AATO 5 per gli impegni previsti dalla Proposta di Conciliazione elaborata dal Collegio di Conciliazione a seguito



di quanto deliberato dalla Conferenza dei Sindaci in data 25 marzo 2025; **ii)** per l'eccedenza fondi pari a €2.929 mila sul beneficio *uno tantum* da corrispondere a titolo di stralcio definitivo dell'agevolazione tariffaria pensionati per la quota non utilizzata riferita principalmente alla Capogruppo (€1.725 mila) e areti (€775 mila).

Lo stock del fondo "Altri Rischi e oneri" (€30.521 mila) comprende in prevalenza **i)** fondi di areti legati per le sopra citate penali relative all'Illuminazione Pubblica (€9.762 mila), a fondi per penali inerenti la Delibera 604/2021 (€1.910 mila) e fondi su appalti (€1.000 mila); **ii)** fondi di Acea Ato 2 a fronte di potenziali passività future per appalti e forniture (€3.191 mila).

Lo stock del "Fondo Oneri verso altri" (€14.253 mila) fa riferimento in gran parte a **i)** ASM Terni (€8.772 mila) in relazione all'implementazione delle misure per l'incentivazione alla riduzione delle rettifiche pluriennali per il settore elettrico prevista da ARERA che stabilisce il versamento di una penale a CSEA per le rettifiche di fatturazioni di competenza di anni precedenti che intervengono con un ritardo superiore a 24 mesi; **ii)** Acea Liquidation and Litigation (€1.400 mila) in relazione all'impianto fotovoltaico sito in Villa Latina (FR) gestito dalla società Apollo Srl, acquisito da RTR/EF Solare nel 2012 a seguito di problematiche legate a difformità autorizzative, con un conseguente ordine di demolizione impugnato in sede amministrativa; **iii)** e ad Acea Ato 5 per €1.814 mila in parte per gli interessi di mora prudenzialmente accantonati con riferimento all'atto di diffida e messa in mora ricevuto a settembre 2023 dall'EGATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone relativo al presunto debito maturato dalla Società in relazione agli oneri concessori non versati alla data del 31 dicembre 2025 (annualità 2013-2025) e in parte per le penalità, stabilite dall'ARERA, per la qualità tecnica con riferimento agli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021. Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2020 il nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3) ha eliminato la possibilità, per i gestori che rispettavano determinati parametri stabiliti con il precedente ciclo regolatorio (MTI-2), di accedere al premio locale per la qualità contrattuale, sostituendolo con un sistema di premialità e penalità a livello nazionale.

Infine, il "Fondo *Post Mortem*" (€74.468 mila) comprende la stima delle passività relative agli obblighi di gestione post operativa delle discariche detenute da Orvieto Ambiente, Deco ed Ecologica Sangro.

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione. Inoltre, le variazioni riflettono la riclassifica del ramo commerciale effettuata in base all'IFRS5 rilevante in gran parte per Acea Energia (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Applicazione del principio contabile IFRS5").

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

35. DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI – €4.924.541 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	2.989.930	3.483.983	(494.053)	(14,2%)
Finanziamenti a medio-lungo termine	1.867.192	1.332.800	534.392	40,1%
Debiti finanziari IFRS16	67.419	78.485	(11.067)	(14,1%)
Debiti e passività finanziarie	4.924.541	4.895.268	29.273	0,6%

Obbligazioni a medio-lungo termine

Le obbligazioni ammontano a €2.989.930 mila al 31 dicembre 2025 (€3.483.983 mila al 31 dicembre 2024) e si riferiscono:

- **€699.221 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 8 febbraio 2018 con scadenza 8 giugno 2027 a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a €10.500 mila;
- **€498.652 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019 con scadenza 23 maggio 2028 a tasso fisso (1,75%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a €8.750 mila;
- **€498.517 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 6 febbraio 2020 con scadenza il 6 aprile 2029 a un tasso dello 0,50% a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a €2.500 mila;
- **€595.259 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond emesso il 28 gennaio 2021 con scadenza il 28 luglio 2030 e tasso pari a 0,25%. La quota interessi maturata nel periodo è pari a €1.500 mila;
- **€698.281 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond emesso il 24 gennaio 2023 con scadenza il 24 gennaio 2031 e tasso pari a 3,875%. La quota interessi maturata nel periodo è pari a €27.120 mila.

Lo scostamento in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2024, è da imputare alla riclassifica nella posizione a breve termine del prestito obbligazionario in scadenza a ottobre 2026 ovvero il Green Bond emesso il 24 ottobre 2016 pari a €499.110 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula).

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito lordo *	FV strumento di copertura	Ratei interessi maturati **	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2016	499.110	0	945	500.056
Emissioni del 2018	697.419	0	5.954	703.375
Emissioni del 2019	497.722	0	5.345	503.068
Emissioni del 2020	497.864	0	1.849	499.714
Emissioni del 2021	593.948	0	645	594.594
Emissioni del 2023	697.916	0	25.416	723.332
Totale	3.483.982	0	40.156	3.524.139

* Compreso costo ammortizzato.

** Compresi ratei interessi maturati.

Finanziamenti a medio-lungo termine (comprensivo delle quote a breve termine)

Ammontano complessivamente a €1.982.548 mila (€1.439.163 mila al 31 dicembre 2024) e sono composti da: **i)** debito per le quote capitali delle rate scadenti entro i dodici mesi per €115.356 mila (€106.363 mila al 31 dicembre 2024), **ii)** le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza oltre i dodici mesi per €1.867.192 mila (al 31 dicembre 2024 erano €1.332.800 mila).

Il saldo è in prevalenza riferibile alla Capogruppo per €1.736.305 mila e afferisce a mutui, i cui valori al 31 dicembre 2025 comprensivi delle quote a breve sono di seguito esposti:

- finanziamento a medio-lungo termine di €200.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e dalla BEI nel mese di luglio 2014, finalizzato alla copertura di parte dei fabbisogni del piano pluriennale di investimenti di Acea Ato 2 SpA (denominato “Acea Settore idrico Roma II”), e interamente erogato nel mese di dicembre 2014. Il tasso di interesse applicato è variabile e il piano di ammortamento prevede come scadenza finale il mese di giugno 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2025 ammonta a €50.062 mila;
- finanziamento a medio-lungo termine di €200.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e dalla BEI nel mese di agosto 2015, finalizzato alla copertura di parte dei fabbisogni del piano pluriennale di investimenti di areti SpA, (denominato “Acea Efficienza Rete III”) e interamente erogato nel mese di maggio 2017. Il tasso di interesse è variabile e il piano di ammortamento prevede come scadenza finale il mese di dicembre 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2025 ammonta a €100.111 mila;
- finanziamento a medio-lungo termine di €250.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e dalla BEI nel mese di luglio 2020, finalizzato alla copertura di parte dei fabbisogni del piano pluriennale di investimenti di Acea Ato 2 SpA (denominato “Acea Settore idrico Roma III”), e interamente erogato a giugno 2022. L'erogazione è stata suddivisa in due tranches di uguale importo, una a tasso fisso e una a tasso variabile, con identici piani di ammortamento che prevedono come scadenza finale il mese di giugno 2037. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2025 ammonta a €250.272 mila;
- finanziamento a medio-lungo termine di €435.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e dalla BEI, finalizzato a migliorare la copertura e la qualità del servizio idrico integrato nel territorio gestito da Acea Ato 2, riducendo le perdite d'acqua e aumentando l'efficienza energetica e la resilienza. L'erogazione è stata suddivisa in due tranches, una da €235.000 mila nel mese di aprile 2024 e una pari a €200.000 mila nel mese di giugno 2024, entrambe a tasso fisso con piani di ammortamento che prevedono come scadenza finale rispettivamente il mese di aprile e di giugno 2039. L'importo residuo dei finanziamenti al 31 dicembre 2025 ammonta rispettivamente a €236.351 mila e €200.204 mila;
- finanziamento a medio-lungo termine di €200.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e da BEI nel mese di novembre 2024 garantito parzialmente (70%) da SACE, a valere su un piano di investimenti finalizzato all'ammodernamento e all'estensione della rete elettrica nei Comuni di Roma e Formello nel periodo compreso tra il 2024 e il 2027. Il tasso di interesse è fisso e il piano di ammortamento prevede come scadenza finale il mese di novembre 2039. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2025 ammonta a €200.209 mila;
- finanziamento a medio-lungo termine di €120.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e da Cassa Depositi e Prestiti nel mese di novembre 2024, a valere su un piano di investimenti finalizzato all'ammodernamento e all'estensione della rete elettrica come previsto per il finanziamento tra Acea e BEI precedentemente descritto. Il tasso di interesse è variabile e il piano di ammortamento prevede come scadenza finale il mese di novembre 2039. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2025 ammonta a €120.292 mila;
- finanziamento a medio-lungo termine di €125.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e da BEI nel mese di febbraio 2025, anch'esso finalizzato agli investimenti di areti previsti per i comuni di Roma e Formello. Il tasso di interesse è fisso e il piano di ammortamento prevede come scadenza finale il mese di marzo 2040. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2025 ammonta a €126.056 mila;
- finanziamenti a medio-lungo termine di €150.000 mila, sottoscritti da Acea SpA e da BEI nel mese di agosto 2025, distinti in due contratti per €60.000 mila e €90.000 mila, a valere rispettivamente su piani di investimento di areti e Acea Ato 2. I tassi di interesse sono variabili e i piani di ammortamento prevedono come scadenze finali il mese di settembre 2040. Gli importi residui al 31.12.2025 valgono rispettivamente €60.419 mila e €90.665 mila;
- finanziamento a medio-lungo termine di €100.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e da Mediobanca nel mese di luglio 2025 con un tasso di interesse variabile e un rimborso bullet a scadenza previsto per il mese di luglio 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2025 ammonta a €99.765 mila;
- finanziamento a medio-lungo termine di €100.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e da Intesa Sanpaolo nel mese di settembre 2025



con un tasso di interesse variabile e un piano di ammortamento che prevede come scadenza finale il mese di settembre 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2025 ammonta a €99.858 mila;

- finanziamento a medio-lungo termine di €150.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e da UniCredit nel mese di settembre 2025 con un tasso di interesse variabile e un rimborso bullet a scadenza previsto per il mese di settembre 2028. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2025 ammonta a €149.740 mila.

Nel complesso la voce presenta un incremento della quota a medio-lungo per complessivi €534.392 mila imputabile alla Corporate per €581.951 mila e compensato parzialmente da areti per €30.790 mila in conseguenza delle quote estinte nel 2025. La variazione della Corporate, in particolare, è dovuta:

- all'erogazione del finanziamento di €125 milioni concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), finalizzato all'ammodernamento e all'estensione della rete elettrica nei Comuni di Roma e Formello nel periodo compreso tra il 2024 e il 2027;
- ai finanziamenti sottoscritti con la BEI distinti in due contratti per €60.000 e €90.000 mila, a valere rispettivamente sui piani di investimento di areti e Acea Ato 2;
- ai finanziamenti sottoscritti con Mediobanca e Intesa Sanpaolo di €100.00 mila ciascuno e di €150.000 mila con UniCredit.

La riclassifica delle discontinued operation incide sulla variazione in riduzione per €2.980 mila.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio-lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

€ migliaia	31/12/2025	Entro il 31/12/2026	Dal 31/12/2026 al 31/12/2030	Oltre il 31/12/2030
Finanziamenti:				
- a tasso fisso	403.585	47.969	117.684	237.931
- a tasso variabile	1.578.047	66.498	738.694	772.855
- a tasso variabile in cash flow hedge	916	889	27	
Totale	1.982.548	115.356	856.406	1.010.786

Il **fair value** degli strumenti derivati di copertura di GORI è positivo per €2.075 mila (al 31 dicembre 2024 era positivo per €2.824 mila) e quello di SII è positivo per €461 mila (al 31 dicembre 2024 era positivo per €595 mila). I **fair value** positivi sono esposti nelle Attività finanziarie non correnti quindi non sono considerati nel saldo dei finanziamenti.

I principali debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale. In particolare, per il finanziamento stipulato da areti è previsto un *financial covenant*. A tal proposito si segnala che nelle more della formalizzazione della corretta e aggiornata interpretazione della metodologia di calcolo del parametro finanziario, Acea e Cassa Depositi e Prestiti hanno convenuto, mediante una Lettera di Consenso firmata in data 18 febbraio 2022, di modificare limitatamente alla Società e non al Consolidato, il valore soglia dello stesso passando dallo 0,65 allo 0,75, con efficacia a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 e fino alla scadenza del contratto di finanziamento.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di Negative Pledge e Acceleration Events;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Nel seguito si forniscono le indicazioni dei **fair value** dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 31 dicembre 2025. Il **fair value** dell'indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*. Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il **fair value** con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

€ migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV risk less (B)	Delta (A - B)	FV risk adjusted (C)	Delta (A - C)
Obbligazioni	3.524.139	3.476.841	47.298	3.432.032	92.107
Finanziamenti a tasso fisso	403.585	404.871	(1.286)	387.679	15.906
Finanziamenti a tasso variabile	1.578.047	1.645.130	(67.083)	1.579.197	(1.150)
Finanziamenti a tasso variabile in cash flow hedge	916	899	16	899	17
Totale	5.506.687	5.527.741	(21.055)	5.399.807	106.880

Debiti finanziari IFRS16

In tale voce viene rilevato il debito finanziario, quota a lungo, derivante dall'impatto dell'IFRS16 che al 31 dicembre 2025 risulta pari a €67.419 mila, di cui la quota a breve è pari a €15.692 mila. Si espongono, di seguito, i flussi finanziari ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto, suddivisi per scadenze:

€ migliaia	Entro 12 mesi	Entro 25 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti finanziari IFRS16	15.692	12.595	22.491	32.332	83.110

Si fa presente che il debito è attualizzato utilizzando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto, più un credit spread rappresentativo del rischio specifico di impresa determinato sulla base dell'interest coverage ratio calcolato sulla base degli ultimi dati di bilancio approvati.

36. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI – €980.206 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Acconti e altri debiti	171.636	158.157	13.479	8,5%
Contributi di allacciamenti idrici ed elettrici	34.461	40.071	(5.610)	(14,0%)
Contributi in conto impianti	552.597	397.414	155.183	39,0%
Ratei e risconti passivi	221.512	148.553	72.959	49,1%
Altre passività non correnti	980.206	744.195	236.011	31,7%

Acconti e altri debiti

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Acconti da utenti	1.125	2.960	(1.835)	(62,0%)
Depositi cauzionali utenti	123.804	123.391	414	0,3%
Anticipi da altri clienti e debiti non correnti	46.706	31.806	14.900	46,8%
Acconti e altri debiti	171.636	158.157	13.479	8,5%

La voce acconti e altri debiti comprende in particolare: **i)** l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche per €114.500 mila e **ii)** l'ammontare degli acconti da committenti e clienti per €46.338 mila costituiti dagli anticipi fatturati sui lavori in corso di esecuzione in base agli stati di avanzamento contrattuali raggiunti da SIMAM.

Sulla variazione influisce la riclassifica delle discontinued operation (-€6.688 mila), al netto di tale riclassifica la voce presenta un incremento per €20.167 mila in parte riferibile a SIMAM (+€15.259 mila) in relazione ai sopra citati stati di avanzamento contrattuali e in parte agli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elettrica (+€4.700 mila), corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'ARERA (Deliberazione n. 204/99).

Contributi di allacciamento idrico e contributi in conto impianti

I contributi di allacciamento idrico ammontano a €34.461 mila (€40.071 mila 31 dicembre 2024), mentre i contributi in conto impianto sono pari a €552.597 mila (€397.414 mila al 31 dicembre 2024). Il significativo incremento registrato sui contributi in conto impianto (+€155.183 mila) per effetto dei contributi ricevuti a titolo di acconto sui progetti rientranti nel PNRR di areti (+€55.992 mila) e GORI (+€85.254 mila).

I contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente sono imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.



Ratei e risconti passivi

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2025 pari a €221.512 mila, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 per €72.959 mila in prevalenza imputabile ad Acea Ato 2 (+€65.999 mila) con riferimento all'anticipazione (pari al 10%) a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti a ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica. Alla data del 31 dicembre 2025 si informa che il valore dei contributi ricevuti si riferisce a investimenti la cui realizzazione è ritenuta ragionevolmente certa, ai termini e alle condizioni stabilite dalle determinate di erogazione dei finanziamenti a fondo perduto, per cui, pertanto, non ritiene sussista un rischio di rimborso degli stessi.

PASSIVITÀ CORRENTI – €2.968.421 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Debiti finanziari	735.653	758.611	(22.958)	(3,0%)
Debiti verso fornitori	1.626.220	1.872.451	(246.231)	(13,2%)
Debiti tributari	31.457	40.821	(9.364)	(22,9%)
Altre passività correnti	575.091	699.576	(124.485)	(17,8%)
Passività correnti	2.968.421	3.371.459	(403.038)	(12,0%)

37. DEBITI FINANZIARI – €735.653 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	31.024	20.193	10.831	53,6%
Debiti verso banche per mutui	115.356	106.363	8.993	8,5%
Obbligazioni a breve	534.209	496.578	37.631	7,6%
Debiti verso controllante Comune di Roma	24.937	100.585	(75.647)	(75,2%)
Debiti verso controllate congiuntamente e collegate	1.208	12	1.196	n.s.
Debiti verso terzi	13.227	18.581	(5.354)	(28,8%)
Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio	15.692	16.298	(607)	(3,7%)
Debiti Finanziari	735.653	758.611	(22.958)	(3,0%)

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a €31.024 mila (€20.193 mila al 31 dicembre 2024) ed evidenziano un incremento di €10.831 mila, imputabili in prevalenza ad ASM Terni per €16.160 mila.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano a €115.356 mila (€106.363 mila al 31 dicembre 2024) e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi; si rinvia alla nota 35 per ulteriori approfondimenti.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano a €534.209 mila (€496.578 mila al 31 dicembre 2024). La quota a breve delle obbligazioni è aumentata per un importo pari a €37.631 mila, per l'effetto del rimborso del prestito obbligazionario del Private Placement (AFLAC) scaduto a marzo 2025 emesso da Acea a marzo 2021 della durata di 15 anni (-€162.567 mila) e dall'effetto del rimborso del prestito obbligazionario scaduto a settembre 2025 (-€299.902 mila) compensato dalla riclassifica nella posizione a breve del Bond emesso da Acea a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) a ottobre 2016 dalla durata di 10 anni (+€500.193 mila).

Debiti verso controllante Comune di Roma

Ammontano a €24.937 mila (€100.585 mila al 31 dicembre 2024) e registrano una variazione in diminuzione pari a €75.647 mila che deriva principalmente dall'effetto combinato della delibera dei dividendi della Capogruppo, compensati dal pagamento/incasso dei dividendi dell'esercizio. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota n. 26.

Debiti verso controllate congiuntamente e collegate

Ammontano a €1.208 mila e si incrementano per €1.196 mila rispetto al 31 dicembre 2024. L'incremento è dovuto in particolare ad Acea Ambiente per un importo pari a €1.152 mila riferito alla società RenewRome.

Debiti verso terzi

Ammontano a €13.227 mila (erano €18.581 mila al 31 dicembre 2024); la voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	565	640	(75)	(11,8%)
Debiti finanziari verso factor	10.963	13.839	(2.877)	(20,8%)
Altri debiti finanziari	1.700	4.102	(2.403)	(58,6%)
Debiti verso terzi	13.227	18.581	(5.354)	(28,8%)

La variazione è principalmente attribuibile alla riduzione dei debiti finanziari verso società di factoring, riflesso del minore utilizzo delle operazioni di cessione di crediti a breve termine, in un contesto di rafforzata posizione di liquidità e di ridotta necessità di finanziamento del capitale circolante.

Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio

Tali debiti, pari a €15.692 mila (erano €16.298 mila al 31 dicembre 2024), rappresentano la quota a breve del debito finanziario, al 31 dicembre 2025, iscritto a seguito della applicazione dello standard internazionale IFRS16. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 35.

38. DEBITI VERSO FORNITORI – €1.626.220 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.616.582	1.855.540	(238.957)	(12,9%)
Debiti verso controllante	7.269	14.023	(6.754)	(48,2%)
Debiti verso controllate congiuntamente e collegate	2.369	2.889	(520)	(18,0%)
Debiti verso fornitori	1.626.220	1.872.451	(246.231)	(13,2%)

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a €1.616.582 mila e si riducono per €238.957 mila rispetto al precedente esercizio in prevalenza per gli effetti della riclassifica per discontinued operation in relazione alla prospettata cessione della partecipazione di Acea Energia (-€435.762 mila); al netto di tale variazione lo stock del debito verso fornitori di Gruppo registra un incremento generalizzato per complessivi €196.805 mila anche influenzato dall'avanzamento delle lavorazioni dei progetti finanziati dal PNRR a seguito degli affidamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Si fa presente che, nell'ambito dell'iter di contrattualizzazione di beni e servizi stabilito dal *procurement* del Gruppo, il fornitore aggiudicatario del contratto può concedere a sua discrezione un'extra-dilazione rispetto alle tempistiche standard, remunerata da un indennizzo, a fronte della possibilità di cedere tutte le fatture inerenti al contratto stesso (senza possibilità di distinzione) identificando un istituto di credito di suo gradimento. Posto che gli oneri afferenti all'operazione di cessione sono a carico del fornitore, l'adesione a tale accordo permette al fornitore di ottenere l'anticipazione dell'incasso del proprio credito e, indirettamente, consente al Gruppo di beneficiare di una dilazione di pagamento della fattura con un termine di 180 giorni dalla data di emissione della stessa (rispetto a una tempistica media di pagamento da 60 giorni nel caso di lavori in ambito pubblicitario fino a 120 giorni nel caso di servizi in ambito privatistico).

Con riferimento invece alle forniture di energia elettrica regolati a mercato da accordi EFET, il fornitore può concedere su base annuale una dilazione fino a un massimo di 125 giorni dalla data emissione (rispetto a una tempistica media di pagamento di 30 giorni), fermo restando quanto rappresentato sopra in termini di facoltà di cessione e relativo processo.

Sulla base di quanto sopra riportato, e considerato quanto previsto dall'IFRS9, in presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quali-quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo, nella voce dei debiti commerciali, comprende debiti afferenti alle fattispecie sopra descritte per un importo pari a €168.958 mila (€115.614 mila al 31 dicembre 2024), pari circa al 9% del totale (rispetto al 6% dello scorso esercizio), principalmente riferibili ad Acea Ato 2 (€105.600 mila) e areti (€40.324 mila). Si evidenzia, infine, come i valori esposti riflettano gli importi per i quali i fornitori hanno già ottenuto il pagamento da parte degli istituti di credito finanziatori nell'ambito degli accordi di dilazione e cessione dei crediti sopra descritti.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale

Ammontano a €7.269 mila (€14.023 mila al 31 dicembre 2024) e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nella nota n. 26 della presente nota.

Debiti commerciali verso imprese controllate congiuntamente e collegate

I debiti commerciali verso controllate congiuntamente e collegate risultano pari a €2.369 mila (€2.889 mila al 31 dicembre 2024) e includono i debiti verso le società consolidate a patrimonio netto.



39. DEBITI TRIBUTARI – 31.457 MILA

Ammontano a €31.457 mila (€40.821 mila al 31 dicembre 2024) e accolgono il debito fiscale relativamente all'IRAP e all'IRES.

40. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI – 575.091 MILA

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	33.391	32.244	1.148	3,6%
Ratei e risconti passivi correnti	74.456	91.341	(16.885)	(18,5%)
Altre passività correnti	466.290	565.699	(99.409)	(17,6%)
Debiti per derivati su commodities	954	10.292	(9.339)	(90,7%)
Altre passività correnti	575.091	699.576	(124.485)	(17,8%)

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a €33.391 mila e presentano una variazione in aumento pari a €1.148 mila rispetto al 31 dicembre 2024.

Ratei e risconti passivi

Tale voce ammonta a €74.456 mila (€91.341 mila al 31 dicembre 2024) e la variazione è in gran parte riferibile alla riduzione per la riclassifica delle discontinued operation in relazione alla prospettata cessione della partecipazione di Acea Energia e Umbria Energy (-€24.752 mila) in parte compensata dai maggiori risconti passivi di Acea Ato 2 (+€5.956 mila) per la quota corrente dei contributi ricevuti a valore sull'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione e sui finanziamenti pubblici previsti dal PNRR e ad areti (+€4.323 mila).

Altre passività correnti

Ammontano a €466.290 mila con una diminuzione pari a €99.409 mila rispetto al 31 dicembre 2024 e possono essere rappresentate come segue:

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	146.756	175.955	(29.199)	(16,6%)
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	37.905	52.289	(14.384)	(27,5%)
Debiti per incassi soggetti a verifica	36.993	27.198	9.795	36,0%
Debiti verso il personale dipendente	62.403	62.489	(86)	(0,1%)
Altri debiti verso i Comuni	21.089	20.684	405	2,0%
Altri debiti tributari	32.628	74.524	(41.896)	(56,2%)
Altri debiti	128.516	152.560	(24.044)	(15,8%)
Altre passività correnti	466.290	565.699	(99.409)	(17,6%)

La variazione in diminuzione risulta influenzata in prevalenza dagli effetti della riclassifica delle discontinued operation in relazione alla prospettata cessione di Acea Energia per complessivi €44.106 mila. La variazione al netto di tale effetto presenta una riduzione di €55.303 mila in prevalenza nelle voci dei debiti verso Cassa Conguaglio di areti e Acea Energia (-€27.161 mila) per effetto della copertura degli squilibri del sistema di perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela la cui riduzione deriva dai pagamenti eseguiti nel 2025; minori debiti verso comuni per canoni di concessione (-€12.198 mila) di Acea Ato 5 a seguito dell'esecuzione dell'Accordo di conciliazione siglato con l'Ente d'Ambito dell'ATO5 in data 15 aprile 2025.

Gli altri debiti si riferiscono **i)** a Gori (€48.538 mila) per gli acconti relativi ai contributi in conto impianti incassati; **ii)** ad areti (€27.777 mila) in relazione a debiti verso il GSE per il c.d. Decreto Sostegni *ter* e **iii)** ad Acea Ato 2 (€17.028 mila) in relazione al debito verso la Regione Lazio (€5.691 mila) per il quale la società ha presentato richiesta di rateizzazione del pagamento e debiti inerenti il contributo di solidarietà c.d. bonus idrico e bonus idrico integrativo (€3.058 mila).

Debiti per derivati su commodities

La voce presenta saldo zero in conseguenza della riclassifica delle discontinued operation in relazione alla prospettata cessione di Acea Energia e Umbria Energy e comprendeva nel precedente esercizio il debito relativo alla valorizzazione degli strumenti derivati di copertura legati all'acquisto delle commodities.

41. PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA – €476.565 MILA

Al 31 dicembre 2025 le "Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita" risultano pari a €476.565 mila e si riferiscono alla riclassifica delle passività direttamente correlate alle attività in vendita ai sensi dell'IFRS5, per maggiori informazioni si rinvia all'apposito paragrafo.

Impegni e rischi potenziali

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2025 si attestano complessivamente a €1.058.409 mila (erano €1.123.655 mila al 31 dicembre 2024).

Il saldo risulta composto dalle seguenti principali operazioni:

- per €20.000 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- per €53.666 mila per la garanzia rilasciata da Acea a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato ad areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€493 milioni).
- €16.693 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente relativamente agli impianti di recupero rifiuti e agli impianti di recupero rifiuti con produzione di energia elettrica;
- €23.856 mila rilasciate da istituti assicurativi in favore della Regione Umbria per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica di Orvieto nell'interesse di Orvieto Ambiente;
- €8.336 mila rilasciate da istituti bancari per conto di Orvieto Ambiente a favore della Regione Umbria per la gestione della discarica di Orvieto;
- €25.448 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
- €17.427 mila relativi a due garanzie bancarie rilasciate nell'interesse di areti a favore del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica a copertura del contributo concesso alla Società a titolo di anticipazione per il 10% degli importi dei progetti da realizzarsi nell'ambito del PNRR;
- €49.414 mila relativi a fidejussioni bancarie e assicurative rilasciate nell'interesse di GORI a favore della Regione Campania e dell'Ente Idrico Campano relativamente ai lavori finanziati come richiesto dalle Convenzioni sottoscritte;
- €2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti multiservizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
- €4.000 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
- €7.568 mila relativi ad Acea Ato 5 e in particolare alla fideiussione prevista obbligatoriamente dall'art. 31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UniCredit a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'AATO che nel corso del 2023 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2026 e adeguata nell'importo con una nuova emissione per il differenziale;
- €2.565 mila per una fideiussione verso l'Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato della controllata GORI SpA;
- €46.778 mila per fidejussioni bancarie rilasciate a favore dell'INPS nell'ambito del programma di Isopensione;
- €16.539 mila per sei fidejussioni bancarie rilasciate a favore di Sedapal (azienda idrica statale di Lima), nell'ambito dei contratti che regolano la concessione delle attività di manutenzione della rete idrica e fognaria della città;
- €29.814 mila per garanzie di diverso genere legate alla richiesta di autorizzazione per la costruzione e gestione di parchi fotovoltaici;
- €6.496 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Deco relativamente alla discarica e all'impianto di trattamento dei rifiuti;
- €35.546 mila per fidejussioni bancarie emesse nell'interesse di Acea Ambiente a beneficio di Roma Capitale nell'ambito dell'affidamento della concessione del polo impiantistico del Termovalorizzatore di Roma, di cui 29.725 mila a titolo di garanzia definitiva rilasciata a seguito dell'aggiudicazione ed €5.820 mila a titolo di impegno a emettere successiva garanzia definitiva per le penali;
- €14.245 mila per fidejussioni bancarie rilasciate nell'interesse di Acea Molise per la partecipazione alle gare per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nei seguenti ambiti ottimali: nell'ambito ottimale Siracusa, una fideiussione provvisoria di €6.321 mila e €4.824 a titolo di garanzie definitive;
- €4.637 mila per le garanzie provvisorie rilasciate nell'interesse di Acea Produzione a favore della regione Lombardia per la partecipazione alle gare indette per l'affidamento in concessione di due centrali Idroelettriche ("Codera Ratti Dongo" e "Resio");
- €2.219 mila relativi a una garanzia bancaria rilasciata nell'interesse di Aguas de San Pedro per l'adempimento del contratto di concessione per i servizi di acqua potabile e fognatura sanitaria per il comune di San Pedro Sula.
- €3.333 mila relativi a una garanzia bancaria rilasciata nell'interesse del Consorcio Agua Azul a favore del ministero peruviano competente (Ministerio de Vivienda, Construcción y Saneamiento) per l'adempimento del contratto di concessione del sistema di captazione, potabilizzazione e vendita all'ingrosso di acqua potabile all'azienda idrica statale peruviana della città di Lima, Sedapal;
- €70.564 mila per fidejussioni bancarie e societarie emesse nell'interesse di Aema, necessarie all'accreditamento della società sui mercati energetici, a seguito dell'acquisizione da Acea Energia del ramo d'azienda consistente nell'approvvigionamento all'ingrosso, nella commercializzazione e vendita di energia elettrica e gas naturale. Le garanzie sono emesse a beneficio di operatori istituzionali, operatori del mercato e distributori di energia e gas naturale.
- €178.500 mila per una fideiussione assicurativa rilasciata nell'interesse di Acea a favore della BEI a garanzia del finanziamento erogato.



Business combination

Di seguito si riportano le Business Combination la cui contabilizzazione è da ritenersi definitiva.

ACQUISIZIONE RIVIERACQUA SPA

In data 30 dicembre 2024, per il tramite di Acea Molise (100% Acea Acqua), il Gruppo ha perfezionato l'ingresso nel capitale sociale della società mista pubblico privata Rivieracqua, con una quota pari al 48,15%. La società è titolare della concessione del Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale ATO Ovest, Provincia di Imperia che scadrà nel 2042. L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Notional Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IAS 28 e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite (€ migliaia)	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjustment	Fair value
Immobilizzazioni materiali	1.704	0	1.704
Immobilizzazioni immateriali	73.094	72.946	146.040
Attività finanziarie	140	0	140
Rimanenze di magazzino	507	0	507
Fiscalità differita	18	(20.352)	(20.334)
Crediti commerciali	57.070	(1.797)	55.273
Altri crediti	1.818	0	1.818
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.000	0	10.000
TFR e altri piani a benefici definiti	(1.960)	0	(1.960)
Fondo rischi e oneri	(1.414)	0	(1.414)
Debiti commerciali	(35.327)	0	(35.327)
Altri debiti	(64.025)	0	(64.025)
Debiti verso banche	(36.139)	0	(36.139)
Saldo netto	5.486	50.797	56.283
<i>di cui spettanza di terzi</i>			(29.183)
Avviamento			5.457
Valore netto acquisito			32.557
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(32.557)
Disponibilità liquide acquisite			10.000
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			(36.139)
Flusso di cassa netto			(58.696)

Applicazione del principio contabile IFRS5

Si rappresenta di seguito il contributo delle operazioni iscritte nella situazione patrimoniale del Gruppo Acea secondo quanto previsto dall'IFRS5 al 31 dicembre 2025 (valori in €/milioni):

ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE (DISCONTINUED OPERATION)

In data 24 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA ha accettato l'offerta vincolante ("offerta") ricevuta da Eni Plenitude per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Acea Energia SpA, inclusa la partecipazione del 50% detenuta in Umbria Energy SpA, escludendo le seguenti linee di business: energy efficiency, mobilità elettrica, economia circolare, Energy Management e i relativi contratti e mercato tutelato. Il perimetro di cessione ("Target") così definito è stato determinato sulla base sia di quanto indicato dalla sopra citata offerta siglata a giugno che da accordi successivi (l'accordo vincolante è stato firmato dalle parti in data 3 dicembre 2025), che hanno portato all'esclusione dal perimetro di cessione del mercato tutelato, anche in conseguenza dell'istruttoria avviata dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato). Tale procedimento avviato il 2 dicembre 2025, per valutare i possibili effetti restrittivi della concentrazione nei mercati retail dell'energia elettrica, del gas naturale e delle infrastrutture di ricarica pubbliche a bassa potenza, si è concluso con l'adozione del Provvedimento n. 31870, pubblicato nel Bollettino AGCM n. 11/2026 del 16 marzo 2026 a seguito dell'esame delle risultanze istruttorie e delle misure correttive presentate dall'acquirente ritenendo superate le criticità concorrenziali inizialmente evidenziate. Il 10 aprile 2026 è stato finalizzato il trasferimento a Eni Plenitude del 100% di Acea Energia e del 50% di Umbria Energy, in coerenza con gli accordi contrattuali sottoscritti tra le parti.

Alla luce della natura vincolante dell'Offerta e del perfezionamento dell'operazione avvenuta il 10 aprile 2026, il Gruppo ha proceduto, in conformità con quanto previsto dall'IFRS5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", a classificare la "Target" come "attività destinata alla vendita".

Nel caso specifico, la cessione della linea di business, operante nel settore della vendita di energia e gas a mercato libero, rappresenta un importante settore di attività separato rilevante ai fini dell'informativa di *segment reporting* prevista dall'IFRS8. Di conseguenza, l'operazione soddisfa i requisiti per la classificazione come "*discontinued operation*" e il relativo risultato netto è stato presentato separatamente nel conto economico consolidato.

Si fa presente che:

- le attività sono state valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita; al 31 dicembre 2025 non sono emerse svalutazioni in quanto il prezzo pattuito risulta superiore al valore contabile netto della Target;
- il conto economico consolidato al 31 dicembre 2025 e il corrispondente dato comparativo, riesposto al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'IFRS5, sono stati predisposti riflettendo, i risultati della Target come "*discontinued operation*";
- i saldi della nota integrativa sono esposti sulla base di quanto indicato dal disposto combinato dell'IFRS10 e dell'IFRS5, ovvero, post elisioni intercompany tra le attività in continuità e le attività destinate alla vendita.

Effetti sullo stato patrimoniale consolidato

€milioni	31/12/2025
Attività non correnti destinate alla vendita	
Attività non correnti	(292,1)
Attività correnti	(336,4)
Totale Attività	(628,4)
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	
Passività non correnti	30,0
Passività correnti	446,6
Totale Passività	476,6



Effetti sul conto economico consolidato

€milioni	2025	2024 restated
Ricavi netti consolidati	1.342,6	1.377,8
Costi operativi consolidati	(1.214,0)	(1.268,5)
Margine Operativo Lordo	128,6	109,3
Svalutazioni (Riprese di valore) nette di crediti commerciali	(8,0)	(12,2)
Ammortamenti e accantonamenti	(31,7)	(62,0)
Risultato Operativo	88,9	35,2
Proventi finanziari	(4,2)	(7,1)
Oneri finanziari	(1,5)	3,7
Risultato ante imposte	83,2	31,8
Imposte sul reddito	(8,8)	(15,3)
Utile/(Perdite) da attività operative cessate	74,4	16,5

Flussi Rendiconto finanziari delle attività operative cessate

€milioni	31/12/2025	31/12/2024
Flusso monetario da attività operativa	36,4	(8,7)
Flusso monetario per attività di investimento	(43,1)	(46,7)
Flusso monetario per attività di finanziamento	(17,6)	1,5

CESSIONE QUOTE MINORITARIE PUBLIACQUA

Publiacqua, gestore misto del servizio idrico nell'ATO3 – Medio Valdarno, è partecipata al 60% dai soci pubblici e al 40% da ABF (controllata da Acea). La concessione di Publiacqua, scaduta il 31 dicembre 2024, è attualmente prorogata per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di nuovo affidamento e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. Nel frattempo, i soci pubblici – dopo la creazione della Multiutility Toscana Alia – hanno avviato iniziative per escludere ABF, tra cui la disdetta del patto parasociale, il trasferimento delle azioni comunali ad Alia e l'attivazione della clausola di stallo con esercizio dell'opzione di acquisto sulle azioni ABF, generando vari contenziosi. Nel giudizio avviato da ABF contro il trasferimento coattivo, il Tribunale di Firenze, con sentenza del 10 marzo 2026, ha rigettato le domande della stessa ABF e ha riconosciuto la validità dell'opzione esercitata nel 2021, ordinando il trasferimento delle sue azioni ad Alia per €122.259.000 e condannando ABF a restituire €8.000.000, oltre interessi, quali somme indebitamente percepite a titolo di dividendi negli esercizi 2022-2024 e alla rifusione delle spese di lite alle controparti, per complessivi €111.822, oltre spese e accessori. Pertanto, ai sensi dell'IFRS5, si è provveduto alla classificazione come attività disponibili alla vendita delle quote minoritarie detenute in Publiacqua e alla contestuale rilevazione della minusvalenza prospettata per un ammontare pari a €22.491 mila.

Informativa sui servizi in concessione

Il Gruppo Acea esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico – ambientale e della pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 “Ternano – Orvietano” attraverso Acea Ambiente.

Per quanto riguarda il settore idrico, il Gruppo Acea svolge in concessione il Servizio Idrico Integrato (SII) nelle seguenti regioni:

- Lazio, ove Acea Ato 2 SpA e Acea Ato 5 SpA svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone;
- Campania, ove GORI SpA esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina, Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Toscana, ove il Gruppo Acea opera nella provincia di Pisa attraverso Acque SpA, nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua SpA, in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora SpA, in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque SpA e in quella di Lucca e provincia attraverso GEAL SpA;
- Umbria, ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso

Umbra Acque SpA e in quella di Terni attraverso ASM Terni e SII ScpA.

- Liguria, attraverso Rivieracqua SpA, società incaricata della gestione del Servizio Idrico Integrato nella provincia di Imperia.
- Sicilia, attraverso Acea Siracusa e Aretusacque SpA, che gestisce il Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'Ambito Territoriale di Siracusa.

Inoltre, il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con Gesesa SpA e nel comune di Termoli con Acea Molise SpA.

In ultimo, si evidenzia che a partire dall'anno 2019, il Gruppo Acea opera anche nella distribuzione del gas in Abruzzo nella provincia di Pescara, in quella dell'Aquila e in quella di Chieti, in Campania nella provincia di Salerno e in Molise nelle province di Campobasso e Isernia.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessoria alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica e alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere **i)** richiesti e finanziati dal Comune o **ii)** finanziati da Acea; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo a una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

Alla scadenza naturale o anticipata ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

A giugno 2016 Acea e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare, tale Piano ha previsto l'installazione di 182.556 armature con un corrispettivo fissato a €48,0 milioni per l'intero Piano LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED le parti hanno parzialmente modificato l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi e alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Sulla base delle attuali consistenze degli impianti di illuminazione pubblica, l'ammontare del canone annuo corrisposto da Roma Capitale è di circa €50 milioni.

In merito al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere

reso dall'AGCM nel Bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP - LUCE 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente “la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP – LUCE 3” e confermando “la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di illuminazione pubblica”, superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale e Acea SpA. Con la medesima nota, che, a ogni buon conto non incide sulla volontà dell'Amministrazione di bandire una nuova gara al fine di riaffidare il servizio, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al Contratto di Servizio. Facendo seguito a tale intendimento, Roma Capitale, nel mese di luglio 2021, si è impegnata a liquidare i crediti riconosciuti e ad adottare deliberazioni per il riconoscimento del debito fuori bilancio in relazione ai crediti non immediatamente liquidabili. Pur continuando a esservi alcune partite di credito in contestazione, a seguito delle interlocuzioni di luglio 2021 e fino al mese di novembre 2021, è stata corrisposta da Roma Capitale larga parte dell'insoluto relativo ad annualità pregresse e sono continuate le attività di verifica e di confronto con il Comune di Roma. Tali confronti hanno condotto Roma Capitale a corrispondere ad Acea ulteriori incassi relativi principalmente a crediti correnti. A partire dal 2022, sono proseguite le attività di riconciliazione delle partite di credito, sempre tramite compensazione.

Si informa inoltre che in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata “Servizio di illuminazione pubblica e artistica monumentale sull'intero territorio comunale – Conces-



sionario: Acea SpA – Ricognizione del perimetro della situazione debitoria e avvio delle procedure conseguenti” ha effettuato la ricognizione del perimetro al 31 dicembre 2021 di debito dell’Amministrazione nei confronti di Acea e nei confronti della controllata creti sempre con riferimento al servizio di Illuminazione Pubblica. Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022.

In data 27 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato la proposta di un possibile Accordo Transattivo con Roma Capitale funzionale a disciplinare le reciproche posizioni e le modalità di risoluzione consensuale anticipata dei rapporti contrattuali fra le parti relativi al servizio per l’Illuminazione Pubblica erogato dal Gruppo Acea. La risoluzione consensuale, stante la natura di servizio pubblico essenziale ai sensi della normativa applicabile, avverrà al 31/12/2025 o, comunque, alla data di effettiva presa in carico da parte dell’operatore che ne risulterà aggiudicatario a esito dell’esperimento, da parte di Roma Capitale, delle procedure che saranno avviate per l’affidamento del servizio.

Il 12 dicembre 2023, con Deliberazione dell’Assemblea Capitolina

n. 189, Roma Capitale ha approvato il testo dell’Accordo Transattivo, disponendo lo scioglimento del rapporto e conferendo i poteri per la firma dello stesso.

Nelle more della conclusione e della definizione di tutti gli aspetti riguardanti il servizio, Acea ha proseguito il servizio di Illuminazione Pubblica procedendo regolarmente alla fatturazione come diffusamente descritto in Nota Integrativa nel paragrafo dei Rapporti con Roma Capitale.

L’Accordo Transattivo è stato sottoscritto in data 15 maggio 2025 e, fermo restando lo scioglimento del rapporto nei termini anzidetti, prevede, a saldo e stralcio delle partite aperte, la corresponsione nei confronti di Acea di €86,2 milioni Iva inclusa, che sono stati corrisposti nella seguente maniera: **i)** il 40% a 60 giorni dalla sottoscrizione dell’accordo; **ii)** il 30% a 120 giorni e **iii)** il restante 30% dopo 180 giorni dalla sottoscrizione. Detto importo esclude le somme dovute quali ratei dell’investimento (CS) che verranno corrisposte da Roma Capitale entro 90 giorni dalla data di presa in carico del servizio da parte del nuovo operatore economico.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

LAZIO – ACEA ATO 2 SPA (ATO2 – LAZIO CENTRALE – ROMA)

Il Servizio Idrico Integrato nell’ATO2 Lazio Centrale – Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell’ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni gestiti al 31/12/2025 sono, rispetto ai 113 in totale afferenti all’ATO, rispettivamente 94 per l’intero servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) e 12 in cui Acea Ato 2 svolge uno o due servizi. I rimanenti 7 comuni hanno avuto facoltà di non aderire alla gestione unica in forza dell’art. 148, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

Si riportano nel seguito i principali avvenimenti relativi al periodo di riferimento della presente Relazione.

In primo luogo, si evidenzia la nuova disposizione, introdotta dal co. 479 della Legge di Bilancio 2026 (L. 30/12/2025 n. 199), che consente un’estensione della durata della concessione del SII dell’ATO2 – Lazio Centrale Roma fino a un massimo di 10 anni rispetto alla scadenza originaria (2032), al fine di garantire la realizzazione, entro i tempi e con le modalità previsti, delle opere di messa in sicurezza e di ammodernamento del sistema idrico del Peschiera.

Si segnalano le più importanti deliberazioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell’ATO2 – Lazio Centrale Roma nel corso dell’anno 2025:

- nella seduta del 28 aprile sono state approvate modifiche alla Convenzione tra ATO2 e ATO3 per la gestione dell’interferenza idraulica dell’acquedotto Peschiera-Le Capore, con l’ampliamento del perimetro operativo a 11 nuovi Comuni, la definizione del prezzo dell’acqua all’ingrosso e l’adeguamento del contributo ambientale.
- Nella stessa sessione, sono state deliberate modifiche e integrazioni alla Carta dei Servizi, e in particolare, l’aggiornamento degli orari dello sportello provinciale di Piazzale Ostiense e del call center, in conformità con la delibera Arera 53/2025, e l’introduzione di nuove funzionalità digitali per migliorare l’informazione e l’interazione con gli utenti, rendendo più accessibili i servizi online. Sono state inoltre apportate integrazioni al Regolamento di Utente del SII, relativamente alle procedure su condotte private, allacci, subentri e perdite occulte. È stato, infine, approvato il Regolamento per il bonus idrico integrativo per l’anno 2025.

- Sempre il 28 aprile, sono stati introdotti adeguamenti dell’articolazione tariffaria, ai sensi della delibera Arera 665/2017/R/idr e dell’Atto di indirizzo approvato dalla Conferenza dei Sindaci con Delibera n. 7-24 del 5 agosto 2024, consistenti in una riduzione del 50% delle quote variabili e fisse per le utenze comunali antincendio, l’aumento dell’1,12% delle sole quote fisse per tutte le tipologie di utenza, e adeguamenti per la tariffa di fognatura e depurazione industriale. Le nuove disposizioni hanno trovato vigenza a far data dal 1° luglio 2025.
- Nella seduta del 5 agosto è stato approvato il Piano 2026-2029 per le “Case dell’Acqua”, che prevede l’installazione di 100 nuovi dispositivi, in risposta alla crescente domanda e alle esigenze ambientali e turistiche. Infine, il gestore ha relazionato sullo stato degli interventi finanziati dal PNRR: quattro linee di investimento per un totale di circa €698 milioni, di cui 226 da fondi PNRR, finalizzati alla realizzazione di opere strategiche nel settore acquedottistico, riduzione delle perdite idriche e progetti di fognatura e depurazione.
- Infine, nella seduta del 30 dicembre è stato approvato il Regolamento attuativo bonus idrico integrativo 2026, in sostanziale continuità con quello dell’anno precedente.

La tariffa applicata per il servizio idrico per l’anno 2025 rimane quella approvata da ARERA con delibera 381/2024/R/idr per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), secondo i criteri definiti dalla delibera 639/2023/R/idr. L’incremento tariffario per l’annualità 2025 è pari al 8,00% rispetto alla tariffa applicata al 31/12/2024. Si ricapitolano di seguito, in sintesi, gli elementi salienti della predisposizione tariffaria applicata:

- Collocazione nello Schema V della matrice di schemi regolatori di cui all’art. 6 dell’Allegato A alla delibera 639/2023/R/idr;
- Programma degli Interventi 2024-2029 complessivamente pari a circa €3.714 milioni, corrispondenti, in termini di impegno pro-capite, mediamente a circa €160/abitante/anno, inclusa la quota relativa ai contributi da fondi pubblici;
- Moltiplicatore tariffario theta da applicare alla tariffa in vigore al 31/12/2023 pari a 1,081 per l’anno 2024 e 1,167 per l’anno 2025 (con un incremento tariffario percentuale rispetto all’anno precedente rispettivamente del 8,10% e dell’8,00%);
- Stanziamento, alla voce Op-social di cui all’art. 19 dell’MTI-4, di

un importo pari a €2,5 milioni annui per il biennio 2024-2025, per il finanziamento del bonus idrico integrativo, in affiancamento al bonus idrico nazionale.

Di grande interesse è la proposta di legge Regionale proposta dalla Giunta regionale, con la finalità di riorganizzare e razionalizzare la governance del SII a livello regionale, attraverso la creazione di un ente pubblico dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile. Prevede l'istituzione di un ATO Unico regionale che consente una più efficace programmazione degli interventi, una maggiore capacità di attrarre finanziamenti e l'omogenizzazione dei livelli tariffari e di servizio su tutto il territorio regionale, con beneficio concreto per i cittadini e per l'ambiente. Il progetto di legge regionale prevede la creazione dell'Ente Idrico del Lazio, ente partecipato da tutti i Comuni del Lazio e dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, che assume le funzioni e le competenze degli Enti Locali nell'ambito del Servizio Idrico Integrato. La proposta prevede come organi dell'EIL: il Presidente, il Consiglio d'ambito ottimale, il Direttore, le Assemblee territoriali, il Revisore Unico dei conti. L'EIL è pensata come struttura multilivello che deve essere bilanciata tra tutti i soggetti interessati Comuni, Province/Città Metropolitana, Regione, con specifica attenzione alle prerogative e peculiarità di Roma Capitale. All'art. 35 il progetto di legge regionale prevede, al fine di accelerare il processo di unificazione della gestione operativa, la possibilità di fusioni volontarie tra ambiti territoriali e relativi gestori, sulla base di specifico accordo tra le Conferenze dei Sindaci. La concessione di durata più breve viene prorogata per la durata della concessione più lunga con il limite di tre anni, nel rispetto dei principi della concorrenza e di non discriminazione secondo la normativa vigente. Si resta in attesa degli avanzamenti sul tema, di grande rilievo. Nell'anno 2025 vi sono stati importanti sviluppi regolatori; si riportano nel seguito i provvedimenti maggiormente significativi emanati dall'Autorità.

Con la delibera 347/2025/R/idr, a valle di una fase di consultazione con gli stakeholders, l'Arera ha approvato lo schema tipo di bando di gara per l'affidamento del SII. Il documento ha l'obiettivo di fornire agli EGA uno strumento uniforme e regolato per l'affidamento del servizio idrico integrato, in coerenza con il riordino previsto dal D.Lgs. 201/2022, garantendo trasparenza, concorrenza e qualità nella gestione del servizio, e promuovendo l'efficienza e la sostenibilità ambientale, in accordo con la normativa sui contratti pubblici e con gli atti dell'ANAC. Lo schema tipo entrerà in vigore il 1° gennaio 2026 e non sarà applicabile alle procedure già avviate prima della sua pubblicazione.

Sicuro elemento di rilievo è costituito dalle valutazioni di performance dei gestori, previste dalla regolazione della qualità tecnica e della qualità contrattuale, effettuate dall'ARERA nel corso dell'anno 2025 riferimento ai dati del biennio 2022-2023.

Per quanto riguarda la qualità tecnica, a valle della nota metodologica contenente le prime risultanze istruttorie (delibera 181/2025/R/idr) il procedimento si è concluso con la delibera 225/2025/R/idr, nella quale sono stati resi noti i risultati delle valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante, ovvero i gestori ammessi, e i premi e penalità loro attribuiti. Per quanto riguarda Acea Ato 2, si evidenzia, nell'ambito del livello avanzato di valutazione, il conseguimento del primo posto nella classifica dei gestori con obiettivi di miglioramento per il macro-indicatore M2 (Interruzioni del servizio); dalla valutazione relativa all'intero set di indicatori è risultata per la Società l'attribuzione di un importo totale pari a €12,8 milioni.

Parallelamente, sul fronte della qualità contrattuale, a seguito della nota metodologica approvata con delibera 203/2025/R/idr, gli esiti delle valutazioni sono stati pubblicati con la delibera 277/2025/R/

idr. Per quanto riguarda Acea Ato 2, gli obiettivi di mantenimento sono stati raggiunti per entrambi i macro-indicatori; il risultato premiato è stato tuttavia azzerato in applicazione della formula di cui all'articolo 96.2 della RQSII (decurtazione degli Opex-QC).

Per quanto riguarda nello specifico Acea Ato 2, si evidenzia l'approvazione da parte dell'ARERA dell'istanza di deroga dagli obblighi relativi all'orario minimo di apertura dello sportello provinciale, ai sensi dell'art. 52.5 della RQSII, preventivamente approvata all'unanimità dalla Conferenza dei Sindaci e condivisa con le Associazioni dei consumatori e utenti del Lazio. Con delibera 53/2025/R/idr del 18 febbraio 2025 l'Arera ha ritenuto fondata la richiesta, riconoscendo che l'aumento dell'uso dei canali digitali durante la pandemia ha modificato le abitudini degli utenti, riducendo la necessità degli sportelli fisici. Anche dopo l'emergenza, si è confermata la preferenza da parte dell'utenza per i servizi online, con un calo degli accessi fisici e telefonici. Inoltre, la rimodulazione degli orari di sportello e call center consente un risparmio annuo di circa €35 mila, da reinvestire in attività digitali e di back office finalizzate al miglioramento del servizio all'utenza.

L'anno 2025 si chiude con tre importanti delibere, in esito ai relativi processi di consultazione con gli stakeholder, che vanno ad aggiornare la regolazione della qualità tecnica e della qualità contrattuale, nonché i criteri di aggiornamento tariffario per il secondo biennio del quarto periodo regolatorio (MTI-4):

- Con la Delibera 581/2025/R/idr sono disposte le misure di completamento della regolazione della Qualità Tecnica, che riguardano nello specifico l'introduzione della nuova modalità di verifica dei dati e delle informazioni trasmesse dai gestori da parte di un pool di EGA, tra i quali quello territorialmente competente. Tale innovazione troverà vigenza già a partire dall'anno 2026, con riferimento alle valutazioni da condurre per il biennio 2024-2025; conseguentemente, vengono adeguate le scadenze della raccolta dati, fissando al 31 marzo di ogni annualità il termine per l'invio da parte del gestore dei dati all'EGA competente, e nel 30 giugno, a valle delle verifiche del pool, la trasmissione all'ARERA. In relazione al macro-indicatore M0 (Resilienza idrica), viene ulteriormente rinviata, al biennio 2028-2029, la valutazione relativa ai livelli avanzato e di eccellenza, e sono introdotti nuovi indicatori semplici collegati; vengono inoltre fornite precisazioni sulla dimensione territoriale connessa all'applicazione dell'indicatore Mob (Resilienza idrica a livello sovraordinato), che potrà essere inferiore a quella regionale unicamente se supportata da criteri idrogeologici. Infine, per i restanti macro-indicatori sono stabilite specifiche soglie, finalizzate a escludere le gestioni di piccole dimensioni dalla valutazione per i livelli avanzati e di eccellenza del meccanismo incentivante, e sono forniti chiarimenti operativi.
- Per quanto riguarda la Qualità Contrattuale, la delibera 579/2025/R/idr introduce una serie di aggiornamenti alla RQSII, che troveranno applicazione a far data 1° gennaio 2027. Di particolare interesse le disposizioni connesse all'avanzamento delle tecnologie informatiche, in particolare per quanto riguarda le applicazioni dell'intelligenza artificiale nei servizi telefonici del gestore, con le conseguenti nuove modalità di calcolo degli indicatori di performance. Ulteriori di rilievo sono: la revisione della griglia di classificazione dei macro-indicatori, con l'aggiunta di una ulteriore classe D, la rimodulazione di valori soglia e obiettivi, e l'introduzione di elementi di gradualità; la necessità di garantire l'accesso libero agli sportelli provinciali durante tutto l'orario di apertura, pur potendo prevedere, a maggior tutela dell'utente finale, la programmazione degli appuntamenti; il superamento



della distinzione fra reclami scritti e richieste scritte di rettifica di fatturazione, facendo confluire queste ultime nei reclami scritti, e la strutturazione delle risposte secondo un template predefinito. È poi prevista, a partire dall'anno 2028, l'introduzione dell'attività di validazione in pool, analogamente a quanto disposto per la Qualità Tecnica.

- Per quanto riguarda l'aggiornamento tariffario 2026-2027, la delibera 582/2025/R/idr ne approva i criteri, mantenendo l'impostazione di base definita dalla delibera 639/2023. In estrema sintesi, si evidenziano le innovazioni introdotte rispetto alla metodologia adottata per il sessennio 2024-2029. Con riferimento ai costi operativi, viene disposta la necessità di una riclassificazione, nell'ambito delle pertinenti componenti di costo, della quota connessa ai cambiamenti sistematici verificatisi nei precedenti periodi regolatori, limitando la possibilità di quantificare la componente Op-new alla sola quota di costi afferenti alle nuove attività o al nuovo periodo gestito a partire dal 2024, ovvero, subordinatamente al rispetto di specifiche condizionalità, alla realizzazione di impianti non ulteriormente procrastinabili. Sono previste specifiche misure relative ai nuovi affidamenti del servizio mediante procedura a evidenza pubblica. Viene confermato anche per il biennio 2026-2027 il meccanismo incentivanti per la promozione della sostenibilità energetica e ambientale, con l'attribuzione di premi connessi al conseguimento degli obiettivi relativi al riutilizzo delle acque reflue trattate e al risparmio energetico. Vengono infine aggiornati i parametri di tipo economico, finanziario e fiscale. Il termine previsto per la trasmissione all'Autorità delle istanze di aggiornamento è fissato al 31 luglio 2026.

Rimane, invece, aperto il procedimento avviato con delibera 122/2025/R/idr nel mese di marzo, relativo alla modifica e l'aggiornamento della disciplina della trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico, con finalità di perseguimento degli obiettivi di trasparenza e maggiore comprensione delle informazioni a favore dell'utente finale. Il termine previsto per la conclusione era stato individuato nel 31 dicembre 2025, tuttavia in tale data il processo di consultazione con gli stakeholder non era stato ancora avviato.

Infine, si segnala che in data 29 dicembre è stato firmato dal presidente della Repubblica il decreto di nomina, a decorrere dal 1° gennaio 2026 e per la durata di sette anni, della nuova consiliatura ARERA con presidente Nicola Dell'Acqua e componenti Alessandro Bratti, Livio De Santoli, Lorena De Marco e Francesca Salvemini.

Alla data della presente relazione, rimane ancora pendente il ricorso presentato da Acea Ato 2 al TAR Lombardia avverso la Delibera n. 643/2013/R/Idr (MTI)

Relativamente alla Delibera 643/2013, si segnala che l'8 maggio 2014 sono stati presentati dei motivi aggiunti per l'annullamento delle determinazioni ARERA n. 2 e n. 3 del 2014.

Con sentenza n. 892 del 20 aprile 2022 il TAR Lombardia ha confermato gli orientamenti già espressi dal Consiglio di Stato nei giudizi sulla delibera 585/2012/R/idr relativamente:

- alle cd. "acque bianche" per le quali la delibera impugnata "non incide in senso ampliativo sulle convenzioni di gestione in corso";
- alle fognature miste, affermando che "In questi casi, non essendo possibile quantificare i volumi di acqua che affluiscono alle reti fognarie dai diversi punti di immissione, e quindi disaggregare i relativi costi, risponde a canoni di razionalità economica che le tariffe coprano anche i costi derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque bianche";
- agli oneri finanziari sui conguagli, per i quali si afferma che poiché il gestore sopporta un costo oggettivo derivante dal fatto che il livello delle tariffe inizialmente fissato dall'Ente di governo

dell'ambito si rivela insufficiente a coprire i costi del servizio, il riconoscimento di questo costo finanziario non può essere discusso. Proprio per questo, l'Autorità deve quindi prevedere, in sede di determinazione del conguaglio, un correttivo a copertura dell'onere finanziario sui conguagli. Il TAR ha viceversa respinto il motivo concernente la previsione di un cap ai conguagli.

Sono stati discussi in data 11 ottobre 2022 gli appelli relativi alla delibera 643/13, eccezion fatta per quello di Acea Ato 2 per indisponibilità della relatrice cui era stato assegnato.

Relativamente ad Acea Ato 2 con sentenza 736 del 23 febbraio 2023 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello di ARERA per la riforma della sentenza del TAR Lombardia Sez. Seconda, n. 892/2022 che aveva parzialmente annullato gli atti di approvazione del Metodo tariffario idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015, dando ragione al regolatore sul mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli. Il giudice di secondo grado ha condiviso le argomentazioni di ARERA, in continuità con analoghe pronunce già pubblicate su appello dell'Autorità contro, tra gli altri, Acquedotto del Fiora, Umbra Acque, GORI e Publiacqua, valutando ragionevole la scelta del regolatore di basare i conguagli su "dati effettivi e certificati relativi ai volumi di vendita", mentre "la rischiosità dell'attività di gestione del SII è già considerata dal valore tariffario "beta", che è stato valutato ragionevole da un organismo verificatore in funzione del perseguimento del principio del "full cost recovery". Inoltre, la sentenza dispone che "riconoscere gli oneri finanziari anche sui conguagli (costi operativi) significherebbe, sotto il profilo della redditività, attribuire a detta componente sostanzialmente lo stesso trattamento degli investimenti (costi di capitale), che perseguono la diversa finalità del miglioramento della qualità del servizio pubblico". In ultimo il Consiglio di Stato concorda con ARERA sul fatto che i conguagli siano già adeguati esclusivamente con l'inflazione come già avviene negli altri settori regolati.

Il Consiglio di Stato ha inoltre respinto la tesi dell'appellante relativamente alla illegittimità della previsione di un "cap" al moltiplicatore theta con riferimento alla componente relativa ai conguagli in quanto la regolazione già prevede il superamento dello stesso solo a determinate condizioni e su motivata istanza dell'Ente di Governo. Nel mese di febbraio 2022 Acea Ato 2 ha presentato ricorso avverso la delibera 639/2021/R/Idr relativa all'aggiornamento biennale tariffario per gli anni 2022 e 2023. L'impugnativa del provvedimento, effettuata anche dalle società controllate e/o partecipate del Gruppo Acea quali Acea Ato 5, Acea Molise Srl, Publiacqua, Acquedotto del Fiora, GORI, Gesesa, Umbra Acque e SII Terni, conferma molti dei motivi già avanzati avverso le precedenti deliberazioni tariffarie aggiungendone di nuovi legati alla nuova regolazione enunciata da ARERA. Relativamente ai motivi attinenti pedissequamente alle nuove disposizioni si sottolineano sia il meccanismo di riconoscimento del costo dell'energia, ritenuto non efficace a intercettare la reale situazione contingente, nonché le previsioni con cui l'ARERA ha dichiarato di voler ottemperare alla giurisprudenza del Consiglio di Stato in materia di oneri finanziari sui conguagli, di trattamento del Fondo Nuovi Investimenti e di ridefinizione della quota oggetto di restituzione agli utenti ai sensi della Delibera n. 273/2013.

Nel mese di febbraio 2024 Acea Ato 2 ha presentato ricorso avverso il MTI-4. I motivi adottati sono tre:

1. nel calcolo degli oneri finanziari – intesi come componente dei costi delle immobilizzazioni riconosciute in tariffa – viene contestata la valorizzazione dell'ERP (premio per il rischio di mercato) ridotta rispetto al precedente periodo regolatorio e più bassa rispetto agli altri settori regolati;
2. mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli;

3. riduzione del valore residuo a causa della mancata considerazione, nella definizione del medesimo, delle diverse modalità di contabilizzazione del FoNI che possono essere impiegate dal Gestore. In tal modo non vorrebbe garantito al Gestore uscente, a prescindere dalla politica contabile impiegata, il recupero dell'onere fiscale sostenuto con riferimento alla componente FoNI e non integralmente ammortizzato.

Si evidenzia che Acea Ato 2 ha rinunciato ai ricorsi originariamente proposti avverso le Delibere n. 664/2015/R/idr (MTI-2), n. 580/2019/R/idr (MTI-3) e n. 235/2020/R/idr (misure urgenti Covid-19), nonché agli ulteriori motivi aggiunti connessi alle stesse.

LAZIO – ACEA ATO 5 SPA (ATO5 – LAZIO MERIDIONALE – FROSINONE)

Gestisce il servizio idrico integrato (SII) dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 (ATO5) Lazio Meridionale – Frosinone, sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio, di durata trentennale, sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la Società e la provincia di Frosinone in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito (AATO5). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni, in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del SII sul territorio dell'ATO5 interessa un totale di 86 comuni (resta ancora da rilevare la gestione del Comune di Paliano, mentre i Comuni di Conca Casale e di Rocca d'Evandro ricadono rispettivamente nell'Ente d'Ambito Territoriale Molise – EGAM – e nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Regione Campania – Distretto Terre di Lavoro) per una popolazione complessiva di circa 489.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 451.248 abitanti (202.057 utenze) con una copertura del servizio pari a circa il 93% del territorio.

Per quanto attiene l'acquisizione degli impianti afferenti alla gestione nel Comune di Paliano, attualmente la gestione del SII è ancora svolta dalla Società AMEA, partecipata dal Comune di Paliano. Relativamente a tale gestione nel mese di novembre 2018 il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato in merito all'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018 – che ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti dello stesso Comune, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio. Il Consiglio di Stato pertanto, con sentenza n. 6635/2018, ha rigettato l'appello proposto dal Comune di Paliano e conseguentemente ha confermato la sentenza del TAR Latina, ribadendo che il regime di salvaguardia riconosciuto in favore di AMEA era "circoscritto al periodo di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione di gestione tra l'AATO5 e Acea Ato 5; detto termine veniva quindi a scadere nel 2006 di talché, successivamente a tale data, la gestione posta in essere da AMEA andava considerata *sine titulo*".

Avendo Acea Ato 5 sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del *commissario ad acta*, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la Segreteria Tecnica Operativa (STO) dell'AATO5, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato 5 della gestione del SII nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le Parti – con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 – hanno provveduto a eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del

SII, successivamente aggiornati nel 2020 e nel 2021, anche individuando i necessari interventi di adeguamento delle opere afferenti al servizio di depurazione e fognatura.

Le Parti hanno successivamente effettuato altri incontri, unitamente alla STO dell'AATO5, al fine di definire non solo il perimetro tecnico ma anche quello amministrativo e commerciale per finalizzare il trasferimento della Gestione del SII del Comune di Paliano ad Acea Ato 5. Il mancato invio di tutte le informazioni necessarie e la diatriba relativa alle modalità di trasferimento delle infrastrutture e della gestione del SII sono state oggetto di circostanziate note trasmesse tra le parti e di informative verso la STO e la Regione Lazio, alla quale è stato chiesto, da quest'ultima, l'avvio delle procedure commissariali per l'applicazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Da ultimo l'Ente d'Ambito, in assenza di riscontri da parte del Comune di Paliano, in data 26 giugno 2024, ha ulteriormente sollecitato alla Regione Lazio l'attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. In data 01 luglio 2024 il Comune di Paliano ha richiesto alla Regione Lazio, ad Acea Ato 5 e agli altri Enti coinvolti la convocazione di un tavolo tecnico al fine di concertare i tempi e le modalità per il passaggio del SII. In data 15 ottobre 2024 si è tenuto un incontro presso la Regione Lazio, presenti l'Ente d'Ambito, il Comune di Paliano, AMEA SpA e Acea Ato 5, finalizzato a una ricognizione dello stato di avanzamento della procedura di trasferimento del Servizio. Appurato che la documentazione trasmessa dal Comune di Paliano risultava incompleta, l'Ente d'Ambito ha convocato un tavolo tecnico con il Comune di Paliano e AMEA Srl per il giorno 5 novembre 2024 per l'esibizione e condivisione della documentazione completa da parte del Comune di Paliano. A esito della riunione del Tavolo Tecnico, l'Ente d'Ambito ha dato termine al Comune di Paliano e AMEA Srl fino al 15 novembre 2024 per integrare la documentazione richiesta. Stante l'inerzia del Comune di Paliano, l'EGATO5 ha nuovamente invocato l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione Lazio che, in data 12 dicembre 2024 ha comunicato l'avvio della relativa procedura, propedeutica alla nomina di un commissario *ad acta*.

Con deliberazione del 2 ottobre 2025, la Regione Lazio ha formalmente deciso di esercitare il potere sostitutivo nei confronti del Comune di Paliano, disponendo il trasferimento del SII al Gestore unico dell'ATO5, Acea Ato 5 SpA, mediante la nomina di un commissario *ad acta*, da effettuarsi con successivo decreto regionale. Relativamente al Comune di Atina, la cui gestione del SII è stata trasferita ad Acea Ato 5 ormai a far data dal 19 Aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019, con la quale il Comune ha deliberato di "istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis D.Lgs. 152/2006, dichiarando il SII "servizio pubblico locale privo di rilevanza economica".

Avverso la già menzionata delibera, l'AATO5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR del Lazio – Sezione di Latina – notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato 5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGATO5 sia idonea a tutelare anche gli interessi della Società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento.

In data 1° giugno 2021 con Nota n. 2241/2021 si è espressa sul tema anche la Regione Lazio, ribadendo l'irricevibilità della richiesta del Comune di riconoscimento del Sub Ambito Atina 1 all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale 5 Frosinone, perché contraria alla



normativa nazionale e regionale vigente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e Legge regionale 22 gennaio 1996, n. 6). Permane pertanto in capo al Comune l'obbligo di procedere ad affidare in concessione d'uso gratuita al gestore del SII le infrastrutture idriche di proprietà, così come previsto dall'art. 153 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

In data 5 dicembre 2024, il TAR del Lazio con sentenza n. 789/2024 Reg. Prov. Coll., ha dichiarato improcedibile il ricorso per sopravvenuto difetto di interesse. Nello specifico, il Comune di Atina, anche a seguito di una serie di interlocuzioni con la Regione Lazio, ha riconosciuto che la competenza per valutare l'istituzione del sub-ambito comunale spetta alla stessa Regione Lazio (già pronunciata con vari dinieghi) e l'eventuale annullamento della deliberazione impugnata non avrebbe comportato alcuna utilità. Il TAR Lazio ha condannato il Comune di Atina alla refusione delle spese di giudizio in favore dell'ATO5.

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, gli Amministratori hanno proseguito nell'attuazione di un insieme coordinato di azioni finalizzate al rafforzamento dell'equilibrio economico-finanziario della società, effettuando una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di operare in condizioni di continuità aziendale per un prevedibile arco temporale futuro.

Tale valutazione tiene conto, in primo luogo, dell'aggiornamento tariffario 2024-2029 secondo il metodo MTI-4, approvato con Deliberazione n. 9 della Conferenza dei Sindaci del 22 ottobre 2024, che ha definito il nuovo Vincolo ai Ricavi Garantiti e le modalità di recupero dei conguagli tariffari pregressi, contribuendo in modo strutturale alla sostenibilità economica della gestione.

Nel corso del 2025 è stato inoltre sottoscritto l'Atto di Conciliazione con l'EGATO 5, che ha consentito la definizione delle partite pregresse e la regolazione del debito residuo attraverso piani di rientro pluriennali sostenibili, regolarmente adempiuti. In coerenza con tale accordo, risultano operativi e puntualmente rispettati i piani di rientro sottoscritti con i Comuni dell'ATO 5, relativi a mutui e oneri concessori storici.

Parallelamente, la società ha proseguito nelle azioni di miglioramento della gestione del capitale circolante, con particolare riferimento al recupero dei crediti verso l'utenza e all'efficientamento dei costi operativi non passanti, con effetti positivi sui flussi di cassa. Sono stati inoltre ottenuti contributi pubblici, anche nell'ambito del PNRR, destinati a supportare il piano degli investimenti nel periodo 2024-2026, riducendo il fabbisogno di finanza a breve termine.

In tale contesto, assume rilievo determinante il supporto della Capogruppo Acea SpA. In data 12 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione di Acea ha deliberato un intervento organico di rimodulazione e ristrutturazione del debito finanziario e commerciale della società, mediante l'allungamento delle scadenze e l'allineamento del servizio del debito ai flussi di cassa prospettici, rafforzando in modo strutturale la sostenibilità finanziaria fino a fine concessione.

Alla luce degli interventi attuati, del nuovo assetto regolatorio e del supporto finanziario garantito dalla Capogruppo, gli Amministratori ritengono sussistenti i presupposti della continuità aziendale alla data di riferimento del bilancio consolidato.

In data 26 marzo 2024 ARERA ha pubblicato la determina 1/2024/DTAC avente ad oggetto "definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 637/2023/R/idr e 639/2023/R/idr".

In data 19 aprile 2024 il Gestore ha presentato alla STO dell'ATO5 le istanze di riconoscimento di costi operativi OP Mis, OP Social, Costi emergenti, Op_{New}, Opex_{QC}, Opex_{QT} e Istanza CMor, in linea a quanto disposto dalla deliberazione 639/2023/R/idr.

Sulla base dei documenti pubblicati da ARERA il 26 marzo 2024, il Gestore ha provveduto, in data 30 aprile 2024, a inviare all'EGATO5 nota prot. N. 90681/24 con la quale ha trasmesso il documento "RDT2024 Acea Ato5 SpA_1205_13805" contenente la propria proposta tariffaria e la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria 2024-2029.

Tenuto conto del perdurare dello stato di inerzia dell'EGATO5 ad approvare l'aggiornamento tariffario, in data 27 giugno 2024, con nota prot. 150881/24, il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 639/2023/R/idr recante lo Schema Regolatorio per il periodo 2024-2029 della gestione del SII.

Con nota prot. 160748/24 del 4 luglio 2024 il Gestore chiedeva ad ARERA l'apertura del portale per l'esecuzione della procedura disponibile via extranet. In data 8 luglio 2024 il Gestore procedeva al caricamento di tutta la documentazione.

In data 12 settembre 2024 l'ARERA trasmetteva all'EGATO5 diffida ad adempiere ai sensi del comma 5.6 della deliberazione 639/2023/R/idr, del punto 2 della deliberazione 358/2024/R/idr e dell'art. 3, comma 1, lett. F), del d.P.C.M. 20 luglio 2012 a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni e alle trasmissioni di propria competenza con riferimento alle annualità del quarto periodo regolatorio 2024-2029 – secondo quanto previsto dalla suddetta deliberazione – tramite l'apposito portale informatico1 e con le modalità di cui alla determina n. 1/2024 – DTAC2. A seguito della suddetta diffida sono riprese le interlocuzioni tra Gestore ed EGATO5 al fine di giungere all'approvazione tariffaria entro il 31 ottobre 2024.

Con nota n. 2847/2024 del 11 ottobre 2024 l'EGATO5 riscontrava la diffida ARERA comunicando di aver predisposto, mediante procedura partecipata con il Gestore, la tariffa per il periodo regolatorio 2024-2029, e inoltrando specifica richiesta di convocazione della Conferenza dei Sindaci con giusta nota del 3 ottobre 2024.

Acea Ato 5 SpA	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Moltiplicatore tariffario	1,061	1,127	1,183	1,242	1,304	1,370
Incremento rispetto all'anno n-a (%)	6,07%	6,23%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
VRG	96.654.063	100.070.991	105.074.541	110.328.268	115.844.682	121.636.916

Con nota n. 3005/2024 del 23 ottobre 2024, l'EGATO5 richiamando la nota n. 2847/2024 del 11 ottobre 2024, comunicava ad ARERA che la Conferenza dei Sindaci in data 22 ottobre 2024 ha approvato l'aggiornamento tariffario per il periodo 2024-2029 secondo quanto deliberato da ARERA n. 639/2023/R/idr che prevede:

- tempistiche certe per la fatturazione di conguagli tariffari maturati al 31 dicembre 2023 pari a €109,4 milioni (di cui ante 2021

pari a circa €94,5 milioni) sull'arco temporale 2026-2031;

- per gli anni 2024-2025 incrementi tariffari pari a circa del 6% annuo;
- maggiori costi riconducibili alle seguenti istanze: Op Social €0,65 milioni circa, Opex_{QC} €0,4 milioni circa, Opex_{QT} €1,83 milioni circa, OPNew €7,2 milioni circa, OPMis €0,7 milioni circa;
- ammette costi per morosità €4,72 milioni circa.

Gli amministratori di Acea Ato 5 hanno pertanto provveduto ad aggiornare il piano pluriennale alla luce della proposta tariffaria approvata dall'EGA.

Con riferimento ai rapporti con l'AATO5, la Società ha cercato di giungere a una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una netta contrapposizione tra Ente Concedente e Società Concessionaria culminata con la deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina che ha annullato la predetta deliberazione.

In questo contesto, nel corso degli anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'ATO5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In data 29 gennaio 2025, il Collegio – al fine di formulare una preliminare illustrazione e presentazione dei contenuti e addivenire a una proposta di conciliazione definitiva che possa incontrare un condiviso consenso – ha provveduto a convocare le Parti, in persona dei rappresentanti della STO e del Gestore.

In tale sede, le Parti hanno espresso la propria sostanziale condivisione delle conclusioni della proposta, e in data 31 gennaio 2025 il Collegio ha consegnato la relazione definitiva della Proposta Conciliativa – fermo restando la necessaria valutazione, esame, discussione ed eventuale approvazione da parte dei competenti organi sia dell'AATO (Consulta d'Ambito e Conferenza dei Sindaci) sia del Gestore (CdA di Acea Ato 5) - comprensiva di n. 91 allegati, le cui risultanze sono qui di seguito riepilogate:

- Acea Ato 5 riconosce in favore dell'EGATO5 le seguenti poste creditorie per un importo complessivo di €26.838.939,00:
- €3.161.995,00 quale riconoscimento degli interessi per tardivi pagamenti dei canoni di concessione 2006-2011 per effetto della sentenza 625/2023 Tribunale Civile di Frosinone;
- €12.798.930,00 quale riconoscimento delle economie relative alle rate dei mutui nel periodo 2012-2018, benché importo previsti in tariffa e non dovuti;
- €650.380,00 quale riconoscimento degli ulteriori interessi per tardivi pagamenti dei canoni concessori 2012-2018;
- €10.227.634,00 relativi agli oneri concessori dovuti ai Comuni per gli anni 2014-2018, Spese di funzionamento spettanti all'EGATO5 per gli anni 2015-2016-2017 e rimborsi all'EGATO5 per pagamenti di ingiunzione spettanti al Gestore;
- EGATO5 riconosce nei confronti di Acea Ato 5 le seguenti poste creditorie per un importo complessivo di €15.319.292,00:
- €2.377.411,00 quale riconoscimento dei maggiori pagamenti dei canoni concessori per le annualità 2007-2011 (sentenza 625/2023 Tribunale di Frosinone);
- €10.700.000,00 quale riconoscimento della somma indicata nell'Atto Transattivo 2007 al netto di interessi e rivalutazioni monetarie;
- €47.571,00 quale riconoscimento per il pagamento dei mutui al Comune di Trivigliano di competenza dell'EGATO5;
- €2.194.310,00 quale riconoscimento per adeguamenti tariffari così come da provvedimento dal Commissario *ad acta* Dell'Oste.

Per effetto delle procedure contabili di compensazione tra le Parti, si viene a determinare un debito di Acea Ato 5 nei confronti dell'E-

GATO5 di €11.519.647,00 (a lordo di €64.112,00 da versare/compensare da Acea Ato 5 successivamente alle comunicazioni da parte di EGATO5) da dividere come segue:

- credito in favore dell'Ente d'Ambito €7.340.719,00;
- credito a favore dei Comuni indicati nella delibera 4/2022 di €4.178.928,00.

I suddetti importi verranno liquidati come segue:

- €4.178.928,00 in favore dei Comuni di Acuto, Alatri, Ceccano, Ceperano, Falvaterra, Ferentino, Isola del Liri, Pescosolido, Pontecorvo, San Giovanni Incarico, Serrone, Supino, Trivigliano, Vallerotonda, Veroli indicati nella delibera 4/2022, con n. 12 rate mensili, a partire dal mese successivo alla sottoscrizione dell'accordo transattivo, quale rimborso dei ratei dei mutui di cui all'All. 86 e 91 (c.d. Proposta di Conciliazione 2025), subordinatamente alla disponibilità da parte dei medesimi Comuni (che potrà essere manifestata dagli stessi, anche attraverso l'approvazione della Proposta di Conciliazione 2025).

Inoltre, sempre riguardo al medesimo passo è previsto che i Comuni:

- autorizzano irrevocabilmente la compensazione tra il proprio credito ed eventuali crediti commerciali vantati da Acea Ato 5 nei confronti di ciascuno dei Comuni creditori, non oggetto di contestazione al 30 gennaio 2025;
- rinunciano a formulare eventuali nuove contestazioni rispetto ai crediti commerciali maturati Acea Ato 5 alla data del 30 gennaio 2025;
- accettano che Acea Ato 5 paghi solo ed esclusivamente le somme già indicate nella delibera 4/2022 e nessun altro importo accessorio;
- accettano il pagamento integrale dei propri crediti (al netto delle eventuali compensazioni ai sensi dei punti che precedono) secondo un piano di rientro che sarà proposto da Acea Ato 5 e che comunque non potrà essere superiore a n. 12 rate mensili a partire dal mese successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo di conciliazione.
- €4.638.083,00 in favore dell'EGATO5, in quanto spettanti ai Comuni dell'ATO5, per gli oneri concessori 2014-2018, con n. 30 rate mensili a partire dal mese successivo alla sottoscrizione dell'accordo;
- €2.638.524,00 in favore dell'Ente d'Ambito relativi al rimborso delle somme pagate dall'EGATO5, per ingiunzioni ai Comuni e quindi corrisposte il cui onere era di competenza di Acea Ato 5, con n. 36 rate mensili a partire dal mese di gennaio 2026;

Le Parti si impegnano ad abbandonare – con compensazione delle spese legali – i giudizi pendenti in relazione alle questioni devolute al Collegio di Conciliazione (e segnatamente il giudizio di seguito indicato: RG 6227/2017 pendente presso la Corte di Appello di Roma). La Proposta di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione sono stati approvati:

- dalla Conferenza dei Sindaci dell'EGATO5 nella seduta del 25 marzo 2025 con deliberazione n. 3 del 2025 con cui si è dato mandato all'EGATO5 di procedere all'accordo con sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione;
- dal CdA della Società nella seduta del 9 aprile 2025 che ha altresì autorizzato il Presidente alla sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione.

In data 15 aprile 2025, sono stati trasmessi e formalizzati in modo definitivo i contenuti della Proposta di Conciliazione elaborata dal Collegio, con il quale la Società ha provveduto al rilascio del fondo rischi in precedenza accantonato, pari a €4,5 milioni, a seguito della sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione che formalizza quanto approvato dalla Conferenza dei Sindaci e dal CdA di Acea Ato 5 e pertanto il superamento dell'obbligazione implicita, sorta a fine



esercizio 2019.

Ai sensi dell'art. 13 della Convenzione di Gestione, il Gestore è tenuto a corrispondere annualmente all'EGA un Canone di Concessione, comprensivo delle seguenti componenti:

- canone per le opere e i beni affidati;
- somme destinate al pagamento delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la realizzazione di opere del SII;
- quota per le spese di organizzazione e funzionamento della STO e dell'EGA;
- somme dovute ai Consorzi di Bonifica (Sud-Anagni, Conca di Sora, Valle del Liri), secondo quanto previsto dalle rispettive convenzioni.

La quantificazione del Canone è di competenza dell'EGA, come previsto dalle delibere ARERA n. 664/2015/R/idr (MTI-2), n. 580/2019/R/idr (MTI-3) e n. 639/2023/R/idr (MTI-4).

La Società ha avviato da tempo un'intensa interlocuzione con l'EGA per verificare l'esatta quantificazione delle somme versate a titolo di Canone. Nel 2018, tale attività ha portato alla deliberazione n. 1 del 26 marzo da parte della Conferenza dei Sindaci, e all'intervento di ARERA con la Determinazione DSAI/42/2018/IDE, che ha evidenziato l'omessa decurtazione del Canone per i Comuni non gestiti (Atina, Cassino, Paliano, San Biagio Saracinisco). ARERA ha chiarito che la riduzione doveva applicarsi a tutte le componenti del Canone, inclusi mutui (MTp) e oneri concessori (ACp), e tale indicazione è stata recepita nella revisione tariffaria 2018-2019.

Sempre nel 2018, la Conferenza dei Sindaci ha disposto che, a partire dal secondo semestre 2013, il pagamento delle rate dei mutui fosse effettuato direttamente dal Gestore. Il dettaglio delle rate è riportato nell'Allegato A alla deliberazione n. 1/2018.

In sede di aggiornamento tariffario del 1° agosto 2018, la componente mutui del Canone è stata adeguata, includendo per il 2019 gli importi indicati nell'allegato, con una riduzione del costo di circa €1.658 mila.

La quantificazione delle altre componenti per il 2019 è avvenuta come segue:

- oneri concessori (ACp): calcolati sulla base della pianificazione d'Ambito, aggiornati all'inflazione programmata e rimodulati per le mancate gestioni;
- consorzi di Bonifica: importi basati sulle somme contabilizzate nel 2017;
- spese di funzionamento AATO: calcolate secondo la formula prevista dal Metodo Tariffario vigente.

Si evidenzia che le rate dei mutui dovute ai Comuni per il periodo 2012-2018 risultano inferiori di €12.798 mila rispetto alla componente mutui dei Canoni approvati e stanziati nei bilanci della Società. Tuttavia, la Società ha ritenuto che l'obbligazione verso l'EGA non fosse venuta meno, e pertanto non ha ridotto gli stanziamenti passivi, in considerazione dei seguenti elementi:

- la deliberazione della Conferenza dei Sindaci non ha disposto nulla sulla differenza;
- la quantificazione dei Canoni è prerogativa esclusiva dell'EGA e può essere modificata solo tramite revisione tariffaria e PEF;
- la revisione 2018-2019 ha recepito la riduzione solo dal 2018, lasciando invariati gli anni precedenti;
- per il 2013, l'EGA ha emesso fatture per la differenza tra Canone e mutui liquidati;
- la questione è stata oggetto di confronto nel Collegio di Conciliazione tra AATO5 e il Gestore, come previsto dall'art. 36 della Convenzione.

Infine, si sottolinea che il Canone di Concessione rappresenta un

“costo passante” nella definizione tariffaria, privo di impatto economico per il Gestore, in quanto iscritto come ricavo e costo di pari importo. Anche in caso di sopravvenienze attive, queste sarebbero compensate da sopravvenienze passive, con effetti nulli sul bilancio civilistico e fiscale.

In sede di conciliazione, il Collegio ha proposto il riconoscimento della differenza di €12.798 mila tra i Canoni approvati e le somme da versare ai Comuni, confermando la correttezza della scelta della Società di mantenere gli stanziamenti passivi.

ACEA MOLISE

Acea Molise Srl, di seguito anche solo “la Società” o “AMolise”, nata da operazioni di scissione e successiva fusione di aziende del Gruppo Acea, ha gestito nel 2025, in continuità con l'esercizio precedente, il Servizio Idrico Integrato (di seguito “SII”) nel Comune di Termoli (CB), essendo terminate nel corso del 2022 la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Campagnano di Roma (settembre 2022) e la gestione del depuratore Kennedy nel Comune di Valmontone (luglio 2022).

La gestione del SII di Termoli deriva dall'aggiudicazione nel 2022, da parte della Società, del bando di gara pubblicato dal Comune di Termoli, avente ad oggetto l'“Affidamento dell'esecuzione degli interventi a tutela del territorio e delle acque e per il miglioramento del servizio idrico integrato del Comune di Termoli – Partenariato Pubblico Privato – Finanza di Progetto con diritto di prelazione del promotore (art. 183, comma 15, D.Lgs. n. 50/2016)”.

La Convenzione di Gestione della Finanza di Progetto è stata sottoscritta tra le Parti in data 03/08/2022, legittimando a pieno titolo AMolise a gestire il Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli (CB) fino al 2037. La Convenzione di Gestione contempera nell'art. 6.2 l'ipotesi di una rescissione anticipata qualora il Gestore Unico dell'Ambito Molisano individuato dall'Ente di Governo dell'Ambito Molisano (di seguito “EGAM”) faccia richiesta esplicita alla Società di subentro nel servizio, versando il Valore residuo ad AMolise. Il Gestore Unico dell'Ambito Molisano individuato dall'EGAM nel primo semestre del 2022 è la società a totale partecipazione pubblica Gestione Risorse Idriche Molisane Scarl (di seguito “GRIM”). A oggi non è pervenuta alcuna richiesta formale di subentro da parte della GRIM. La Società, pertanto, nel rispetto della Convenzione sottoscritta e della pertinente disciplina regolatoria ARERA, ha gestito il SII del Comune di Termoli, adoperandosi a realizzare gli investimenti e le opere previste nel Piano degli Interventi, con particolare focus alla realizzazione del progetto di Delocalizzazione del Depuratore porto di Termoli.

Nel 2024 il Comune di Termoli ha preso atto dei maggiori costi di realizzazione della Finanza di progetto, discendenti dall'aumento generalizzato e specifico dei materiali da costruzione e dei costi di realizzazione e si è impegnato sin da subito ad autorizzare la revisione del quadro economico del progetto e il conseguente aggiornamento del Piano Economico Finanziario di cui alla Convenzione rep. 2246 del 03/08/2022. Anche l'EGAM e la Regione Molise hanno formalmente preso atto dei maggiori costi del progetto e dell'impegno del Comune di Termoli ad autorizzare la revisione del quadro economico.

In data 29 maggio 2024, la Società ha dato formale avvio ai lavori di delocalizzazione del depuratore porto di Termoli e avviato in parallelo il percorso di aggiornamento tariffario per il periodo 2024-2029 con il Comune di Termoli (CB), trasmettendo il Piano degli interventi per il periodo 2024-2035.

In data 10 ottobre 2024 la Giunta Comunale di Termoli con Deliberazione n. 268 ha approvato il nuovo Quadro Economico del

progetto di delocalizzazione e il Piano degli Investimenti per il periodo 2024-2037. Tale Piano è stato integralmente recepito nella proposta tariffaria 2024-2029 trasmessa all'EGAM in data 18 ottobre 2024.

In linea con le strategie di sviluppo della Capogruppo, la Società, individuata come il veicolo societario per la partecipazione a gare ai fini dell'acquisizione del SII in altre Regioni di interesse di Acea SpA, è risultata aggiudicataria nel corso dell'anno 2024 del Servizio Idrico Integrato dell'ATO di Imperia Ovest e del Servizio Idrico Integrato del Comune di Siracusa e provincia.

In data 30 dicembre 2024 AMolise ha acquisito la quota del 48,15% di Rivieracqua, con una partecipazione di collegamento, provvedendo all'aumento di capitale (€30 milioni) previsto dal disciplinare di gara. Nella medesima data AMolise ha provveduto alla firma del contratto con cui viene affidata alla società la gestione operativa del servizio, del contratto di finanziamento e all'erogazione in favore di Rivieracqua di un finanziamento soci, infruttifero di interessi, di 10 milioni €, avente scadenza finale il 31 dicembre 2040 e rimborso amortizing a quote capitale costanti annue, a partire dal 31 dicembre 2026, fino al 31 dicembre 2040. Sempre nella medesima data (30 dicembre 2024) Rivieracqua ha sottoscritto la nuova Convenzione di gestione con EGA Imperia Ovest e il contratto per l'affidamento dei compiti operativi con AMolise, presentando le garanzie bancarie e le polizze assicurative previste in Convenzione. In data 21 gennaio 2025, a seguito della sottoscrizione del Contratto per l'affidamento dei compiti operativi con Rivieracqua SpA, il CdA di AMolise ha approvato la modifica dell'assetto macro-organizzativo della Società con la costituzione di una nuova struttura organizzativa "Operations Liguria", a diretto riporto del Presidente e deputata a svolgere i servizi previsti dal Contratto di socio Operativo, ossia progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal Piano d'Ambito strumentali alla gestione del SII, nonché la gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria.

In data 27 gennaio 2025 è stata pubblicata la determinazione di aggiudicazione definitiva efficace in favore del RTI composto da AMolise e Cogen. In data 29 aprile 2025 Acea Molise (60%) e Cogen (40%) hanno costituito una NewCo, denominata Acea Siracusa Srl con capitale sociale pari a €1 milione, la quale, in qualità di socio privato, ha una quota di partecipazione pari al 49% del capitale sociale della società mista, denominata Aretusacque SpA. Acea Molise ha provveduto a versare la quota di capitale sociale di propria competenza in Acea Siracusa Srl. Il 19 dicembre 2025 è stata sottoscritta la Convenzione per la Regolazione dei Rapporti per la Gestione del Servizio Idrico Integrato tra Assemblea Territoriale Idrica Siracusa e Aretusacque SpA.

Infine, la Società al 31 dicembre 2025 detiene le partecipazioni in:

- Gesesa (57,93%) gestore del SII di Benevento e altri Comuni;
- Sogea (49%) società in liquidazione gestore del SII del Comune di Rieti e provincia;
- ASM Terni (7,61%) gestore di servizi di igiene ambientale, di produzione e distribuzione di energia elettrica, di distribuzione di acqua potabile e servizio di depurazione acque reflue e di attività di esercizio della rete di gas naturale, in proprio o come socio di altre società.

Con la delibera del 28 dicembre 2023 (639/2023/R/idr) ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), confermando i principi di stabilità dei criteri guida e perseguendo l'obiettivo di ridurre le disparità nei servizi idrici tra le diverse aree del Paese, in continuità con le disposizioni introdotte dal 2012. L'MTI-4, della durata di 6 anni, prevede un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035, con l'obiettivo di favorire la sicurezza degli approvvigiona-

menti idrici e promuovere una maggiore cooperazione nei diversi livelli di pianificazione.

Le regole introdotte dal nuovo metodo tariffario mirano a garantire la stabilità del quadro di riferimento, a incentivare gli investimenti e a migliorare la qualità tecnica e commerciale del servizio idrico.

Nel corso del 2024, AMolise ha avviato il percorso di aggiornamento tariffario per il periodo 2024-2029 con il Comune di Termoli (CB), trasmettendo formale comunicazione del Piano degli interventi per il periodo 2024-2035.

In breve, si riepilogano gli step deliberativi del percorso tariffario MTI-4:

- 10 ottobre 2024: il Comune di Termoli con delibera di Giunta n. 268, ha formalmente approvato il nuovo quadro economico del progetto di delocalizzazione del depuratore porto e contestualmente il nuovo Piano degli Interventi per il periodo 2024-2037.
- 16 ottobre 2024: AMolise ha formalmente trasmesso all'Ente Concedente Comune di Termoli (CB) la Proposta Tariffaria 2024-2029 (MTI-4), redatta ai sensi della Delibera Arera 639/2023/R/Idr e della Determina Arera n. 1 del 26 marzo 2024, completa di tutti gli allegati richiesti e del tool RDT2024 fornito da ARERA e compilato secondo le prescrizioni.
- 17 ottobre 2024: Il Comune di Termoli, con Determinazione Dirigenziale n. 2772, ha approvato la proposta tariffaria 2024-2029 e in data 18 ottobre 2024 ha provveduto a trasmettere l'intera documentazione all'EGAM.
- 30 ottobre 2024: in assenza di riscontro da parte dell'EGAM, AMolise ha presentato ad ARERA un'Istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5 comma 5.5, della deliberazione 639/2023/R/idr, richiedendo l'esercizio dei poteri sostitutivi.
- 6 novembre 2024: l'ARERA, preso atto della richiesta di AMolise, come previsto dal comma 5.6 della deliberazione 639/2023/R/idr, ha diffidato l'EGAM ad adempiere entro i successivi 30 giorni, alle determinazioni e alle trasmissioni di propria competenza. Nella diffida veniva specificato che decorsi tali termini senza azioni da parte dell'EGAM, l'istanza del gestore si sarebbe considerata accolta in conformità a quanto previsto dall'art. 20 della Legge 241/1990, è trasmessa all'Autorità medesima ai fini della sua valutazione e approvazione. A seguito della diffida ricevuta, l'EGAM ha avanzato due richieste di integrazione documentale nel mese di novembre 2024, alle quali AMolise ha prontamente risposto.
- 17 dicembre 2024: l'EGAM con lettera prot. 2253/2024, senza ulteriore interlocuzione con il Gestore, ha comunicato ad AMolise che, come deciso dal Comitato d'Ambito con Deliberazione n. 1 del 05/12/2024, ha trasmesso ad ARERA l'aggiornamento tariffario MTI-4 per il periodo anni 2024-2029 relativo al Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli (CB).

Dall'analisi della suddetta Deliberazione n. 1 del 05/12/2024 del Comitato d'Ambito dell'EGAM e dei relativi allegati, sono emerse delle differenze rispetto alla proposta tariffaria precedentemente approvata dal Comune di Termoli (CB). Tali differenze riguardano principalmente i conguagli tariffari pregressi e, in particolare, la mancata applicazione degli incrementi tariffari già deliberati per gli anni 2022-2023.

Nel dettaglio, l'EGAM, nel definire la tariffa per il periodo 2024-2029, ha inspiegabilmente azzerato gli aumenti del 7,70% annuo previsti per il biennio 2022-2023, nonostante tali incrementi fossero stati formalmente approvati dallo stesso Ente d'Ambito in data 4 marzo 2021 e correttamente caricati sul portale ARERA. Questa decisione appare priva di giustificazioni tecniche o normative e risulta in netto contrasto con quanto precedentemente deliberato. La possibilità di aggiornare la tariffa, espressamente regolata dalla



metodologia ARERA e, nel caso di specie, regolata dalla Delibera ARERA 30 dicembre 2021, 639/2021/R/idr (Criteri per l'aggiornamento biennale 2022-2023 delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato) non implica affatto, come invece assume l'EGAM, che il mancato aggiornamento per il biennio 2022-2023 faccia decadere o produca un effetto di modifica o revoca delle determinazioni anteriormente assunte. Semplicemente, in caso di mancato aggiornamento, continuano ad applicarsi per l'intero periodo regolatorio 2020-2023 le previsioni della determinazione tariffaria 2021 del medesimo EGAM.

Alla luce di quanto sopra, la Deliberazione n. 1 del 5 dicembre 2024 si configura come un atto viziato da evidenti errori nella determinazione tariffaria, con conseguenze economiche e finanziarie per il gestore AMolise. Tale provvedimento, infatti, non solo compromette il principio del full cost recovery, fondamentale per garantire la copertura integrale dei costi del servizio, ma viola anche la disciplina regolatoria ARERA, che impone il rispetto di criteri di trasparenza, equità e sostenibilità, oltre a concludere una evidente lesione del principio di legittimo affidamento e della certezza del diritto.

La convinzione che la Deliberazione n. 1 del 5 dicembre 2024 sia pregiudizievole per gli interessi di AMolise e in contrasto con i principi normativi di settore, è rafforzata anche dal Parere formulato dal prof. Elefante dietro espressa richiesta della Società.

Il Prof. Elefante, difatti, dopo ampia argomentazione dei fatti, sul punto conclude che *"...si ritiene illegittima la delibera EGAM n. 1 del 5.12.2024 laddove non riconoscono ai fini tariffari gli incrementi del 7,7% per gli anni 2022 e 2023 in linea con le precedenti delibere tariffarie del Comune di Termoli e del medesimo EGAM e si ritiene sussistente un diritto di Acea Molise al pieno e integrale riconoscimento di tali incrementi tariffari"*.

I conguagli tariffari pregressi riconosciuti dall'EGAM risultano inferiori a quelli iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024 di circa €1 milione.

L'EGAM, sempre con riferimento ai conguagli pregressi, ha inoltre provveduto a riclassificare alcuni costi (costi dei nuovi impianti gestiti Sinarca e Parco) inseriti dal Gestore nella componente RC, inerente ai conguagli tariffari, attribuendoli invece alla componente OPnew (nuovi costi operativi) nell'ambito degli Opex. Sebbene tale riclassificazione possa essere considerata plausibile, non sono state fornite indicazioni circa le modalità di armonizzazione tra i criteri di riconoscimento della componente RC, riferita al periodo regolatorio n-2 (riconoscimento dei costi in tariffa con due anni di ritardo) e quelli della componente OPnew, riferiti all'anno n (anno in corso). Tale mancanza di armonizzazione, che genererebbe minori conguagli anni precedenti, rispetto a quelli iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024, per un importo complessivo di circa €1 milione, è da ritenersi illegittima in quanto, come sostiene anche il Prof. Elefante, *"il mancato riconoscimento dei costi sostenuti nel 2022 e 2023 dal gestore viola l'art. 9 della direttiva 2000/60/CE e il principio del full cost recovery, l'art. 117 D.Lgs. n. 267/2000, l'art. 149 D.Lgs. 152/2006, l'art. 143 D.Lgs. 163/2006 e l'art. 154 D.Lgs. 152/2006 (nonché il D.P.C.M. 20 luglio 2012) dacché non riconosce un costo efficiente sostenuto dal gestore per l'esecuzione del servizio e del contratto di concessione a esso affidato. Infine, tale provvedimento viola anche gli artt. 19 e 28 dell'Allegato A della delibera ARERA 639/2023 (MTI 4)"*.

Pertanto, l'ammontare complessivo dei crediti per conguagli tariffari pregressi, messo in discussione dalla predisposizione tariffaria dell'EGAM, è di circa €2 milioni, ritenuti interamente recuperabili dalla Società, in quanto gli interventi dell'EGAM sono da ritenersi illegittimi, come avvalorato dal parere autorevole del Prof. Elefante. Infine, l'EGAM ha escluso dalla tariffa il riconoscimento del Canone di concessione pari a €51 mila annui, che AMolise riconosce al Co-

mune di Termoli (CB) in coerenza con la Convenzione di Gestione sottoscritta il 03 agosto 2022. Tale esclusione è stata motivata con riferimento al disposto del comma 1.1 dell'Allegato A della Delibera ARERA 639/2023/R/idr, il quale limita il riconoscimento in tariffa dei corrispettivi a favore dell'Ente competente solo se deliberati antecedentemente al 28 aprile 2006. L'eventuale esclusione andava indirizzata preliminarmente al Comune di Termoli per procedere con la modifica della Convenzione.

Per quanto riguarda i rilievi di carattere tecnico-operativo si evidenzia che l'EGAM ha apportato delle modifiche al nuovo Piano Investimenti deliberato dal Comune di Termoli (CB) in data 10 ottobre 2024. L'Ente di Governo in merito all'intervento "Posa Contatori" ha provveduto a cancellare il relativo importo a partire dal 2025, in quanto il medesimo intervento risulta già pianificato, per l'intera Regione Molise, con progetto PNRR che prevede per il Comune di Termoli (CB) la sostituzione del 100% dei misuratori d'utenza tuttora esistenti di tipo meccanico con nuovi contatori in telelettura entro il 2025. Anche su tale aspetto, il provvedimento dell'EGAM appare palesemente illegittimo in quanto in contrasto con gli obblighi assunti da AMolise con la sottoscrizione della convenzione con il Comune di Termoli.

Alla luce di quanto sopra riportato, AMolise, con lettera prot. 1314/25 del 24 gennaio 2025, ha presentato un'istanza in autotutela all'EGAM e al Comune di Termoli (CB), richiedendo un tempestivo intervento correttivo al fine di tutelare i propri interessi economici e garantire l'equilibrio finanziario degli impegni assunti.

Nell'istanza si è rappresentato all'EGAM che la deliberazione impugnata reca evidenti erroneità nella determinazione tariffaria e, di massima rilevanza ed evidenza, il mancato riconoscimento dell'incremento tariffario 2022-2023.

Sono stati, inoltre, evidenziati gli impatti tecnici ed economici sull'Ente concedente e sull'Autorità di Regolazione derivanti dal mancato riconoscimento in tariffa del canone di concessione e dalla revisione dell'intervento "Posa contatori" non coerente con il Piano di sostituzione presentato dal Gestore ad Arera.

Non avendo ricevuto alcun riscontro formale da parte dell'EGAM, la Società in data 20 febbraio 2025 ha depositato presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Campobasso il ricorso contro l'EGAM per l'annullamento del Verbale n. 17/2024 del Comitato d'ambito dell'Ente di Governo dell'Ambito del Molise relativo alla riunione del 5 dicembre 2024, pubblicato il 17 dicembre 2024, con riferimento alla proposta di deliberazione n. 1 del 5 dicembre 2024, approvata nella suddetta riunione, avente ad oggetto il punto 2 all'o.d.g. "aggiornamento tariffario del servizio idrico integrato del Comune di Termoli per il quarto periodo regolatorio 2024-2029. Deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr – Provvedimenti relativi al MTI-4 – Gestore: Acea Molise Srl" e della conseguente Deliberazione n. 1 del 5 dicembre 2024 del Comitato d'ambito dell'Ente di Governo dell'Ambito del Molise.

Si riepilogano i principali valori di riferimento della tariffa MTI-4 deliberata dall'EGAM:

- incremento da applicare alle tariffe all'utenza (anno base 2021):
 - -1,0995 anno 2024;
 - -1,2089 anno 2025;
 - -1,3291 anno 2026;
 - -1,4614 anno 2027;
 - -1,6068 anno 2028;
 - -1,7667 anno 2029;
- valore della RAB da riconoscere a fine periodo regolatorio 2024-2029: €16.440.724 al lordo del contributo Regionale di €3.825.000 per la delocalizzazione del nuovo depuratore Porto;

- valore dei conguagli a fine periodo regolatorio 2024-2029: €10.306.665.

CAMPANIA – GORI SPA (SARNESE VESUVIANO)

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale "Sarnese-Vesuviano" della Regione Campania (che ricomprende 59 Comuni della Provincia di Napoli e 19 Comuni della Provincia di Salerno), per un totale di 78 Comuni. Allo stato attuale GORI svolge la gestione operativa del servizio idrico integrato in 75 comuni e solo il comune di Calvanico in Provincia di Salerno sta provvedendo alla gestione in economia dei servizi idrici, non avendo ancora assicurato l'avvio della gestione del SII da parte della società anche se l'EIC ha già avviato le procedure per attuare il trasferimento. L'affidamento della predetta gestione del SII di durata trentennale e decorrente dal 1° ottobre 2002 (e scadenza nel 2032), è stata per-

fezionata con la stipula di apposita convenzione con l'autorità concedente Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (oggi sostituito dall'Ente Idrico Campano di cui alla citata legge Regione Campania 15/2015) in data 30 settembre 2002.

L'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania, costituito ai sensi della legge regionale 15/2015, ha una superficie di circa 897 km² e una popolazione residente di circa 1.397.065 abitanti. (ultimo dato Istat al 01/01/2025).

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 5.311 km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 871 km e in una rete di distribuzione di circa 4.440 km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.842 km.

Per quanto riguarda gli impianti, GORI, a oggi gestisce n. 13 sorgenti, n. 117 pozzi, n. 203 serbatoi, n. 118 sollevamenti idrici, n. 231 sollevamenti fognari e n. 12 impianti di depurazione.

SCHEMA REGOLATORIO PER IL QUARTO PERIODO REGOLATORIO (2024-2029)

Come noto, con la delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, l'Autorità, ha approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), definendo le regole per il calcolo dei costi ammessi al riconoscimento in tariffa. ARERA ha mantenuto la stabilità nei criteri guida, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012, declinandola in una prospettiva di più lungo termine, prevedendo un periodo regolatorio di 6 anni e un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035, (estendendone dunque di otto anni l'originario orizzonte temporale di riferimento). Sono previsti due aggiornamenti, a cadenza biennale, delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno definiti con successivi procedimenti, e una eventuale revisione infra periodo della proposta tariffaria, su istanza motivata dell'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

ARERA ha disposto che l'Ente di governo dell'ambito, entro il 30 aprile 2024¹, debba adottare e trasferire ad ARERA il pertinente schema regolatorio, composto dai seguenti atti:

- il programma degli interventi (PdI), di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituisce parte integrante;
- il piano economico-finanziario (PEF), nel quale sia esplicitato il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta (Θ) che il gestore dovrà applicare per le singole annualità del periodo 2024-2029, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;
- la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento.

ARERA ha previsto inoltre che l'invio dello schema regolatorio adottato sia corredato da una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata e dall'atto/i deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell'aggiornamento del piano economico-finanziario.

In data 30 ottobre 2024, il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano ("EIC") ha definitivamente approvato con la deliberazione n. 47/2024, lo schema regolatorio per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 per il gestore GORI SpA, secondo i criteri definiti dall'Autorità con delibera 639/2023/R/idr e secondo le

procedure per la raccolta dei dati definite da ARERA con determinazione 1/2024 DTAC; nella medesima data, gli uffici dell'EIC hanno poi trasmesso all'ARERA lo schema regolatorio per il gestore GORI SpA, tramite la procedura informatica.

Lo schema regolatorio approvato dall'EIC per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, non ha previsto incrementi tariffari, approvando un theta pari a "1" fino al 2029, confermando quindi i valori delle tariffe applicate nel 2023.

CAMPANIA – GESESA SPA (ATO1- CALORE IRPINO)

Gesesa gestisce il Servizio Idrico Integrato in 21 Comuni della provincia di Benevento, all'interno del Distretto Sannita, per una popolazione complessiva residente servita di 113.147 abitanti distribuiti su un territorio di circa 710 km² con una infrastruttura idrica di estensione pari a circa 1.547 km, una rete fognaria di 517 km e un numero di impianti gestiti pari a circa 332 unità. Le utenze complessive ammontano a 56.620, per le quali è stato stimato un consumo per l'anno 2025 di circa 7,31 milioni di metri cubi di acqua.

La gestione della società e la sua evoluzione sono correlate alle attività gli uffici dell'EIC devono attuare a seguito della determinazione del distretto Sannita del 25 ottobre 2022 che procedeva alla "Scelta della forma di gestione ai sensi dell'art. 14, comma 1 lett. "b) della LR. n. 15/2015" deliberando che la gestione del SII nell'Ambito Distrettuale Sannita sia affidata a una società a capitale misto pubblico/privato.

La gestione del 2025 è stata condizionata dal protrarsi dello stato di tensione finanziaria esistente a carico della società e gli Amministratori preliminarmente all'approvazione del bilancio hanno richiesto un ulteriore supporto finanziario alla capogruppo Acea SpA (di seguito anche Acea), a presidio dell'equilibrio finanziario della gestione della Società attraverso gli atti e le operazioni deliberate dalla stessa in data 13 marzo 2025 e di seguito descritte:

- concessione da parte della capogruppo Acea di una proroga al 31/12/2026 del finanziamento soci oneroso in essere e pari a €9.900.000 e incremento del medesimo finanziamento soci in favore di Acea Molise, finalizzato all'erogazione da parte di quest'ultima a Gesesa di un finanziamento per un im-

¹ ARERA con la deliberazione 39/2024/R/idr con la quale ha aperto il "procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato, di cui al titolo 7 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr (RQTI)" ha stabilito inoltre l'esclusione dalle premialità di qualità tecnica per le gestioni per le quali non siano stati trasmessi gli atti di predisposizione tariffaria ai sensi del metodo tariffario pro tempore vigente entro la data dichiarata nell'ambito della raccolta dati RQTI, e in ogni caso in data antecedente al 31 ottobre 2024.



porto aggiuntivo pari a €6.600.000, sempre con scadenza al 31/12/2026;

- proroga al 31/12/2026, da parte di Acea e a favore di Gesesa, della dilazione già concessa del proprio credito commerciale e finanziario e nuova concessione di dilazione del debito commerciale maturando fino al 31/12/2026 verso Acea;
- proroga al 31/12/2026, da parte di Acea Energia e a favore di Gesesa, della dilazione già concessa del proprio credito commerciale e finanziario verso Acea Energia;
- proroga al 31/01/2027, e incremento della garanzia già rilasciata a favore di Acea Energia, nell'interesse di Gesesa per l'esposizione di Acea Energia nei confronti di Gesesa, finalizzata alla sospensione da parte di Acea Energia delle azioni volte al recupero del proprio credito commerciale e per oneri di dilazione verso Gesesa.

Nel corso dell'esercizio veniva rilevata una perdita di periodo al 31 maggio 2025 pari a €2.480.960 che ha intaccato di oltre un terzo il Capitale sociale riducendolo, inoltre, al di sotto del minimo legale. Il Consiglio di amministrazione, approvato bilancio intermedio al 31/05/2025, ai sensi dell'articolo 2446 e 2447 procedeva a convocare l'assemblea dei soci per sottoporle la relazione sulla situazione patrimoniale della società, con le osservazioni del collegio sindacale affinché si assumano gli opportuni provvedimenti sul capitale per consentire la gestione fino al 31/12/2026:

- ripatrimonializzazione della Società mediante costituzione di una riserva disponibile per €6.050.000,00 da parte del socio Acea Molise Srl, con:
- aumento di capitale per €1.000.000 per coprire il fabbisogno di cassa relativo alla gestione operativa fino a dicembre 2026;
- rinuncia al credito finanziario per €5.050.000 per rispondere alle ulteriori esigenze di ripatrimonializzazione, in via prioritaria a valere sulla quota interessi e, in subordine, sulla quota capitale.

Acea Molise Srl, in qualità di socio di maggioranza, previa delibera di Acea SpA, ha deliberato la propria disponibilità a effettuare un'operazione di riequilibrio patrimoniale complessiva pari a €6.050.000,00 articolata come segue:

- rinuncia a crediti finanziari vantati verso la Società per €5.050.000,00 con imputazione a riserva di patrimonio netto e precisamente per la quota interesse, in subordine per la quota capitale;
- versamento in conto capitale dell'ammontare di €1.000.000 senza diritto di rimborso, da destinarsi anch'esso a riserva patrimoniale.

L'assemblea straordinaria, convocata l'8 agosto 2025 ha deliberato:

- di approvare la Situazione Patrimoniale al 31 maggio 2025, corredata della Relazione del Consiglio di amministrazione, dalla quale emerge una perdita per il periodo 1° gennaio-31 maggio 2025 pari a €2.480.960;
- di ripianare le perdite complessive emergenti dalla Situazione Patrimoniale al 31 maggio 2025 ammontanti a €2.480.960 mediante costituzione di una riserva di Patrimonio Netto per l'importo di €6.050.000 articolato come segue:
 - per €5.050.000,00, mediante rinuncia, da parte del solo socio Acea Molise Srl già formalizzata con delibera del Consiglio di amministrazione in data 28 luglio 2025 ai crediti finanziari, da valere in via prioritaria sulla quota interessi e, in subordine, sulla quota capitale, vantati verso la società Gesesa – Gestione Servizi Sannio SpA, attuata mediante delibera di Acea Acqua SpA in data 24 luglio 2025, con imputazione della relativa somma a riserva di patrimonio netto;
 - per €1.000.000,00 mediante versamento in conto capitale da parte del socio Acea Molise Srl, senza diritto di rimbor-

so, con destinazione a riserva patrimoniale senza necessità di nessuna preventiva delibera del Consiglio di amministrazione di Acea Molise Srl né di Gesesa Gestione Servizi Sannio SpA;

- di dare atto che l'intervento deliberato non comporta modifiche all'ammontare del capitale sociale, né variazioni delle quote di partecipazione dei soci;
- di stabilire che il versamento in conto capitale dovrà essere effettuato con le modalità e nei termini che saranno definiti dal Consiglio di amministrazione;
- di conferire al Consiglio di amministrazione ogni più ampio potere per dare esecuzione alla presente deliberazione, provvedendo a compiere tutte le attività contabili, fiscali e formali conseguenti, ivi compresa la corretta imputazione delle poste patrimoniali;
- di conferire mandato al Consiglio di amministrazione di monitorare in modo continuo l'andamento aziendale e il rispetto delle previsioni contenute nel Piano, rendendo edotta l'assemblea dei soci, quando si dovessero verificare scostamenti tali da pregiudicare nuovamente la condizione di equilibrio economico e patrimoniale della società.

Per quanto attiene all'evoluzione delle attività consequenziali che gli uffici dell'EIC devono attuare a seguito della determinazione del distretto Sannita del 25 ottobre 2022 che procedeva alla "Scelta della forma di gestione ai sensi dell'art. 14, comma 1 lett. "b) della LR. n. 15/2015" deliberando che la gestione del SII nell'Ambito Distrettuale Sannita sia affidata a una società a capitale misto pubblico/privato, si evidenzia quanto segue:

- in data 5 marzo 2025, la Regione Campania ha pubblicato il bando di gara, il cui valore stimato per 27 anni di gestione è di €1.080.000.000,00 per la "Selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto gestore del SII dell'Ambito Distrettuale Sannita" nella forma della società a responsabilità limitata a partecipazione mista pubblico/privata "Sannio Acqua Srl" a maggioranza pubblica, nonché per l'affidamento in favore dell'aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi alla gestione del SII nel medesimo Ambito Distrettuale Sannita".

Alla scadenza del termine per il ricevimento delle offerte è risultata presentata solo l'offerta di Acea Acqua SpA.

Sono state espletate le procedure di svolgimento procedendo alla valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica e si è in attesa dell'aggiudicazione provvisoria.

Allo stato si può ragionevolmente ritenere che sussistano i presupposti per giungere all'affidamento del SII del Distretto Sannita al gestore unico entro l'esercizio 2026.

In relazione al procedimento ex D.Lgs. n. 231/2001 a carico della Società, si rappresenta l'andamento del procedimento penale a partire dagli sviluppi intervenuti.

All'udienza del 16 dicembre 2024, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha emesso decreto che dispone il rinvio a giudizio nei confronti di Gesesa e degli imputati, fissando la prima udienza dibattimentale per il 22 maggio 2025 dinanzi al Giudice Monocratico.

Nella medesima udienza, il G.U.P. ha altresì pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di alcuni dipendenti Gesesa in relazione ai capi 4, 6, 8, 20, 21, 22-bis, 22-ter, 23, 27, 30, 32 e 33, per intervenuta prescrizione dei reati, nonché in relazione ai capi 35, 36 e 37, in quanto il fatto non è più previsto dalla legge come reato. Alla luce di tale decisione, non rientrano più nel quadro accusatorio le ipotesi di reato contestate ai sensi degli artt.:

- 256, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 (gestione non autorizzata di rifiuti non pericolosi);
 - 137, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 (scarico di reflui sul suolo).
- Restano invece contestate ipotesi di inquinamento ambientale,

nonché un'ipotesi di truffa e un'ipotesi di falso.

All'udienza del 22 maggio 2025, i difensori hanno provveduto al deposito delle liste testi. Con riferimento alla posizione di Gesesa, sono stati individuati i seguenti professionisti:

- Ing. Daniele Renzi e Prof. Francesco Pepe, Ordinario di Ingegneria Chimica presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio, incaricati di riferire in merito agli accertamenti tecnici svolti in relazione ai fatti oggetto di imputazione, con particolare riguardo alle modalità di gestione degli impianti, agli aspetti tecnico-impiantistici e alla valutazione dell'impatto ambientale degli impianti di depurazione gestiti dalla Società;
- Prof. Alberto Dello Strologo, Ordinario di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi Roma Tre, incaricato di riferire in merito agli accertamenti tecnici svolti con specifico riferimento all'adozione e alla concreta attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 da parte della Società.

All'udienza del 22 maggio 2025 il processo è stato rinviato al 10 luglio 2025 per legittimo impedimento del difensore di uno degli imputati.

Anche l'udienza del 10 luglio 2025 si è conclusa con un ulteriore rinvio all'udienza del 30 ottobre 2025, destinata all'ammissione dei mezzi di prova.

Con riferimento al procedimento penale, all'udienza del 30 ottobre 2025 il Giudice ha ammesso i mezzi di prova richiesti dalle parti. Nel corso della medesima udienza, le difese hanno sollevato alcune questioni relative alla produzione documentale del Pubblico Ministero, che sono state in massima parte rigettate.

Successivamente, il Giudice ha fissato il calendario delle udienze per l'avvio dell'istruttoria dibattimentale, come di seguito indicato:

- 27 novembre 2025: conferimento dell'incarico al perito per lo svolgimento dell'attività di trascrizione delle intercettazioni;
- 29 gennaio 2026, 26 febbraio 2026, 26 marzo 2026, 30 aprile 2026, 28 maggio 2026: udienze per l'esame dei testi del Pubblico Ministero.

Con riferimento all'udienza del 27 novembre 2025, oltre alla nomina del perito incaricato delle trascrizioni delle intercettazioni, non è stata svolta alcuna ulteriore attività istruttoria. Pertanto, l'effettivo avvio dell'istruttoria dibattimentale è previsto a partire dall'udienza del 29 gennaio 2026".

TOSCANA – ACQUE SPA (ATO2 – BASSO VALDARNO)

In data 21 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2031). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 55 comuni.

Con Deliberazione del CD n. 13/2024 del 28 ottobre 2024 è stata approvata da AIT la Predisposizione tariffaria 2024-2029 ai sensi della deliberazione ARERA 639/2023/R/idr che ha definito il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio MTI-4. A oggi, ARERA non ha ancora approvato la proposta AIT.

A seguito dell'approvazione della deliberazione 639/2023 MTI-4 la società ha provveduto ad adeguare il Piano Tariffario redatto da AIT ai sensi del MTI-3, al fine di tener conto sia delle novità della nuova delibera MTI-4 che degli effetti dei dati consuntivi 2022 e 2023. Le

ipotesi fatte sono state:

- adeguamento dei parametri monetari;
 - adeguamento dei costi delle immobilizzazioni;
 - adeguamento dell'inflazione e dei costi operativi riconosciuti;
 - adeguamento del denominatore della formula del VRG;
- I citati adeguamenti, congiuntamente a nuove e maggiori necessità di investimento dovute principalmente all'incremento dei prezzi dei lavori appaltati e dei materiali, ha reso particolarmente complessa la chiusura del nuovo PEF tariffario che ha previsto:
- un leggero incremento Theta rispetto al precedente Piano;
 - azzeramento della componente FoNI;
 - rimodulazione dei conguagli;
 - adozione dell'ammortamento tecnico sugli investimenti realizzati dal 2025 (tariffa 2027);
 - un incremento delle manutenzioni da finanziare a conto economico attraverso gli opex endogeni.

Per l'annualità 2025 è stato approvato da AIT un incremento del theta del 4% a fronte del 2,5% della precedente approvazione.

Nel mese di giugno 2025 sono state pubblicate le graduatorie dei premi e delle penalità della RQTI biennio 2022-2023. Come da delibera ARERA n. 225/2025 hanno conseguito premi complessivi per €1.019.406 e penalità per €94.267.

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c.6-bis del Codice civile si precisa che la società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Per quanto attiene il contratto di finanziamento di €210 milioni stipulato in data 14/06/2023 ed erogato in data 20/06/2023, Acque SpA, per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, ha stipulato n. 9 contratti di Interest Rate Swap con i soggetti erogatori della linea Term o società del gruppo a eccezione della parte finanziatrice F21 SGR SpA.

Alla data del 31/12/2024 la linea BEI risultava completamente utilizzata.

Al 31/12/2025 risultano in essere 15 milioni di finanziamenti a breve con 4 istituti bancari del Pool e Credem per un importo ciascuno di €3 milioni. È stato inoltre accesso un affidamento a breve per esigenze finanziarie connesse al progetto PNRR M2C4 – I 4.2 per un importo di €20 milioni che risulta utilizzato al 31/12/2025 per €8,1 milioni circa.

TOSCANA – PUBLIACQUA SPA (ATO3 – MEDIO VALDARNO)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 3 della Toscana, oggi Conferenza Territoriale n. 3 (CT3), costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Dell'ATO facevano inizialmente parte 49 Comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentina-gas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Attualmente, a seguito dell'acquisizione della gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Fiesole e del processo aggregativo che ha interessato taluni Comuni rientranti nel perimetro gestionale di Publiacqua, i Comuni gestiti sono 46, per complessivi circa 1.300.000 abitanti e circa 410.000 utenze attive.

L'Autorità Idrica Toscana in data 26 giugno 2020 ha approvato le



tariffe per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) e ha prontamente inviato la proposta tariffaria all'ARERA. Sostanzialmente il Piano Economico Finanziario (PEF) regolatorio evidenzia un andamento tariffario, e di conseguenza un Valore dei Ricavi Garantiti (VRG), costante nel tempo con il solo riconoscimento dell'inflazione annua.

In data 16 febbraio 2021 l'ARERA con Delibera n. 59/2021/R/idr ha approvato lo specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023 ai sensi della Deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr e il relativo Allegato A, recante "Metodo tariffario idrico 2020-2023 MTI-3". Si rileva inoltre che in data 31 marzo 2021, successivamente alla delibera ARERA 59/2021 è stata firmata con l'AIT la Convenzione che sancisce l'allungamento della convenzione al 31 dicembre 2024. A seguito dell'avvio del processo di aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023, Publiacqua ha inviato tutti i dati all'AIT per l'approvazione della predisposizione tariffaria. L'Autorità Idrica Toscana nel corso del mese di febbraio ha provveduto all'approvazione della stessa.

Nel IV trimestre del 2022 l'attività che si è svolta con l'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha riguardato vari aspetti della regolazione. Publiacqua dopo aver trasmesso, nel mese di maggio, la proposta di Addendum al Regolamento Unico, con gli schemi tecnici e i prezzi per le prestazioni ha avviato un confronto con l'AIT, che ha portato all'approvazione delle tariffe per il biennio 2022-2023.

Il 30/05/2024 si è concluso il percorso di approvazione della predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio (MTI-4 2024/2029), per l'annualità 2024-2025, intervenuta con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIT n. 3 del 30 maggio 2024.

Con delibera dell'Assemblea n. 8/2024 del 10/05/2024 AIT ha deliberato l'inclusione del servizio di depurazione svolto da GIDA SpA nel perimetro del servizio idrico integrato del territorio della Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno a far data dal 01/01/2025. Con la stessa delibera ha stabilito una proroga tecnica della Convenzione di affidamento del corrente affidamento del SII alla società Publiacqua SpA alle medesime condizioni di quello attualmente svolto per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura a evidenza pubblica per la selezione del socio privato del nuovo gestore secondo i dettami dell'art. 17 TUSP e al conseguente nuovo affidamento del servizio stesso, e comunque non oltre il 31/12/2025.

Il 30/12/2024, stante l'impossibilità di addivenire all'acquisto del ramo d'azienda da parte di Publiacqua, è stato sottoscritto con GIDA e AIT un contratto di servizio della durata di 6 mesi, contratto che poi è stato prorogato al 31/12/2025.

Con deliberazione n. 8 del 9 dicembre 2025, l'Assemblea dei Sindaci dell'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha deliberato di accogliere la proposta formulata dalla Conferenza territoriale n. 3 del 19 novembre scorso, confermando per il territorio attualmente gestito da Publiacqua la propria preferenza per la forma di gestione c.d. "in house" (quindi attraverso una società a totale partecipazione pubblica), dando mandato alla struttura tecnica dell'AIT di compiere un'istruttoria approfondita volta alla valutazione comparativa tra le tre possibili forme di gestione previste dalle norme di legge vigenti (in house, a società a capitale misto pubblico-privato, in concessione a terzi), auspicando che per la preferibile forma di gestione "in house" l'affidamento possa avvenire per il tramite di società partecipata da Plures SpA (Alia Servizi Ambientali SpA), società interamente pubblica e attuale socio di maggioranza di Publiacqua.

Conseguentemente l'AIT ha deliberato di sospendere la procedura di gara da essa stessa deliberata il 24 luglio 2023 per l'individuazione del partner privato del futuro gestore, secondo quindi un modello

di affidamento previsto all'epoca a società a capitale misto pubblico-privato, richiedendo al contempo alla struttura dell'AIT di effettuare tutti gli approfondimenti tecnici relativi alla forma di gestione "in house" entro il 31 marzo 2026, così da consentire all'Assemblea dei Sindaci di pronunciarsi in via definitiva.

Con la stessa delibera l'AIT ha contestualmente disposto una proroga tecnica del corrente affidamento a Publiacqua, in scadenza il 31 dicembre 2025, alle medesime condizioni di quello attualmente svolto e non oltre il 31 dicembre 2026.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), in esito alle attività di valutazione delle proposte pervenute nell'ambito dell'avviso del 21 giugno 2023, il 28/06/2024 ha pubblicato l'elenco degli interventi ammessi al Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNIISSI) di cui al Decreto Interministeriale 350/2022.

Complessivamente, nel PNIISSI sono stati inserite 6 proposte di Publiacqua, di cui 4 nella classe A (a cui corrisponde il livello massimo di priorità nell'assegnazione delle risorse economiche), per un importo ammesso di €97,96 milioni e 2 nella classe B, per un importo ammesso di €70 milioni, per un importo totale ammesso di €167,96 milioni.

Per quanto riguarda gli eventi meteorologici eccezionali verificatisi a partire dal 02/11/2023, relativamente ai quali Publiacqua ha assunto il ruolo di soggetto attuatore al pari di altri gestori di servizi di pubblica utilità, il Commissario Delegato ha emesso l'Ordinanza n. 93 del 07/08/2024, con la quale si è previsto di impegnare le risorse economiche a favore dei soggetti attuatori per gli interventi eseguiti (o ancora in parte da eseguire) c.d. di "somma urgenza". Per quanto riguarda Publiacqua è previsto l'impegno complessivo di €10.516.413,2. In data 10 dicembre 2025 e 15 dicembre 2025 la Regione Toscana ha rimborsato €7,53 milioni.

Inoltre, a inizio gennaio 2026, l'assicurazione Allianz SpA ha rimborsato ulteriori €4,73 milioni portando il totale a €6,73 milioni.

Durante il 2025 la società ha dato corso alla realizzazione di tutti gli interventi cofinanziati con i fondi di cui a tutte e quattro le Misure del PNRR per le quali Publiacqua risulta destinataria di importanti risorse economiche.

Allo stato non si registrano ritardi nell'esecuzione di tali interventi, che dovranno essere completati entro il 2026, e sono stati rispettati per tutte le Misure i rispettivi target intermedi.

Nel corso del 2025 la Società ha incassato €35.537.545,15 (principalmente contributi PNRR, alluvione 2023, caro prezzi).

In data 10 dicembre 2024, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato il provvedimento con il quale la Società è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo; Publiacqua è la prima azienda del settore idrico in Italia ad aver ottenuto dall'Agenzia delle Entrate l'ammissione al regime di adempimento collaborativo ai sensi del D.Lgs n. 128/2015.

Inoltre, la Società ha presentata ulteriori Domande di Rimborso (DDR) relativi a contributi previsti nel 2025 ma che ancora non sono stati liquidati dagli Enti di riferimento. Il totale è pari a €22,55 milioni.

TOSCANA – ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA (ATO6 – OMBRONE)

Acquedotto del Fiora, in forza della Convenzione di gestione sottoscritta il 28 dicembre 2001, ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il SII dell'ex ATO6 Ombrone, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La Convenzione di gestione ha durata fino al 31/12/2031.

Riguardo ai provvedimenti in materia di interesse per Acquedotto del Fiora, in data 28/10/2024 l'Ente di Governo d'Ambito toscano (AIT), sulla base dei dati consuntivi riferiti alle annualità 2022 e 2023 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria MTI-4 fissando i VRG e i Teta degli anni 2024-2025 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione SII (Deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n. 17/2024 del 28/10/2024).

Detta proposta tariffaria è stata poi formalmente trasmessa da AIT ad ARERA per la ratifica finale, che avverrà a valle di specifica istruttoria da parte dell'Autorità nazionale. Alla data di redazione del presente documento l'iter presso ARERA è ancora in corso.

TOSCANA – GEAL SPA (ATO 1 – TOSCANA NORD)

La Società gestisce il Servizio idrico Integrato nel Comune di Lucca in base alle Convenzioni di gestione con l'ente locale aventi scadenza naturale il 31 dicembre 2025 aggiornata nel corso del 2013 per tener conto del protocollo di intesa siglato con l'AIT il 29 Novembre 2011 e nel 2016 ai sensi della Delibera ARERA n. 656/2015 e nel 2020 ai sensi della Delibera ARERA n. 580/2019.

Nel corso del 2025 la concessione è stata oggetto di una proroga tecnica fino al 31/12/2026, a seguito della interruzione della procedura di subentro del nuovo gestore.

Quest'ultima, era stata avviata da AIT con specifica comunicazione del 28/06/2024 alla quale la società aveva dato corso procedendo nel settembre 2024 all'invio della proposta di Valore Residuo per €27.943.961.

La proposta era stata approvata da AIT con decreto del Direttore Generale n. 137 del 29/11/2024.

Con comunicazione del 19 maggio 2025, l'AIT ha quindi richiesto a GEAL i dati economici e patrimoniali, corredati dalla documentazione di supporto, riguardanti il consuntivo 2024 e la ripianificazione 2025, al fine di effettuare un aggiornamento del valore di subentro. I dati sono stati inviati dall'azienda il 13 giugno 2025 tramite la piattaforma informatica "Net. Sic", proponendo l'aggiornamento del Valore Residuo a €27.721.573.

GEAL ha altresì inviato il 27 giugno 2025 – entro la scadenza prevista del 30 giugno 2025 – una relazione contenente lo stato di consistenza delle infrastrutture, i dati degli impianti gestiti, i dati inerenti la ricognizione delle AUA/AIA/altre specifiche autorizzazioni, una nota esplicativa sui documenti oggetto di consegna nonché un resoconto delle attività in corso riguardanti la ricognizione del personale dipendente.

L'AIT avrebbe quindi dovuto procedere entro il 05/07/2025:

- all'approvazione del VR provvisorio tramite un decreto del Direttore Generale sulla base dei dati disponibili;
- all'individuazione dei beni e del personale da trasferire;
- alla fissazione del termine per il gestore subentrante per la corresponsione del valore di subentro.

Tuttavia:

- dapprima GAIA SpA, con comunicazione del 02/07/2025 inviata ad AIT, GEAL e al Comune di Lucca, ha richiesto ad AIT la revisione dell'iter di subentro;
- quindi, il 14/07/2025 si è svolto un incontro tra le parti interessate presso la sede di AIT, nel quale GAIA ha palesato l'impossibilità di siglare gli accordi sindacali per il passaggio del personale e la possibilità di finalizzare i finanziamenti bancari necessari allo svolgimento di subentro, in relazione al contenzioso in essere avviato dal Comune di Lucca;
- il 25 settembre 2025, con decreto n. 108 del proprio D.G. n. 137 l'AIT ha sospeso la procedura di subentro in attesa degli esiti

definitivi del ricorso pendente innanzi al Consiglio di Stato, riservandosi ulteriori atti a esito di tale ricorso.

Sulla base di quanto sopra:

- il Comune di Lucca, sentita l'AIT e ricevuto da questa, il 05/11/2025, una comunicazione di nulla osta, ha approvato l'accordo di proroga tecnica della concessione del Servizio Idrico Integrato tra il Comune di Lucca e GEAL SpA, con delibera di giunta n. 353 del 10 novembre. L'accordo, che mantiene le medesime condizioni economiche, tecniche e operative previste nella convenzione vigente, è valido dal 01/01/2026 al 31/12/2026 e, comunque, fino alla conclusione dell'eventuale procedimento di subentro, il cui riavvio sarà disposto da AIT, corredato da relativo crono-programma;
- il suddetto accordo di proroga tecnica è stato siglato da GEAL e dal Comune di Lucca il 27/11/2025.

Il contenzioso in essere tra il Comune di Lucca e l'Autorità Idrica Toscana riguarda due provvedimenti di diniego approvati dall'AIT riguardo all'istanza presentata dal Comune di Lucca ai fini del riconoscimento della salvaguardia della gestione in forma autonoma del servizio idrico integrato da parte dello stesso Comune, ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis del D.Lgs. n. 152/2006, entrambi impugnati dallo stesso ente presso il TAR Toscana.

Sul primo provvedimento di diniego, approvato da AIT il 22/08/2024, il TAR si è pronunciato con sentenza n. 633 del 02/04/2025, la quale ha richiesto l'emissione di un nuovo atto da parte dell'AIT.

Quest'ultima ha quindi adottato un secondo atto di diniego il 16/06/2025 e, allo stesso tempo, ha presentato ricorso al Consiglio di Stato sulla sentenza di cui sopra, in quanto inammissibile e irricevibile la richiesta del Comune di Lucca, in quanto GEAL non rappresenta una gestione in forma autonoma del Comune di Lucca. Il 10/10/2025 il TAR Toscana ha emesso una pronuncia che ha confermato il secondo atto di diniego di AIT verso la richiesta di gestione autonoma del Comune di Lucca, respingendo l'istanza cautelare, condannando al pagamento delle spese il Comune di Lucca e fissando la sentenza definitiva per la data del 19/03/2026.

A questo momento si è in attesa:

- della sentenza del Consiglio di Stato, riunitosi il 20/11/2025 per la discussione del primo provvedimento di diniego;
- della sentenza del TAR sul secondo provvedimento di diniego fissata per il giorno 19/03/2026.

In merito alle tariffe, si segnala che:

- relativamente all'**MTI-3** non ha al momento avuto sviluppi la vicenda relativa all'impugnazione della delibera ARERA n. 238/2023. In tale provvedimento, pur essendo stati confermati gli incrementi tariffari per gli anni 2022 e 2023 nella misura prevista dalle precedenti deliberazioni, ovvero pari al 6,2%, è stato parzialmente decurtato il riconoscimento dei canoni demaniali richiesti dalla Regione Toscana per gli anni 2016-2021: in particolare, non sono state integralmente riconosciute le componenti tariffarie Rcaaltro, e Opexal. Tenuto conto di ciò, in ragione dei contenuti della questione specifica affrontata dall'azienda di concerto con le altre aziende idriche toscane coordinate da Cispel Toscana – piuttosto che per l'entità dell'importo complessivo (di circa €20 mila) – GEAL ha presentato ricorso avverso la Delibera ARERA 238/2023 in data 31/07/2023 attraverso lo Studio Farnetani di Firenze.
- relativamente all'**MTI-4**, con delibera del Consiglio Direttivo del 29/07/2024, AIT ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2024 e 2025 sulla base della Delibera ARERA 639/2023 e della documentazione presentata da GEAL (Dati economico-finanziari di consuntivo 2022 e 2023 e Piano degli



investimenti per il 2024 e il 2025). Il theta approvato per le due annualità è stato rispettivamente di 1,040 e 1,082, corrispondente a un incremento annuo delle tariffe del 4% all'anno. Si è ancora in attesa dell'approvazione da parte di ARERA che, probabilmente, avverrà a valle della discussione del ricorso di cui al precedente capoverso.

Relativamente al PNRR, GEAL sta procedendo alla realizzazione delle opere previste nelle tre linee di investimento:

- per la linea **PNRR- M2C4-I4.1** – Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico – GEAL ha ottenuto un finanziamento di €2,5 milioni, oltre alle revisioni prezzi per un ammontare complessivo di circa €0,6 milioni, relativamente a un QTE di €4,2 milioni.

A fine esercizio sono state realizzate opere per circa €3,68 milioni, di cui:

- €0,65 milioni relativi alla sostituzione della linea adduttrice di Piazza Santa Maria;
- €3,03 milioni, relativi alla nuova adduttrice di Via del Tiro a Segno e del relining delle vecchie condotte.

A seguito delle richieste effettuate al MIT, per queste opere sono stati già incassati:

- l'anticipo del 10% pari a €250.000, il 23/08/2022;
- l'importo del primo SAL per €591.000, il 26/04/2024;
- l'ulteriore quota di anticipazione del 20%, pari a €500.000, il 08/07/2024;
- l'importo del secondo SAL per €908.692, il 20/03/2025.

Per la linea **PNRR- M2C4-I4.4** – investimenti in fognatura e depurazione, tramite l'Autorità Idrica Toscana, per la quale è stato approvato dal MASE un contributo di €1 milione a parziale copertura dei costi di estensione della rete fognaria della zona dell'Oltreserchio e di un intervento di efficientamento energetico sul depuratore, per un qte complessivo di €2,5 milioni.

Sono state realizzate opere a fine esercizio per circa **€2,59** milioni di cui:

- €1,46 milioni relativi alle estensioni di fognatura;
- €1,13 milioni, relativi alla realizzazione di un nuovo impianto di cogenerazione.

A seguito delle richieste effettuate al MASE, per queste opere è già stato incassato:

- l'anticipo del 30% pari a €300.000, il 19/11/2024;
- l'importo del primo SAL per €600.000, il 04/12/2025.

Per la linea **PNRR- M2C4-I4.2** – Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, con il decreto del MIT del 06/05/2024 GEAL è stata individuata tra i gestori destinatari dei contributi pubblici, per un ammontare di €8,8 milioni a parziale copertura dei costi di sostituzione di alcuni tratti di rete idrica e per l'installazione di sistemi di smart metering idrico sull'intero parco contatori, a fronte di un qte complessivo di €12,2 milioni.

A fine esercizio sono state realizzate opere per circa **€8,75** milioni di cui:

- relativamente alla realizzazione di nuove condotte, €1,85 milioni;
- relativamente all'installazione di smart meter, €5,63 milioni;
- relativamente alle altre opere (sensoristica, misuratori antincendio, idranti e camerette), €1,27 milioni.

A seguito della richiesta effettuata al MIT tramite AIT, per queste opere sono stati già incassati:

- l'anticipo del 30% pari a €2.663.548,80, il 23/12/2024;
- l'importo del primo SAL per €3.355.659,92, il 04/12/2025.

UMBRIA – UMBRA ACQUE SPA (SUB-AMBITI N. 1 E N. 2 DELL'UMBRIA)

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO1 Perugia (oggi AURI) per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione originariamente fissata al 31 dicembre 2027 e a seguito dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera 10 del 30 ottobre 2020 estesa al 31 dicembre 2031). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società fornisce il servizio idrico integrato su tutti i 38 Comuni costituenti i sub-Ambiti n. 1 e n. 2 dell'Umbria, a una popolazione complessiva di 490 mila abitanti pari a circa 238 mila utenze, coprendo una superficie di circa 4.300 km². Il nuovo Piano Tariffario per il quarto periodo regolatorio (MTI-4), approvato da ARERA con Delibera n. 76/2025/R/ldr del 04/03/2025, prevede importanti benefici sul VRG, sia nel biennio 2024-2025, dove l'incremento della tariffa è rimasto invariato rispetto a quello previsto nel precedente MTI-3 (7,70% nel 2025) – sia nell'arco della durata rimanente della concessione (2026-2031), con un impatto generale di circa +€68 milioni di ricavi, passando da un totale di €832 milioni previsti nel precedente piano MTI-3, agli attuali €900 milioni del piano MTI-4.

L'incremento dei ricavi da VRG è determinato dal recupero dei costi operativi degli anni precedenti (conguagli energia elettrica e recupero costo inflazione del biennio 2022-2023) e dai nuovi impegni e obiettivi gestionali, sia per quanto concerne la qualità tecnica (RQTI), sia per l'importante incremento delle attività di investimento (CapEx). Con riferimento ai conguagli della componente RC del precedente periodo regolatorio MTI 3 (2020-2023), sono stati riconosciuti valori maggiori per alcune componenti, come quella dell'inflazione.

La nuova programmazione MTI-4 prevede un volume di investimenti lordi di complessivi €298 milioni (+€134 milioni rispetto al piano MTI-3) da realizzare dal 2024 al 2031, di cui opere cofinanziate, tra cui PNRR e PNISSI, e il resto da fabbisogni sui macro-indicatori da M0 a M6, anche in base ai nuovi obiettivi Delibera ARERA n. 637/2023. Sono previsti contributi pubblici a fondo perduto per €142 milioni, oltre alla componente FoNI nel VRG per €89 milioni, che consentono di ridurre il valore degli investimenti netti a +€67 milioni.

I risultati economici rilevati nel reporting package chiuso al 31/12/2025 evidenziano un EBITDA di €49,9 milioni (€51,4 milioni valore IAS/IFRS), in crescita di circa +€6,6 milioni rispetto allo stesso periodo del 2024 e un Utile netto di €16,5 milioni (€17,94 milioni valore IAS/IFRS), in crescita di circa +€4,8 milioni rispetto dicembre 2024. Il netto miglioramento dei risultati rispetto all'esercizio precedente è stato determinato principalmente dall'effetto combinato della crescita organica dei ricavi caratteristici trainati dalle approvazioni tariffarie e dai minori accantonamenti a fondo rischi e spese future, nonostante i maggiori costi del personale (incremento da CCNL e incremento delle consistenze medie), dei costi operativi esterni, oltre ai maggiori ammortamenti (coerenti con il maggior volume di investimenti realizzati nell'ultimo periodo) e un aumento degli oneri finanziari principalmente a seguito del minore ricorso di debito bancario a breve termine in favore di debito a medio-lungo termine (tipicamente più oneroso).

La produzione degli investimenti al 31/12/2025 ammonta a complessivi €63,4 milioni al lordo dei contributi pubblici in conto impianto e contributi da privati, che ammontano a €20,3 milioni, rilevando un importante incremento di €2,7 milioni (+9,5%) rispetto all'anno precedente.

Tale incremento è dovuto alle lavorazioni nei cantieri PNRR che stanno per terminare e che quindi hanno avuto un'accelerazione sia per quanto riguarda la posa delle condotte, sia per quanto concerne la realizzazione degli allacci e delle catramature finali.

I principali interventi realizzati alle seguenti opere PNRR:

- “M2C4-I4.1 Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno”, del valore complessivo di €28,0 milioni, di cui €20,4 milioni finanziati da contributi PNRR e FOI, la cui realizzazione al 31/12/2025 ha raggiunto il 90% pari a €25,1 milioni;
- “M2C4-I4.2 Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite”, del valore complessivo di €52,0 milioni, di cui €25,0 milioni finanziati da contributi PNRR, la cui realizzazione al 31/12/2025 ha raggiunto il 75% pari a €38,7 milioni;
- “M2C4-I4.4 Interventi su Fognatura e depurazione” del valore complessivo €12,0 milioni, di cui €9 milioni finanziati da contributi PNRR, la cui realizzazione al 31/12/2025 ha raggiunto il 64% pari a €7,9 milioni.

Altre importanti attività di investimento hanno riguardato le manutenzioni straordinarie incrementative, il cui valore al 31/12/2025 ammonta a €13,5 milioni (pari al 21% degli investimenti totali realizzati), riferite principalmente alle condotte idriche e fognarie e agli impianti di depurazione.

Nonostante tale rilevante impegno nelle attività di investimento, la PFN monetaria ammonta a -€71,1 milioni, rilevando un lieve decremento di €0,5 milioni (0,7%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, in ragione delle maggiori entrate da bollette e da contributi pubblici, a cui sono corrisposte minori uscite verso fornitori anche per il maggior ricorso al reverse factoring.

Con la Delibera 225/2025/R/idr del 27/05/2025 l'ARERA ha finalizzato la terza applicazione del meccanismo incentivante della Qualità Tecnica (RQTI) con riferimento alle annualità 2022 e 2023. Umbra Acque nel biennio ha raggiunto gli obiettivi di tutti i macro indicatori tranne che per “M2 – Interruzioni del servizio” che ha visto il declassamento dalla classe A alla classe B (la causa è riconducibile a una sottovalutazione dell'indicatore nel 2021 rispetto alle realtà, divenuto poi base dell'obiettivo per il biennio successivo), ottenendo il riconoscimento di premi per €1.641.767 e penali per €241.231, precisando che i premi saranno erogati dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) e non hanno vincoli specifici di destinazione, mentre le penali devono essere decurtate dai costi riconosciuti del VRG.

Con riferimento all'anno 2025, Umbra Acque ha raggiunto gli obiettivi di tutti i macro indicatori, in particolare raggiungendo la classe d'eccellenza (classe A) per i macroindicatori M5 “Smaltimento fanghi in discarica” e M6 “Qualità dell'acqua depurata”.

Con riferimento alla Qualità Contrattuale (RQSII), i dati consuntivati alla data del 31/12/2025 evidenziano un andamento in linea con il 2024, con conseguimento nel 2025 dell'obiettivo per entrambi i macro-indicatori e con mantenimento della classe “A”. Con riferimento al meccanismo incentivante con la Delibera 277/2025/R/idr del 24/06/2025 l'ARERA ha finalizzato la seconda applicazione del meccanismo incentivante della RQSII con riferimento alle annualità 2022 e 2023. Umbra Acque nel biennio ha conseguito l'obiettivo di mantenimento della classe A, ma non vi è stata erogazione di alcuna premialità in quanto il premio è stato riassorbito dalla componente sottrattiva, prevista nella formula delle premialità, derivante dal riconoscimento in tariffa degli $Opex_{QC}$ (art. 96.2 della Delibera 655/2015).

Con riferimento al rischio sul prezzo delle commodities, si segnala che per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2026, a seguito

di gara, si è proceduto all'aggiudicazione ad A2A SpA, già fornitore nel biennio precedente, che ha formulato la migliore offerta, con un Prezzo medio unitario pari a 1,560 €/MWh da applicare al PUN (nel 2025 era pari a 2,25 €/MWh). Anche per il 2026 il Capitolato Speciale di Appalto prevede l'affidamento a prezzi variabili e possibilità di fixing.

Per quanto concerne i rischi operativi, si ricorda che il 27 giugno 2025 è scaduta la concessione idrica (rilasciata con D.P.R. n. 1771 del 09/12/1955) per la derivazione dalla sorgente Bagnara e dai pozzi di San Giovenale nel Comune di Nocera Umbra, che alimentano acquedotti strategici per i territori gestiti. A seguito della comunicazione inviata il 28/05/2024 dalla Società ad AURI, in qualità di Ente di Governo dell'Ambito, sono state avviate le azioni necessarie per ottenere il rinnovo. AURI ha provveduto all'invio dell'istanza di rinnovo alla Regione dell'Umbria nel mese di febbraio 2025; alla data attuale si è ancora in attesa delle determinazioni di quest'ultima.

In questo scenario, si aggiunge la Sentenza n. 37 del 08/09/2025 del per la liquidazione degli usi civici per le Regioni Lazio, Umbria e Toscana, che ha riconosciuto al dominio collettivo dell'Università Agraria di Bagnara la proprietà dei terreni oggetto di causa, delle sorgenti di Bagnara nella parte eccedente il deflusso superiore all'originario attingimento pubblico fissato dal Regio Decreto del 1897 di 22,70 l/s, compresi i fabbricati insistenti su detti terreni, nonché il tratto del fiume Topino che attraversa i suddetti terreni.

Considerata l'importanza della risorsa derivante dalla Sorgente Bagnara, anche a livello quantitativo per l'approvvigionamento dei sistemi idrici gestiti, eventuali variazioni negative della portata fino a ora concessa (attualmente pari a 365 litri al secondo) comporterebbero, in relazione al grado di riduzione, un aumento più o meno significativo dei costi operativi (recuperabili in tariffa con impatti incrementativi del tetha) e un rischio di razionamento della distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni interessati, soprattutto in caso di mancata possibilità di integrazione con pozzi S. Giovenale, che non può essere data per scontata in ragione della variabilità della disponibilità soggetta ai cambiamenti climatici. La società, in qualità di Gestore del servizio idrico integrato, ha richiesto formalmente alla Regione dell'Umbria, un intervento volto a disciplinare le attività di necessario approvvigionamento ed erogazione dell'acqua potabile alle collettività servite, per la regolamentazione dell'attività del gestore nelle more della definizione del giudizio.

Infine, si ricorda che a seguito dell'incidente mortale sul lavoro del 2 luglio 2022, la Società, oltre al datore di lavoro e figura delegata, è sottoposta a procedimento penale che vede contestata all'ente la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001. All'udienza del 21 febbraio 2025 è stato dichiarato aperto il dibattimento e sono stati ammessi i mezzi di prova. L'escussione dei testi del Pubblico Ministero ha avuto inizio all'udienza del 18 luglio 2025, nel corso della quale è stata altresì formalizzata, da parte della pubblica accusa, la rinuncia all'esame di alcuni testi precedentemente indicati. La prosecuzione dell'istruttoria dibattimentale, prevista per l'udienza del 21 novembre 2025, è stata rinviata all'udienza del 9 febbraio 2026 per l'escussione di ulteriori testi del Pubblico Ministero.

Il prossimo anno, sarà caratterizzato dall'impegno necessario per portare a termine la realizzazione delle opere previste e finanziate nel PNRR, del valore complessivo di circa 90 M€. A questi dovrebbero aggiungersi i nuovi investimenti previsti dal PNISSI, il “Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico”, attualmente inseriti nel nuovo Programma degli Interventi 2024-2029 (MTI-4) per la sola quota già finanziata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), il cui valore complessivo ammonta a €90,0 milioni. Il MIT con decreto del 16 settembre



2025 ha finanziato 2 interventi (dei 7 ammessi) che vedono Umbra Acque come Soggetto Attuatore, per un importo complessivo pari a €14,5 milioni integralmente coperte da contributo pubblico. Il primo stralcio di questo finanziamento si riferisce alla realizzazione del relining dell'Acquedotto Scirca (Opera 2 Lotto 2) e alla realizzazione di un sistema di abbattimento del ferro per l'acquedotto della Media Valle del Tevere (Opera 3 Lotto 1). Tra novembre e dicembre 2025 Umbra Acque SpA ha restituito al Ministero le convenzioni firmate per procedere con il completamento dell'iter amministrativo. A fine 2025 sono state anche predisposte le gare per far partire la progettazione degli interventi.

In questo quadro prospettico di elevato impegno, sarà necessario, adeguare la propria pianificazione finanziaria e organizzare le risorse tecniche e umane per assicurare tutti gli strumenti necessari ad assicurare il rispetto degli obiettivi di gestione.

UMBRIA – SII SCPA (ATO2 – UMBRIA 2)

L'ex Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Umbria (ATO Umbria 2) oggi AURI Umbria Sub Ambito 4, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e della Legge Regione Umbria 05/12/1997 n. 43, ha affidato alla SII ScpA dal 1° gennaio 2002, data di sottoscrizione della Convenzione per la durata di trenta anni, la gestione del servizio idrico integrato nei 32 comuni della Provincia di Terni. L'Ambito di Terni ha un'estensione territoriale pari a 1.953 km² con territorio collinare per il 93% e montuoso per il 7%. Con esclusione delle aree industriali di Terni e Narni l'utilizzo del suolo è prevalentemente forestale e agricolo. La popolazione complessiva residente nel territorio servito ammonta a circa 220.000 abitanti. Gli utenti serviti sono circa 122 mila e la rete idrica si estende per 2.921 km.

L'Autorità territoriale, con Delibera n. 17 del 16/10/2024, ha approvato la proposta tariffaria, in base al metodo MTI-4, per il periodo 2024-2029.

ARERA con Delibera 1° aprile 2025 n. 149/2025/R/idr "Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per il periodo 2024-2029, proposto dall'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per il sub-ambito n. 4", ha approvato a sua volta la proposta tariffaria di SII ScpA in base al metodo MTI-4, per il periodo 2024-2029 che prevede per l'esercizio 2025 un theta applicabile del 1,128.

Doveroso menzionare che sul fronte del meccanismo incentivante, che è alla base della Qualità Tecnica, relativamente ai risultati raggiunti nel biennio 2022-2023, sono stati pubblicati da ARERA i risultati finali con Deliberazione 27/05/2025 225/2025/R/idr: alla SII sono state riconosciute premialità per 1.675.108 € e nessuna penalità secondo questo schema:

- M2 – interruzioni di servizio: premialità di stadio I per €126.038;
- M3 – qualità dell'acqua erogata: premialità di stadio I per €370.785;
- M5 – smaltimento fanghi in discarica: premialità di stadio I per €93.192;
- M6 – qualità dell'acqua depurata: premialità di stadio I per €1.085.093.

Nel mese di giugno 2025 si sono concretizzate tre operazioni strategiche per la società, la prima ha riguardato il contratto di cash pooling con il socio ASM Terni SpA, infatti il plafond è stato esteso a €10 milioni, in modo tale da continuare a garantire la liquidità necessaria per far fronte agli impegni d'investimento del PNRR. La seconda operazione, sempre in ambito finanziario, riguarda la chiusura di un finanziamento a tasso variabile di durata pari a 60 mesi con un preammortamento di 6 mesi, per €2,0 milioni con l'istituto di credito Credem. La terza, di tipo commerciale, è stata stipulata

una convenzione, sempre con il gruppo Credem, per il revers factoring per le fatture ricevute e da ricevere dai soci ASM Terni SpA e Umbriadue Scarl con plafond rispettivamente di €3,0 milioni e €2,5 milioni.

Si segnala, in ultimo, il mancato pagamento delle rate per il rimborso del finanziamento Soci, con scadenza naturale al 30/06/2025 per mancanza di disponibilità di cassa.

UMBRIA – ASM TERNI

La Società ha la missione di gestire, nel territorio di competenza, il servizio di igiene ambientale in termini di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento dei rifiuti, il servizio di produzione e distribuzione di energia elettrica e l'illuminazione pubblica, l'attività di gestione della rete di gas naturale e relativi investimenti in virtù del contratto di servizio con Umbria Distribuzione Gas, l'attività di distribuzione di acqua potabile, depurazione acque reflue e controllo qualità delle acque in qualità di Socio Operatore della Società concessionaria della gestione del Servizio Idrico Integrato. La Società opera perseguendo la continuità e la regolarità dei servizi erogati, il miglioramento e l'ammodernamento delle infrastrutture strategiche nei diversi ambiti e la vicinanza e proattività nei confronti delle esigenze degli utenti. Per quanto riguarda il settore dell'illuminazione pubblica, ASM Terni SpA ha presentato, pur nella persistente efficacia del contratto di servizio fino al 2050, per la gestione della illuminazione pubblica del Comune medesimo, comprensivo della manutenzione ordinaria, straordinaria, pronto intervento e call center, a gennaio 2024, una proposta di partenariato pubblico/privato, ai sensi dell'art. 193 del Codice dei Contratti Pubblici, includente anche la fornitura di energia elettrica e importanti investimenti per l'accelerazione dell'efficiamento energetico, il superamento della promiscuità con la rete di distribuzione privata e l'abilitazione di servizi innovativi (smart city) a beneficio della collettività.

LIGURIA – RIVIERACQUA SPA

Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 39/2008, il territorio di competenza dell'ATO idrico Imperiese copre interamente il territorio della Provincia di Imperia, che si estende per 1.156 km², ospitando quasi 210.000 abitanti corrispondente al 21% del territorio e al 14% della popolazione totale della Regione Liguria.

La società, costituita il 14 novembre 2012 con capitale totalmente pubblico, con affidamento in house providing, ha avviato un percorso di trasformazione in società mista a maggioranza pubblica, con gestione affidata a un socio privato individuato a seguito di gara europea a doppio oggetto, che si è concluso il 30 dicembre 2024 con l'ingresso della compagine sociale di Acea Molise Srl, successivamente, in data 13 gennaio 2025 l'Assemblea ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e così sino all'Assemblea che delibererà in ordine al Bilancio chiuso al 31/12/2027.

Rivieracqua, dopo aver attivato nel 2023 le procedure previste dalla composizione negoziata della crisi, ha elaborato un piano di ristrutturazione del debito ex art. ex artt. 23, comma 2, lett. b), 57 e 61 CCII e proposto ai propri creditori la sottoscrizione di accordi di ristrutturazione. All'esito della procedura di composizione negoziata della crisi, Rivieracqua è riuscita a sottoscrivere accordi di ristrutturazione dei debiti con creditori rappresentanti l'80,5% dell'indebitamento complessivo della società alla data (il 30/09/2024) assunta come data di riferimento, raggiungendo nelle 5 classi di debitori percentuali di adesione superiori al 60%.

A seguito del deposito degli atti, il Tribunale di Imperia ha emesso la sentenza in data 24 giugno 2024, le opposizioni all'omologa pre-

sentate da taluni creditori, omologando gli “accordi di ristrutturazione conclusi da Rivieracqua SpA, con estensione degli effetti nei confronti dei creditori non aderenti”.

SICILIA – ACEA SIRACUSA

Acea Molise Srl in raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) con Cogen SpA (Cogen), ha partecipato alla Procedura Aperta per la “Selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del servizio idrico integrato per l’ambito territoriale di Siracusa” (Gara) indetta dall’Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa (ATI Siracusa). L’ATI Siracusa il 6 settembre 2024 ha aggiudicato la Gara a favore del RTI e il Commissario competente con deliberazione n. 1 del 27 gennaio 2025 ha dichiarato efficace l’aggiudicazione della gara. In relazione a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Acea Molise nella seduta del 13 febbraio 2025, verificata l’intervenuta aggiudicazione a RTI della Gara, Acea Molise (60%) e Cogen (40%) hanno costituito in data 29 aprile u.s. una NewCo, denominata Acea Siracusa Srl, la quale, in qualità di socio privato, avrà una quota di partecipazione al capitale sociale della costituenda società mista, denominata Aretusacque SpA, pari al 49% e di valore pari a €980.000. In virtù dell’aggiudicazione e secondo le previsioni della Gara, Acea Siracusa è tenuta a costituire, congiuntamente a tutti i Comuni dell’Ambito Territoriale Ottimale (ATI) di Siracusa non salvaguardati con esclusione di Buscemi e Cassaro, la società mista Aretusacque, di cui Acea Siracusa deterrà il 49% e i Comuni il 51%, con un capitale sociale pari a €2.000.000,00 (due milioni/00) e un conseguente impegno per Acea Siracusa di €980.000,00 (novecentottantamila/00) e, indirettamente, di Acea Molise per €588.000,00 (cinquecentottantomila/00) e di Cogen per €392.000,00 (trecentonovantaduemila/00).

SICILIA – ARETUSACQUE

Con bando pubblicato nella GUUE in data 28 giugno 2023 è stata indetta la Gara per la “Selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del Servizio Idrico Integrato per l’Ambito Territoriale di Siracusa” da espletarsi con procedura aperta e da affidarsi secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa. All’esito delle operazioni di Gara, con deliberazione del Commissario dell’ATI del 06/09/2024 n. 2 sono stati approvati i verbali della procedura, ivi compresa la pro-

posta di aggiudicazione in favore del costituendo RTI Acea Molise e Cogen, formulata nel verbale n. 7 del 23/05/2024.

Con atto del 29/04/2025 si è costituita la società di progetto tra Acea Molise Srl (60%) e Cogen SpA (40%) denominata Acea Siracusa Srl e con atto del 28/07/2025 si è costituita la società mista Aretusacque SpA amministrata col sistema dualistico di cui agli articoli 2409-*octies* e seguenti del Codice civile, per la gestione del Servizio idrico integrato della provincia di Siracusa e dei Comuni aderenti; Aretusacque SpA è quindi composta al 51% dai Comuni dell’ATO8 Siracusa e al 49% da Acea Siracusa Srl con un capitale sociale di €2 milioni.

Lo scopo della società ha l’erogazione del servizio di interesse generale di gestione del servizio idrico integrato come definito dal D.Lgs. n. 152/2006 quale l’insieme dei servizi pubblici di captazione, sollevamento, trattamento, trasporto, fornitura, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La società ha per oggetto l’organizzazione e la gestione di tutte le fasi del ciclo integrato dell’acqua e quindi ogni attività costituente, connessa, conseguente, collegata o funzionale alla gestione del servizio idrico integrato nell’ambito territoriale di Siracusa quali a mero titolo esemplificativo:

- a. la progettazione, la costruzione e la gestione di impianti connessi al ciclo integrale delle acque;
- b. la gestione di impianti, anche a tecnologia complessa, di potabilizzazione, depurazione e smaltimento di acque reflue;
- c. lo spurgo di pozzi neri, la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento di reflui e di fanghi anche per conto di terzi;
- d. la gestione di laboratori di analisi chimiche e microbiologiche;
- e. l’utilizzo di impianti sia realizzati in proprio, che a essa concessi in uso;
- f. l’attività di gestione dei servizi di verifica dei consumi, la bollettazione, la liquidazione, l’accertamento e la riscossione delle tariffe relative al servizio idrico integrato.

In data 19 dicembre 2025 è stata sottoscritta con ATIS la “Convenzione per la regolazione dei rapporti per la gestione del servizio idrico integrato tra Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa e Aretusacque SpA”.

Contestualmente, in data 19 dicembre 2025, Aretusacque SpA e il socio privato Acea Siracusa Srl hanno sottoscritto il “Contratto Compiti Operativi” che disciplina specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio.



STATO DI AVANZAMENTO DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

Nel prospetto seguente viene rappresentata la situazione aggiornata dell'iter di approvazione delle predisposizioni tariffarie del SII per le società del Gruppo relative al periodo regolatorio 2016-2019,

all'aggiornamento biennale tariffario 2018-2019, alla predisposizione tariffaria 2020-2023 all'aggiornamento biennale 2022-2023 nonché alla predisposizione tariffaria 2024-2029.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 2016-2019)	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023	Status approvazione MTI-4 2024-2029
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) Delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018. L'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. in data 13 novembre 2018 con delibera 572/2018/R/idr La Conferenza dei Sindaci ha recepito le prescrizioni della delibera ARERA in data 10 dicembre 2018.	In data 27 novembre 2020, l'EGA ha approvato la tariffa del periodo regolatorio 2020-2023 con Delibera 6/2020. L'ARERA ha approvato le tariffe 2020-2023 il 12 maggio 2021 con deliberazione 197/2021/R/idr.	A seguito di diffida del 18 ottobre 2022 da parte di ARERA, la Conferenza dei Sindaci ha approvato le tariffe 2022-2023 il 30 novembre 2022. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 11/23 del 17 gennaio 2023.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato lo schema regolatorio tariffario con Delibera 6/2024 del 5 agosto 2024. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 381/2024 del 24/09/2024.
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{reg} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{reg} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 14 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 con Delibera 1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	A seguito di diffida da parte di ARERA, intervenuta il 29 novembre 2022, l'EGA ha approvato la proposta tariffaria 2022-2023 in data 11 gennaio 2023. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	A seguito di diffida da parte di ARERA, intervenuta il 12 settembre 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio tariffario 2024-2029 in data 22 ottobre 2024 con delibera 9. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{reg} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA. Con delibera 247 del 31 maggio 2022 ARERA ha ordinato a EIC di assumere e trasmettere – entro 90 giorni – le specifiche determinazioni in merito alle predisposizioni tariffarie per gli anni 2012 e 2013. Il provvedimento contestualmente proroga al 30/09/2022 il termine di conclusione del procedimento, per la rinnovazione dell'istruttoria in contraddittorio sottesa alle determinazioni tariffarie di cui alla deliberazione 104/2016 (2012-2013 e 2014-2015).	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 18 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. A seguito di diffida da parte di ARERA, l'EIC, con delibera del 12 agosto 2021, ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. ARERA non ha ancora proceduto all'approvazione.	In data 10 agosto 2022 con Delibera n. 35 l'EIC ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 comprensivo delle partite pregresse ante 2012. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	Con Deliberazione n. 1 del 28 ottobre 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 2016-2019)	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023	Status approvazione MTI-4 2024-2029
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Approvato dall'ARERA in data 9 ottobre 2018 (nel contesto dell'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019).	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.	In data 18 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 7 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'approvazione ARERA è intervenuta con deliberazione 404/2021/R/idr del 28 settembre 2021.	L'AIT ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 il 25 novembre 2022. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.	Con Deliberazione n. 13 del 28 ottobre 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 e l'aggiornamento biennale 2018-2019 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	In data 26 giugno 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 3 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	Il Consiglio direttivo di AIT ha approvato il 22 febbraio 2023 l'aggiornamento biennale 2022-2023. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.	Con Deliberazione n. 3 del 30 maggio 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2025. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 445/2025 del 07/10/2025.
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Nelle more dell'approvazione da parte di ARERA, il Consiglio Direttivo dell'AIT ha anche approvato l'istanza di allungamento della concessione al 31 dicembre 2031, presentata dalla società ad aprile 2019 e approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIT il 1° luglio 2019. È stata quindi presentata la proposta tariffaria aggiornata con la previsione di allungamento al 2031 che comunque ha confermato l'incremento tariffario (theta) e il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019 già approvati da AIT con la delibera di luglio 2018. L'ARERA ha provveduto ad approvare l'aggiornamento biennale (con una piccola rettifica sugli Opex _{qc} riconosciuti) e l'allungamento della concessione con la Delibera 465 del 12 novembre 2019.	In data 26 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 6 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato con deliberazione 84/2021/R/idr del 2 marzo 2021.	L'AIT ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 il 14 dicembre 2022. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 313/23 del 13 luglio 2023.	Con Deliberazione 17 del 28 ottobre l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2025. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 519/2025 del 25/11/2025.
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 28 settembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 4 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023, aggiornata con Delibera nn. 13 e 14 del 30 dicembre 2020. ARERA ha approvato con deliberazione 265/2021/R/idr del 22 giugno 2021.	In data 30 maggio 2022 l'AIT con delibera n. 5 ha approvato la predisposizione tariffaria a valere per gli anni 2022 e 2023. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 238/23 del 30 maggio 2023.	Con Deliberazione 6 del 29 luglio l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2025. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.



Società	Status approvazione (fino al MTI-2 2016-2019)	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023	Status approvazione MTI-4 2024-2029
Acea Molise	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, sia per il Comune di Campagnano di Roma (RM) che per il Comune di Termoli (CB), comuni dove Crea Gestioni svolge il SII, né l'Ente Concedente né l'Ente d'Ambito di riferimento hanno presentato alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019. La Società ha provveduto a inoltrare in autonomia le proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto a inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario 2018-2019. Per la gestione del SII nel Comune di Campagnano di Roma (RM) vista l'inerzia dei soggetti preposti, la Società ha provveduto a presentare, a inizio gennaio 2019, istanza all'ARERA per adeguamento tariffario 2018-2019 peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. L'ARERA non si è ancora pronunciata né ha ancora proceduto alla diffida all'EGA e/o ai soggetti competenti. Per la gestione del SII nel Comune di Termoli (CB), la Giunta Comunale di Termoli con delibera del 17/12/2019 ha approvato l'adeguamento della Convenzione preesistente alla Convenzione tipo, ha prolungato la scadenza della stessa al 31 dicembre 2021, e ha confermato l'incremento tariffario (theta) e il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	Il Comune di Termoli ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 4 febbraio 2021. La stessa è stata trasmessa dall'EGAM il 4 marzo 2021. Per il Comune di Campagnano il Gestore ha inviato la predisposizione tariffaria ad ARERA il 30 marzo 2021 in accordo con le disposizioni di cui all'art. 5.5 della Delibera 580/2019/R/idr. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	In data 18 dicembre 2023 il Comune di Termoli ha approvato la predisposizione tariffaria 2022-2023 con contestuale trasmissione all'EGAM. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	A seguito di diffida da parte di ARERA, con Deliberazione n. 1 del 5 dicembre 2023 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 e a fine febbraio 2020 si è conclusa l'istruttoria da parte degli Uffici tecnici dell'EGA competente (EIC-Ente Idrico Campano). Il 1° dicembre 2023, il Comitato di Distretto dell'EIC ha approvato la proposta tariffaria relativa agli anni 2018-2023. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	In data 29 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. L'EIC ha convocato il Consiglio di Distretto per il 22 luglio 2021 (verbale di chiusura delle attività di verifica verbale del 31/07/20) a seguito di diffida dell'ARERA pervenuta in data 2 luglio 2021. Il 1° dicembre il Comitato di Distretto dell'EIC ha approvato la proposta tariffaria relativa agli anni 2018-2023. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	Il 1° dicembre il Comitato di Distretto dell'EIC ha approvato la proposta tariffaria relativa agli anni 2018-2023. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	Con Deliberazione n. 2 del 21 ottobre 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 2016-2019)	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023	Status approvazione MTI-4 2024-2029
Nuove Acque	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato le tariffe.	In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con Delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT. Con tale delibera ARERA ha provveduto a esplicitare la quantificazione dei moltiplicatori relativi alle annualità 20216-2017.	In data 27 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 5 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 ARERA ha approvato con deliberazione 220/2021/R/idr del 25 maggio 2021.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT con deliberazione n. 12/2022 del 29 luglio 2022 ha approvato la predisposizione tariffaria 2022-2023. ARERA ha approvato con Deliberazione n. 535/2022 del 25 ottobre 2022.	Con Deliberazione n. 8 del 29 luglio 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 476/2024 del 13/11/2024.
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con Delibera n. 489 del 27 settembre 2018.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 30 ottobre 2020 con Delibera n. 10. L'ARERA ha approvato la stessa con deliberazione 36/2021 del 2 febbraio 2021.	In data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 con delibera 63 del 21 febbraio 2023.	Con Deliberazione n. 15 del 16 ottobre 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 76/2025 del 04/03/2025.
SII (Terni) ScpA	In data 29 aprile 2016 con Delibera n. 20 l'AURI ha approvato il moltiplicatore tariffario per il quadriennio 2016-2019 e con la determina n. 57 ha approvato il conguaglio delle partite pregresse. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 con deliberazione 290/2016 del 31 maggio 2016.	Con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AURI n. 64 del 28/12/2018 è stato approvato l'aggiornamento biennale 2018-2019. L'ARERA ha approvato con propria deliberazione del 20 settembre 2018 464/2018 l'aggiornamento biennale 2018-2019.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 12 del 30 ottobre 2020. L'ARERA ha approvato con deliberazione 553/2020 del 15 dicembre 2020.	In data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 con Delibera n. 78 del 28 febbraio 2023.	Con Deliberazione del 16 ottobre 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.
Rivieracqua SpA					Con Decreto n. 18 del 3 luglio 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 325/2025 del 08/07/2025.

AGGIORNAMENTO TARIFFARIO DEL QUARTO PERIODO REGOLATORIO (2024-2029)

Con riferimento, invece, all'aggiornamento tariffario del quarto periodo regolatorio 2024-2029, si rappresenta che a oggi sono state approvate dall'Autorità le predisposizioni tariffarie di Acea Ato 2, GORI, Umbra Acque, SII Terni, Acquedotto del Fiora, Publicacqua, Geal, Nuove Acque e Rivieracqua. Si resta in attesa per Acea Ato 5, Acque, Gesesa e Acea Molise dell'approvazione da parte dell'Autorità.



Informativa sulle parti correlate

Per il dettaglio relativo alla compagine azionaria del Gruppo Acea si rinvia al paragrafo sul “Modello Organizzativo di Acea”.

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le società del Gruppo Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione e il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico-ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che Acea e Acea Ato 2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo “Informativa sui servizi in concessione”.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 26 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i principali costi e ricavi relativi al 31 dicembre 2025 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo Acea con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi		
Fornitura di acqua	52.098	51.826
Contratto di servizio Illuminazione Pubblica	52.212	35.296
Interessi su contratto Illuminazione Pubblica	3.336	10.474
Contratto di servizio manutenzione idrica	258	248
Contratto di servizio fontane monumentali	258	248
Costi		
Canone concessione	26.337	26.337
Canoni locazione	126	118
Imposte e tasse	2.322	2.230

Si rimanda alla nota 26 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31/12/2024	Incassi/Pagamenti	Maturazioni 2025	31/12/2025
Crediti	142.408	(185.043)	108.346	65.710
Debiti	(120.111)	244.198	(161.797)	(37.710)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con società, aziende speciali o enti controllati da Roma Capitale, le società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale € migliaia	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA SpA	3.942	924	4.393	9.089
ATAC SpA	151	304	6.520	1.895
Assicurazioni di Roma – Mutua Assicuratrice Romana	(1)	190	(2)	0
Fondazione musica per Roma	0	0	98	44
Azienda comunale Centrale del latte di Roma in liquidazione	0	0	51	505
Roma servizi per la Mobilità Srl	(0)	0	(2)	99
Totale	4.092	1.418	11.058	11.632

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2025.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	286	0	20	(14)



GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Si riepilogano di seguito i rapporti con le società del Gruppo Suez al 31 dicembre 2025. Si informa inoltre che i saldi economico patrimoniali sotto riportati non comprendono i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo consolidate a patrimonio netto presenti invece negli schemi di bilancio.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Suez Environnement Company SA	197	1.404	368	11.799

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MAGGIOR RILEVANZA

Nel corso del 2025 non ci sono state operazioni qualificate di maggior rilevanza che hanno comportato l'attivazione del Comitato OPC. Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale € migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
		Di cui parti correlate	Incidenza		Di cui parti correlate	Incidenza
Attività finanziarie	28.276	7.204	25,5%	39.553	880	2,2%
Crediti commerciali	848.524	85.892	10,1%	1.027.608	55.593	5,4%
Attività finanziarie correnti	71.907	59.151	82,3%	186.801	89.216	47,8%
Debiti fornitori	1.518.292	49.925	3,3%	1.872.451	33.804	1,8%
Debiti finanziari	276.994	65.454	23,6%	758.611	138.839	18,3%

Incidenza sul conto economico € migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
		Di cui con parti correlate	Incidenza		Di cui parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	2.899.011	168.594	5,8%	2.892.010	145.613	5,0%
Costi operativi consolidati	1.475.554	80.065	5,4%	1.463.908	71.144	4,9%
Totale (oneri)/proventi finanziari	(133.924)	9.706	(7,2%)	(137.384)	1.637	(1,2%)

Incidenza sul rendiconto finanziario € migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
		Di cui parti correlate	Incidenza		Di cui parti correlate	Incidenza
Incremento/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(107.651)	(30.299)	28,1%	26.069	6.121	23,5%
Incremento /Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	226.290	16.121	7,1%	440.291	(8.181)	(1,9%)
Incassi/Pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	136.934	62.414	45,6%	282.494	(5.906)	(2,1%)
Dividendi incassati	7.437	7.437	100,0%	6.768	6.768	100,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari	(290.942)	(73.385)	25,2%	(275.591)	30.316	(11,0%)
Pagamento dividendi	(159.468)	(159.468)	100,0%	(146.109)	(146.109)	100,0%

Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali

ALTRE PROBLEMATICHE

ACEA SPA

Acea SpA – Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con detto atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da €18 milioni a €23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente, è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di un ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo – chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo e al risarcimento del danno – ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Impugnativa

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello e con sentenza del 23 giugno 2022 la Corte d'appello di Roma ha confermato integralmente la sentenza del giudice di prime cure e condannato la controparte al pagamento delle spese di lite.

Con ricorso per Cassazione notificato in data 21 settembre 2022, Milano '90 ha impugnato la sentenza resa dalla Corte di Appello di Roma. Acea SpA e ha notificato controricorso nei termini.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati. In esito alla fase cautelare del giudizio di opposizione promosso dal terzo pignorato, in data 25 marzo 2022 è avvenuta la corresponsione delle somme assegnate ad Acea. Pende ricorso per Cassazione del Terzo Pignorato, con udienza rinviata al 3 dicembre u.s.

ACEA SPA – GIUDIZI EX COS

La controversia ex COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra Almamiva Contact (già COS) e Acea e al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea.

Giudizi di quantificazione

Sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) giudizi di quantificazione della pretesa con i quali è stata chiesta la condanna della società al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei crediti. Di seguito, specificatamente.

Differenze retributive in ordine al periodo 2008-2014. Nel 2015 sono stati introdotti sei distinti giudizi, poi riuniti, di quantificazione in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2008 e il 2014. In esito alla sentenza parzialmente sfavorevole del 26 ottobre 2022, Acea ha provveduto a corrispondere, con riserva di ripetizione, gli importi dovuti a titolo di differenze retributive e previdenziali nonché di interessi e rivalutazione monetaria. Avverso detta sentenza Acea ha proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio, due dei sei lavoratori hanno transatto, con conseguente prosecuzione del giudizio riunito nei confronti dei restanti quattro lavoratori. A seguito di proposta ex 380-bis c.p.c., con provvedimento del 17 giugno 2025, il giudizio è stato dichiarato estinto.

Differenze retributive in ordine al periodo 2014-2019. Negli anni 2020 e 2022 sono stati introdotti, a istanza di 5 lavoratori, altrettanti giudizi volti a ottenere anche le retribuzioni non percepite in ordine al segmento temporale 2014-2019. Per tutti i suddetti giudizi risultano pronunciate sentenze di segno sfavorevole e Acea ha provveduto a corrispondere, con riserva di ripetizione, gli importi dovuti a titolo di differenze retributive e previdenziali nonché di interessi e rivalutazione monetaria. Con riferimento alle cinque posizioni originarie, una controversia è stata definita mediante accordo transattivo. Con riferimento ai restanti quattro ricorsi per Cassazione, uno risulta ancora in attesa di fissazione di udienza, un altro si è definito sfavorevolmente con ordinanza del 6 febbraio 2026 e per i restanti due è stata notificata la proposta di definizione accelerata ex art. 380-bis c.p.c.

ACEA SPA – RTI FINTECNA SPA

L'articolata vicenda contenziosa ha origine da un contratto di appalto stipulato nell'anno 1988 tra l'allora capogruppo in RTI Breda Progetti e Costruzioni (oggi Fintecna SpA) e Acea SpA, per la progettazione ed esecuzione della seconda sezione del depuratore di Ostia.

Nell'anno 2000, in virtù di riserve iscritte negli atti contabili, parte attrice ha assunto di essere creditrice della stazione appaltante Acea, la quale ha resistito contestando la fondatezza delle riserve e opposto in compensazione un credito maturato in virtù di acconti corrisposti all'impresa e non recuperati.

Con sentenza del 3 giugno 2008, il Tribunale, operata la compensazione tra le richieste a titolo di riserve e gli importi dovuti alla stazione appaltante in relazione all'inadempimento dell'appaltatore, ha respinto le domande proposte dalla controparte nei confronti di Acea. Conseguentemente, l'odierna Fintecna promuoveva impugnazione e, con sentenza del 2017, la Corte d'Appello di Roma, operata la compensazione, ha condannato Acea SpA a corrispondere all'ap-



paltatore la somma di €367.490,28, oltre interessi legali e 2/3 delle spese di lite. Acea proponeva dunque ricorso per Cassazione e Fintecna ricorso incidentale. Con ordinanza del 2 maggio 2024, la Suprema Corte ha accolto il ricorso incidentale per difetto di motivazione e ha respinto quello principale, rinviando la controversia alla Corte d'Appello di Roma.

Nel luglio 2024, con atto in riassunzione in sede di rinvio, Fintecna SpA ha dunque chiesto alla Corte d'Appello di accertare il proprio credito residuo, asseritamente pari a €1.347.718,42, oltre interessi legali. Acea, contestando la sussistenza di tale credito, ha insistito per il rigetto della domanda proposta in riassunzione e per la conferma della sentenza emessa nell'anno 2017 dalla Corte d'Appello di Roma. L'udienza collegiale di precisazione delle conclusioni si è tenuta nell'autunno 2025 e con sentenza del 25/11/2025, parzialmente favorevole, Acea è stata condannata al pagamento di €366.457,09 oltre interessi legali dalla domanda al saldo e spese di lite.

Acea ha fatto valere il proprio diritto a compensare parzialmente il debito derivante dalla suddetta sentenza con i propri controcrediti verso Fintecna derivanti da altri due giudizi – intrapresi sempre dal RTI Breda e aventi ad oggetto altri due appalti risalenti alla fine degli anni '80 – ed è stata pertanto corrisposta la differenza.

ARETI SPA – ROMA CAPITALE

Con Determinazione dirigenziale del 2 maggio 2005 il Comune di Roma, Municipio XII, applicava ad Acea Distribuzione, oggi areti, penali per la violazione dell'art. 26, comma 5 del Regolamento Cavi (mancata riconsegna delle aree oggetto di intervento di lavorazione entro i termini prestabiliti, riconducibili a lavorazioni svolte da Acea Distribuzione presso il XII municipio tra il 2003 e il 2004) e, per l'effetto, chiedeva alla società il pagamento della complessiva somma di €9.990.000,00.

Detto provvedimento veniva impugnato avanti al TAR del Lazio, che annullava il medesimo con sentenza n. 2238/2012. Avverso tale pronuncia Roma Capitale proponeva appello al Consiglio di Stato, che con sentenza del 24 luglio 2020 accoglieva l'appello di Roma Capitale sulla base dell'assorbente questione di giurisdizione, ritenuta sussistente in capo al Giudice Ordinario anziché al Giudice Amministrativo.

areti ricorreva dunque alla Suprema Corte di Cassazione, chiedendo l'annullamento della decisione d'appello e la conferma della giurisdizione del Giudice Amministrativo. Tuttavia, con ordinanza pubblicata il 7 novembre 2023 la Suprema Corte ha respinto il ricorso, affermando la giurisdizione del Giudice Ordinario.

Definita la questione relativa alla giurisdizione, nel febbraio 2024 areti ha pertanto riassunto il giudizio avanti al Giudice Ordinario. All'udienza del luglio 2024, il giudice ha concesso i termini ex art. 183 c.p.c. e fissato l'udienza di ammissione mezzi istruttori, in occasione della quale è stato disposto direttamente rinvio all'udienza di precisazione delle conclusioni all'inizio del 2026, poi differita al mese di ottobre 2026 dello stesso anno.

ACEA ATO 2 SPA

Acea SpA e Acea Ato 2 SpA – Co.La.Ri. Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice – hanno evocato in giudizio Acea e Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985-2009.

Il petitum principale si attesta a oltre €36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine – nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile – le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa €8 milioni, per il periodo marzo 2003-2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985-2003.

Nel dicembre 2023, il Giudice ha disposto la rimessione della causa in istruttoria e la nomina di un consulente tecnico d'ufficio.

Il giudizio versa dunque attualmente in fase istruttoria e il deposito della relazione definitiva del CTU era previsto per la fine del mese di gennaio 2026, poi prorogato alla fine del mese di aprile dello stesso anno. La successiva udienza è stata pertanto rinviata alla fine del mese di giugno 2026. Si segnala altresì che, nel mese di novembre 2025, è stato notificato atto di intervento dell'Avvocatura Generale dello Stato nell'interesse della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Commissario Unico per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale.

ACEA ATO 2 SPA – PARCO DELL'ANIENE SCARL

Giudizio Civile

Nel mese di giugno 2019, la società Parco dell'Aniene Scarl ha citato in giudizio Acea Ato 2 e Roma Capitale per l'accertamento di asserite responsabilità delle convenute, in solido o per quanto di spettanza, per presunti fatti illeciti derivanti dal mancato realizzo e/o dalla mancata riparazione del sistema fognario preesistente alle realizzazioni edilizie effettuate dall'attrice nella zona Tor Cervara – Via Melibeo. Il consorzio avanza una esorbitante richiesta risarcitoria, che ammonta, complessivamente, a oltre €105 milioni. Il Giudice designato, ritenuto in prima delibazione che l'eccezione di carenza di giurisdizione proposta da Acea fosse idonea a definire il giudizio, ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Contestualmente, Parco dell'Aniene ha introdotto ricorso per regolamento di giurisdizione avanti alle Sezioni Unite della Corte Suprema di Cassazione e con ordinanza del luglio 2021 è stata dichiarata la giurisdizione del giudice amministrativo.

Preso atto del provvedimento della Suprema Corte, con ordinanza decisoria del novembre 2022, il Giudice ha dichiarato la sopravvenuta improcedibilità del giudizio civile.

Giudizio Amministrativo

Con ricorso notificato il 23 novembre 2021, Parco dell'Aniene Scarl ha riassunto il giudizio innanzi al TAR del Lazio. Acea Ato 2 si è costituita ritualmente, instaurando altresì un giudizio accessorio volto a far valere in via subordinata la garanzia delle compagnie assicuratrici, già chiamate in causa nell'ambito del giudizio civile. L'udienza era fissata per il mese di dicembre 2024, tuttavia, nelle more, Parco dell'Aniene rinunciava alla domanda nei confronti di Acea Ato 2, continuando il giudizio nei soli confronti di Roma Capitale.

Conseguentemente, Acea Ato 2 formalizzava la propria accettazione e rinunciava a sua volta al suddetto giudizio accessorio.

Con sentenza del 17 dicembre 2024, il TAR del Lazio ha dichiarato improcedibile il ricorso verso Acea ATO2 e rigettato, perché infondato nel merito, il ricorso verso Roma Capitale, compensando le spese di lite. Il TAR, preso atto della rinuncia di Acea Ato 2, ha altresì dichiarato improcedibile anche il ricorso accessorio promosso contro le compagnie assicuratrici.

Pende appello promosso dalla controparte avanti al Consiglio di Stato nei confronti della sola Roma Capitale.

ACEA ATO 2 SPA – ENEL GREEN POWER ITALIA SRL

Con ricorso notificato nel luglio 2020, Enel Green Power Italia Srl (EGP) ha convenuto Acea Ato 2 dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione – a essa dovuto in forza dell'accordo vigente tra le parti a far data dall'anno 1985 – per l'energia elettrica non potuta produrre con gli impianti di Farfa 1° salto, Farfa 2° salto, Nazzano e Castel Giubileo, sottesi alla derivazione delle acque delle sorgenti "Le Capore" – un maggiore importo rispetto a quello già corrisposto da Acea. Parte attrice sostiene che nel periodo temporale 2009-2019 Acea, nell'applicazione delle modalità di calcolo dell'indennizzo come indicate nell'accordo del 1985, abbia erroneamente calcolato gli importi dovuti e che, in conseguenza di tale errato calcolo, sarebbe tenuta a corrispondere alla EGP il complessivo importo di €11.614.564,85, oltre ulteriori importi pretesamente dovuti per i conguagli successivi al 31 dicembre 2019 e interessi moratori.

Acea Ato 2 si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta e indicando una diversa modalità di quantificazione dell'indennizzo più aderente alle pattuizioni intercorse tra le parti nel corso del rapporto contrattuale.

Per effetto dell'applicazione di tale modalità di calcolo, Acea Ato 2, tenendo conto degli indennizzi già corrisposti, ha spiegato domanda riconvenzionale per la restituzione dell'importo di €3.246.201,46, oltre interessi, in quanto non dovuto da Acea Ato 2.

Con sentenza del 14 novembre 2022, il TRAP, in accoglimento dell'eccezione formulata da Acea Ato 2, ha dichiarato l'incompetenza per materia dello stesso TRAP in favore del Tribunale Civile di Roma. Con atto di citazione notificato il 25 gennaio 2023, EGP ha riassunto il giudizio avanti al Tribunale di Roma. Nel mese di gennaio 2025 è stato disposto un accertamento tecnico d'ufficio, con inizio nel luglio 2025. La CTU definitiva è stata depositata e l'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per il mese di maggio 2027.

ACEA ATO 2 SPA E ACEA PRODUZIONE SPA – ENEL PRODUZIONE SPA (GIÀ ERG HYDRO APPENNINO CENTRALE SRL, GIÀ ERG HYDRO SRL)

Con separati ricorsi, notificati in data 10 marzo 2021, Erg Hydro Srl (oggi Enel Produzione SpA) ha convenuto Acea Ato 2 e Acea Produzione dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione – a essa dovuto in forza degli accordi vigenti tra le parti a far data dall'anno 1985 – per l'energia elettrica non potuta produrre con i propri impianti, sottesi alla derivazione delle sorgenti del Peschiera e interessati dal rigurgito di Nera Montoro.

La domanda avanzata riguarda la corresponsione di interessi moratori per ritardato pagamento di fatture risalenti, nonché il diverso ammontare dei conguagli calcolati diversamente sulla base del richiamato accordo dell'anno 1985.

Nello specifico, la richiesta complessiva nei confronti di Acea Ato 2 è pari a circa €4.500.000,00, mentre nei confronti di Acea Produzione la domanda avanzata è pari a circa €140.000,00.

Le convenute si sono costituite in giudizio deducendo l'intervenuta prescrizione degli importi richiesti, nonché l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta. Nel novembre 2021 è stata disposta consulenza tecnica d'ufficio avente ad oggetto la quantificazione dell'indennizzo dovuto da Acea Ato 2 per la sottensione del Peschiera.

La relazione peritale del luglio 2022 ha confermato la correttezza del

calcolo della sottensione come elaborato da Acea Ato 2. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata da ultimo rinviata all'autunno 2025 e con sentenza del 22 gennaio 2026, il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche ha rigettato il ricorso promosso dalla controparte, con contestuale condanna alle spese di lite. ENEL Produzione SpA (già Erg Hydro Srl) ha notificato atto di appello nel mese di febbraio 2026 con udienza prevista per il mese di giugno 2026.

ACEA ATO 2 SPA VS REGIONE LAZIO E AGENZIA DELLE ENTRATE

Con determinazione del 20 dicembre 2023, la Regione Lazio ha formalizzato ad Acea Ato 2 SpA l'accertamento a suo carico della somma di €10.503.800,57 e contestuale richiesta di iscrizione a ruolo, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, per il recupero coattivo della somma dovuta, assumendo che Acea Ato 2 SpA sarebbe inadempiente alla restituzione in favore della Regione dei ratei del canone del servizio idrico integrato spettante al Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano (di seguito "CBTAR"), al Consorzio Pratica di Mare e al Consorzio a Sud di Anagni per gli anni 2003, 2004, 2005 e 2006. In data 30 maggio 2024 è stata altresì notificata la cartella esattoriale.

Acea Ato 2 ha promosso ricorso in opposizione ex art. 32 D.L. 150/2011 avverso la determinazione regionale, nonché opposizione ex artt. 615 e 617 ss. c.p.c. alla cartella esattoriale.

Con sentenza del 30 ottobre 2024, il Giudice ha respinto il ricorso della società per l'annullamento della determinazione regionale.

La società ha promosso appello, la causa è stata rinviata per la decisione al mese di luglio 2027.

Con provvedimento del 4 dicembre 2024 è stata altresì respinta anche l'istanza cautelare promossa nell'ambito del giudizio di opposizione alla cartella esattoriale e si è in attesa dell'udienza di merito, prevista per la fine del mese novembre 2026.

ACEA ENERGIA SPA

Procedimento AGCM PS12458 – Acea Energia SpA

In data 18 ottobre 2022 è pervenuta ad Acea Energia una comunicazione con la quale l'AGCM ha chiesto informazioni aventi ad oggetto le c.d. "modifiche unilaterali di contratto". In data 4 novembre 2022, la Società ha provveduto a fornire all'AGCM riscontro alla suddetta richiesta di informazioni e, in data 12 dicembre 2022, ha ritenuto opportuno trasmettere una seconda comunicazione con ulteriori elementi di dettaglio volti a comprovare la conformità del proprio operato a quanto disposto dall'art. 3 del DL Aiuti bis.

Ciò posto, in data 13 dicembre 2022, l'AGCM ha comunicato ad Acea Energia l'avvio di un procedimento e ha altresì notificato alla Società un provvedimento cautelare che, stante il pregiudizio grave e irreparabile derivante dall'attuazione dello stesso, Acea Energia ha prontamente impugnato dinanzi al TAR del Lazio. In conseguenza delle novità giurisprudenziali e legislative intervenute sul tema, l'AGCM ha adottato, in data 30 dicembre 2022, un secondo provvedimento cautelare nei confronti di Acea Energia con il quale ha revocato parzialmente il provvedimento adottato il 12 dicembre 2022. Il TAR del Lazio, con sentenza n. 8398 del 17 maggio 2023, ha annullato i provvedimenti cautelari emessi dall'AGCM nell'ambito del procedimento PS12458. In data 4 settembre 2023 l'AGCM ha notificato ad Acea Energia ricorso in appello avverso la sentenza del TAR Lazio e in data 4 ottobre 2023 Acea Energia ha depositato l'appello incidentale. Pende giudizio dinanzi al Consiglio di Stato, la cui udienza è stata fissata al 5 dicembre 2024.

Successivamente, nell'adunanza del 31 ottobre 2023 l'Autorità ha adottato un provvedimento sanzionatorio a conclusione del proce-



dimento. In particolare, l'AGCM – riducendo le contestazioni inizialmente mosse – ha ritenuto sanzionabili e quindi scorrette, poiché in violazione degli artt. 24 e 25 del Codice del consumo, le due seguenti condotte della Società:

- l'invio e la conseguente applicazione alla clientela di modifiche unilaterali delle condizioni economiche contrattuali (“CE”) non in corrispondenza della scadenza delle dette CE, in vigore dell'art. 3 del Decreto Aiuti bis;
- l'aver ritenuto e replicato (ai reclami degli) agli utenti che dette modifiche si sarebbero perfezionate a seguito del mero decorso del termine di dieci giorni dall'invio della relativa comunicazione.

Alla luce di tutto quanto esposto, pertanto, la pratica commerciale posta in essere da Acea Energia, articolata nelle due condotte sopra descritte (sub A e B), risultava, ad avviso dell'AGCM, integrare una violazione degli artt. 24 e 25 del Codice del consumo.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata (individuata dall'AGCM dal 10 agosto 2022 al 17 maggio 2023 – pari a 281 giorni) dell'infrazione, ha irrogato alla Società una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva di €560 mila, pagata da Acea Energia a novembre 2023. Conseguentemente, in data 13 gennaio 2024 la Società ha promosso ricorso al TAR avverso il provvedimento sanzionatorio e con sentenza del 18 novembre 2024 il TAR del Lazio ha accolto il ricorso promosso da Acea Energia, annullando il provvedimento adottato dall'Autorità. L'Autorità ha promosso appello in data 11 febbraio 2025, con udienza fissata per il mese di marzo 2026. Con sentenza del 24 marzo 2026 il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello dell'AGCM, confermando l'annullamento del provvedimento adottato dall'Autorità.

ACEA ENERGIA SPA – PRIMO PROCEDIMENTO AVVIATO DA GPDP

In data 26 marzo 2024 si è svolta, presso la sede legale della società Acea Energia, una visita ispettiva da parte dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali al fine di acquisire ogni utile informazione e documento, con riferimento ai trattamenti di dati personali posti in essere da Acea Energia per l'attività di telemarketing, tele-selling e in genere di contatto promozionale.

In data 23 gennaio 2025 il Garante Privacy, facendo seguito agli accertamenti ispettivi sopra menzionati, ha notificato alla Società la comunicazione di avvio del procedimento per l'adozione dei provvedimenti correttivi e sanzionatori ai sensi dell'art. 166, comma 5, del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018) e 12 del regolamento del Garante n. 1/2019.

Nel detto atto il Garante ritiene che si sia verificata la presunta violazione di alcune disposizioni in materia di Data Protection che potrebbe determinare la possibile applicazione di sanzioni amministrative.

La Società ha trasmesso in data 21 febbraio 2025 le proprie deduzioni scritte richiedendo altresì un'audizione da parte dell'Autorità in merito ai fatti oggetto di comunicazione. L'audizione è avvenuta il 4 marzo 2025.

In data 5 maggio 2025 il Garante Privacy ha notificato ad Acea Energia il provvedimento n. 228 del 10 aprile 2025, con il quale ha adottato nei confronti della Società un'ordinanza-ingiunzione per l'applicazione di una sanzione amministrativa di €3.000.000,00.

La Società ha ritenuto di definire la controversia ai sensi dell'art. 166 co. 8 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), adeguandosi alle prescrizioni del Garante e corrispondendo un importo pari alla metà della sanzione irrogata. In data 4 giugno 2025 la Società ha trasmesso al Garante una comunicazione contenente l'elenco delle misure poste in essere dalla stessa in esecuzione delle ingiunzioni formulate dal Garante nel provvedimento sanzionatorio.

ACEA ENERGIA SPA – SECONDO PROCEDIMENTO AVVIATO DA GPDP

In data 8 e 9 gennaio 2024 si è svolta, presso la sede legale della società Acea Energia, una visita ispettiva da parte dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, rientrando nel ciclo di verifiche ispettive dalla medesima Autorità disposte con deliberazione del 3 agosto 2023 (“accertamenti sui trattamenti di dati personali da parte di operatori del settore energetico con specifico riferimento all'attivazione di contratti non richiesti e allo svolgimento di attività di telemarketing, nell'attuale contesto di superamento del c.d. mercato tutelato”).

Detta visita ispettiva ha avuto come oggetto la verifica dell'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali in generale e, più in particolare, in ordine al corretto trattamento dei dati personali dei clienti posti in essere dalla Società nell'ambito della fase di contrattualizzazione della propria clientela attraverso canale “porta a porta” e “negozi” nel triennio 2021-2023.

In data 17 febbraio 2025 il Garante Privacy ha notificato alla Società la comunicazione di avvio del procedimento per l'adozione dei provvedimenti correttivi e sanzionatori ai sensi dell'art. 166, comma 5, del Codice in materia di protezione dei dati personali, che fa seguito agli accertamenti ispettivi sopra menzionati.

Si tratta di un secondo e ulteriore procedimento diverso da quello notificato dallo stesso Garante il 23 gennaio 2025. Si tratta infatti di Dipartimenti diversi.

In estrema sintesi, il Garante Privacy alla luce dei documenti acquisiti nel corso dell'attività ispettiva del gennaio 2024 nonché delle ulteriori interlocuzioni avvenute in questi mesi, contesta alla Società la presunta illiceità del trattamento dei dati personali dei clienti per il tramite di alcuni canali di vendita attualmente utilizzati dalla Società (a titolo esemplificativo porta a porta) e l'inosservanza agli obblighi di vigilanza sull'operatore delle agenzie.

In data 28 marzo 2025, la Società ha trasmesso le proprie deduzioni scritte, richiedendo, altresì, un'audizione da parte del GPDP in merito ai fatti oggetto di comunicazione. Detta audizione si è tenuta in data 16 maggio 2025 e in data 6 giugno la Società ha trasmesso una nota contenente i riscontri ad alcune richieste formulate dal Garante in detta sede. Al momento si è in attesa delle determinazioni delle Autorità.

In data 20/02/2026 il Garante Privacy ha notificato ad Acea Energia il provvedimento n. 81 del 12 febbraio 2026, con il quale ha adottato, nei confronti della Società, un'ordinanza-ingiunzione per l'applicazione di una sanzione amministrativa di €2.000.000,00. La Società sta svolgendo le proprie valutazioni in merito.

RICORSI C.D. EXTRAPROFITTI – ACEA AMBIENTE SRL, ACEA PRODUZIONE SPA, ACEA ENERGIA SPA E ACEA SOLAR SRL

1. Contributo di solidarietà temporaneo per il 2022 (art. 37 del D.L. 21 marzo 2022, n. 21/2022)

Con riferimento al contributo in oggetto, sul presupposto che una parte significativa della base imponibile identificata per le società del Gruppo Acea non può dirsi riconducibile agli extraprofitto che il legislatore ha inteso tassare, bensì a operazioni straordinarie, le società Acea Ambiente SpA, Acea Produzione SpA, Acea Energia SpA e Acea Solar Srl hanno promosso distinti ricorsi innanzi al TAR Lazio – provvedendo, in ogni caso, al pagamento dei rispettivi acconti – per l'annullamento del provvedimento attuativo con il quale l'Agenzia delle Entrate ha definito gli adempimenti, anche dichiarativi, e le modalità di versamento del contributo (Provvedimento del Direttore dell'AdE prot. n. 221978/2022 del 17 giugno 2022).

La domanda formulata è volta a ottenere l'annullamento del provve-

dimento impugnato, previa rimessione della questione di legittimità avanti la Corte costituzionale dell'art. 37 del D.L. n. 21/2022.

Con sentenze pubblicate tra il 16 e il 17 novembre 2022, i quattro ricorsi promossi dalle società del gruppo – unitamente ai ricorsi presentati da altri operatori ricorrenti estranei al Gruppo – sono stati dichiarati inammissibili per difetto assoluto di giurisdizione sull'atto impugnato. Sono stati promossi distinti appelli avanti al Consiglio di Stato. Per quanto concerne i ricorsi promossi da Acea Ambiente e Acea Solar, in ragione delle modifiche apportate dalla legge di stabilità 2023 all'art. 37 del D.L. 21/2022, che hanno circoscritto l'obbligo di versamento del contributo straordinario ai soli casi in cui almeno il 75% del volume d'affari dell'anno 2021 derivi dalle attività svolte nel settore energetico, si è provveduto al deposito delle dichiarazioni di sopravvenuta carenza di interesse alla decisione degli appelli proposti e il Consiglio di Stato ha conseguentemente dichiarato i ricorsi improcedibili per sopravvenuta carenza di interesse.

In merito ai ricorsi promossi da Acea Produzione e Acea Energia, con sentenze del 28 marzo 2023 il Consiglio di Stato ha riconosciuto la giurisdizione del Giudice Amministrativo e i giudizi sono stati pertanto riassunti avanti al TAR del Lazio. Contestualmente, nel maggio 2023, l'Agenzia delle Entrate promuoveva Ricorso avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione per motivi di giurisdizione. Con sentenza del 19 ottobre 2023 le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno confermato la sussistenza della giurisdizione del giudice amministrativo rispetto ai ricorsi proposti da Acea Energia e Acea Produzione e i giudizi avanti al TAR del Lazio – che erano stati sospesi con ordinanza del 22 giugno 2023 in attesa della pronuncia della Suprema Corte – sono stati riassunti.

Si è al momento in attesa della fissazione dell'udienza da parte del TAR del Lazio.

Sul piano tributario, Acea Produzione SpA e Acea Energia SpA hanno presentato istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate per richiedere la ripetizione del contributo. Acea Energia SpA e Acea Produzione SpA hanno pertanto impugnato il silenzio-diniego, relativo alle rispettive istanze, innanzi alla competente Corte di Giustizia Tributaria di I° grado di Roma. La Corte di Giustizia Tributaria di I° grado di Roma, con due distinte sentenze depositate a gennaio 2026, ha riconosciuto il diritto di Acea Produzione SpA e Acea Energia SpA al rimborso della quota del contributo straordinario contro il caro bollette, di cui all'art. 37, del D.L. 21/2022, afferente ai c.d. elementi estranei. Più in dettaglio, la Corte ha affermato che *“il prelievo straordinario ha riguardato esclusivamente una capacità contributiva riconducibile a un incremento “speculativo” dei prezzi di vendita dei prodotti energetici”* e, dunque, che *“pur considerando legittimo il contributo (sia sotto il profilo costituzionale, sia sotto il profilo comunitario), la relativa disciplina va interpretata in maniera letterale restrittiva, coerente e rigorosa con i principi costituzionali riaffermati dalle pronunce della Corte Costituzionale e quindi depurata degli elementi attivi e passivi relativi alle attività estranee”*.

Pertanto, la Corte, relativamente ad Acea Produzione SpA (sent. 864/2026), ha riconosciuto la parziale spettanza del rimborso della quota di contributo riferibile (a) alla cessione della partecipazione detenuta in Acea Sun Capital Srl, pari a €8.432.451,26, e (b) alla porzione di ricavi da cessione di energia elettrica riversata al GSE ai sensi dell'art. 15-bis D.L. n. 4/2022, pari a €882.335,25, il tutto oltre interessi; mentre, rispetto relativamente ad Acea Energia (sent. 865/2026), ha riconosciuto la spettanza del rimborso della quota di contributo riferibile alla cessione della partecipazione detenuta in Acea Produzione SpA, pari a €2.034.202,37, oltre interessi.

Resta pendente il termine a disposizione dell'Agenzia delle Entrate per proporre impugnazione avverso le suddette sentenze.

2. Contributo di solidarietà temporaneo per il 2023 (art. 1, commi da 115 a 121, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197) – Acea Produzione

Con riferimento al contributo in oggetto, sul presupposto che attraverso l'art. 1, commi 115-119, della L. n. 197 del 2022 il legislatore italiano abbia istituito un terzo contributo di solidarietà – ulteriore rispetto a quello istituito con l'art. 37 del D.L. n. 21 del 2022 e con l'art. 15-bis del D.L. n. 4/2022 – che di fatto persegue la medesima finalità, ovvero colpire eventuali extraprofitti realizzati sempre nell'anno 2022 (pur se il versamento di questo secondo contributo è previsto nel corso del 2023). Ai sensi di questa norma contenuta nella Legge di Bilancio, nel 2023 è istituito, dunque, un “contributo di solidarietà” temporaneo del 50% sul reddito 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi conseguiti nel periodo 2018-2021. L'ammontare del contributo non può superare il 25% del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. La tassa sugli extraprofitti si applicherà alle società che generano almeno il 75% dei loro ricavi da attività nei settori della produzione e rivendita di energia, gas e prodotti petroliferi.

Acea Produzione ha promosso ricorso avanti al TAR del Lazio per l'annullamento dei seguenti atti dell'Agenzia delle Entrate: Circolare n. 4/E del 23 febbraio 2023; Risoluzione n. 15/E del 14 marzo 2023; Provvedimento prot. n. 55523 del 28 febbraio 2023.

La domanda formulata è volta a ottenere l'annullamento dei provvedimenti impugnati, previo accertamento della contrarietà della disposizione nazionale al diritto UE e/o previa rimessione della questione ai sensi dell'art. 267 TFUE davanti alla Corte di Giustizia UE e/o avanti la Corte costituzionale dell'art. 1 co. 115-119 della L. n. 197 del 2022. Con Ordinanza del 16 gennaio 2024, è stata rimessa alla Corte costituzionale la questione di legittimità costituzionale rilevata da Acea Produzione. Il giudizio è stato conseguentemente sospeso in attesa della pronuncia della Consulta, la quale ha disposto il rinvio della questione alla Corte di Giustizia UE; il procedimento è attualmente in corso e Acea Produzione ha formulato le proprie osservazioni scritte.

Sul piano tributario, Acea Produzione ha presentato istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate per richiedere la ripetizione del contributo. Acea Produzione ha pertanto impugnato il silenzio-diniego, relativo alla predetta istanza, innanzi alla competente Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma, la quale, a novembre 2025, ha emesso ordinanza di rinvio a nuovo ruolo in attesa della pronuncia da parte della Corte di Giustizia UE di cui sopra.

ACEA AMBIENTE SPA

Acea Ambiente SpA – Contenziosi nell'ambito del procedimento di realizzazione della c.d. quarta linea San Vittore

Avverso la Determinazione della Regione Lazio n. G09041 del 12 luglio 2022, avente ad oggetto “Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto “Adeguamento impiantistico e sistemazione ambientale del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio con la realizzazione di una quarta linea”, nel Comune di San Vittore del Lazio (FR), località Valle Porchio – Società Proponente Acea Ambiente – sono stati notificati 5 ricorsi amministrativi, che vedono Acea Ambiente quale soggetto controinteressato.

I successivi provvedimenti amministrativi della Regione sono l'Autorizzazione Integrale Ambientale (AIA) del 26 ottobre 2022 e il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) del 28 ottobre 2022.

- Lamberet SpA – Ricorso al TAR del Lazio – Roma, notificato in



data 10 ottobre 2022.

Con provvedimento comunicato il 12 marzo 2026, il Giudizio è stato trasferito per competenza al TAR Lazio, sede di Latina, e si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

- Comuni di Rocca di Evandro, di Mignano Monte Lungo, San Pietro Infine e Associazione Ambientalista Fare Verde Onlus – Ricorso al TAR del Lazio – Latina, notificato in data 10 ottobre 2022.

L'istanza per la sospensione cautelare è stata respinta e, all'esito dell'udienza di merito, il TAR, con sentenza del 31 maggio 2025, ha respinto il ricorso dei ricorrenti, ritenendo fondata l'eccezione di improcedibilità sollevata dalla Società per la mancata impugnazione del bando relativo alla realizzazione dei lavori della IV linea. Con ricorso del 2 gennaio 2026, il Comune di Rocca d'Evandro ha promosso appello e l'udienza in Camera di Consiglio si è tenuta il 5 febbraio 2026. All'esito, il Consiglio di Stato ha respinto la sospensiva, rinviando il merito al maggio 2026.

- Comune di Cassino – Ricorso al TAR del Lazio – Latina, notificato in data 11 ottobre 2022.

Trascorso un anno dalla Camera di Consiglio, all'esito della quale la causa è stata cancellata dal ruolo, non risulta depositata alcuna istanza di fissazione udienza. Si resta dunque in attesa dei conseguenti provvedimenti.

- Siefic Calcestruzzi Srl e Siefic SpA – Ricorso al TAR del Lazio – Roma, notificato in data 13 ottobre 2022.

In data 13 gennaio 2023 è stato notificato il ricorso per motivi aggiunti volto a impugnare l'AIA e il PAUR, accompagnato da domanda cautelare. Con decreto del 14 marzo 2023 è stata dichiarata la competenza del TAR del Lazio Latina, che con sentenza del 9 giugno 2023 ha dichiarato irricevibile il ricorso per motivi aggiunti e improcedibile il ricorso principale. In esito all'appello promosso dalla controparte, il Consiglio di Stato, con sentenza del 23 aprile 2024, ha dichiarato inammissibile il ricorso della Siefic, compensando le spese di lite. La sentenza è passata in giudicato.

- Comune di San Vittore del Lazio – Ricorso al TAR del Lazio – Latina, notificato in data 16 ottobre 2022. Notificati motivi aggiunti per impugnativa PAUR e AIA in data 23 dicembre 2022. In attesa fissazione udienza di merito.

In data 20 febbraio 2025, il Comune di San Vittore ha notificato atto di rinuncia al ricorso ex art. 84 c.p.a. e, conseguentemente, con decreto del 22/05/2025, il TAR ha dichiarato estinto il contenzioso instaurato dal Comune di San Vittore, prendendo atto dell'intervenuta rinuncia da parte del ricorrente.

ACQUE BLU FIORENTINE SPA

Acque Blu Fiorentine SpA contro Publiacqua SpA e altri

La società Publiacqua SpA è la società mista pubblico-privata che gestisce in concessione il servizio idrico integrato in Toscana, ATO3 Medio Valdarno, ed è detenuta al 60% dai comuni facenti parte dell'ATO di riferimento e al 40% dalla società Acque Blu Fiorentine SpA (ABF), nella quale, a sua volta, Acea SpA detiene il 75%. La concessione di Publiacqua, scaduta il 31 dicembre 2024, è attualmente prorogata per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di nuovo affidamento e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

I rapporti tra ABF, quale socio privato, e i soci pubblici sono stati regolati nel tempo – oltre che dallo statuto sociale – da patti parasociali che regolavano la governance della società e prevedevano, a tutela dei soci pubblici, una particolare disciplina delle ipotesi di stallo decisionale, che può condurre alla facoltà di esercitare un'opzione di acquisto sulle azioni del socio privato.

In un'ottica di consolidamento regionale nei servizi pubblici, a partire

dal 2020 alcune realtà toscane hanno dato vita alla cd. Multi-utility Toscana “Alia Servizi Ambientali” (già Acqua Toscana SpA). In tale contesto, i soci pubblici di Publiacqua hanno avviato una serie di azioni finalizzate all'estromissione dalla compagine sociale di Publiacqua del socio ABF, culminate nella disdetta del patto parasociale. Scaturivano una serie di contenziosi, attivati anche in via d'urgenza.

In pendenza di detti giudizi avverso gli atti posti in essere dai soci pubblici, questi ultimi:

- hanno trasferito le azioni detenute dai vari comuni a favore della Multi-utility “Alia Servizi Ambientali”, che è così divenuta socia di Publiacqua;
- hanno invocato lo “stallo decisionale” di cui al patto parasociale e hanno comunicato di esercitare l'opzione di acquisto sulle azioni di Publiacqua detenute da ABF.

In particolare, sul precedente punto **ii)** ABF ha convenuto in giudizio Publiacqua e i soci pubblici, avanti al Tribunale di Firenze, per sentir dichiarare l'illegittimità della richiesta volta al trasferimento coattivo a detti soci pubblici della partecipazione detenuta da ABF nel capitale sociale di Publiacqua.

In corso di causa, è stato nominato un arbitratore per la determinazione del prezzo dovuto in caso di esercizio del diritto di opzione e la relazione è stata depositata nel luglio 2025. Con sentenza del 10 marzo 2026, le domande avanzate da Acque Blu Fiorentine SpA sono state respinte ed è stato dichiarato l'intervenuto trasferimento ad Alia Servizi Ambientali SpA della partecipazione azionaria di Acque Blu Fiorentine SpA nella società Publiacqua SpA in forza dell'esercizio del diritto di opzione operato il 20 dicembre 2021 dalla allora Acqua Toscana SpA.

ABF è stata altresì condannata a porre in essere gli adempimenti esecutivi del trasferimento della propria partecipazione a fronte del pagamento del prezzo da parte di Alia Servizi Ambientali SpA, pari a €122.259.000,00, nonché a pagare a quest'ultima la somma di €8 milioni, oltre interessi legali, a titolo di restituzione di indebito e a rifondere le spese di lite alle controparti per complessivi €111.822, oltre spese e accessori.

ACQUE BLU ARNO BASSO SPA

Acque Blu Arno Basso SpA contro Acque SpA e altri

La società Acque SpA è la società mista pubblico-privata che gestisce in concessione il servizio idrico integrato in Toscana, ATO2 Basso Valdarno, ed è detenuta al 55% dai comuni facenti parte dell'ATO di riferimento e per il restante 45% da Acque Blu Arno Basso SpA (ABAB), nella quale, a sua volta, Acea Acqua SpA detiene l'86%. La concessione di Acque è valida fino al 31 dicembre 2031.

I rapporti tra ABAB, quale socio privato, e i soci pubblici, sono stati regolati nel tempo – oltre che dallo statuto sociale – da patti parasociali, che regolavano la governance della società e prevedevano, a tutela dei soci pubblici, una particolare disciplina delle ipotesi di stallo decisionale, che può condurre alla facoltà di esercitare un'opzione di acquisto sulle azioni del socio privato.

Sin dal 2019 i soci pubblici comunicarono formale disdetta dei patti e nel luglio 2021 hanno formalizzato l'esercizio dell'opzione di acquisto. ABAB attivava dunque una serie di azioni giudiziarie a tutela dei propri interessi, volta a inibire il trasferimento in favore dei Soci Pubblici della Partecipazione di ABAB in Acque.

Nell'ambito del giudizio attualmente pendente avanti al Tribunale di Firenze, i Soci Pubblici hanno depositato istanza di nomina di un arbitratore ai sensi dell'art. 1349 cod. civ. per la determinazione del prezzo dovuto in caso di esercizio del diritto di opzione in ipotesi di contestazione. All'esito del deposito delle memorie istruttorie, il giudice **i)** provvedeva alla nomina dell'arbitratore; **ii)** disponeva CTU mirata alla

determinazione del prezzo nel caso in cui non si addivenisse all'individuazione da parte del terzo; **iii)** fissava un tentativo di conciliazione. La controversia, dopo il deposito delle consulenze e i chiarimenti forniti dal CTU, è stata più volte rinviata per la precisazione delle conclusioni.

TWS SPA

RTI TWS SpA vs Iris Acqua SpA

Nell'anno 2015 la società TWS (già Severn Trent) – capogruppo in ATI con Sideridraulic System SpA e Polese SpA – si è aggiudicata l'appalto integrato di progettazione ed esecuzione di un "sistema fognario dell'ATO orientale Goriziano, 1 lotto, adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Staranzano" dell'importo di circa €14 milioni, bandita dalla Stazione Appaltante Irisacqua.

Nel luglio 2021 Irisacqua risolveva per inadempimento il contratto di appalto e, conseguentemente, l'ATI citava in giudizio la Stazione Appaltante avanti al Tribunale di Trieste per sentir dichiarare l'illiceità della risoluzione da quest'ultima disposta e accertare la risoluzione del contratto per eccessiva onerosità, chiedendo il risarcimento dei conseguenti danni. Irisacqua si è costituita in giudizio, spiegando a sua volta domanda riconvenzionale per il risarcimento di tutti i presunti danni derivanti dall'inadempimento e dalla conseguente risoluzione del contratto, per l'importo di oltre €44 milioni.

In corso di causa, il Giudice ha disposto una Consulenza Tecnica d'Ufficio sulla congruità dei costi allegati da Irisacqua e l'elaborato, depositato in via definitiva il 28 febbraio u.s., indica come congruo un importo complessivo a carico del raggruppamento pari a €9.119.042. Successivamente, a scioglimento della riserva assunta all'udienza dell'11 giugno sulle istanze di alcune parti, con ordinanza del 15 luglio 2025, il Giudice ha demandato al CTU di appurare il presunto errore riscontrato nell'elaborato peritale dalla controparte e di verificare se tale errore abbia incidenza sulle conclusioni delle indagini peritali, concedendo termini per integrare la relazione, per osservazioni e repliche.

Il Giudice ha altresì ritenuto di accogliere la richiesta promossa dalla compagnia assicuratrice, ingiungendo a TWS e Sideridraulic System SpA di rimborsare alla compagnia, in solido tra loro, l'importo di €953.080,00.

In data 27 ottobre 2025 il CTU ha depositato la relazione integrativa demandata dal Giudice, che conferma le conclusioni in precedenza rassegnate, e con provvedimento del 9 dicembre 2025, il Giudice, disattese le istanze istruttorie delle parti, ha rinviato per la precisazione delle conclusioni al mese di ottobre 2026. Successivamente, in accoglimento dell'istanza formulata da Irisacqua, l'udienza è stata anticipata al mese di giugno 2026.

A seguito del pagamento della compagnia assicuratrice, la complessiva esposizione di TWS ammonta a circa €5,5 milioni.

ACEA PRODUZIONE SPA

Acea Produzione – Legge Regionale Sardegna

Si informa che il 5 dicembre 2024 la Regione Sardegna ha pubblicato la L.R. n. 20 che impone nuove restrizioni sulla realizzazione di impianti rinnovabili nelle cosiddette "aree non idonee". Questa normativa ha avuto impatto direttamente alcuni dei progetti strategici di Acea Produzione, in particolare Ottana/Bolotana (92 MW) nella società controllata Acea Solar e indirettamente, per il tramite di Acea Solar, dei progetti della società SF Island. Si segnala peraltro che la suddetta normativa è stata impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri davanti alla Corte Costituzionale per presunti profili di illegittimità, con particolare riferimento alla possibile violazione delle competenze statali in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia.

L'udienza di discussione si è tenuta in data 7 ottobre 2025 e con sentenza n. 184 del 16 dicembre 2025, la Corte ha dichiarato incostituzionale la legge regionale per quanto di interesse della Società.

ACEA SPA, ACEA PRODUZIONE E ACEA ENERGIA/REGIONE ABRUZZO – C.D. CANONI AGGIUNTIVI 2015-2020 E MAGGIORI CANONI DEMANIALI 2018-2020

Nell'anno 2021, Acea SpA, in proprio e quale mandataria di Acea Produzione SpA e di Acea Energia SpA, ha proposto ricorso avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Roma contro la Regione Abruzzo per l'accertamento – con riferimento alla concessione di derivazione di acqua a uso idroelettrico dai Fiumi Sangro, Aventino e Verde a servizio della "Centrale S. Angelo" – della non debenza del canone aggiuntivo dovuto per le annualità 2015/2019 e 2020 (già versati con riserva di ripetizione) e della maggiorazione del 10% del canone demaniale dovuto, per le annualità 2018 e 2019, in quanto previsti da norme sulla cui legittimità debba essere sollevata questione dinanzi alla Corte Costituzionale. In esito all'udienza di trattazione, il Consigliere delegato, ritenuto superfluo accedere all'istruttoria richiesta, ha rinviato la causa all'udienza collegiale di discussione, prevista per il mese di dicembre 2025. Con sentenza del 28 gennaio 2026, il TRAP di Roma ha rigettato le domande proposte da Acea, affermando la non sussistenza delle condizioni minime essenziali per rimettere gli atti alla Corte costituzionale.

ACEA SPA E ACEA PRODUZIONE/REGIONE UMBRIA – SCADENZA CONCESSIONE E RICHIESTA DEI C.D. CANONI AGGIUNTIVI

Con riferimento alla concessione per derivazione di acqua pubblica a uso idroelettrico dal fiume Nera in località San Liberato, nel Comune di Narni, a servizio della Centrale Idroelettrica "Marconi" di Narni, nell'agosto 2023 la Regione Umbria ha richiesto alla Società Acea Produzione la trasmissione del rapporto di fine concessione. La Società ha riscontrato l'impossibilità di accogliere detta richiesta in quanto fondata su un presupposto erroneo, dovendosi ritenere la concessione rilasciata in favore di Acea a oggi non scaduta. In risposta osservazioni mosse da Acea, l'Amministrazione ha ribadito la propria posizione, richiedendo altresì il pagamento del canone aggiuntivo per l'anno 2023.

Conseguentemente, nell'ottobre 2023, Acea SpA e Acea Produzione SpA hanno proposto ricorso avanti al Tribunale Superiore delle acque Pubbliche contro la Regione Umbria e nei confronti della provincia di Terni per ottenere l'annullamento delle richieste formulate dalla Regione e l'accertamento della non debenza del canone aggiuntivo richiesto per l'anno 2023.

In pendenza di giudizio, la Regione Umbria ha sollecitato il saldo del canone asseritamente dovuto per l'anno 2023 e, conseguentemente, Acea ha esteso a detta richiesta le censure già proposte con il ricorso introduttivo, proponendo motivi aggiunti nel febbraio 2024. Nelle more del giudizio, la Regione ha accolto l'istanza della società relativa alla sospensione dell'efficacia della richiesta del rapporto di fine concessione fino alla decisione di merito. Successivamente, con sentenza del 9 gennaio 2025 il Tribunale Superiore delle Acque ha declinato la propria giurisdizione in favore del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Roma. Il ricorso è stato quindi riassunto avanti al TRAP di Roma e il procedimento è stato riunito al giudizio successivamente introdotto dalla società per il pagamento del canone aggiuntivo 2024 (richiesto dalla Regione nell'aprile 2024).

L'udienza istruttoria è stata fissata per il mese di settembre 2026.



Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS9 e dall'IFRS7.

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	10.408	10.801	7.068	28.276	
Attività finanziarie	10.408	10.801	7.068	28.276	23
Attività correnti	0	5.990	1.242.421	1.248.411	
Crediti commerciali	0	0	848.524	848.524	26
Crediti per derivati su commodities	0	5.990	0	5.990	26
Attività finanziarie correnti	0	0	71.907	71.907	29
Altre attività correnti	0	0	321.991	321.991	27
Passività non correnti	0	0	4.857.122	4.857.122	
Obbligazioni	0	0	2.989.930	2.989.930	35
Debiti verso banche	0	0	1.867.192	1.867.192	35
Passività correnti	0	954	2.845.863	2.846.817	
Obbligazioni a breve	0	0	534.209	534.209	37
Debiti verso banche	0	0	146.380	146.380	37
Altri debiti finanziari	0	0	39.372	39.372	37
Debiti per derivati su commodities	0	954	0	954	38
Debiti verso fornitori	0	0	1.626.220	1.626.220	38
Altre passività	0	0	499.682	499.682	40

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, par. 93, si riporta quanto segue:

- le attività finanziarie valutate secondo il metodo del FVTOCI

comprendono la partecipazione in Bonifiche Ferraresi e, come tali, rientrano nel livello 1 della gerarchia del *fair value*, dal momento che si tratta di uno strumento di capitale quotato in mercati regolamentati il cui *fair value* è determinato in base alle quotazioni di chiusura;

- il livello 2 della gerarchia del *fair value* include invece i crediti e i debiti per derivati su commodities, valutati utilizzando modelli che si basano su dati osservabili di mercato forniti da controparti indipendenti, e le attività finanziarie valutate secondo il metodo del FVTPL;
- al 31 dicembre 2025 non risultano invece strumenti finanziari valutati con input non osservabili significativi (livello 3 della gerarchia del *fair value*).

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI E ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

RISCHIO CAMBIO

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. A febbraio 2025 è stato rimborsato a scadenza il Private

Placement di 20 miliardi di yen coperto tramite un cross currency swap, anch'esso estinto a scadenza.

RISCHIO COMMODITY

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;
- **Rischio Volume:** rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dall'Unità *Commodity Risk Control* dell'Unità Finanza nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità *Energy Management* di Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi del Settore Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" di Acea SpA e le "Linee Guida per la Gestione del rischio relativo all'attività di compravendita di commodity sui mercati a termine" di Acea SpA approvate dal CdA il 14 marzo 2022 e le specifiche procedure. L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differenti per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Commodity Risk Control* e dai *risk owners*.

In particolare:

- annualmente, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- giornalmente, l'Unità *Commodity Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Commodity Risk Control* predispose l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

I limiti di rischio del Settore Commerciale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo Acea, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli

shock di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;

- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

L'attività di compravendita di commodity sui mercati a termine è finalizzata a soddisfare il fabbisogno atteso derivante dai contratti di vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali.

La strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo. In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD) o altri strumenti aventi finalità di copertura da rischio prezzo della commodity.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi book (detti *Commodity Book*) differenziati per finalità dell'attività (*Sourcing* sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo Acea) e commodity (ad esempio: Energia Elettrica, Gas, EUA);
- controllo quotidiano del rispetto dei limiti applicabili ai vari *Commodity Book*.

L'attività dell'Unità *Commodity Risk Control* prevede controlli codificati giornalieri sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possano far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

Nel corso del 2025 è proseguita la sospensione dell'applicabilità dei limiti posti alla gestione dei portafogli dell'Area *Energy Management* in quanto l'intero processo sopra descritto è in fase di revisione ai fini dell'ampliamento del suo perimetro di applicazione e dell'ulteriore miglioramento della sua efficienza operativa.

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e contrattuale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Si riportano di seguito, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del Codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2026.

Strumento	Indice	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair value € migliaia	Quota a patrimonio netto	Quota a conto economico
Swap, CFD	Energy_IT	Hedging Energy portfolio	Vendita energia elettrica	-5.783	-5.783	0
Swap, CFD	Gas_IT	Hedging Gas portfolio	Acquisto gas naturale	-746	-746	0



Il Gruppo determina la classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* in base a quanto previsto dall'IFRS13. Il *fair value* delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del *fair value* che prevede tre diversi livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il *fair value*:

- livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente che indirettamente;
- livello 3: input che non basati su dati osservabili di mercato. In questa nota sono fornite alcune informazioni di dettaglio inerenti alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati per elaborare tali valutazioni.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di derivati su commodity per i quali viene determinato il *fair value*, il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi,

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente e insieme al Reg. 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC (*Non Financial Counterparty*).

RISCHIO LIQUIDITÀ

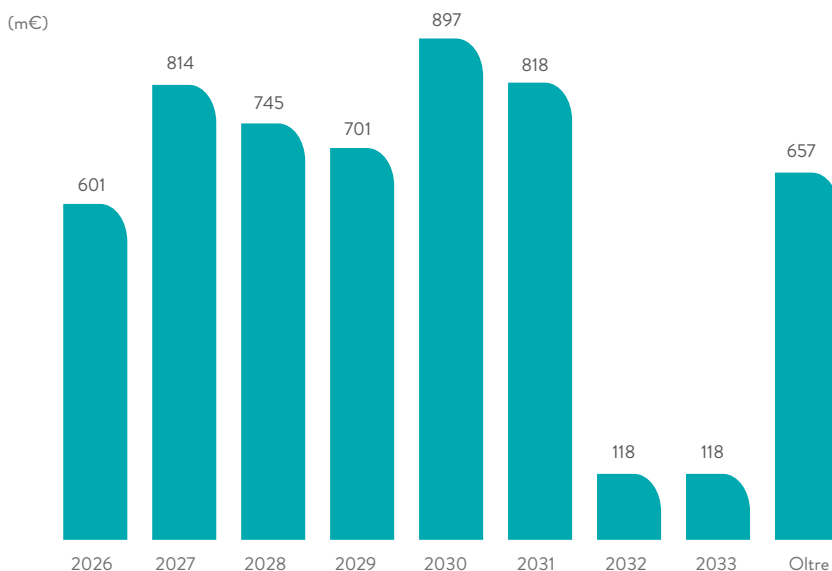
La politica di gestione del rischio liquidità di Acea è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare

il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2025 la Capogruppo dispone di linee di credito uncommitted per €755 milioni. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, Acea pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo. Acea dispone inoltre di linee committed di tipo revolving per €700 milioni con durata media residua di circa 1,5 anni. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. Inoltre, Acea ha sottoscritto il 19 febbraio 2025 il contratto per la quarta tranche di €55 milioni, parzialmente garantita da SACE, del finanziamento concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti a supporto degli investimenti di areti (denominato "Acea Efficienza Rete IV"); tale tranche al 31 dicembre 2025 non è utilizzata ed è disponibile per erogazioni fino a febbraio 2028.

Si informa che il Programma EMTN, deliberato e costituito nel 2014 per un importo iniziale pari a €1,5 miliardi, adeguato nel 2021 fino a un importo complessivo di €5 miliardi, è disponibile al 31 dicembre 2025 per un importo residuo pari a €1,5 miliardi. Si segnala che, nel mese di settembre 2025, Acea ha rimborsato alla scadenza naturale un bond per €300 milioni.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.



Si fa presente come, nell'ambito dell'iter di contrattualizzazione del Gruppo con i fornitori, quest'ultimi possono concedere a loro discrezione un'extra-dilazione delle tempistiche di pagamento attraverso la cessione del proprio credito a favore di un istituto di credito di loro gradimento. Tale fattispecie non comporta un particolare rischio di liquidità, sia per quanto riguarda i volumi che per la diversificazione delle controparti coinvolte (fornitori e istituti finanziari), volta a evitare la concentrazione delle posizioni debitorie verso un unico soggetto. Inoltre, il rischio complessivo risulta ulteriormente limitato dal fatto che l'eventuale venir meno delle extra-dilazioni

di pagamento rappresenta un'ipotesi remota, applicabile solo a una parte minoritaria dell'esposizione complessiva del Gruppo. Il Gruppo adotta infine un monitoraggio costante di tali operazioni per preservare la flessibilità finanziaria e assicurare un equilibrio sostenibile tra fonti di finanziamento e fabbisogni operativi.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora prudente e volto a preservare il costo del *funding*, stabilizzare i margini e i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica attraverso una modalità di gestione tendenzialmente statica.

In particolare, per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo, di volta in volta, un mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente a un operatore di essere immune al rischio cash flow in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria a medio lungo termine consolidata evidenzia come il rischio cui risulta essere esposto Acea è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2025 per circa l'80% da debito a tasso

fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio e alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Si segnala che a febbraio 2025 è stato rimborsato a scadenza il Private Placement di 20 miliardi di yen coperto da un'operazione di *cross currency swap plain vanilla*, stipulata nel 2010, per trasformare in euro la valuta del Private Placement e il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro. Il *fair value* dell'indebitamento a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

€ migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV risk less (B)	Delta (A - B)	FV risk adjusted (C)	Delta (A - C)
Obbligazioni	3.524.139	3.476.841	47.298	3.432.032	92.107
Finanziamenti a tasso fisso	403.585	404.871	(1.286)	387.679	15.906
Finanziamenti a tasso variabile	1.578.047	1.645.130	(67.083)	1.579.197	(1.150)
Finanziamenti a tasso variabile in cash flow hedge	916	899	16	899	17
Totale	5.506.687	5.527.741	(21.055)	5.399.807	106.880

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*risk adjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio e il settore di attività di Acea. Infatti, è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in euro, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-. Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello Stress Testing ovvero applicando uno spread alla

curva dei tassi di interesse «*risk adjusted*» costante per tutti i nodi della stessa. In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *fair value* e sull'evoluzione dei *cash flow* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo. La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando shift paralleli (positivi e negativi) compresi tra -1,5% e +1,5%.



Spread costante applicato	Variazione di Present Value (€milioni)
(1,5%)	(345,3)
(1,0%)	(236,2)
(0,5%)	(130,7)
(0,25%)	(79,3)
n.s.	0,0
0,25%	21,0
0,5%	69,9
1,0%	165,4
1,5%	257,8

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o ad altri livelli di *fair value* come definiti dall'IFRS13.

RISCHIO DI CREDITO

Come già indicato nella parte generale della Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando, Acea ha emanato a luglio 2019 le linee guida della Credit Policy di Gruppo e la procedura "Scoring e affidamento della clientela", che definisce le modalità di prevenzione del rischio di credito (di seguito "Credit Check") sui mercati non regolamentati.

Le linee guida della Credit Policy, di carattere generale, ispirate al principio di decentramento delle attività del credito all'interno delle società, individuano, sulla base di una matrice di Governance, le responsabilità della Capogruppo e quelle delle società operative.

Sulla base delle citate linee guida è demandata alle società la gestione operativa dei crediti attivi e cessati dell'intero portafoglio del credito, fatta eccezione per i clienti di importo rilevante gestiti da Credito Corporate mediante studi legali identificati insieme alla Funzione General Counsel. Per le società autorizzate, l'Unità Riscossione di Amministrazione Finanza e Controllo procede, su incarico delle stesse, al recupero mediante ingiunzione fiscale.

L'Unità Credito Corporate opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche articolate per area industriale e per società rilevanti.

Di seguito si riportano le attività in ambito gestione rischio di credito delle principali aree di business del gruppo per numero clienti/fatturato.

Per quanto concerne la **società areti**, la componente creditizia gestita dalla Società, che evidenzia un possibile fattore di rischio è quella fatturata ai Fornitori di Energia Elettrica sul Mercato Libero e sul Servizio di Maggior Tutela, relativa alla distribuzione e alla misura dell'energia sulla rete di distribuzione; alle prestazioni eseguite nei confronti dei clienti diretti; al servizio di Illuminazione Cimiteriale.

A seguito degli interventi normativi posti in essere negli ultimi anni dall'ARERA, sono previsti strumenti di compensazione per proteggere i distributori dalle perdite derivanti dall'insolvenza dei fornitori o dai mancati incassi degli oneri di sistema, garantendo così la continuità e la sostenibilità del servizio di distribuzione elettrica.

Per quanto concerne le società dell'**Area Energy Management**,

per le forniture di energia elettrica e gas sul mercato libero viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio di credito attraverso il sistema di scoring del cliente, integrato con il sistema di gestione utenze che permette di fare valutazioni in tempo reale del merito creditizio del potenziale cliente in sede di acquisizione dello stesso:

- con riferimento alla clientela Mass Market e Small Business, il sistema di Credit Check, integrato nel CRM, è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dai partner commerciali incaricati dalla stessa. Sono state definite specifiche scorecard per identificare i clienti potenzialmente non idonei alla fornitura di energia elettrica o gas, in quanto caratterizzati da un profilo di rischio non in linea con gli standard aziendali;
- con riferimento alla clientela Large e Top è operativa un'attività di istruttoria, su piattaforma dedicata, attraverso appositi workflow che supportano l'analisi puntuale dei clienti prospect, centralizzata in Acea SpA, grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

La gestione del credito relativa alle utenze attive è effettuata tramite sistemi di Gestione Utenza separati per mercato (Mercato Libero e Servizio di Maggior Tutela) mentre i crediti relativi ai debitori cessati vengono gestiti su un'applicazione dedicata.

Negli ultimi due anni sono stati rafforzati il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando i meccanismi di performance e qualità su crediti "small-ticket" tramite *master legal* e agenzie di recupero gestiti da Acea Energia utilizzando così i servizi offerti da operatori di mercato per il recupero massivo del credito.

Sempre sul lato gestionale sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

I clienti cessati "large-ticket", a valle di un processo di *collection* interno posto in essere da Acea Energia, in caso di esito infruttuoso dell'azione di recupero vengono trasferiti all'Unità Credito Corporate di Acea che, procede all'affidamento degli stessi, in pacchetti con caratteristiche omogenee, a studi legali convenzionati dalla Funzione Chief Legal Officer.

Gli studi legali vengono valutati in funzione delle performance di recupero e ricevono affidamenti proporzionali ai risultati ottenuti.

Per quanto concerne le società dell'**Area Acqua**, si deve ricordare che la Legge Galli, affidando a un unico gestore con concessione di durata trentennale il Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione

del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario, qual è la fornitura idrica, ponendo in capo al soggetto gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

La Legge 221/15 ha previsto che l'Autorità, sulla base dei principi e dei criteri individuati con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottasse direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, assicurando la salvaguardia dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi e definisse "le procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi".

Il d.P.C.M. 29 agosto 2016 ha quindi disposto che l'Autorità, nel definire le "misure per il contenimento della morosità" nel settore del servizio idrico integrato, disciplinasse, tra l'altro, le procedure di messa in mora dell'utente e di recupero del credito assicurando una congrua tempistica per il rientro della morosità e le procedure per la disalimentazione degli utenti morosi.

La Delibera ARERA 311/2019/R/idr ha pubblicato il provvedimento REMSI, che reca le disposizioni per la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) a far data dal 1° gennaio 2020. Tale provvedimento è stato successivamente modificato e integrato con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/idr, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/idr e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/idr.

In questo contesto la Società, in coerenza alle linee guida della credit policy del gruppo Acea, ha individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del Customer Care, basate sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente, volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" dell'utenza attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo Acea, all'interno

dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;

- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora; le rateizzazioni del credito; la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni ecc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini ecc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano circa il 23% del portafoglio crediti scaduti, viene costantemente presidiato anche attraverso una Unità dedicata (Grandi Clienti); laddove ritenuto opportuno, in base a specifiche valutazioni, il credito viene gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti, rateizzazioni oppure accordi di transazione se strettamente necessari e ove ne ricorrano i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresenta circa il 77% del portafoglio crediti scaduti, è costantemente presidiata e azionata con regolarità periodicità attraverso una serie di azioni mirate quali: sollecito bonario, messa in mora, affidamento a società specializzate, lavorazione interna con phone collection, operazioni sul campo, laddove fattibili (limitazione del flusso, sospensione, rimozione), operazioni di cessione del credito e affidamento a Uffici Legali per il recupero giudiziale del credito.

Tali azioni vengono effettuate con modalità e tempistiche coerenti con la disciplina regolatoria (REMSI).

Dal 30/09/2015 Acea Ato 2 è autorizzata a ricorrere alla riscossione coatta; è quindi titolata a emettere direttamente ingiunzioni fiscali e, nel caso di persistente morosità, a iscrivere a ruolo i crediti ingiunti: tale strumento è utilizzato in particolare nei casi in cui le altre azioni siano risultate non efficaci/efficienti (utenze cessate e utenze non distaccabili).

Relativamente alle **altre Aree del Gruppo**, (Ambiente, Engineering & Infrastructure Projects e Produzione) l'esposizione creditizia è generalmente contenuta e concentrata su pochi debitori gestiti puntualmente dalle società operative con eventuale supporto dell'Unità Credito Corporate.



Allegati

- A) SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO
- B) PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO
- C) COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE
- D) INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017
- E) INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

A) SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (€)	% interessenza	Metodo di consolidamento
Area Acqua				
Adistribuzionegas Srl	Via L. Galvani, 17/A – Forlì	5.953.644	51,0%	Integrale
a.Gas SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	1.000.000	100,0%	Integrale
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Via Aldo Bartocci n. 29 – Terni	100.000	45,5%	Integrale
Acque Blu Fiorentine SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	15.153.400	75,0%	Integrale
Acea Siracusa	San Giovanni alle Catacombe, 7 – 96100 Siracusa (SR)	1.000.000	60,0%	Integrale
Iseco SpA	Loc. Surpian n. 10 – Saint-Marcel (AO)	110.000	80,0%	Integrale
Ombrone SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	6.500.000	99,5%	Integrale
GORI SpA	Via Trentola, 211 – Ercolano (NA)	44.999.971	36,7%	Integrale
a.Quantum Hospital Services SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	50.000	100,0%	Integrale
a.Quantum SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	1.500.000	100,0%	Integrale
Acea Ato 2 SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	362.834.340	96,5%	Integrale
Sarnese Vesuviano Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	100.000	99,2%	Integrale
Gesesa SpA	Corso Garibaldi, 8 – Benevento	534.991	57,9%	Integrale
Servizi Idrici Integrati Scarl	Via I Maggio, 65 – Terni	19.536.000	19,6%	Integrale
Acea Ato 5 SpA	Viale Roma – Frosinone	10.330.000	98,5%	Integrale
Acea Molise Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	1.100.000	100,0%	Integrale
Acea Acqua SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000.000	100,0%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	8.000.000	86,7%	Integrale
Area Acqua (Estero)				
Acea International SA	Avenida Las Americas – Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama	9.089.661	100,0%	Integrale
Consorcio Agua Azul SA	Calle Amador Merino Reina 307 – Of. 803 Lima 27 – Perù	16.000.912	44,0%	Integrale
Consorcio Servicio Sur	Calle Amador Merino Reina, San Isidro	33.834	51,0%	Integrale
Acea Dominicana SA	Avenida Las Americas – Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama	644.937	100,0%	Integrale
Consorcio Acea Lima Norte	Calle Amador Merino Reina 307 – Lima – Perù	(31.789)	100,0%	Integrale
Consorcio Acea Lima Sur	Calle Amador Merino Reina 307 – Lima – Perù	(2.701)	100,0%	Integrale
Aguas de San Pedro SA	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle – 21104 San Pedro, Honduras	6.457.345	60,6%	Integrale
Acea Perù SAC	Cal. Amador Merino Reina, 307 Miraflores – Lima	177.582	100,0%	Integrale
Consorzio Acea – Acea Dominicana	Av. Las Americas – Esq. Masoneria – Ens. Ozama	67.253	100,0%	Integrale
Area Reti e Illuminazione Pubblica				
areti SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	345.000.000	100,0%	Integrale
a.cities Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	50.000	100,0%	Integrale
Area Ambiente				
ASM Terni SpA	Via Bruno Capponi, 100 – Terni	84.752.541	45,3%	Integrale
Aquaser Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	3.900.000	92,8%	Integrale
Acea Ambiente SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	2.224.992	100,0%	Integrale
Orvieto Ambiente Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.010.000	89,1%	Integrale
A.S. Recycling Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	1.000.000	100,0%	Integrale
Cavallari Srl	Via dell'Industria, 6 – Ostra (AN)	100.000	80,0%	Integrale
Deco SpA	Via Salara, 14/bis – San Giovanni Teatino (CH)	1.404.000	100,0%	Integrale
Demap Srl	Via Giotto, 13 – Beinasco (TO)	119.015	100,0%	Integrale



Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (€)	% interessenza	Metodo di consolidamento
MEG Srl	Via 11 Settembre n. 8 – San Giovanni Ilarione (VR)	10.000	80,0%	Integrale
SER Plast Srl	Contrada Stampalone, Cellino Attanasio (TE)	70.000	100,0%	Integrale
Consorzio Servizi Ecologici del Frentano "Ecofrentano"	Strada Provinciale Pedemontana Km 10 Frazione Cerratina – Lanciano (CH)	10.329	75,0%	Integrale
Ecologica Sangro SpA	Strada Provinciale Pedemontana Km 10, Frazione Contrada – Cerratina Lanciano (CH)	100.000	100,0%	Integrale
Ferrocarril Srl	Via Vanzetti, 34 – Terni	80.000	27,2%	Integrale
Tecnoservizi Srl	Via Bruno Pontecorvo, 1/B – Roma	1.000.000	85,0%	Integrale
Area Energy Management				
Servizio Elettrico Roma SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	100.000	100,0%	Integrale
Acea Energy Management Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	100.000	100,0%	Integrale
Acea Energia SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000.000	100,0%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via Bruno Capponi, 100 – Terni	1.000.000	72,6%	Integrale
Area Produzione				
Acea Liquidation and Litigation Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	100,0%	Integrale
SF Island Srl	Via Cantorriwo, 44/C – Acquapendente (VT)	10.000	100,0%	Integrale
Acea Solar Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	1.000.000	100,0%	Integrale
Acea Produzione SpA	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	5.000.000	100,0%	Integrale
Area Engineering & Infrastructure Project				
Acea Infrastructure SpA	Via Vitorchiano, 165 – Roma	2.444.000	100,0%	Integrale
SIMAM SpA	Via Cimabue, 11/2 – Senigallia (AN)	600.000	100,0%	Integrale
Technologies for Water Services SpA	Via Ticino, 9 – Desenzano del Garda (BS)	11.164.000	100,0%	Integrale

**SOCIETÀ VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2014
IN OSSEQUIO ALL'IFRS11 E ALLO IAS 28:**

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (€)	% interessenza	Metodo consolidamento
Area Acqua				
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Capponi, 100 – Terni	2.120.000	33,1%	Patrimonio Netto
Publiacqua SpA	Via Villamagna – Firenze	150.280.057	30,0%	Patrimonio Netto
Aretusacque	Piazza Duomo, 4 – 96100 Siracusa (SR)	2.000.000	29,4%	Patrimonio Netto
Acque SpA	Via Garigliano, 1 – Empoli	9.953.116	39,0%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina Scarl	Via Benigno Crespi, 57 – Milano	18.112.000	35,0%	Patrimonio Netto
Acquedotto del Fiora SpA	Via G. Mameli, 10 – Grosseto	1.730.520	39,8%	Patrimonio Netto
Nuove Acque SpA	Patrignone – Località Cuculo (AR)	34.450.389	16,2%	Patrimonio Netto
Agile Academy Srl	Via Mameli, 10 – Grosseto	10.000	45,8%	Patrimonio Netto
Geal SpA	Viale Luporini, 1348 – Lucca	1.450.000	48,0%	Patrimonio Netto
Rivieracqua SpA	Lungomare Amerigo Vespucci n. 5 – Imperia	19.216.146	48,2%	Patrimonio Netto
Umbra Acque SpA	Via Benucci, 162 – Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,0%	Patrimonio Netto
DropMI Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	1.000.000	50,0%	Patrimonio Netto
Area Ambiente				
RenewRome Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	20.694.000	57,0%	Patrimonio Netto
Ecomed Srl in liquidazione	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	50,0%	Patrimonio Netto
Picenambiente SpA	Contrada Monte Renzo, 25 – San Benedetto del Tronto (AP)	5.500.000	22,0%	Patrimonio Netto
Picenambiente Srl	Contrada Monte Renzo, 25 – San Benedetto del Tronto (AP)	505.000	22,0%	Patrimonio Netto
Picenambiente Energia SpA	Contrada Monte Renzo, 25 – San Benedetto del Tronto (AP)	200.000	22,0%	Patrimonio Netto
Area Produzione				
KT4 Srl	Via SS Pietro e Paolo, 50 – Roma	110.000	10,0%	Patrimonio Netto
Acea Renewable Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 16 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 17 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 20 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 25 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 28 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 29 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 30 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 31 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 33 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 34 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 35 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 39 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 40 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 44 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Belaria Srl	Via Luciano Manara, 15 – Milano	10.000	4,9%	Patrimonio Netto
Easolar Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Energia SpA	Via Barberini, 28 – Roma	239.520	49,9%	Patrimonio Netto
Euroline 3 Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Fergas Solar Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Fergas Solar 2 Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Acea Green Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
IFV-Energy Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto



Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (€)	% interessenza	Metodo consolidamento
JB Solar Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
M2D Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Marmaria Solare 8 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Marmaria Solare 9 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Marmaria Solare 10 Srl	Via Tevere, 41 – Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Marche Solar Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
PF Power of Future Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
PSL Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	15.000	10,0%	Patrimonio Netto
Acea Renewable 2 Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Solaria Real Estate Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	176.085	10,0%	Patrimonio Netto
Solarplant Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Acea Sun Capital Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Trinovolt Srl	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Area Engineering & Infrastructure Project				
Ingegnerie Toscane Srl	Via Raffaello Lambruschini, 33 – Firenze	100.000	35,3%	Patrimonio Netto

Le società del gruppo Powertis sono: Ambra Solare 16, Ambra Solare 17, Ambra Solare 20, Ambra Solare 25, Ambra Solare 28, Ambra Solare 29, Ambra Solare 30, Ambra Solare 31, Ambra Solare 33, Ambra Solare 34, Ambra Solare 35, Ambra Solare 39, Ambra Solare 40, Ambra Solare 44, Marmaria Solare 8, Marmaria Solare 9 e Marmaria Solare 10.

Le società del gruppo Acea Sun Capital sono: Acea Sun Capital, Acea Renewable, Belaria, Easolar, Euroline, Fergas Solar, Fergas Solar 2, Acea Green, IFV-Energy, JB Solar, M2D, Marche Solar, PF Power of Future, PSL, Acea Renewable 2, Solaria Real Estate, Solarplant e Trinovolt.

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (€)	% interessenza	Metodo di consolidamento
Area Acqua				
Le Soluzioni Scarl	Via Garigliano,1 – Empoli	250.678	29,4%	Patrimonio netto
SO.GE.A. SpA (in liquidazione)	Via Mercatanti, 8 – Rieti	260.000	49,0%	Patrimonio netto
Area Acqua (Estero)				
Aguazul Bogotá S A E S P (in liquidazione)	Calle 82 n. 19°-34 – Bogotá- Colombia	652.361	51,0%	Patrimonio netto
Area Ambiente				
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi 15C – Paliano (FR)	1.689.000	33,0%	Patrimonio netto
Coema	Piazzale Ostiense, 2 – Roma	10.000	33,5%	Patrimonio netto
Area Produzione				
Sienergia SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 – Perugia	132.000	42,1%	Patrimonio netto
Altro				
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 – Roma	10.000	33,0%	Patrimonio netto

B) PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

€ migliaia	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2025	2024	31/12/2025	31/12/2024
Saldi bilancio civilistico (Acea)	243.861	208.492	1.775.160	1.732.871
Ecceденza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei relativi risultati, rispetto ai valori di carico in imprese consolidate	216.377	127.544	571.330	290.925
Goodwill di consolidato	(12.620)	(17.832)	148.545	224.759
Valutate al patrimonio netto	39.266	17.331	343.772	308.196
Altre movimentazioni	(6.306)	(3.916)	(57.951)	(51.645)
Saldi bilancio consolidato	480.579	331.620	2.780.857	2.505.105

C) COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				Totale
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari*	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Consiglio di Amministrazione	567	40	1.783	1.428	3.817
Collegio Sindacale	351	0	0	98	449

(*) I benefici non monetari sono espressi nel loro valore imponibile.

KEY MANAGERS

I compensi spettanti per il 2025 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi €4.668 mila;
- benefici non monetari €120 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le Remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi dell'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, si riporta di seguito la tabella dei compensi maturati dalla Società di Revisione PwC nel corso del 2025.

€ migliaia	Revisore della Capogruppo		Rete del revisore della Capogruppo		Totale	
	Società Capogruppo	Gruppo Acea	Società Capogruppo	Gruppo Acea	Società Capogruppo	Gruppo Acea
Revisione legale dei conti	452	2.222	0	100	452	2.322
Servizi di attestazione	492	735	0	0	492	735
Servizi di consulenza fiscale	0	0	0	0	0	0
Altri servizi	231	231	60	120	291	352
Totale corrispettivi	1.175	3.188	60	220	1.235	3.408

- (1) I servizi di attestazione forniti da PwC SpA alla Capogruppo sono relativi all'incarico di revisione limitata della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo, di revisione dei Conti Annuali Separati e revisione contabile di bilanci redatti per scopi specifici e prospetti.
- (2) I servizi di attestazione forniti da PwC SpA alle società controllate sono relativi principalmente a incarichi di revisione dei Conti Annuali Separati e ai servizi di certificazione di dati richiesti da ARERA.
- (3) Gli altri servizi di revisione forniti da PwC SpA alla Capogruppo sono relativi principalmente a servizi di assistenza nell'attività di documentazione e valutazione dei controlli interni.
- (4) Gli altri servizi di revisione forniti dalle società appartenenti al network PwC alla Capogruppo sono relativi principalmente all'emissione di comfort letter in occasione di emissioni obbligazionarie.
- (5) Gli altri servizi di revisione forniti dalle società appartenenti al network PwC alle società controllate sono relativi principalmente a incarichi di revisione limitata dei bilanci di sostenibilità su base volontaria.



D) INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017

In base alle norme in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, Legge 124/2017, si dichiara con riferimento al 31 dicembre 2025 quanto segue:

- Acea Ato 2 ha incassato dalla Regione Lazio un contributo pari a €19.083 mila conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del D.L. 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 luglio 2021 n. 106. Infine, ha ricevuto dei contributi a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per un importo pari a €70.668 mila volti a ottimizzare e completare le infrastrutture idriche;
- Acea Ato 5 ha incassato un importo pari a €2.717 mila dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per l'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali, dei carburanti e dei prodotti energetici di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del D.L. 73/2021 e un contributo ricevuto per la realizzazione e l'adeguamento delle reti idriche e fognarie degli impianti di depurazione e attività progettuali previste dal progetto Europeo Nurish per €702 mila. Inoltre, la società ha incassato dei contributi a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal PNRR per un importo pari a €6.446 mila;
- areti ha incassato dalla Regione Lazio un contributo pari a €1.243 mila conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali e ha ricevuto dei contributi a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal PNRR per un importo pari a €134.306 mila per il rafforzamento smart grid;
- GORI ha incassato contributi dalla Regione Campania per la realizzazione e l'efficientamento dei sistemi depurativi un importo pari a €22.851 mila e per i progetti "React-EU" per il controllo e la riduzione delle perdite idriche per un importo pari a €33.282 mila. Ha ricevuto inoltre, contributi dal Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili un importo pari a €6.238 mila per il c.d. "Decreto Aiuti" (Incremento prezzi D.L. 50/2022). Ha incassato un anticipo dei contributi a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal PNRR per un importo pari a €44.146 mila. E infine, ha incassato dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica un importo pari a €2.457 mila e €59 mila dal Comune di Nocera Inferiore per l'estensione della rete idrica e fognaria;
- Deco ha beneficiato di un importo pari a €103 mila per l'agevolazione contributiva chiamata "Decontribuzione Sud" (art. 27 D.L. 104/2020) la quale punta a tutelare i livelli occupazionali in aree con gravi situazioni di disagio socioeconomico;
- ASM Terni ha beneficiato di un importo pari a €94 mila, come anticipo PNRR per la realizzazione di isole ecologiche scarrabili;
- MEG Srl ha beneficiato di un credito d'imposta di €107 mila, noto come "Credito 4.0", riconosciuto sugli investimenti effettuati dal 2019 in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi, destinati a strutture produttive situate nel territorio dello Stato;
- Cavallari ha beneficiato di diversi contributi pubblici per un totale di €251 mila provenienti da programmi regionali e misure nazionali di sostegno in ambito formativo, energetico e occupazionale;
- Tecnoservizi ha ottenuto benefici di contributi per un importo complessivo di €169 mila riconducibili a diverse misure di agevolazione economica e fiscale finalizzate al contenimento dei costi energetici e al supporto delle attività produttive e investimenti in tecnologia e digitalizzazione;
- Acea ha ricevuto €113 mila come anticipo sul bando "#RiParto" relativo ai percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il work-life balance. Le società coinvolte nel progetto sono Acea SpA come capofila, Acea Ato 2, areti e Acea Energia.

E) INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS8, si forniscono di seguito le informazioni per aree di business, che si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo. La rappresentazione dei risultati per aree di business è effettuata in base all'approccio utilizzato dal management per monitorare la performance di gruppo per aree di attività omogenee.

I settori di attività nei quali il Gruppo opera sono i seguenti:

- **Acqua** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, in Campania, in Toscana, in Umbria e in Sicilia e delle società distributrici di gas operanti in Abruzzo;
- **Acqua (Estero)** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero;
- **Reti e Illuminazione Pubblica** si riferisce ad areti e illuminazione pubblica e alla società a.cities;
- **Ambiente** responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Ambiente, Aquaser, Demap, Ferrocarr, Cavallari, Deco, MEG, SER Plast, AS Recycling, Tecnoservizi, Orvieto Ambiente, ASM Terni, Ecologica Sangro e Consorzio Ecofrentano;
- **Energy Management** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle seguenti linee di business: energy efficiency, e-mobility, economia circolare, energy management e mercato tutelato;
- **Produzione** si riferisce ad Acea Produzione, Ecogena, Acea Liquidation e Litigation, e tutte le società del comparto Fotovoltaico;
- **Engineering & Infrastructure Projects** responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Infrastructure, TWS, Ingegnerie Toscane e SIMAM.

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS8, che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera (tutte le società estere, operanti nel settore idrico, sono ricomprese all'interno del settore Acqua Estero), non viene riportata un'informativa di settore per area geografica.

Si segnala infine che non vi sono ricavi provenienti da operazioni con un singolo cliente pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 2024

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Reti e Illuminazione Pubblica
Investimenti	887.295	8.531	316.517
Totale immobilizzazioni materiali	96.886	35.953	2.437.957
Totale immobilizzazioni immateriali	4.070.193	21.322	118.109
Partecipazioni			
Attività finanziarie in titoli azionari			
Totale attività non finanziarie			
Totale attività finanziarie			
Rimanenze	17.991	2.027	45.811
Crediti verso clienti	395.144	12.053	188.690
Crediti verso controllante	15.670	0	2.962
Crediti verso collegate	36	0	0
Altri crediti e attività correnti			
Totale attività finanziarie			
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti			
Attività non correnti possedute per la vendita			
Totale attività			

STATO PATRIMONIALE PASSIVO 2024

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Reti e Illuminazione Pubblica
Debiti commerciali verso terzi	975.933	4.982	242.487
Debiti commerciali verso controllante	86.788	13	24.817
Debiti commerciali verso controllate e collegate	9.491	171	3.271
Altre passività commerciali correnti			
Altre passività finanziarie correnti			
TFR e altri piani a benefici definiti	26.387	88	20.273
Altri fondi	29.519	12	30.176
Altre passività commerciali non correnti			
Altre passività finanziarie non correnti			
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita			
Patrimonio netto			
Totale passività e netto			

CONTO ECONOMICO 2024 (PRO FORMA)

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Reti e Illuminazione Pubblica
Ricavi	1.425.172	88.812	718.793
Costi	657.350	53.619	283.345
Margine Operativo Lordo	767.822	35.193	435.448
Ammortamenti e perdite di valore	408.977	15.761	168.323
Risultato Operativo	358.845	19.432	267.125
Gestione finanziaria	42.671	741	67.663
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(449)	0	0
Risultato ante imposte	316.622	18.691	199.462
Imposte sul reddito	91.731	7.628	62.428
Risultato netto delle attività in continuità	224.891	11.063	137.034
Utile/(Perdite) da attività operative cessate	0	0	0



Ambiente	Commerciale	Produzione	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di Consolidato
108.490	67.453	25.046	5.150	20.383	0	1.438.866
469.187	8.426	211.926	11.186	102.766	(1.111)	3.373.176
157.308	227.145	36.642	21.838	68.286	29.970	4.750.814
						488.089
						7.990
						1.070.880
						39.553
14.119	8.858	1.024	87.574	0	(54.848)	122.556
161.504	284.129	22.341	57.516	808	(146.962)	975.223
109	9.467	231	393	10	(6.646)	22.195
12.356	(287)	327	0	131.755	(113.996)	30.190
						447.695
						186.801
						513.476
						181.320
						12.209.958

Ambiente	Commerciale	Produzione	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di Consolidato
118.874	495.458	25.516	43.989	98.839	(150.537)	1.855.540
4.410	10.664	1.098	2.327	182	(116.277)	14.023
1.262	(94)	1.947	0	3.349	(16.508)	2.889
						740.397
						758.611
14.002	3.005	1.705	3.745	14.567	0	83.759
88.186	22.380	34.111	8.067	(8.165)	23.663	227.949
						744.195
						4.895.268
						11.761
						2.875.567
						12.209.958

Ambiente	Commerciale	Produzione	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale Pro Forma
361.751	92.133	485.648	132.972	148.327	(538.835)	2.914.772
280.877	53.315	472.872	121.939	201.265	(538.835)	1.585.748
80.873	38.818	12.776	11.033	(52.938)	0	1.329.024
80.167	24.476	4.151	12.847	37.863	(9)	752.557
706	14.342	8.624	(1.814)	(90.802)	9	576.467
20.562	7.921	6.760	2.145	(296.138)	283.959	136.284
1.752	2.642	0	0	1.458	300	5.703
(21.608)	3.780	1.864	(3.959)	203.879	(284.250)	434.481
(5.153)	(376)	(1.644)	(1.147)	(14.238)	(0)	139.229
(16.455)	4.155	3.508	(2.812)	218.117	(284.250)	295.251
0	0	71.716	0	0	2	71.718

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 2025

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Reti e Illuminazione Pubblica
Investimenti	890.811	9.938	384.722
Totale immobilizzazioni materiali	110.154	33.097	2.660.368
Totale immobilizzazioni immateriali	4.558.994	16.159	128.700
Partecipazioni			
Attività finanziarie in titoli azionari			
Totale attività non finanziarie			
Totale attività finanziarie			
Rimanenze	18.758	1.945	51.429
Crediti verso clienti	391.731	11.039	215.349
Crediti verso controllante	14.505	0	5.024
Crediti verso collegate	7.224	0	0
Altri crediti e attività correnti			
Totale attività finanziarie			
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti			
Attività non correnti possedute per la vendita			
Totale attività			

STATO PATRIMONIALE PASSIVO 2025

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Reti e Illuminazione Pubblica
Debiti commerciali verso terzi	1.064.797	5.722	288.604
Debiti commerciali verso controllante	101.647	27	27.578
Debiti commerciali verso controllate e collegate	10.572	154	4.579
Altre passività commerciali correnti			
Altre passività finanziarie correnti			
TFR e altri piani a benefici definiti	35.019	34	27.016
Altri fondi	39.674	22	27.551
Altre passività commerciali non correnti			
Altre passività finanziarie non correnti			
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita			
Patrimonio netto			
Totale passività e netto			

CONTO ECONOMICO 2025

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Reti e Illuminazione Pubblica
Ricavi	1.505.718	93.098	782.195
Costi	686.018	58.303	333.667
Margine Operativo Lordo	819.700	34.796	448.528
Ammortamenti e perdite di valore	471.601	17.526	176.160
Risultato Operativo	348.099	17.270	272.368
Gestione finanziaria	54.163	1.469	61.423
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	23.747	(2)	(111.256)
Risultato ante imposte	270.188	15.802	322.201
Imposte sul reddito	89.017	6.334	71.115
Risultato netto delle attività in continuità	181.171	9.468	251.086
Utile/(Perdite) da attività operative cessate	0	0	0



Ambiente	Commerciale	Produzione	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale Consolidato
116.483	67.560	32.618	3.270	25.870	0	1.531.272
519.690	187	223.298	10.791	107.027	(5.636)	3.658.976
139.129	3.434	34.229	21.048	59.944	86.533	5.048.170
						386.741
						2.469
						910.499
						28.276
14.862	0	743	154.104	0	(100.867)	140.973
153.851	34.020	18.430	73.743	1.464	(128.931)	770.695
129	7.758	81	173	0	(7.330)	20.340
33.689	0	739	0	155.147	(139.309)	57.489
						358.891
						71.907
						625.399
						742.709
						12.823.535

Ambiente	Commerciale	Produzione	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale Consolidato
148.826	37.930	31.296	51.314	122.971	(134.879)	1.616.582
5.296	166	2.109	3.309	100	(132.963)	7.269
2.199	0	1.685	0	2.542	(19.363)	2.369
						606.548
						735.653
14.746	12	2.253	4.543	18.671	0	102.282
89.579	0	22.609	7.195	(12.447)	23.663	197.846
						980.206
						4.924.541
						476.565
						3.173.674
						12.823.535

Ambiente	Commerciale	Produzione	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale Pro Forma
369.937	109.821	374.740	162.266	162.172	(535.242)	3.024.705
282.705	58.071	340.282	153.584	227.282	(535.242)	1.604.670
87.232	51.749	34.458	8.682	(65.109)	0	1.420.035
92.350	30.717	(3.417)	5.584	36.340	0	826.861
(5.118)	21.033	37.875	3.098	(101.450)	0	593.174
19.966	6.748	(5.795)	1.826	(329.861)	325.985	135.924
(45)	(5.092)	0	4	2.194	(1.318)	(91.768)
(25.039)	19.377	43.670	1.268	226.217	(324.667)	549.018
(4.864)	4.901	12.060	575	(18.343)	(0)	160.794
(20.175)	14.476	31.610	693	244.560	(324.667)	388.223
0	0	127.129	0	0	(0)	127.129



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acea (il "Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 iscritta al n° 119944 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229601 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3897501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 18 Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 6263001.

www.pwc.com/it



presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acea SpA (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei crediti per fatture da emettere</p> <p>Nota 1 "Ricavi da vendita e prestazioni", nota 24 "Altre attività non correnti" e nota 26 "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato</p> <p>Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 crediti verso utenti per fatture da emettere per un importo pari a euro 977 milioni e un valore dei ricavi da vendita e prestazioni per un importo pari a euro 2.703 milioni.</p> <p>Il Gruppo iscrive i ricavi da vendita e prestazioni quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo del bene o al compimento della prestazione conformemente alle disposizioni del principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".</p> <p>In particolare:</p> <p>i) i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas, classificati nella voce "Utile (perdite) da attività operative cessate",</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno riguardato la comprensione, la valutazione e la validazione dell'operatività dei controlli rilevanti implementati dal management nell'ambito del ciclo ricavi, con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'aggiornamento delle anagrafiche clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, alla valorizzazione delle fatture e all'incasso.</p> <p>Inoltre, abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.</p> <p>i) <u>Ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas</u></p> <ul style="list-style-type: none"> confronto delle quantità vendute presenti nel sistema di fatturazione con i dati comunicati dai distributori e le quantità acquistate, al fine di accertare la ragionevolezza della



sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, seppur non fatturati, e sono determinati, integrando con opportune stime sui volumi erogati/trasportati, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura;

- ii) i ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica tengono conto delle tariffe e del vincolo dei ricavi stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA"). Inoltre, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa, che sancisce il diritto incondizionato al corrispettivo per l'operatore, sia certa già nell'esercizio in cui gli stessi sono realizzati, si procede anche all'iscrizione dei corrispondenti ricavi così come determinato dalle delibere 163/2023 e 616/2023 dell'ARERA (cosiddetto "regulatory lag");
- iii) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base della stima dei consumi del periodo e delle tariffe e del vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsti dal piano tariffario predisposto in conformità al Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2024-2029 e approvato dalle autorità competenti. Inoltre, il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. passanti, nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti al Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (ad esempio emergenze idriche, ambientali), qualora l'istruttoria di riconoscimento abbia dato esito positivo.

Le modalità di determinazione degli stanziamenti per fatture da emettere sono basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente di stima. Abbiamo, pertanto, posto particolare attenzione al rischio

stima delle quantità vendute ancora da fatturare;

- verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità vendute ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.
- ii) Ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica
- confronto delle quantità distribuite presenti nel sistema di fatturazione con le quantità immesse in rete comunicate dal dispacciatore al netto delle perdite di rete attese, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare;
 - verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
 - verifica della corretta determinazione dei crediti/debiti relativi alla perequazione elettrica in misura pari alla differenza tra i ricavi fatturati/da fatturare ai clienti e i ricavi regolatori di competenza dell'esercizio deliberati dall'ARERA;
 - verifica della metodologia adottata dal management per la determinazione degli stanziamenti relativi al "regulatory lag".
- iii) Ricavi del servizio idrico integrato
- riconciliazione dei ricavi del servizio idrico integrato con il VRG rettificato per i conguagli relativi alle partite c.d. passanti e per quelli



di errata determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei relativi crediti verso utenti per fatture da emettere.

relativi a costi sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali;

- verifica della corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere per congruagli tariffari in misura pari alla differenza tra i ricavi per bollette emesse/da emettere e il VRG rettificato.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.

Investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni e relativo impairment test

Nota 14 "Immobilizzazioni materiali", nota 16 "Avviamento", nota 17 "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 18 "Immobilizzazioni immateriali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 immobilizzazioni per un importo pari a euro 8.616 milioni, di cui prevalentemente euro 3.649 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 4.967 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti). Gli investimenti del Gruppo registrati nel periodo sono stati complessivamente pari a euro 1.531 milioni, di cui euro 516 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 1.015 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti). A tal riguardo, si evidenzia che per le attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato e la distribuzione dell'energia elettrica), le tariffe e conseguentemente i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito e pertanto dalla movimentazione delle immobilizzazioni. Ne consegue che la sovrastima o sottostima delle citate immobilizzazioni potrebbe avere effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe

Abbiamo svolto procedure di revisione al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali relativi alla gestione delle immobilizzazioni.

Le nostre attività si sono concentrate sull'analisi della movimentazione delle immobilizzazioni in corso d'esercizio, verificandone la quadratura con il libro cespiti, con la documentazione a supporto di un campione di investimenti e disinvestimenti, in particolare, nei settori del servizio idrico integrato e della distribuzione dell'energia elettrica.

Con riferimento ai nuovi investimenti abbiamo verificato il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali", l'esistenza delle prestazioni capitalizzate, ovvero che il servizio o i beni oggetto di verifica fossero stati effettivamente resi o consegnati/installati e contabilizzati in modo corretto.

Con riferimento all'impairment test, abbiamo svolto le nostre procedure di revisione al fine di:



applicate agli utenti finali nell'ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione di energia elettrica. Annualmente, il Gruppo, in base alle proprie procedure interne, effettua il test di impairment ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" per determinare il valore recuperabile utilizzando, prevalentemente, la metodologia dei flussi di cassa attesi.

L'impairment test è strutturato su una logica a due livelli: un primo livello che interessa la stima del valore recuperabile degli impianti industriali del Gruppo e un secondo livello che interessa la stima del valore recuperabile delle CGU che includono l'avviamento. In particolare, l'impairment test dell'avviamento è svolto con cadenza almeno annuale e con la stessa cadenza, in aderenza a specifica policy interna, si procede all'impairment test degli impianti industriali del Gruppo, anche in assenza di indicatori di impairment. La valutazione di recuperabilità delle immobilizzazioni è stata effettuata sulla base dei flussi finanziari desunti dal Budget 2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea SpA in data 13 febbraio 2026 e dai Piani Industriali approvati dai Consigli di Amministrazione delle società partecipate.

Con riferimento all'esercizio 2025, il management del Gruppo si è avvalso di un esperto esterno per lo svolgimento del test di impairment.

In considerazione della numerosità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sugli asset correlati ai settori regolamentati e delle complessità di stima del valore recuperabile delle attività sopra menzionate, che si basano su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione, nell'ambito della nostra attività di revisione è stata dedicata particolare attenzione a tali aree di bilancio.

- i) valutare la coerenza della metodologia di stima utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile IAS 36 e dalla prassi valutativa;
- ii) verificare il processo di identificazione delle unità generatrici di flussi di cassa (CGU), sulla base dell'attuale struttura organizzativa;
- iii) verificare l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Budget 2026 ed i Piani Industriali;
- iv) verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dalla Direzione per lo svolgimento dell'impairment test e delle relative analisi di sensitività su tutte le CGU che includono l'avviamento.

Abbiamo inoltre valutato l'indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività dell'esperto esterno incaricato dal management per lo svolgimento dell'impairment test, nonché la metodologia da esso utilizzata.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo anche avvalsi del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.



Attività operative cessate

Nota "Applicazione del principio contabile IFRS 5" del bilancio consolidato

In data 24 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA ha accettato un'offerta vincolante ricevuta da Eni Plenitude SpA Società Benefit per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Acea Energia SpA, incluse le attività collegate alla partecipazione del 50% in Umbria Energy SpA, escludendo le seguenti linee di business: energy efficiency, mobilità elettrica, economia circolare, energy management e i relativi contratti e il mercato tutelato. Alla luce della natura vincolante dell'offerta e del perfezionamento dell'operazione entro aprile 2026, la Società ha proceduto, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" a:

- i) classificare le attività e passività relative al perimetro oggetto di cessione come "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita", quindi valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita;
- ii) esporre il risultato netto delle attività operative cessate dell'esercizio 2025 e dell'esercizio 2024 in una voce distinta del prospetto di conto economico consolidato denominata "Utile (perdite) da attività operative cessate".

In virtù della complessità della verifica di sussistenza delle condizioni per l'applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 5, dell'individuazione del perimetro delle attività operative cessate, delle implicazioni contabili correlate e della complessità del processo di stima del valore recuperabile delle attività e

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- i) l'analisi dei contratti sottoscritti tra le parti ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per l'applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 5;
- ii) la verifica del processo di identificazione del perimetro delle attività operative cessate e la verifica di appropriatezza degli effetti contabili rilevati dalla Società;
- iii) l'analisi di ragionevolezza della stima del valore recuperabile delle attività operative cessate, sulla base della stima del corrispettivo di cessione predisposta dal management della Società, anche tenuto conto dell'accordo definitivo sottoscritto in data 10 aprile 2026, data del closing dell'operazione.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.



passività oggetto di cessione, nell'ambito della nostra attività di revisione è stata dedicata particolare attenzione alle attività operative cessate.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acea SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa



ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Acea SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.



Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Acea al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Roma, 30 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Luigi Necci

(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Acea SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Acea (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Acea relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards" anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "L'informativa richiesta dalla Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071
2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini
12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121
Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova
35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 18 Tel. 0521 275911 -
Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011
556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422 686911 - Udine 33100 Via Poscolle
43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Acea SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo 1.7 "Processo di doppia rilevanza: impatti, rischi ed opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.



Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.



Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "L'informativa richiesta dalla Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e precisione delle informazioni, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Acea SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;



- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Roma, 30 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Luigi Necci

(Revisore legale)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, e Pier Francesco Ragni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Acea S.p.A., in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 12.03.2026

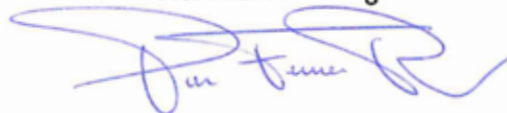
L'Amministratore Delegato

Fabrizio Palermo



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Pier Francesco Ragni





Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, e Pier Francesco Ragni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea S.p.A., attestano ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Roma, 12.03.2026

L'Amministratore Delegato

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Fabrizio Palermo

Pier Francesco Ragni